

A photograph of a grand, multi-story building with a central arched entrance, surrounded by lush green trees and a well-maintained lawn. The building has classical architectural features, including arched windows and a prominent central archway. The scene is framed by a red border.

**Piano Integrato  
di Attività ed Organizzazione  
2022-2024**

# Indice

|   |            |
|---|------------|
| <b>Indice</b>   | <b>2</b>   |
| <b>Premessa</b>   | <b>4</b>   |
| <b>1 Sezione 1: Scheda anagrafica dell'Amministrazione</b>                                    | <b>7</b>   |
| <b>2 Sezione 2: Valore pubblico, Performance, Anticorruzione</b>                              | <b>8</b>   |
| <b>2a) Sottosezione a): Valore pubblico</b>   | <b>9</b>   |
| 2.a1) Analisi di contesto esterno   | 10         |
| Popolazione   |            |
| Territorio  |            |
| La pianificazione strategica territoriale   |            |
| Economia e lavoro   |            |
| Benessere economico   |            |
| Connettività e digitalizzazione per lo sviluppo del territorio                                |            |
| Strumenti di programmazione economica   |            |
| Reti nazionali, europee ed internazionali   |            |
| Considerazioni di insieme sul contesto esterno  |            |
| 2.a2) Analisi di contesto interno   | 47         |
| Gli effetti della pandemia sul contesto interno   |            |
| Gli investimenti  |            |
| Struttura organizzativa della Città metropolitana   |            |
| 2.a3) Mission dell'Ente   | 55         |
| 2.a4) Valore Pubblico   | 60         |
| Definizione e dimensione  |            |
| Gli Indirizzi strategici  |            |
| Gli Obiettivi strategici  |            |
| 2.a5) Obiettivi di digitalizzazione e semplificazione   | 105        |
| Obiettivi di digitalizzazione   |            |
| Obiettivi di semplificazione dei processi e delle procedure                                   |            |
| <b>2b) Sottosezione b): Performance</b>   | <b>108</b> |
| 2.b1) Le fasi e gli strumenti nel processo di performance della Città metropolitana di Torino | 108        |
| 2.b2) La valutazione della performance  | 110        |
| 2.b3) Gli obiettivi di performance della Città metropolitana di Torino per il 2022            | 112        |
| <b>2c) Sottosezione c): Rischi corruttivi e trasparenza</b>                                   | <b>113</b> |
| 2.c1) Quadro normativo di riferimento   | 113        |
| 2.c2) Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza                        | 115        |
| <b>3 Sezione 3: Organizzazione e capitale umano</b>   | <b>116</b> |
| <b>3a) Sottosezione a): Struttura organizzativa</b>   | <b>116</b> |
| 3.a1) Struttura organizzativa della Città metropolitana                                       | 116        |
| Organigramma  |            |
| Struttura tecnico amministrativa  |            |
| <b>3b) Sottosezione b): Organizzazione del lavoro agile</b>                                   | <b>120</b> |
| Piano Organizzativo del Lavoro Agile  | 121        |
| 3.b1) Riferimenti normativi in materia di lavoro agile  |            |
| Organizzazione del lavoro agile – POLA 2022-2024  |            |
| 3.b2) Piano delle Azioni Positive   | 125        |
| Quadro normativo di riferimento   |            |
| Il Piano delle Azioni Positive 2022-2024 della Città metropolitana di Torino                  |            |

|   |            |
|---|------------|
| <b>3c) <u>Sottosezione c): Piano triennale dei fabbisogni di personale</u>.....</b> | <b>127</b> |
| 3.c1) Piano triennale di fabbisogni di personale .....                              | 127        |
| La programmazione dei fabbisogni di personale                                       |            |
| Piano triennale di fabbisogni di personale per il triennio 2022-2024                |            |
| 3.c2) La formazione del personale .....   | 131        |
| La formazione del personale   |            |
| Il Piano di formazione del personale – Anno 2022                                    |            |
| <b>4 <u>Sezione 4: Monitoraggio</u> .....</b>                                       | <b>135</b> |

## Premessa

---

Il Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante *”Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”*, prevede all’articolo 6 che le pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con più di 50 dipendenti, adottino entro il 31 gennaio di ogni anno il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e della legge 6 novembre 2012, n. 190.

L’art. 6 co. 5 del D.L. 80/2021 - come riformato dal decreto milleproroghe - prevede che: *“Entro 31 marzo 2022 con uno o più decreti del Presidente della Repubblica, adottati ai sensi dell’articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, previa intesa in sede di Conferenza unificata, ai sensi dell’articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono individuati e abrogati gli adempimenti relativi ai piani assorbiti da quello di cui al presente articolo”*.

L’art. 6 co. 6 del D.L. 80/2021 prevede poi che: *“Entro il medesimo termine di cui al comma 5, con Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione, previa intesa in sede di Conferenza unificata, ai sensi dell’articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, è adottato un Piano tipo, quale strumento di supporto alle amministrazioni di cui al comma 1[...].”*

Alla data di redazione del presente *“Piano integrato di Attività ed Organizzazione 2022-2024”* della Città metropolitana di Torino, i citati decreti non risultano essere ancora stati adottati.

Il PIAO è uno strumento finalizzato ad assicurare la qualità e la trasparenza dell’attività amministrativa e a migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese, nonché a procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi.

Tale Piano ha l’obiettivo di assorbire, razionalizzandone la disciplina in un’ottica di massima semplificazione, molti degli atti di pianificazione cui sono tenute le amministrazioni, inserendo un unico documento la performance, i rischi corruttivi e la trasparenza, l’organizzazione del lavoro, compreso quello agile, la formazione del personale ed il fabbisogno del personale.

Il PIAO si pone come uno strumento di riconfigurazione e integrazione progressiva e graduale dei piani preesistenti, al fine di realizzare concretamente gli obiettivi per i quali è stato concepito, vale a dire assicurare la qualità e la trasparenza dell’attività amministrativa, migliorare la qualità dei servizi ai cittadini, procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi.

Con la previsione del PIAO il legislatore ha voluto operare:

- un rafforzamento della qualità delle attività di pianificazione di tutte le amministrazioni, a partire da quelle inerenti alla trasparenza e all’anticorruzione, generalmente percepite come le più complesse;
- una qualificazione della programmazione e degli obiettivi della pubblica amministrazione nella prospettiva della rilevanza e della significatività per gli utenti;
- una semplificazione e reingegnerizzazione dei processi;

- una riduzione degli oneri informativi connessi alla pubblicazione ed accessibilità di dati ed informazioni, spesso non coordinati e duplicati, soprattutto in materia di trasparenza;
- Orientare i sistemi di programmazione e rendicontazione anche verso la misurazione degli *outcome* e del valore pubblico generato.

Nelle more della decretazione attuativa che doveva individuare, tra l'altro, gli adempimenti da sopprimere in quanto riassorbiti nel PIAO, la Città metropolitana non ha interrotto la propria attività di programmazione al fine di non paralizzare o rallentare le proprie attività, adottando importanti atti di programmazione come le “*Linee programmatiche di mandato per il quinquennio 2021-2026*”, il “*Documento Unico di Programmazione 2022-2024*” o il “*Piano Esecutivo di Gestione 2022*”.

Il quadro normativo è quindi attualmente caratterizzato dalla vigenza di un doppio sistema di programmazione: da un lato continuano ad avere efficacia le disposizioni dei precedenti strumenti di programmazione non ancora abrogate, dall'altro si pone la normativa in tema di PIAO, anch'essa vigente, ma ancora priva dei decreti attuativi.

Il Piano integrato di attività ed organizzazione 2022-2024, tenuto conto del contesto normativo in evoluzione, è stato pertanto redatto in coerenza con i contenuti dei documenti di programmazione già adottati dall'Amministrazione, che ne costituiscono pertanto il necessario presupposto.

All'interno del PIAO confluiscono alcuni dei principali piani triennali che le Amministrazioni locali sono tenute ad adottare:

- *Il Piano degli Obiettivi;*
- *Il Piano della Performance;*
- *Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza;*
- *Il Piano organizzativo del lavoro agile (POLA);*
- *Il Piano triennale dei fabbisogni del personale;*
- *Il Piano triennale delle azioni positive;*

Vista la bozza di Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione di cui all'articolo 6, comma 6 del Decreto Legge 9 giugno 2021 n. 80 e s.m.i., con cui sono stati definiti i contenuti del Piano Integrato di Attività ed organizzazione e predisposto un modello standard, il presente Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2022-2024 è stato organizzato in coerenza con le indicazioni governative in corso di adozione.

Il Piano si articola in quattro sezioni e le sezioni 2 e 3 sono a loro volta suddivise in tre sottosezioni ciascuna secondo il seguente schema:

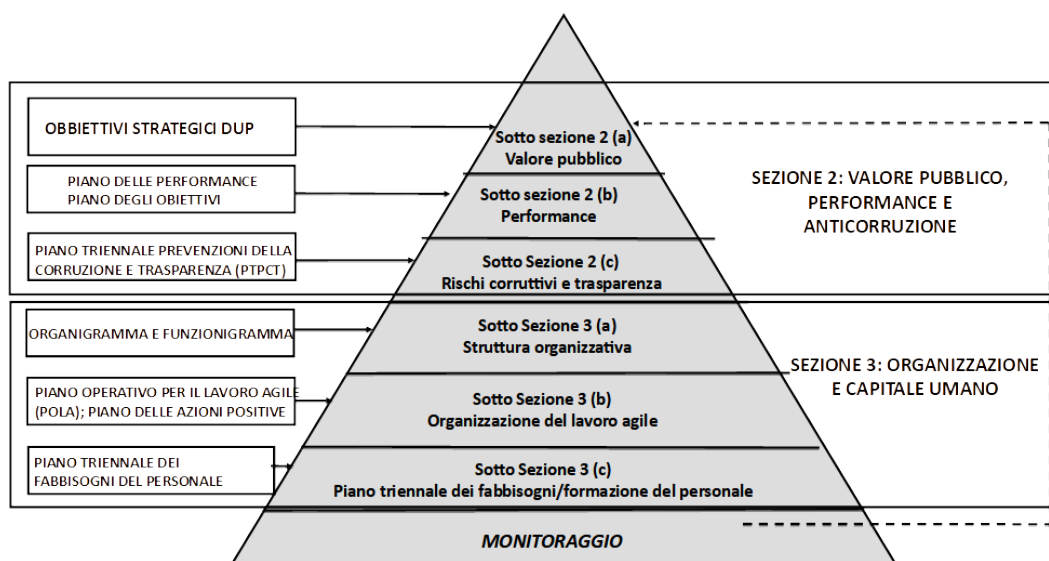
- Sezione 1: Scheda anagrafica dell'Amministrazione
- Sezione 2: “Valore pubblico, performance e anticorruzione”
  - ) Sottosezione a): Valore pubblico
  - ) Sottosezione b): Performance
  - ) Sottosezione c): Rischi corruttivi e trasparenza
- Sezione 3: “Organizzazione e capitale umano”
  - ) Sottosezione a): Struttura organizzativa

- ) Sottosezione b): Organizzazione del lavoro agile
- ) Sottosezione c): Piano triennale dei fabbisogni del personale
- Sezione 4: “Monitoraggio”.

Si è poi ritenuto utile strutturare il PIAO seguendo uno schema piramidale (v. Fig. 1), che nella sezione 2 “Valore Pubblico, performance ed anticorruzione”, partisse dalla definizione degli obiettivi di valore pubblico così come individuabili dai documenti delle “*Linee programmatiche di mandato per il quinquennio 2021-2026*” e del “*Documento Unico di Programmazione 2022-2024*” (e successive variazioni), in coerenza con gli indirizzi strategici e gli obiettivi strategici ed operativi in essi individuati; è stato quindi seguito un processo “a cascata” Top-down, con una mappa logica e programmatica che mette a sistema, nel rispetto dei principi dell’ordinamento vigente, gli indirizzi ed obiettivi strategici con gli obiettivi operativi e gestionali contenuti negli altri documenti programmatici, portando in questo modo a termine la catena di produzione di valore pubblico.

In questo ambito la gestione del rischio (corruttivo) contribuisce alla generazione di valore pubblico, inteso come il miglioramento del livello di benessere delle comunità di riferimento delle pubbliche amministrazioni, mediante la riduzione del rischio di erosione del valore pubblico a seguito di fenomeni corruttivi.

**Figura 1**



Nella Sezione 3 “Organizzazione e capitale umano” vengono rappresentati:

- il modello organizzativo dell’Ente;
- le strategie ed i programmi connessi alla promozione e sviluppo del benessere organizzativo inteso come capacità dell’organizzazione di promuovere e mantenere il benessere dei lavoratori attraverso modalità di svolgimento della prestazione lavorativa flessibili, che consentano di agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, con la responsabilità verso i risultati;
- le strategie ed azioni di prevenzione e contrasto delle discriminazioni;
- le strategie di acquisizione e di sviluppo delle competenze delle risorse umane dell’Ente.

Con questo documento la Città metropolitana di Torino adotta il suo primo Piano Integrato Attività e Organizzazione 2022-2024 (d'ora in poi PIAO 2022-2024), nel rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 6 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

Si tratta di un documento programmatico, di durata triennale, aggiornato annualmente, complesso, sperimentale e di transizione.

## Sezione 1

### Scheda anagrafica dell'amministrazione

---

|                          |  |
|--------------------------|--|
| Amministrazione pubblica | Città metropolitana di Torino  |
| Indirizzo                | Corso Inghilterra n. 7 – 10138 - Torino  |
| PEC                      | protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it   |
| P. IVA                   | 01907990012  |
| C.F.                     | 01907990012  |
| Sito web                 | <a href="http://www.cittametropolitana.torino.it">www.cittametropolitana.torino.it</a> |



## Sezione 2

# **Valore pubblico, performance e anticorruzione**

---

### Sottosezione a)

#### **2.a) Valore pubblico**

In questa sottosezione sono definiti:

- Gli obiettivi di valore pubblico generato dall'azione amministrativa inteso come incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale ed ambientale a favore dei cittadini e delle imprese;
- Gli indirizzi strategici e gli obiettivi strategici, programmati in coerenza con i documenti di programmazione finanziaria adottati dall'Amministrazione;
- gli obiettivi di digitalizzazione e di semplificazione e reingegnerizzazione dei processi e delle procedure dell'Ente, sintetizzati nel “*Piano di automazione dell'Ente*”.

In questa sottosezione sono descritti gli indirizzi e gli obiettivi strategici dell'azione amministrativa per la creazione di valore pubblico in coerenza con i documenti di programmazione economico finanziaria ed in particolare con i contenuti degli obiettivi indicati nella sezione strategica del D.U.P.

Ai fini di una corretta individuazione degli indirizzi strategici ed obiettivi strategici rispetto alla generazione di valore pubblico, occorre preliminarmente procedere ad un'analisi di contesto interno ed esterno dell'Ente, nonché all'individuazione della mission dell'amministrazione, così come desunti dal documento contenente le *Linee programmatiche di mandato per il quinquennio 2021-2026* (individuate con Deliberazione del Consiglio metropolitano 3/2022 del 23 febbraio 2022), dal *Documento Unico di Programmazione 2022-2024* (approvato con Deliberazione del Consiglio metropolitano 4/2022 del 30 marzo 2022) e dal *Piano strategico metropolitano 2021-2023* (approvato con Deliberazione del Consiglio metropolitano 4/2021 del 10 febbraio 2021).

La sottosezione si completa con l'individuazione dei programmi diretti al conseguimento degli obiettivi di digitalizzazione e semplificazione delle procedure, così come sintetizzati nel “*Piano triennale di automazione 2021-2023*” assestato della Città metropolitana di Torino contenuto ed approvato, a livello programmatico, nel presente Piano Integrato di attività ed Organizzazione 2022-2024.

## **2.a1) Analisi di contesto esterno**

### **Popolazione**

#### **Uno sguardo di insieme**

Torino sta attraversando una fase, non semplice e neanche breve, di transizione rivolta a definire un modello di sviluppo urbano in grado di sostituire, o almeno completare, la tradizionale specializzazione industriale. Se è relativamente semplice individuare l'origine di questa transizione nel processo di deindustrializzazione degli ultimi decenni, molto meno evidente è individuare dove tale percorso sia diretto.

Una pista da seguire è quella di interrogarsi sulle questioni centrali che strutturano le attuali dinamiche socio-economiche del territorio torinese. Gli aspetti demografici, le questioni connesse al lavoro e alla formazione, il ruolo del sistema imprenditoriale e dell'innovazione costituiscono gli aspetti su cui è più urgente concentrare l'attenzione sia dal punto di vista conoscitivo sia da quello delle politiche e delle azioni.

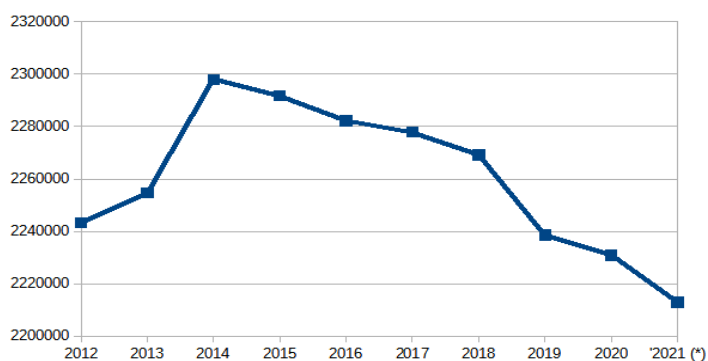
Dal 2015, la popolazione della Città metropolitana di Torino presenta una lieve, ma costante, diminuzione. Tale andamento non è però omogeneo. Negli ultimi anni, la popolazione del comune centrale è diminuita in modo anche significativo; al contempo, la popolazione residente nella cintura metropolitana è rimasta sostanzialmente stabile.

Tra il 2015 e il 2019, la popolazione dell'intera area ha registrato un tasso di crescita pari a -1,31%, che assume però un valore pari a -0,74% se guardiamo solo i comuni della cintura. Se consideriamo un orizzonte temporale più lungo (2009-2019), i dati confermano la stagnazione della popolazione dell'area torinese, mentre altre città metropolitane italiane, in particolare Roma, Milano, Firenze, Bologna, ed europee, come Tolosa, Monaco o Lione, registrano incrementi percentuali del numero di abitanti.

Il saldo naturale della popolazione dell'area torinese è, nel 2019, negativo (pari -5,04 su 1000 abitanti), distante dal dato nazionale (-3,56) e significativamente peggiore rispetto ai valori registrati in altre città metropolitane italiane, quali Milano (-2,15) o Napoli (-0,21).

#### **Popolazione residente nella Città metropolitana di Torino**

L'andamento demografico relativo alla popolazione residente nella Città metropolitana di Torino rispecchia quello italiano e piemontese. A partire dal 2014 si registra infatti anche sul territorio metropolitano un trend negativo che prosegue in questi 6 anni: la popolazione residente passa 2.297.917 nel 2014 a 2.230.946 unità nel 2020 (al 1 gennaio).



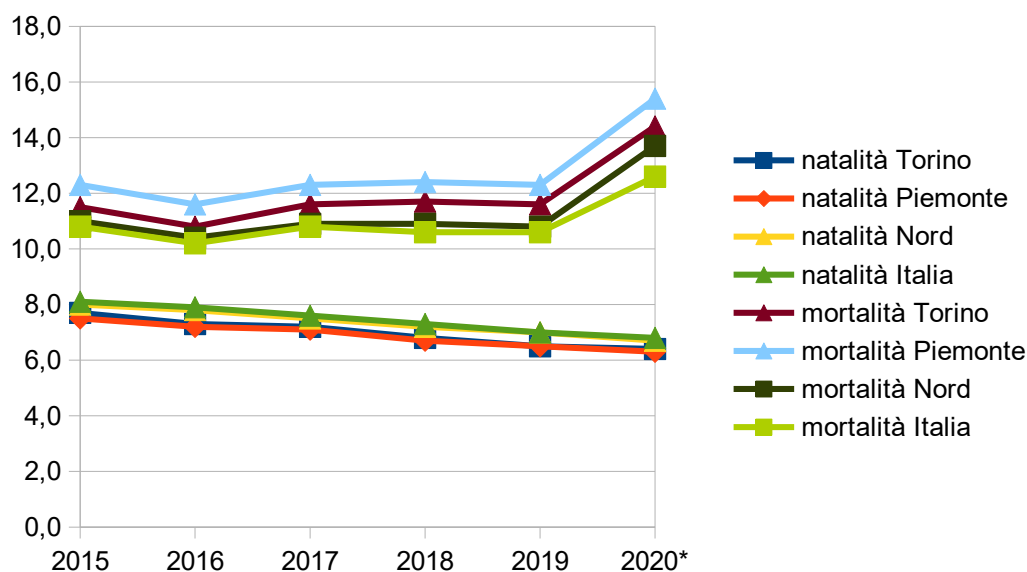
**Popolazione residente in Città metropolitana di Torino dal 2012 al 2021 (\*)**

Fonte: Istat - Elaborazione a cura dell'Ufficio Statistica CMTO

### Bilancio demografico

Il saldo naturale della popolazione dell'area torinese nel 2019 è negativo (pari -5,04 su 1000 abitanti), in linea con il dato Piemontese ma distante dal dato nazionale (-3,56).

Il tasso di natalità negli anni continua a diminuire (6,8 nel 2018, 6,5 nel 2019, 6,4 nel 2020\*), mentre aumenta il numero dei decessi in proporzione alla popolazione residente (11,7 nel 2018, 11,6 nel 2019, 14,4 nel 2020) con un picco nell'ultimo anno di pandemia che caratterizza tutto il territorio nazionale.

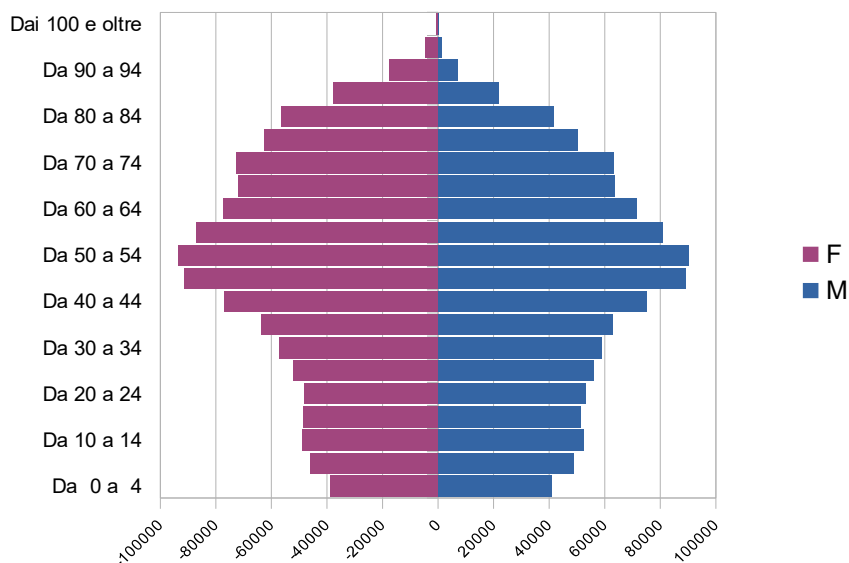


I valori del saldo naturale e del saldo migratorio si traducono nel progressivo invecchiamento della popolazione. L'indice di vecchiaia (cioè il rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione di età compresa fra 0 e 14 anni) è, nell'area torinese, pari a 206,1% nel 2019, a fronte di un dato nazionale di 178,4%. Una situazione che tende a peggiorare: nel 2010, lo stesso indice era pari a 171,2% per Torino e 144,5% a livello medio italiano.

## Struttura demografica

La piramide demografica della popolazione residente nella Città metropolitana di Torino, suddivisa per sesso ed età, evidenzia il cambiamento avvenuto negli ultimi decenni come conseguenza dell'invecchiamento della popolazione e la correlata contrazione delle nascite. La forma del seguente grafico, più a “fungo” che a piramide, mette in luce la presenza di una base giovanile sempre più esile, che sorregge un'ampia fetta di popolazione di età compresa tra 40 e 60 anni.

### Piramide demografica della popolazione residente nella CMTO al 1° gennaio 2020



Fonte: Istat - Elaborazione a cura dell'Ufficio Statistica

L'analisi della struttura per età della popolazione considera tre fasce di età - giovani (0-14 anni), adulti (15-64 anni) e anziani (65 anni e oltre) – ed è utile per valutare alcuni impatti della popolazione sul sistema sociale, lavorativo e di welfare.

La tabella successiva riporta i più significativi indici demografici della popolazione residente relativi al decennio 2010-2020.

### Indici demografici

|      | Tasso di natalità<br>(x 1000 ab) | Tasso di mortalità<br>(x 1000 ab) | Indice di dipendenza strutturale (%) | Indice di dipendenza anziani | Indice di vecchiaia (%) | Speranza di vita alla nascita - maschi | Speranza di vita alla nascita - femmine | Età media |
|------|----------------------------------|-----------------------------------|--------------------------------------|------------------------------|-------------------------|--|---|-----------|
| 2010 | 9,0                              | 10,2                              | 55,1                                 | 34,9                         | 172,1                   | 79,6                                   | 84,6                                    | 44,9      |
| 2011 | 8,8                              | 10,4                              | 55,8                                 | 35,3                         | 172,1                   | 79,8                                   | 84,6                                    | 45,1      |
| 2012 | 8,6                              | 10,6                              | 57,0                                 | 36,2                         | 174,7                   | 80,2                                   | 84,6                                    | 45,3      |
| 2013 | 8,3                              | 10,6                              | 57,9                                 | 37,0                         | 177,4                   | 80,3                                   | 84,8                                    | 45,5      |
| 2014 | 8,0                              | 10,4                              | 58,9                                 | 37,9                         | 181,0                   | 80,9                                   | 85,2                                    | 45,7      |
| 2015 | 7,7                              | 11,5                              | 59,9                                 | 38,9                         | 185,2                   | 80,3                                   | 84,8                                    | 45,9      |
| 2016 | 7,3                              | 10,8                              | 60,3                                 | 39,4                         | 188,7                   | 81,1                                   | 85,5                                    | 46,1      |
| 2017 | 7,2                              | 11,6                              | 60,6                                 | 39,9                         | 192,7                   | 80,8                                   | 84,9                                    | 46,4      |
| 2018 | 6,8                              | 11,7                              | 60,9                                 | 40,4                         | 196,8                   | 81,0                                   | 85,2                                    | 46,6      |
| 2019 | 6,5                              | 11,6                              | 61,0                                 | 40,8                         | 201,8                   | 81,2                                   | 85,5                                    | 46,9      |
| 2020 | 6,4                              | 14,4                              | 61,3                                 | 41,4                         | 207,3                   | 79,4                                   | 84,3                                    | 47,1      |

Fonte: Istat -

Elaborazione a cura dell'Ufficio Statistica

Nel periodo considerato è cresciuto costantemente anche l'indice di dipendenza strutturale, che misura il carico sociale ed economico teorico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni) e fornisce quindi indirettamente una misura della sostenibilità della struttura della popolazione.

La situazione di squilibrio generazionale si è quindi aggravata, così come evidenziato anche dall'indice di vecchiaia (che misura il rapporto percentuale tra numero degli ultrasessantacinquenni e il numero dei giovani fino a 14 anni): se nel 2010 c'erano 172,1 anziani ogni 100 giovani, nel 2020 il numero degli anziani, ogni 100 giovani, era pari a 207,3.

L'indice di ricambio della popolazione attiva (rapporto percentuale tra la fascia di popolazione tra i 60 e i 64 anni che sta per andare in pensione e quella tra i 15 e i 19 anni che sta per entrare nel mondo del lavoro) mette in evidenza la presenza di una popolazione in età lavorativa molto anziana, sebbene il valore dell'indice indicasse una situazione peggiore nel 2010 rispetto al 2020.

## **Territorio**

### **Torino nella macroregione del nord**

Il Nord-Italia costituisce la parte più dinamica e competitiva del paese.

La sua articolazione è però tutt'altro che omogenea e rivela non poche questioni da affrontare per il Nord-Ovest e, in particolare, per l'area torinese.

Nell'ultimo quindicennio, in una fase di rapide trasformazioni a livello nazionale e globale, la macro-regione del Nord Italia ha infatti attraversato un profondo cambiamento che ha portato a performance negative o in modesta crescita delle economie regionali di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

Benché nel passato il territorio torinese abbia svolto un ruolo centrale non solo nel nord-ovest, ma nell'intera economia nazionale, attualmente le cose sembrano essersi complicate, rimandando l'immagine di un territorio bloccato nelle forme più tradizionali di organizzazione spaziale dell'economia.

Nell'insieme, infatti, l'area torinese presenta un andamento peggiore di altre aree del Nord e anche nel Nord-Ovest. Ciò appare evidente per quanto riguarda la densità di popolazione, di popolazione diplomata e laureata, di occupazione, in particolare nel settore manifatturiero. Questi dati non sono solo rilevanti in sé, ma anche perché testimoniano una asimmetrica diffusione della capacità di generare ricchezza.

Il livello e la densità dei redditi - da lavoro dipendente e da lavoro nel suo insieme - è infatti maggiore nel nord-est del nostro paese rispetto al nord-ovest; anche in questo caso, inoltre, l'area torinese presenta un andamento peggiore rispetto al resto del Nord-Ovest.

Tale indicatore non segnala solo una situazione problematica dal punto di vista della quantità di ricchezza generata, ma ha significative conseguenze per quanto riguarda la possibilità di mettere in atto strategie di sviluppo per il territorio rivolte, ad esempio, al mantenimento dei giovani (laureati e diplomati) nell'area torinese in grado di offrire minori opportunità economiche - oltre che occupazionali-rispetto ad altre aree del Nord.

La differenza tra NE e NO, e le peggiori performance dell'area torinese anche rispetto al NO, derivano però non solo dalla diversa densità dei fattori di produzione - individui, qualificazioni, redditi e processi innovativi - ma soprattutto dalla diversa intensità delle economie di agglomerazione. I vantaggi dell'agglomerazione sono cioè diversi fra NO e NE in relazione, da un lato, al differente profilo della struttura tecno-economica delle attività economiche, con una maggiore specializzazione del NO e, dall'altro lato, alla maggiore connessione fra i territori del NE che sostengono e amplificano i benefici locali di agglomerazione.

### Contesto istituzionale

La Città Metropolitana di Torino si caratterizza per un'elevata frammentazione amministrativa: essa è infatti costituita da un elevato numero di comuni (attualmente 312), in gran parte di dimensione molto ridotta.

Come evidenziato dalla seguente tabella, l'80% dei comuni ha una popolazione che non supera i 5.000 abitanti e il 36% non ha più di 1.000 abitanti.

| <b>Classi di popolazione dei 312 Comuni della CMTO al 1° gennaio 2020</b> |                        |   |
|---|------------------------|---|
| Classi di popolazione per Comuni  | Popolazione per classi | Numero Comuni per classi di popolazione |
| Torino  | 857.910                | 1                                       |
| Oltre 20.000 ab.  | 491.720                | 13                                      |
| 10.001-20.000 ab.   | 281.175                | 19                                      |
| 5.001-10.000 ab.  | 210.807                | 29                                      |
| 1.001-5.000 ab.   | 329.394                | 136                                     |
| 501-1.000 ab.   | 44.905                 | 61                                      |
| 1-500 ab.   | 15.035                 | 53                                      |
| <b>Totale CMTO</b>  | <b>2.230.946</b>       | <b>312</b>                              |

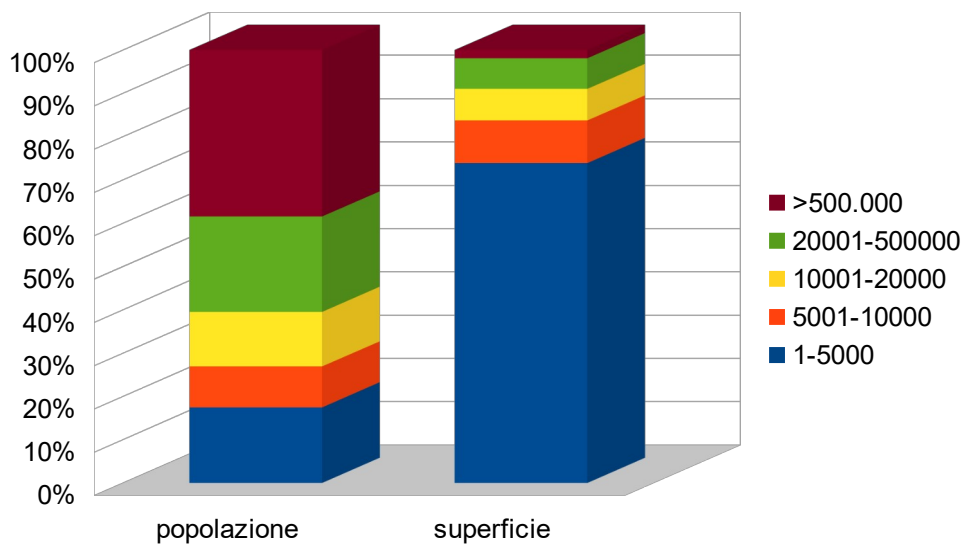
Elaborazione Ufficio Statistica su dati Istat

I centri demograficamente più rilevanti, oltre al Capoluogo – dove risiede il 38 % della popolazione metropolitana (857.910 residenti) – sono Moncalieri (56.737 residenti), Collegno (49.539), Rivoli (47.597), Settimo Torinese (47.006) e Nichelino (46.957). La dimensione demografica dei comuni tende a ridursi, passando dalla prima alla seconda cintura, con le parziali eccezioni di Chieri (36.413) e Pinerolo (35.695) a sud, e Chivasso (26.730) e Ivrea (23.215), a nord est, che mantengono un ruolo di forte centralità urbana nei rispettivi bacini. I comuni più piccoli sono situati nelle aree rurali e soprattutto montane: il Comune con il più basso numero di residenti è Moncenisio, con una popolazione di soli 32 abitanti.

| <b>Classi di popolazione dei 312 Comuni della CMTO e superficie occupata al 1° gennaio 2020</b> |                        |   |                           |
|---|------------------------|---|---------------------------|
| Classi di popolazione per Comuni  | Popolazione per classi | Numero Comuni per classi di popolazione | Superficie occupata (kmq) |
| Torino  | 857.910                | 1                                       | 130,1                     |
| Oltre 20.000 ab.  | 491.720                | 13                                      | 484,5                     |

|   |                  |            |                |
|---|------------------|------------|----------------|
| 10.001-20.000 ab.                             | 281.175          | 19         | 496            |
| 5.001-10.000 ab                               | 210.807          | 29         | 672,6          |
| 1.001-5.000 ab.                               | 329.394          | 136        | 2.498,1        |
| 501-1.000 ab.                                 | 44.905           | 61         | 1.177,5        |
| 1-500 ab                                      | 15.035           | 53         | 1.368,1        |
| <b>Totale CMTO</b>                            | <b>2.230.946</b> | <b>312</b> | <b>6.826,9</b> |
| Elaborazione Ufficio Statistica su dati Istat |                  |            |                |

I 250 Comuni al di sotto dei 5.000 abitanti rappresentano il 17% della popolazione e coprono il 74% del territorio. Torino concentra il 39% della popolazione e occupa il 2% del territorio. Il restante territorio è occupato per il 17% da comuni tra 5.000 e 20.000 abitanti, che rappresentano il 21% della popolazione e comuni superiori a 20.000 abitanti (22% della popolazione e 7% del territorio).

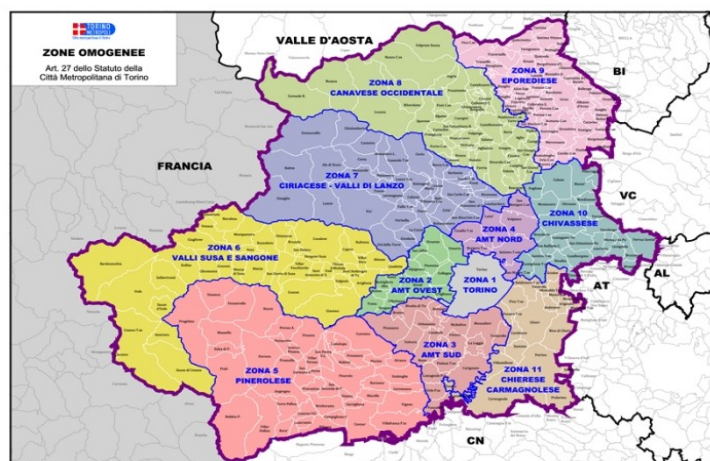


### Le Zone omogenee

In considerazione dell'estesa dimensione territoriale e dell'elevata frammentazione amministrativa, lo Statuto metropolitano (art. 27), ai sensi dell'art. 1 comma 11, della legge 7 aprile 2014, n. 56, ha previsto la suddivisione del territorio in 11 "zone omogenee", quale articolazione operativa della Conferenza metropolitana, finalizzata a garantire una efficace partecipazione e condivisione dei comuni al governo dell'Ente.

Le zone omogenee costituiscono altresì articolazione sul territorio delle attività e dei servizi decentrabili della Città Metropolitana e possono divenire ambito ottimale per l'organizzazione in forma associata di servizi comunali e per l'esercizio delegato di funzioni di competenza metropolitana. Esse esprimono pareri sugli atti del Consiglio metropolitano che le riguardano specificatamente e partecipano alla formazione condivisa del Piano strategico e del Piano territoriale metropolitano.

Sono disciplinate da apposito regolamento approvato dal Consiglio metropolitano, sentita la Conferenza metropolitana, e sono rette dall'Assemblea dei Sindaci dei comuni facenti parte della singola zona omogenea che nomina nel proprio seno un portavoce.



Le 11 Zone omogenee della Città metropolitana di Torino

La Tabella seguente riporta il numero di comuni e di abitanti di ciascuna zona omogenea.

| Zone Omogenee                  | Numero di Comuni | Abitanti 2020 | Abitanti 2021 (provvisorio) |
|--------------------------------|------------------|---------------|-----------------------------|
| 1 – Torino                     | 1                | 857.910       | 848.196                     |
| 2 – AMT Ovest                  | 14               | 235.677       | 234.386                     |
| 3 – AMT Sud                    | 18               | 266.900       | 265.408                     |
| 4 – AMT Nord (*)               | 8                | 136.676       | 135.818                     |
| 5 - Pinerolese                 | 45               | 131.258       | 130.487                     |
| 6 – Valli Susa e Sangone       | 40               | 103.174       | 102.563                     |
| 7 – Ciriacese e Valli di Lanzo | 40               | 100.611       | 100.097                     |
| 8 – Canavese Occidentale       | 46               | 81.841        | 81.162                      |
| 9 - Eporediese                 | 54               | 85.343        | 86.903                      |
| 10 - Chivassese                | 24               | 98.904        | 98595                       |
| 11 – Chierese-Carmagnolese     | 22               | 130.339       | 129381                      |

(\*) anche se il Comune di Mappano non ha aderito amministrativamente alla Zona Omogenea, viene conteggiato in ottica di continuità territoriale

### Caratteristiche geomorfiche

Il territorio della Città metropolitana si estende su una superficie di 6.826,9 kmq; più di un quarto dell'intero Piemonte, ed è collocato all'estremo ovest nella parte alta della Pianura Padana.

La Valle di Susa, con il territorio di Bardonecchia, è il lembo più occidentale dell'Italia peninsulare: il suo punto estremo è alla Gran Bagna (6° 38' di latitudine Est) sul confine con l'oltralpe francese.

L'estremo orientale è sul Po (8° 08') a Verrua Savoia, vertice tra le Province di Torino, Vercelli e Alessandria. L'estremo meridionale (44° 43' di lat. Nord) è al Monte Granero, alla testata della Valle Pellice; l'estremo settentrionale (45° 36') al Bac di Nona, in prossimità del Monbarone, sulla



sinistra della Dora Baltea, al confine con la Valle d'Aosta. L'estensione tra i meridiani estremi (ovest-est) è di circa 116 Km; quella tra i paralleli (sud – nord), di circa 98 km.

Il suo perimetro è assai informe; tuttavia racchiude in sé un'area relativamente omogenea. Per la sua interpretazione e referenziazione geografica, si può opportunamente fare riferimento all'esagono irregolare con il quale, per semplicità, si può circoscrivere.

La figura che così si delimita è orientativamente protesa da sud – ovest a nord – est, all'incirca da Monte Granero al Monbarone, suoi estremi meridionali e settentrionali.

E' questa una direttrice che ricorre nella morfologia del territorio, evidenziandosi oltre che nel fronte della cortina montana, anche nell'orientamento longitudinale della fascia di pianura e dell'adiacente corso del fiume Po (fino a Chivasso, da dove svolta verso est), nonché del contiguo fronte della collina torinese.

Dal punto di vista morfologico il territorio metropolitano si presenta fortemente diversificato; è infatti costituito da un arco alpino inciso da profonde valli e con rilievi che superano i tremila metri; da un sistema prealpino con caratteristiche collinari e moreniche; dalla pianura alluvionale del fiume Po e dei suoi affluenti e dalle colline sulla riva destra del fiume Po che, insieme all'altopiano di Poirino, si raccordano al sistema collinare del Monferrato e del Roero.

Alle diverse caratteristiche geomorfologiche corrispondono differenti livelli di antropizzazione, rilevabili anche dalla distribuzione della densità demografica, con forte concentrazione delle attività della pianura e nei fondovalle e con radi insediamenti alpini, sempre meno abitati.

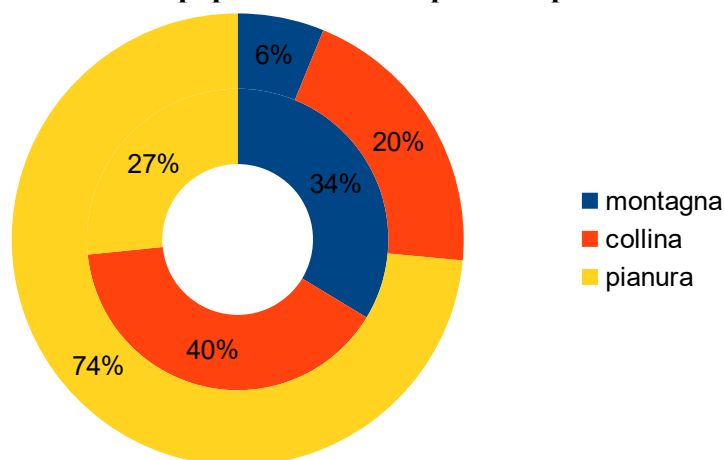
Queste caratteristiche generano una serie di criticità idrogeologiche.

I bacini montani e collinari sono anche caratterizzati da attività torrentizia, causa di forti fenomeni di erosione e di trasporto solido, da cui spesso si originano frane, allagamenti di centri abitati e interruzioni della viabilità.

I fenomeni della rete idrografica dei rilievi collinari e montuosi sono caratterizzati da un regime di precipitazioni di forte intensità e concentrazione, dalle ridotte dimensioni di bacino drenante e quindi da un'elevata velocità di deflusso delle acque meteoriche, da forte pendenza sia dell'alveo principale e sia dei pendii drenanti e dei tributari e dai consistenti quantitativi del materiale trasportato.

L'idrografia principale nelle zone di pianura ha spesso causato notevoli problemi nel corso dei grandi fenomeni alluvionali.

### Distribuzione dei Comuni e della popolazione metropolitana per zone altimetriche



I Comuni collocati in aree montane (area 1), secondo la classificazione dell'Istat delle zone altimetriche (al 31/12/2020), sono 105, pari all'6% del totale della popolazione metropolitana, quelli collocati in aree collinari (area 3) sono 124, pari al 20% del totale della popolazione metropolitana e quelli collocati in pianura (area 5) sono 83, pari al 73% del totale della popolazione metropolitana.

### **Torino metropoli di pianura, collina e di montagna**

La Città metropolitana di Torino si estende dalla valle del Po attraverso le zone pedemontane e fino all'arco alpino. E' una condizione unica tra tutte le Città metropolitane d'Italia.

Considerando la Città metropolitana nel suo complesso acquista rilievo la relazione che essa ha instaurato con le Alpi; altre metropoli europee come Lione, Zurigo, Monaco o Vienna si posizionano ai piedi della catena montuosa, mentre Torino è l'unica a comprenderne una porzione consistente all'interno del suo territorio.

Questa particolare condizione amministrativa rende prioritaria la riflessione sul rapporto tra il centro tradizionalmente inteso della Città metropolitana e le sue montagne.

L'insieme delle analisi territoriali svolte nel Piano Strategico Metropolitan 2021-2023 rivela una generale debolezza dei territori montani, che nella maggior parte dei casi accusano una condizione demografica, infrastrutturale e di presenza di servizi rispetto alla pianura ed alla collina.

La centralità dei temi ambientali, già di fatto sottesi a tutte le analisi territoriali, è qui ribadita ed amplificata.

La Città metropolitana può essere intesa come un ecosistema unitario che comprende e connette tutti i territori montani e la pianura agricola.

Sulla base di questa visione si può enfatizzare il ruolo ambientale della montagna come territorio salubre che garantisce la compensazione ambientale delle tossicità prodotte in altre parti della Città metropolitana.

## **La Pianificazione strategica e territoriale**

Tra le funzioni fondamentali attribuite dalla Legge 56/14 alla Città Metropolitana (commi 44 e 85, art. 1) vi sono la "Pianificazione strategica" e la "Pianificazione territoriale generale".

In coerenza con tale norma, lo Statuto della Città Metropolitana di Torino, approvato il 14 aprile 2015, individua due strumenti: il **Piano Strategico metropolitano** (articolo 7) e il **Piano territoriale generale metropolitano** (articolo 8).

### **Il Piano Strategico Metropolitan (PSM)**

Tra le finalità assegnate alle Città metropolitane dalla legge 56/2014 vi è la "**cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano**" (art. 1, comma 2), a cui corrisponde la funzione fondamentale di "**adozione e aggiornamento annuale di un piano strategico triennale del territorio metropolitano**, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nel predetto territorio, anche in relazione all'esercizio di funzioni delegate o assegnate dalle regioni, nel rispetto delle leggi delle regioni nelle materie di loro competenza" (art.1, comma 44, lettera a).

Il PSM rappresenta quindi lo strumento operativo principale per elaborare una visione e un progetto di sviluppo del territorio ed assicurarne l'attuazione, attraverso l'individuazione e la selezione di strategie ed azioni, concrete ed effettivamente realizzabili, finalizzate a promuovere una crescita armoniosa, inclusiva e sostenibile di tutto il territorio metropolitano.

Il **Piano Strategico 2021-2023** è stato approvato dal Consiglio metropolitano con Deliberazione n. 4/2021 del 10/02/2021.

“**Torino metropoli aumentata**” è il titolo sintetico, che riassume la visione proposta dal PSM per il futuro della Città metropolitana. L'immagine dell'aumento fa riferimento alla costruzione di una nuova alleanza tra il capoluogo e il suo territorio, basata sull'integrazione e la complementarietà, e ad un'interpretazione aggiornata del concetto di riequilibrio, inteso non come uniformazione ma come valorizzazione delle differenze e delle specificità di ciascun ambito territoriale metropolitano. L'aumento è la transizione verso una metropoli post-fordista e post-pandemica, che coniuga armoniosamente ambiente naturale e artificiale, sviluppando il potenziale di entrambi per costruire equità, benessere e sostenibilità.

Il Piano si articola in 6 assi, che corrispondono ai punti programmatici previsti dal programma Next Generation Europe e alle 6 missioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

1. Torino Metropoli più produttiva e innovativa (da “Innovazione, digitalizzazione, competitività e cultura”),
2. Torino Metropoli più verde ed ecologica (da “Rivoluzione verde e transizione ecologica”),
3. Torino Metropoli più mobile, accessibile e collegata (da “Infrastrutture per una mobilità sostenibile”),
4. Torino Metropoli che impara di più (da “Istruzione e ricerca”),
5. Torino Metropoli più attrattiva, giusta ed eguale (da “Inclusione e coesione”),
6. Torino Metropoli più sana (da “Salute”).

Gli assi si articolano a loro volta in 24 strategie e 111 azioni concrete e puntuali.

Il PSM va comunque inteso come documento flessibile ed aperto, che sarà aggiornato annualmente, anche sulla base degli esiti dell'attività di verifica e monitoraggio.

### **Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ed il Nuovo Piano Territoriale Generale Metropolitano**

Il primo **Piano Territoriale di Coordinamento provinciale** fu adottato dal Consiglio Provinciale il 28.4.1999 e approvato dalla Regione con DCR n. 291-26243 in data 01.08.2003. Poiché le previsioni e le prescrizioni contenute nei Piani Territoriali devono essere adeguate almeno ogni dieci anni, l'Amministrazione Provinciale ha provveduto ad elaborare la relativa Variante denominata **PTC2**, approvata dal Consiglio Regionale con deliberazione del n. 121-29759 del 21 luglio 2011.

Con la riforma messa in atto dalla Legge 56/14 alle città metropolitane è assegnata la nuova funzione di “pianificazione territoriale generale metropolitana” [let. b), co. 44, art. 1], nonché le funzioni proprie delle province e dunque la “pianificazione territoriale di coordinamento e la tutela e valorizzazione dell'ambiente per quanto di competenza” [let. a), co. 85, art. 1].

Al fine di non moltiplicare gli strumenti urbanistici di livello metropolitano e di razionalizzare e rendere più gestibile ed efficace la propria funzione di governo del territorio, la CMTo ha definito nell'articolo 8 del proprio Statuto che il nuovo **Piano territoriale generale metropolitano**

**(PTGM)**, di cui deve dotarsi, assumerà anche i contenuti e efficacia del *Piano territoriale di coordinamento* di cui all'art. 20, comma 2, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, indirizzando il territorio e l'Ente rispetto alle finalità istituzionali generali definite dalla legge 56/14, quali:

- Cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano;
- Promozione e gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione;
- Cura delle relazioni istituzionali, comprese quelle con le altre Città metropolitane Europee e mondiali.

Nel novembre 2017, su impulso della Città metropolitana, con modifica alla LUR 56/77 smi la Regione Piemonte ha riconosciuto il PTGM come lo strumento di pianificazione generale (e di coordinamento) della CMTTo, in luogo del vigente PTCP.

I contenuti del PTGM comprendono: le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni.

Il PTGM sarà un piano:

- **di indirizzo generale** (sia per i comuni, sia per la molteplicità degli attori della scena metropolitana);
- **di coordinamento** (tra previsioni urbanistiche e progetti territoriali, al fine di razionalizzare e rendere coerente il quadro della pianificazione);
- **di regolazione** (sistema residenziale, produttivo, infrastrutturale, ambientale,..., di propria competenza)

Il PTGM garantirà la coerenza con le strategie generali delineate dalla pianificazione strategica metropolitana ed andrà inoltre a "territorializzare" alcune delle azioni previste dal Piano strategico metropolitano, per quanto di competenza.

Tappe del processo di formazione del PTGM già attuate:

- Definizione all'interno dello Statuto dell'articolo 8 (natura e finalità del PTGM);
- Attivazione dell'Ufficio di Piano per le attività di coordinamento e redazione del PTGM (come previsto dal DUP – programma 93);
- Istituzione, insediamento e avvio dei lavori della Commissione Consiliare per la formazione, adozione e revisione del PTGM (ottobre 2015);
- Approvazione della deliberazione per la definizione delle linee di indirizzo per la formazione del PTGM (10 novembre 2015);
- Aggiornamento del quadro socio-economico della CMTTo (IRES Piemonte – dic. 2015)
- Approvazione da parte della Regione della proposta di modifica alla LR 56/77 smi Tutela ed uso del suolo avanzata dalla CMTTo (2017);
- Istituzione dell'Unità di Progetto PTGM (a carattere permanente) e integrazione della stessa con il personale delle diverse unità organizzative interne all'Ente per la formazione del PTGM (attività ciclica), con disp. organizzativa n.55815 del 26.06.2019;

- Definizione ed approvazione delle Linee di indirizzo per la formazione del PTGM, con il coinvolgimento delle strutture interne e delle amministrazioni locali (dCM del 19.12.2019);
- Predisposizione ed approvazione della Proposta tecnica di Piano territoriale generale metropolitano (Decreto della Sindaca Metropolitana DCRS-35-2021 del 2 aprile 2021), pubblicato sul BUR
- Avvio della fase di raccolta delle Osservazioni, anche ai fini della Valutazione ambientale strategica

Nelle more dell'adozione del PTGM, il PTC2 e i propri strumenti di settore mantengono pienamente la propria validità.

### ***Il Sistema delle infrastrutture necessarie allo sviluppo del territorio***

Il Policentrismo e la Città metropolitana “diffusa” si confermano come obiettivo strategico dell'Ente (sia nel Piano strategico metropolitano che nel PTGM). Per uno sviluppo equo e diffuso del territorio e il miglioramento della qualità della vita di tutti i cittadini è necessario contenere il divario tra aree di pianura e aree marginali/montane.

Il deficit infrastrutturale del territorio contribuisce in modo significativo alla perdita di competitività nel contesto internazionale e nazionale, ma induce anche costi ambientali e sociali sempre più pesanti che gravano sia sui territori “periferici” (carenza di servizi, degrado...) sia sull'area metropolitana torinese (congestione da traffico, inquinamento atmosferico ed acustico).

Pertanto, accanto al rafforzamento del sistema del **trasporto pubblico locale**, comprensivo del miglioramento dei collegamenti ferroviari verso il nodo di Torino, e del trasferimento modale del traffico pesante dalle strade alla ferrovia, la Città Metropolitana di Torino promuove una **politica di riequilibrio delle infrastrutture autostradali a servizio dell'area metropolitana** che consenta, a medio-lungo raggio, la riduzione del deficit “logistico” a favore della “competitività”, per una riduzione dei costi sociali (congestione da traffico) e degli impatti ambientali (inquinamento atmosferico ed acustico), in particolare nell'area metropolitana torinese.

### ***Infrastrutture verdi e blu, spazi aperti periurbani e Rete storico culturale e fruitiva metropolitana***

Anche al fine di contribuire agli obiettivi dell'*Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile* e della *Nuova Strategia Europea sulla Biodiversità*, e in recepimento delle disposizioni del Ppr, il PTGM individua nuovo progetto del **Sistema naturale e delle Infrastrutture Verdi** ed in particolare, approfondisce e migliora l'individuazione degli elementi di connettività e punta ad incrementare il numero e la superficie delle Aree protette e dei Siti della Rete Natura 2000, individuando una serie di nuove proposte di aree o ampliamenti delle esistenti.

Inoltre rivede la perimetrazione degli **spazi aperti periurbani** con l'obiettivo di salvaguardarne e valorizzare le componenti paesaggistiche storico-culturali ed ambientali, il sistema di connessione delle reti fruitive, la qualità del paesaggio, i servizi ecosistemici.

La CMTor riconosce ed approfondisce gli elementi della Rete di connessione paesaggistica del Ppr composta dalle reti storico-culturale, fruitiva ed ecologica individuando la **Rete storico culturale e fruitiva metropolitana (RSCFM)** quale sistema di mete e percorsi di interesse storico-culturale e naturale, da salvaguardare e valorizzare.

### ***Adattamento ai cambiamenti climatici***

L'obiettivo dell'adattamento ai cambiamenti climatici diviene uno dei temi trasversali portanti della nuova stagione di pianificazione della Città metropolitana. Se il PTC2 si fonda sull'attenzione al contenimento del consumo di suolo, il PTGM individua tutte le risorse naturali come elementi di attenzione (acqua, aria, ...) da tutelare e valorizzare.

La crisi climatica e le relative conseguenze sull'ambiente, la salute e l'economia sono oggi più che mai evidenti e si confermano uno dei temi all'ordine del giorno nell'agenda della CMTo.

Assumendo le risultanze del progetto ARTACLIM (Integrreg Alcotra) il nuovo PTGM introduce i criteri base che gli strumenti urbanistici comunali dovranno fare propri per migliorare la resilienza dei territori e della popolazione rispetto alle conseguenze delle odifiche del clima in atto, anche al fine di contenere la fragilità per quanto attiene il dissesto idrogeologico.

### **Il Piano Urbano della Mobilità sostenibile (PUMS)**

Il PUMS è un Piano strategico di medio-lungo termine, sovraordinato ai piani di settore (es. PUT), e declinato in azioni strutturali che prevedono investimenti in un orizzonte temporale decennale. Oltre a dialogare con la pianificazione territoriale, persegue obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

Il processo di redazione del PUMS è stato definito nelle Linee guida europee redatte da ELTIS, approvate nel 2014 dalla Direzione generale per la mobilità e i trasporti della Commissione Europea e recepite, in termini procedurali e di approccio ad una pianificazione strategica della mobilità integrata con la pianificazione territoriale e urbanistica, nel Decreto MIT 4 agosto 2017.

Il percorso di approvazione del PUMS ha portato alla sua adozione con Decreto della Sindaca Metropolitana del 1 giugno 2021; Il documento è stato pubblicato ed è in corso la raccolta delle osservazioni sia sul Piano che sul suo Rapporto Ambientale (relativamente nel secondo caso alla procedura di VAS). Il testo adottato, integrato con le integrazioni che potranno essere generate dall'accoglimento di alcune delle osservazioni, porterà alla stesura della proposta di piano finale, che verrà portata all'approvazione del Consiglio Metropolitanamente presumibilmente a luglio 2022.

## **Economia e lavoro**

### **Qualità della vita**

Dal 1990 Il Sole 24 Ore pubblica la classifica della qualità della vita delle 107 province e città metropolitane d'Italia, che viene stilata utilizzando un insieme di indicatori (90 nell'ultima edizione), assegnati a sei macro-parametri: ricchezza e consumi, affari e lavoro, ambiente e servizi, demografia e società, giustizia e sicurezza, cultura e tempo libero.

Nel 2020, la Città Metropolitana di Torino si colloca al 21° posto nella classifica generale, scalando dodici posizioni rispetto al 2019, evidenziando un miglioramento generale della qualità della vita nonostante qualche peggioramento per quel che riguarda “demografia e società”, “giustizia e sicurezza”, “cultura e tempo libero” e “ricchezza e consumi”. Le categorie “affari e lavoro” e “ambiente e servizi” mostrano invece le migliori performance.

**Classifica sulla Qualità della vita 2020 – Città Metropolitana di Torino  
(posizione rispetto alle 107 province e città metropolitane italiane)**

|                               | 2014      | 2015      | 2016      | 2017      | 2018      | 2019      | 2020      |
|-------------------------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| <b>Qualità della vita</b>     | <b>54</b> | <b>55</b> | <b>35</b> | <b>40</b> | <b>38</b> | <b>33</b> | <b>21</b> |
| <b>Ricchezza e consumi</b>    | 33        | 34        | 16        | 34        | 25        | 5         | 7         |
| <b>Affari e lavoro</b>        | 21        | 38        | 22        | 49        | 46        | 14        | 7         |
| <b>Ambiente e servizi</b>     | 43        | 34        | 57        | 47        | 46        | 26        | 16        |
| <b>Demografia e società</b>   | 55        | 91        | 74        | 50        | 62        | 68        | 83        |
| <b>Giustizia e sicurezza</b>  | 102       | 107       | 90        | 68        | 56        | 91        | 90        |
| <b>Cultura e tempo libero</b> | 30        | 24        | 12        | 34        | 12        | 35        | 45        |

Elaborazione Ufficio Statistica su dati Il Sole 24 Ore

Nella 31esima indagine del Sole 24 Ore sul benessere nei territori vengono inseriti anche alcuni indicatori per raccontare come la pandemia da coronavirus ha impattato sui territori.

La Città Metropolitana di Torino si conferma una delle più colpite (al 99° posto rispetto ai Casi Covid registrati da Protezione Civile/Istat), con un effetto anche sulla “Sportività-Covid19”, un indice elaborato in base a 4 indicatori che misurano l'impatto sullo sport e che colloca la Città Metropolitana di Torino al 68° posto.

## **Benessere economico**

### **Il Benessere in Piemonte**

Il sistema statistico EU-SILC (Statistics on Income and Living Conditions), deliberato con Regolamento del Parlamento europeo, n. 1177/2003, costituisce una delle principali fonti di dati per i rapporti periodici dell'Unione Europea sulla situazione sociale e sulla diffusione della povertà nei paesi membri. Gli indicatori previsti dal Regolamento sono incentrati sul reddito e l'esclusione sociale, in un approccio multidimensionale al problema della povertà, e con una particolare attenzione agli aspetti di deprivazione materiale.

L'Italia partecipa a tale sistema statistico con un'indagine sul reddito e le condizioni di vita delle famiglie, condotta ogni anno a partire dal 2004, fornendo statistiche sia a livello trasversale (per monitorare le variazioni a livello aggregato), sia longitudinale (per misurare i cambiamenti a livello individuale su un periodo di più anni) e tali da assicurare stime a livello regionale.

Si riportano qui di seguito i riscontri delle ultime due annualità disponibili a confronto con il 2010 da cui si osservano in generale un miglioramento delle condizioni, ad eccezione della deprivazione abitativa che dopo un netto miglioramento dal 2010 al 2018 tende ad aggravarsi di nuovo nel 2019, ed aumento del sovraccarico del costo dell'abitazione.

| INDICATORE                                | Misura                 | Fonte                         | 2010    | 2018    | 2019    |
|---|------------------------|-------------------------------|---------|---------|---------|
| Reddito disponibile lordo pro capite      | Euro (prezzi correnti) | Istat - Contabilità Nazionale | 19794,7 | 21159,2 | 21370,7 |
| Rischio di povertà                        | Valori percentuali     | Istat - Indagine Eu-Silc      | 13,2    | 14,2    | 13,4    |
| Grave deprivazione materiale              | Valori percentuali     | Istat - Indagine Eu-Silc      | 4,7     | 4,2     | 3,1     |
| Grave deprivazione abitativa              | Valori percentuali     | Istat - Indagine Eu-Silc      | 9,5     | 3,3     | 3,6     |
| Grande difficoltà ad arrivare a fine mese | Valori percentuali     | Istat - Indagine Eu-Silc      | 13,5    | 8,5     | 4,2     |
| Bassa intensità di lavoro                 | Valori percentuali     | Istat - Indagine Eu-Silc      | 8,2     | 8,9     | 7       |
| Sovraccarico del costo dell'abitazione    | Valori percentuali     | Istat - Indagine Eu-Silc      | 7,6     | 7,4     | 8,7     |

Rilevazione ISTAT-BES disponibile solo per dati a livello Regionale

### Il Benessere economico nella Città Metropolitana di Torino

I primi indicatori utilizzati per valutare il benessere economico nei territori collocano la Città Metropolitana in una situazione leggermente più vantaggiosa rispetto alle altre province piemontesi.

La retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti, pari a 24.456 euro, l'importo medio annuo delle pensioni a livello locale pari a 14.536 euro sono dati che superano i corrispondenti valori regionali e nazionali.

La differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti evidenzia invece che le donne sul territorio della città metropolitana di Torino sono penalizzate rispetto alle colleghe degli altri territori, percependo in media 9.146 euro in meno rispetto agli uomini contro gli 8.733 euro medi regionali e i 7.803 euro nazionali.

Il tema della difficoltà economica rileva che i provvedimenti di sfratto emessi sono pari a 3,2 ogni mille famiglie residenti, maggiori quindi rispetto alla media del Piemonte (2,7) e al valore medio italiano (1,9).

L'ultimo indicatore relativo ai prestiti bancari alle famiglie mostra, localmente, valori del tasso di ingresso in sofferenza (0,6%) in linea con i livelli regionali di confronto, più vantaggioso rispetto al livello nazionale.

| TEMA                  | INDICATORE  | MISURA             | ANNO | TORINO | PIEMONTE | ITALIA |
|-----------------------|---|--------------------|------|--------|----------|--------|
| REDDITO               | Reddito disponibile delle famiglie pro capite                                 | euro               | 2017 | 21338  | 20750    | 18525  |
| REDDITO               | Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti                            | euro               | 2018 | 24456  | 23577    | 21713  |
| REDDITO               | Importo medio annuo delle pensioni  | euro               | 2019 | 14536  | 13626    | 11672  |
| REDDITO               | Pensioni di basso importo   | %                  | 2019 | 18,5   | 19,1     | 24,9   |
| DISUGUAGLIANZE        | Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M) | euro               | 2018 | -9146  | -8733    | -7803  |
| DIFFICOLTA' ECONOMICA | Provvedimenti di sfratto emessi   | per 1.000 famiglie | 2018 | 3,2    | 2,7      | 1,9    |
| DIFFICOLTA' ECONOMICA | Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie            | %                  | 2018 | 0,6    | 0,7      | 1      |

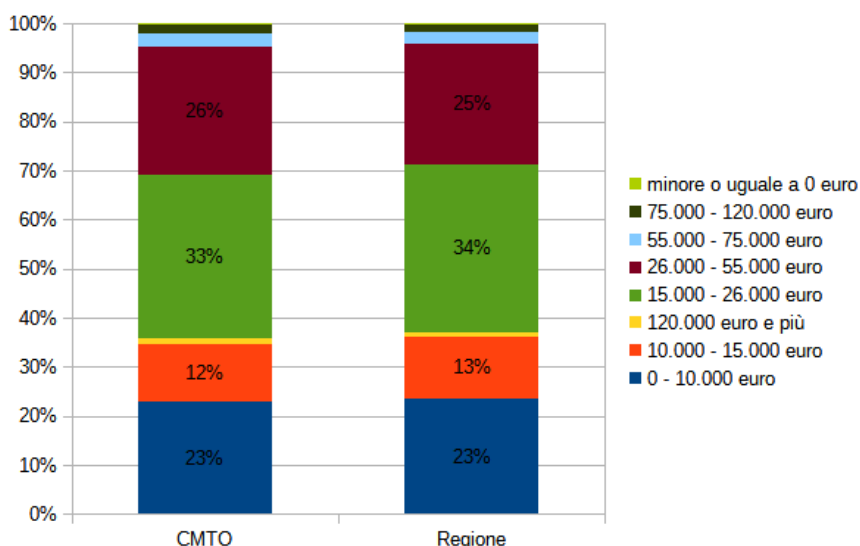


In Piemonte, dopo il tracollo del 2009, a partire dal 2012-2013 il reddito disponibile lordo pro-capite è progressivamente cresciuto per tornare, nel 2017, ai livelli di inizio della crisi. Nel 2018 e nel 2019 si raggiungono i valori di 21159,2 euro e 21370,7 euro che insieme agli altri dati della rilevazione ISTAT-BES confermavano i segnali positivi di crescita e miglioramento delle condizioni economiche del Paese. Nel 2020 lo scoppio della pandemia ha colpito il sistema economico italiano con effetti negativi sul reddito, sul potere d'acquisto e sulla spesa per consumo; il Rapporto ISTAT-BES, considerando complessivamente i primi tre trimestri del 2020 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, valuta sul territorio nazionale una caduta del Pil nominale pari all'8,5% e una flessione del reddito disponibile delle famiglie del 2,6%.

Sul territorio metropolitano il reddito medio disponibile pro-capite ha raggiunto nel 2019, sul territorio metropolitano di Torino, il valore di 23.762,1 euro, il più alto dal 2012. Nel 2020 il valore si riduce a 22.732 euro (dati Sole24ore).

Nel 2019 il reddito complessivo sul territorio metropolitano ha raggiunto il valore di 38,955 mld euro, a fronte di un numero complessivo di contribuenti pari a 1.601.349 che corrispondono rispettivamente al 53,7% del reddito e 51% dei contribuenti complessivi della Regione.

Il maggior numero di contribuenti si colloca in una fascia di reddito tra 15.000 e 26.000 €; non superano i 10.000 euro il 23% dei contribuenti.



Dati MEF anno contributivo 2019 - elaborazione Ufficio Statistica CMTO

La retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti ha subito una leggera flessione dal 2017, a seguito di un trend di crescita negli anni 2009-2016, assestandosi nel 2018 a quota 24.456 euro (media regionale di 23.577 euro); anche se leggermente ridotta rispetto all'anno precedente, si evidenzia, una netta disparità tra il valore riferito alla popolazione maschile e a quella femminile (nel 2017 pari a -9398,7 euro, nel 2018 pari a -9.146 euro, dati BES).

### La deindustrializzazione

Il processo di deindustrializzazione che, negli ultimi decenni, ha coinvolto Torino e altre città europee di antica industrializzazione ha generato forti ripercussioni su varie filiere manifatturiere, con impatti negativi in termini occupazionali che appaiono ad oggi solo parzialmente riassorbiti dal cambiamento strutturale del tessuto economico verso altri settori.

Fra le molteplici caratteristiche che connotano l'economia locale, la trasformazione strutturale del tessuto industriale e il ruolo dell'innovazione costituiscono gli aspetti centrali delle caratteristiche socio-economiche del territorio torinese così come gli elementi cardine per riflettere sulle dinamiche future del sistema economico locale e per ipotizzare possibili strategie di sviluppo.

Nel 2019, il valore aggiunto pro capite nell'area torinese è stato pari a 30,2Keur, in crescita rispetto al dato del 2015 (27,07Keur). Il dato del 2019 colloca Torino in sesta posizione rispetto ad altre città metropolitane italiane.

Gli ultimi dati disponibili da Eurostat indicano una incidenza del 23,1% per il comparto industria.

Anche rispetto ad altre città metropolitane europee il comparto manifatturiero mantiene, a Torino, una incidenza significativa.

Dalla base dati sui bilanci italiani, nel 2019 risultano essere presenti nell'area torinese circa 5.756 imprese con fatturato superiore a 1 milione di Euro (Fonte Bureau VanDijk- Aida), al cui interno le imprese del comparto manifatturiero sono il 33%. L'incidenza del comparto manifatturiero aumenta se si considera l'incidenza occupazionale: in questo caso, il comparto manifatturiero conta per circa il 43%. In termini di fatturato aggregato delle imprese analizzate, il manifatturiero incide invece per il 54% del totale.

Se ci concentriamo sulle 1897 imprese del macro settore manifatturiero, il sistema torinese risulta essere caratterizzato da una netta prevalenza di imprese nella filiera dei mezzi di trasporto e dei macchinari (67% del fatturato del settore manifatturiero), seguita dai comparti dei lavorati metallici e delle materie plastiche e gomma (13% del fatturato del settore manifatturiero). L'ambito della trasformazione alimentare, qui associato ai sotto-settori food & beverage, presenta una incidenza complessiva di circa il 4,6%. La relativamente ridotta incidenza di questo ambito è in parte ascrivibile alla elevata frammentazione del settore, prevalentemente costituito da micro e piccole imprese. La rilevanza della componente manifatturiera del settore ICT è contenuta, a fronte di una più significativa incidenza di tale comparto nell'area dei servizi.

La significativa concentrazione delle attività manifatturiere in un sottoinsieme di segmenti industriali espone il tessuto economico locale alla volatilità dei mercati internazionali rispetto a territori caratterizzati da una maggiore diversificazione delle filiere produttive. Ciò si riflette anche nelle dinamiche dell'export. Nel 2019, valore dell'export del sistema economico della città metropolitana è pari a circa 18,5 miliardi di Euro, dato che colloca Torino in seconda posizione dopo Milano sia in valore assoluto sia in termini di incidenza sull'intero export italiano (3,9% sul totale italiano). Nonostante questo buon posizionamento, il valore dell'export risulta in diminuzione negli ultimi 5 anni. In particolare, tra il 2018 ed il 2019 si è registrata una contrazione del 5,9%.

### **Il contesto produttivo**

Il sistema produttivo, e in particolare quello manifatturiero, ha sempre ricoperto un ruolo trainante per l'area torinese e, proprio per questo motivo, il territorio metropolitano ha patito più di altri la crisi del comparto tra la fine degli anni '90 e l'inizio degli anni 2000.

La crisi ha riguardato in modo particolare la prima cintura torinese, che ha visto la graduale chiusura di numerosi stabilimenti produttivi, lasciando sul territorio grandi contenitori vuoti e generando, di conseguenza, notevoli impatti sul sistema insediativo e infrastrutturale ad essi collegato. Proprio il sistema delle infrastrutture e dei collegamenti, che in passato era stato fondamentale per lo sviluppo del settore, ha subito un sensibile calo di investimenti negli ultimi

decenni contribuendo a un notevole depotenziamento del sistema territoriale torinese e, di conseguenza delle sue imprese. Infatti, un sistema logistico debole e la presenza di infrastrutture obsolete e meno efficienti rendono più costosi i processi, facendo perdere competitività alle aziende, specialmente nei confronti dei mercati esteri.

Il numero complessivo di imprese con sede legale in un comune della Città metropolitana è pari a circa 219mila (primo trimestre 2020). Fra queste, circa 40mila imprese non dichiarano addetti; 236 hanno oltre 250 addetti, 1200 sono medie imprese (con un numero di addetti tra 50 e 250) e 8500 sono piccole imprese (con un numero di addetti fra 10 e 50). Dal 2012, si registra inoltre una diminuzione nel numero di imprese attive: - 6,1% a Torino, a fronte del -3,9% a Bologna, -2,7% a Genova, +8,9% a Roma, + 7,6% a Milano (Dati Movimprese UnionCamere). La distribuzione dimensionale delle imprese locali mostra chiaramente la forte polarizzazione del tessuto imprenditoriale locale verso la micro impresa (che nel complesso conta per il 90% delle imprese presenti), con una distribuzione geografica sostanzialmente simile fra i diversi comuni.

La polarizzazione della distribuzione dimensionale non è comunque riconducibile a specifici settori, ma è piuttosto trasversale ai diversi comparti. Si tratta di una condizione strutturale che deve necessariamente guidare le iniziative volte al recupero di produttività dell'economia locale.

Il sistema economico-produttivo del territorio della Città metropolitana di Torino è quindi composto da un elevato numero di piccole e medie imprese, tuttavia, come emerge dalle analisi di settore, è stato dimostrato che uno dei punti di forza del territorio piemontese in un momento di crisi sia la presenza, in proporzione, di un minor numero di piccole imprese rispetto alla media italiana. Infatti, fino a quando le sollecitazioni del mercato sono gestibili, le piccole imprese hanno una buona capacità di adattamento e resilienza, ma quando le sollecitazioni diventano più intense, queste sono quelle che soffrono maggiormente. Per far sì che le piccole e medie imprese possano restare competitive e superare il periodo di crisi, occorre un cambio di passo che le porti a collaborare maggiormente, sia tra di loro sia con le grandi imprese, e ad aggiornarsi dal punto di vista tecnologico e digitale. Esse possono ancora avere un ruolo importante in futuro, ma devono imparare a comunicare maggiormente e a crescere ragionando in termini di filiera e di reti di imprese.

Un ulteriore fattore rilevante per cogliere le traiettorie di sviluppo industriale del territorio è relativo all'attrattività di investimenti diretti esteri da parte delle grandi imprese. Il monitoraggio della presenza delle multinazionali straniere sul territorio piemontese realizzato dal progetto Observer (edizione 2019) della Camera di Commercio di Torino e CEIPIEMONTE individua sul territorio regionale circa 1200 imprese multinazionali, 2982 sedi/unità locali, e circa 141 mila dipendenti totali. A livello regionale, il settore manifatturiero conta per il 45% delle imprese censite. L'origine degli investimenti è decisamente concentrata: il 72% degli addetti complessivi delle imprese analizzate deriva da investimenti dei primi cinque paesi (in ordine di rilevanza: Francia, USA, Germania, Svizzera e UK). La Città metropolitana conta il 62% del totale degli addetti delle imprese analizzate e rappresenta la quota maggioritaria delle multinazionali presenti sul territorio regionale: 768 imprese su 1175 e 1718 sedi/unità locali su 2982. Il maggior numero di imprese localizzate nel territorio torinese opera nel settore commerciale per la distribuzione. Tuttavia, i settori con maggior presenza di investimenti diretti esteri sono ICT (circa 89 imprese), servizi professionali (85 imprese), macchinari (45 imprese), altre industrie manifatturiere (42 imprese), componenti meccaniche automotive (41 imprese), logistica (33 imprese), farmaceutico e salute (31 imprese).

## Imprese ed occupazione

Il sistema produttivo dell'area metropolitana torinese è caratterizzato da una ricca presenza di imprese.

Nella maggior parte dei casi si tratta di micro-imprese, che rappresentano il 95,34% del totale delle imprese, seguite dalle piccole imprese, con una percentuale del 3,99%. Le medie e grandi imprese rappresentano rispettivamente solo lo 0,55% e lo 0,11% del totale - percentuali comunque simili a quelle del resto dell'Italia. La maggior parte degli addetti è occupata in micro-imprese (37,52%), seguite dalle grandi imprese (34,86%) e dalle piccole imprese (15,86%), mentre le medie imprese impiegano solo l'11,76% del totale dei dipendenti.

**Numero di imprese attive e di addetti, 2018**  
**Città Metropolitana di Torino**

|                                 |                 | Classe di addetti |         |        |           |         |
|---------------------------------|-----------------|-------------------|---------|--------|-----------|---------|
|                                 |                 | 0-9               | 10-49   | 50-249 | 250 e più | Totale  |
| N. imprese attive               | Valore assoluto | 163.837           | 6.864   | 944    | 197       | 171.842 |
|                                 | Percentuale     | 95,34%            | 3,99%   | 0,51%  | 0,11%     | 100%    |
| N. Addetti delle imprese attive | Valore assoluto | 290.348           | 122.759 | 91.022 | 269.808   | 773.937 |
|                                 | Percentuale     | 37,52%            | 15,86%  | 11,76% | 34,86%    | 100%    |

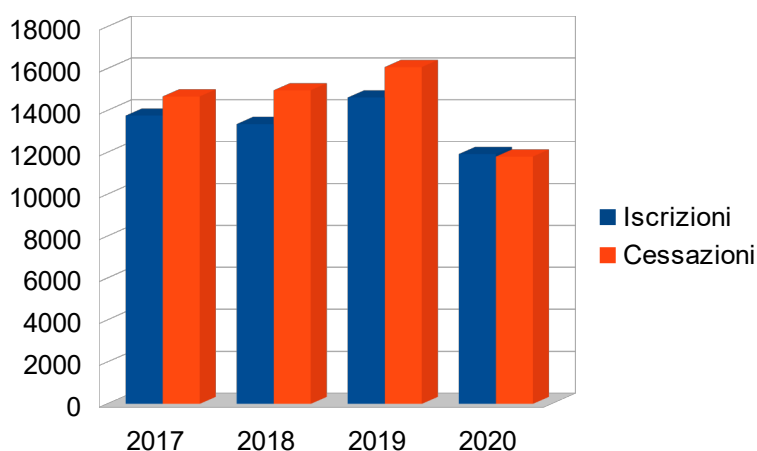
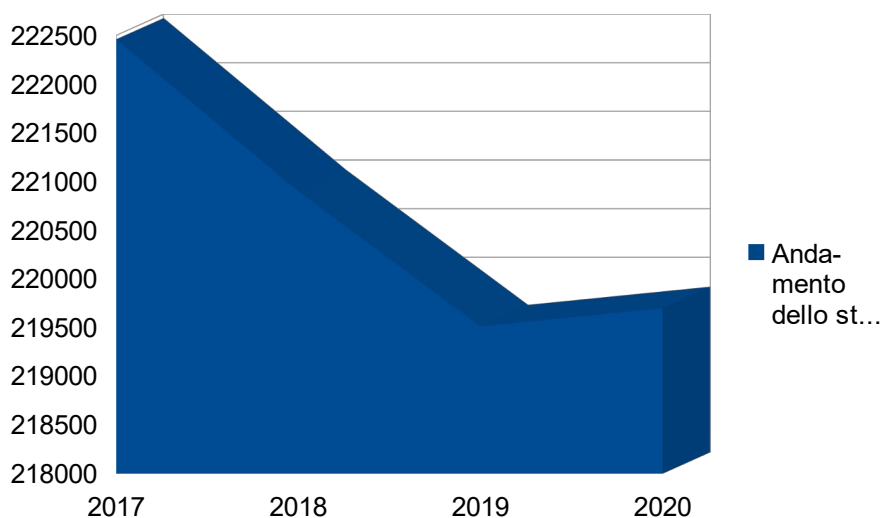
Elaborazione Ufficio Statistica su dati Istat (ultima rilevazione disponibile)

Torino è stata considerata per molti anni una *one-company town* per l'importanza sociale ed economica della sua principale impresa, la FIAT (oggi Fiat Chrysler Automobiles). Negli ultimi 20 anni, l'area metropolitana ha tuttavia subito profondi cambiamenti economici e urbani, con il risultato che oggi l'economia locale è fortemente diversificata e si caratterizza per la crescente importanza dei settori legati all'economia della conoscenza. Inoltre, la coesistenza di attività manifatturiere convenzionali con nuove dinamiche produttive ha portato allo sviluppo di nuovi servizi alle imprese, strettamente collegati alle esigenze delle aziende moderne.

“L'economia piemontese esce dalla lunga crisi con un andamento altalenante: più rapido della media nazionale nel 2016-2017, con un preoccupante rallentamento nel 2018, che si riflette anche in una brusca riduzione del numero di imprese registrate presso le CCIAA. La dinamica macroeconomica regionale è diseguale, sia per territorio sia per settore, con l'agricoltura e le costruzioni ancora in difficoltà e il comparto trasversale dell'artigianato, che ha un peso rilevante nell'economia piemontese, che accusa, come del resto in tutto il Paese, una crisi legata a numerose dimensioni, di mercato, di produzione, di successione d'impresa, di accesso al credito.

Di converso, il turismo, nel 2017, mostra lusinghieri tassi di crescita, ed una maggiore capacità attrattiva di clientela internazionale, ma l'espansione del settore è frenata, da un lato, da una insufficiente capacità di occupazione dei posti-letto disponibili, il che si traduce in una penalizzazione per la redditività delle strutture, e dall'altro lato da una valorizzazione del patrimonio culturale ed artistico regionale in assoluto molto rilevante, proprio concentrata sul territorio della Città metropolitana” (analisi Infocamere, report SISPRINT 2018).

Nel 2020 si assiste ad un calo sia di iscrizioni sia di cessazioni.



Elaborazione Ufficio Statistica su dati Camera di commercio di Torino (Opendata)

### Localizzazione delle imprese ed ambiti produttivi

Per quanto riguarda la localizzazione della produzione sul territorio metropolitano, considerando sia il numero di imprese sia quello degli addetti, circa metà delle unità produttive dell'intero territorio si localizza nell'area metropolitana torinese, precisamente nella prima cintura (Zone omogenee AM Sud, AM Ovest e AM Nord); in dettaglio riguardo il numero di addetti, la sola città di Torino (Zona Omogenea 1) impiega quasi la metà (48%) degli addetti del comparto manifatturiero mentre le tre zone omogenee poste a ridosso del capoluogo sono caratterizzate da un percentuale che si avvicina al 30%. Questo significa che il luogo della produzione per eccellenza è la pianura torinese e si trova concentrato proprio nel capoluogo e nella sua prima cintura, mentre tutto il resto del territorio della Città metropolitana, prevalentemente collinare o montuoso, risulta meno industrializzato. Questa dinamica risulta evidente dall'immagine riportata di seguito.

Le analisi svolte nell'ambito della redazione del Piano Territoriale Generale Metropolitano (PTGM) hanno portato all'individuazione degli ambiti produttivi presenti sul territorio e alla classificazione del loro livello di competitività tramite la valutazione del livello di appetibilità per possibili investitori o su cui puntare nelle politiche di sviluppo future.

La metodologia di analisi si è basata sui seguenti criteri: livello di accessibilità, che include, con diversi livelli di importanza la prossimità a caselli autostradali, la presenza di stazioni ferroviarie, la distanza dall'aeroporto e, infine, dai principali poli logistici, collocazione all'interno di un contesto produttivo riconoscibile, presenza di connessione a banda larga, ovvero accessibilità digitale, ormai fattore molto rilevante per le imprese.

Su un totale di 59 ambiti produttivi, la maggior parte dei quali già riconosciuti nel PTC2 vigente e alcuni di nuova identificazione, ben 24 sono risultati ad alta competitività e sono localizzati soprattutto nella cintura torinese, 17 a competitività medio-alta sono localizzati appena oltre la prima cintura e lungo i principali assi di comunicazione (autostrade e ferrovie), altri 17 a medio-bassa e uno solo a bassa competitività, localizzati nelle zone omogenee più lontane da Torino, lungo le valli. Alla luce di queste dinamiche, si conferma che nelle scelte localizzative occorre evitare di disperdere le energie e concentrare le attività in ambiti nei quali si possano trovare le condizioni per uno sviluppo sinergico e utile all'intero territorio e a tutte le componenti ad esso connesse (insediato, commercio, servizi, trasporti).

### L'occupazione

Osservando la situazione del mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione dell'area metropolitana, in costante decrescita rispetto al picco del 12,9% raggiunto nel 2014, si assesta sul 8,3% nel 2019, rispetto alla media regionale del 7,6%; il tasso di occupazione, in progressiva crescita dal 61,4% del 2014 al 65,8% del 2018, presenta una leggera flessione al 65,4% (contro una media regionale del 66%).

**Tasso di disoccupazione – Città Metropolitana di Torino e Regione Piemonte**

|                      | 2014  | 2015  | 2016  | 2017 | 2018 | 2019 |
|----------------------|-------|-------|-------|------|------|------|
| <b>CMTO</b>          | 12,9% | 11,9% | 10,4% | 9,4% | 9,2% | 8,3% |
| <b>Reg. Piemonte</b> | 11,3% | 10,2% | 9,3%  | 9,1% | 8,2% | 7,6% |

Elaborazione Ufficio Statistica su dati Istat

**Tasso di occupazione – Città Metropolitana di Torino e Regione Piemonte**

|                      | 2014  | 2015  | 2016  | 2017  | 2018  | 2019  |
|----------------------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|
| <b>CMTO</b>          | 61,4% | 62,8% | 63,9% | 65,0% | 65,8% | 65,4% |
| <b>Reg. Piemonte</b> | 62,4% | 63,7% | 64,4% | 65,2% | 65,9% | 66%   |

Elaborazione Ufficio Statistica su dati Istat

I dati mostrano un quadro più negativo in riferimento alla popolazione giovanile, il cui tasso di disoccupazione, per il gruppo di età 18-29 anni, è del 18,9%; il relativo tasso di occupazione si attesta invece sul 44,5%.

In questo caso, tuttavia, si riscontra una significativa tendenza positiva e costante rispetto alla situazione del 2014 (disoccupazione al 34,2%, occupazione al 37,9%).

**Tasso di disoccupazione giovanile – Città Metropolitana di Torino**

|                       | 2014  | 2015  | 2016  | 2017  | 2018  | 2019  |
|-----------------------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|
| <b>Età 18-29 anni</b> | 34,2% | 30,0% | 26,1% | 24,5% | 22,2% | 18,9% |
| <b>Totale CMTO</b>    | 12,9% | 11,9% | 10,4% | 9,4%  | 9,2%  | 8,3%  |

Elaborazione Ufficio Statistica su dati Istat

**Tasso di occupazione giovanile – Città Metropolitana di Torino**

|                       | 2014  | 2015  | 2016  | 2017  | 2018  | 2019  |
|-----------------------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|
| <b>Età 18-29 anni</b> | 37,9% | 39,5% | 39,6% | 41,7% | 44,1% | 44,5% |
| <b>Totale CMTO</b>    | 61,4% | 62,8% | 63,9% | 65,0% | 65,8% | 65,4% |

Elaborazione Ufficio Statistica su dati Istat

Si evidenziano, infine, importanti differenze in relazione al genere: il tasso di disoccupazione femminile si attesta al 9,8%, contro il 7,0% maschile (rispettivamente al 21,6% e al 16,5% in riferimento al gruppo di età 18-29 anni); il tasso di occupazione femminile è invece del 59,6%, a dispetto del 71,2% maschile (42,9% e 46,0% per i più giovani).

**Tasso di disoccupazione, distribuzione di genere – Città Metropolitana di Torino**

|                | 2014  | 2015  | 2016  | 2017  | 2018 | 2019 |
|----------------|-------|-------|-------|-------|------|------|
| <b>Maschi</b>  | 12,6% | 11,7% | 10,0% | 8,4%  | 8,8% | 7,0% |
| <b>Femmine</b> | 13,3% | 12,2% | 10,9% | 10,5% | 9,8% | 9,8% |

Elaborazione Ufficio Statistica su dati Istat

**Tasso di occupazione, distribuzione di genere – Città Metropolitana di Torino**

|                | 2014  | 2015  | 2016  | 2017  | 2018  | 2019  |
|----------------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|
| <b>Maschi</b>  | 67,3% | 69,7% | 69,9% | 70,9% | 71,8% | 71,2% |
| <b>Femmine</b> | 55,5% | 56,0% | 58,0% | 59,2% | 59,8% | 59,6% |

Elaborazione Ufficio Statistica su dati Istat

## **Connettività e digitalizzazione per lo sviluppo del territorio**

Lo sviluppo del mercato della banda larga è funzionale allo sviluppo di servizi avanzati per gli utenti, basati su un elevato grado di interattività. I progetti legati alle Smart Cities e alle Comunità intelligenti richiedono la messa a disposizione di infrastrutture, collegamenti e spazi di memorizzazione dati per i quali le risorse disponibili per il supporto dei Sistemi informativi degli Enti risultano inadeguate, sia in termini quantitativi che architetture. Un fattore chiave per generare un reale sviluppo locale è rappresentato dall'interazione tra gli attori pubblici dei territori interessati e i soggetti tecnici, indispensabili nel supporto specialistico per l'attivazione degli interventi infrastrutturali sulle reti necessari per conformarsi agli obiettivi europei in tema di digitalizzazione e riduzione del digital divide.

La Regione Piemonte per rispondere agli obiettivi europei e nazionali a sostegno dello sviluppo della banda ultra larga, ha adottato il Piano "Banda Ultra Larga" che ha come obiettivo quello di garantire l'accesso alla rete con una connessione pari o superiore a 30 Mbps alla totalità della popolazione e una connessione internet ultra veloce (oltre i 100 Mbps) ad almeno l'85% della popolazione, nonché la copertura ad almeno 100 Mbps delle sedi e degli edifici pubblici (scuole e ospedali in particolare), delle aree di maggior interesse economico e concentrazione demografica, delle aree industriali, delle principali località turistiche e degli snodi logistici.

Gli operatori investono in aree ad elevata densità di aziende trascurando completamente aree a bassa concentrazione industriale, ritenute assolutamente antieconomiche nei piani aziendali di investimento e incapaci di garantire un ritorno sugli investimenti realizzati a breve e medio termine. Questa impostazione, data generalmente dagli operatori di mercato alle politiche di investimento, ha prodotto in modo diretto fenomeni di digital-divide, con effetti di biforcazione socio-economica, caratterizzati dall'impoverimento progressivo delle aree svantaggiate e dall'aumento del divario esistente tra aree sviluppate ed aree a basso tasso di industrializzazione.

In tale contesto è necessario un intervento della Pubblica Amministrazione, a livello nazionale e locale, per favorire uno sviluppo il più possibile omogeneo e tempestivo della larga banda allo

scopo di consentire l'ottimizzazione dell'utilizzo delle tecnologie nelle diverse aree in diversi orizzonti temporali, produrre un'accelerazione delle condizioni di mercato e del suo sviluppo e incentivare l'innovazione tecnologica in sinergia con lo sviluppo del mercato.

La Città metropolitana ha lavorato, già da molti anni, in modo concertato con il territorio per definire politiche di infrastrutturazione che abbiano una scala tale da risultare adeguate sia in termini quantitativi che architetture. In questi ultimi anni, la Città metropolitana ha messo in campo molteplici azioni per il potenziamento dei servizi di comunicazione in banda larga, riducendo, in questo modo, il digital-divide e l'emarginazione di parte della popolazione e di intere aree economiche dai flussi di informazione e dall'economia della conoscenza e garantendo così una migliore fruizione dei diritti di cittadinanza e una maggiore competitività del territorio.

La misura più rilevante attivata dalla Città metropolitana è stata la realizzazione dell'intervento infrastrutturale "Progetto banda larga Patti Territoriali", finanziato attraverso la rimodulazione delle risorse del Patti Territoriali del Canavese, del Pinerolese, del Sangone e della Stura (per un importo di € 6.915.674,36). Attraverso tale opera, sono stati realizzati due anelli principali multiservizio in fibra ottica (Torino-Ivrea e Torino Pinerolo) ed una serie di sbracci minori che hanno permesso di coprire con servizi a banda larga una cospicua parte del territorio dei Patti coinvolti, creando le condizioni necessarie per supportare e favorire la competitività del tessuto economico locale. Recentemente, il progetto "PIRU" ha consentito di realizzare ulteriori infrastrutture in fibra ottica nel Pinerolese. Il progetto, finanziato con ulteriori risorse del Patto territoriale del Pinerolese (pari a € 145.836,00), ha consentito in particolare di estendere le infrastrutture nelle aree industriali di Pinerolo, Roletto e Luserna San Giovanni, migliorando al contempo la connettività in banda larga delle sedi comunali e delle sedi che ospitano servizi pubblici rilevanti.

Questa strategica azione è stata ribadita nella legge 56/2014 che prevede specificamente tra le funzioni attribuite alla Città Metropolitana la "promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio" (art. 1, c. 44 lettera e) nonché la "promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano" (art. 1, c. 44 lettera f).

Per la redazione del Piano Strategico 2021-2023 è stato avviato un percorso partecipativo di consultazione e di coinvolgimento delle istituzioni, delle forze economiche e sociali, della società civile, dei corpi intermedi, del mondo della cultura e della ricerca e più in generale di tutti i cittadini interessati che ha permesso, tramite interviste e focus group tematici, di evidenziare con forte enfasi proprio i problemi che afferiscono a "Scarsa competitività di molte imprese, causata anche da carenza di competenze digitali e scarsa capillarità delle infrastrutture digitali (banda larga)", e "la già esistente disparità tra grandi imprese digitalizzate, che hanno saputo reggere le attuali dinamiche di mercato, e le piccole imprese, che non sono ancora riuscite a effettuare una transizione digitale adeguata". Inoltre, è altresì risultato fondamentale "garantire pari collegamenti digitali a tutta la popolazione perché possa lavorare da casa, e diffondere l'utilizzo del digitale in ambito medico per svolgere visite da remoto e dare assistenza al pubblico".

In generale, la connettività del territorio risulta essere lo sfondo di tutte le altre priorità, perché ha cadute indirette sulla competitività delle imprese e sull'attrattività del territorio".

Il settore digitale è per sua natura connesso con le tematiche della ricerca e dell'innovazione, che possono tradursi in propulsori di crescita del tessuto industriale sui territori, favorendo lo sviluppo di un'economia della conoscenza e l'acquisizione di nuove competenze ad alto valore aggiunto,



soprattutto in un momento in cui occorre governare più l'ibridazione tra analogico e digitale, non soltanto la trasformazione.

La crisi Covid - 19 ha inoltre imposto alle famiglie e alle imprese la necessità di avere collegamenti internet veloci per il lavoro, la didattica a distanza, la salute e quant'altro ma diversi strati della popolazione non sono in grado di accedere a questi servizi, stante la carenza e/o assenza di segnale, situazione aggravata dai ritardi conclamati del piano nazionale per la banda ultralarga.

L'indice DESI, il Digital Economy and Society Index, l'indicatore composito definito dalla Commissione Europea per monitorare la digitalizzazione in termini di connettività, capitale umano, uso di Internet, integrazione della tecnologia digitale e servizi pubblici digitali, non premia l'Italia che resta, dal 2015 ad oggi al 25° posto davanti soltanto a Romania, Grecia e Bulgaria (solo nel 2019 è riuscita a superare anche Cipro e la Polonia).

Il Piemonte mostra una situazione superiore alla media italiana, anche se ancora per alcune dimensioni lontana dalla media europea.

La Città Metropolitana di Torino è al 9° posto infatti tra le province e città metropolitane per numero di Edifici coperti da infrastruttura Ftth (Istituto Tagliacarne su dati Agcm - Indice Desi 2020, rilevazione Sole 24ore), e le statistiche provinciali AGCOM di inizio 2019 sulla velocità attesa (ultimo aggiornamento disponibile) indicano:

- famiglie senza copertura: 2,59%
- famiglie con copertura (teorica attesa) tra 0-2 Mbps : 1,76%
- famiglie con copertura (teorica attesa) tra 2-30 Mbps: 23,98%
- famiglie con copertura (teorica attesa) tra 30-1000 Mbps: 71,67%

L'accesso ai servizi di connettività da parte è molto frammentato sul territorio metropolitano.

Solo 8 sono i Comuni in cui effettivamente oltre il 50% delle famiglie sono coperte da un servizio fino a 100 mbps:

**Comuni con 100mbps per oltre il 50% delle famiglie**

|                  |        |
|------------------|--------|
| TORINO           | 84,34% |
| GRUGLIASCO       | 65,29% |
| COLLEGNO         | 62,68% |
| NICHELINO        | 59,42% |
| SETTIMO TORINESE | 56,62% |
| VENARIA REALE    | 53,59% |
| BEINASCO         | 52,38% |
| BRANDIZZO        | 52,00% |

Nella maggior parte dei comuni (295) il 50% delle famiglie sono coperte comunque da un servizio fino a 2 mbps. Risultano 69 i Comuni con oltre il 50% di famiglie con copertura a 30 mbps.

Opendata OICT.

## **Strumenti di programmazione economica**

### **Gli indirizzi strategici europei**

L'Unione Europea, per definire il sistema di obiettivi dei Fondi strutturali per ciclo 2021-2027 e, successivamente, per il Green Deal (agenda strategica per la crescita realizzata tramite un processo partecipativo che unirà le azioni dei singoli cittadini, delle città e delle regioni al fine di investire in tecnologie rispettose dell'ambiente, sostenere l'industria nell'innovazione, introdurre forme di trasporto privato e pubblico più pulite, più economiche e più sane, decarbonizzare il settore energetico, garantire una maggiore efficienza energetica degli edifici) ha tratto ispirazione dall'Agenda 2030 dell'ONU, varata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, basata su 17 Sustainable development goals - SDGS che si riferiscono ai tre pilastri (ambientale, sociale ed economico) dello sviluppo sostenibile. Dal momento della sua approvazione 193 paesi, tra cui l'Italia, si sono impegnati a declinare tali obiettivi nell'ambito della propria programmazione economica, sociale e ambientale.

Sempre in relazione all'Agenda 2030, a livello nazionale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – MATTM ha definito la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile - SNSvS e predisposto un percorso per supportare i processi regionali e locali (Città metropolitane) per l'attuazione della strategia nazionale e il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità.

Le programmazioni inerenti lo sviluppo socio-economico e lo sviluppo locale sono sempre più orientate dagli indirizzi strategici che vengono definiti a livello europeo, nazionale e regionale in particolare dalla politica di coesione, che include anche l'obiettivo della cooperazione territoriale.

La politica di coesione si pone come obiettivo lo sviluppo armonico dell'Unione: non si tratta di una semplice politica redistributiva, ma di una politica che vuole rimuovere gli ostacoli che determinano il divario di sviluppo fra le regioni; infatti, come sancito dall'art. 158 del Trattato CE «Per promuovere uno sviluppo armonioso dell'insieme dell'Unione, questa sviluppa e prosegue la propria azione intesa a realizzare il rafforzamento della sua coesione economica, sociale e territoriale. In particolare l'Unione mira a ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni ed il ritardo delle regioni meno favorite.»

FESR e FSE+ sono i due Fondi sui quali si baserà essenzialmente la politica di coesione 2021-2027 in Italia e Piemonte. Le proposte di regolamenti post 2020 relative a FESR e FSE+ si basano sui 5 OP - sotto elencati - ulteriormente articolati in Obiettivi Specifici - OS legati all'ambito di operatività dei due fondi. In particolare il FESR prevede di attuare tutti e 5 gli obiettivi di policy attraverso 21 obiettivi specifici – con una concentrazione sui due primi obiettivi smart e green - mentre l'FSE+ si occuperà principalmente dell'OP 4 - Europa più sociale, articolandosi in 11 obiettivi specifici.

Il Fondo Sociale Europeo Plus - FSE+ dovrà tener conto invece dell'attuazione del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali che mira a creare nuovi e più efficaci diritti per i cittadini. Esso si basa su 20 principi chiave strutturati su 3 categorie: pari opportunità e accesso al mercato del lavoro; condizioni di lavoro eque; protezione sociale e inclusione. Riunirà in sé Fondi e Programmi esistenti per rispondere in maniera integrata alle sfide sociali e del mercato del lavoro: il

Programma per l'occupazione e l'innovazione sociale - EASI; l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile - YEI; il Fondo Sociale Europeo - FSE; il Fondo di aiuti europei agli indigenti - FEAD.

Nel periodo 2021-2027 i programmi derivanti dalle politiche di coesione ed i relativi fondi dell'UE saranno quindi orientate su cinque obiettivi principali:

- 1) un'**Europa più intelligente** mediante l'innovazione, la digitalizzazione, la trasformazione economica e il sostegno alle piccole e medie imprese;
- 2) un'**Europa più verde e priva di emissioni di carbonio** grazie all'attuazione dell'accordo di Parigi e agli investimenti nella transizione energetica, nelle energie rinnovabili e nella lotta contro i cambiamenti climatici;
- 3) un'**Europa più connessa**, dotata di reti di trasporto e digitali strategiche;
- 4) un'**Europa più sociale**, che raggiunga risultati concreti riguardo al pilastro europeo dei diritti sociali e sostenga l'occupazione di qualità, l'istruzione, le competenze professionali, l'inclusione sociale e un equo accesso alla sanità;
- 5) un'**Europa più vicina ai cittadini** mediante il sostegno alle strategie di sviluppo gestite a livello locale e allo sviluppo urbano sostenibile in tutta l'UE.

La politica di coesione europea fornisce poi un ulteriore **sostegno alle strategie di sviluppo gestite a livello locale** e conferisce maggiori responsabilità alle autorità locali nella gestione dei fondi. Risulta rafforzata la dimensione urbana della politica di coesione, con il **8% del FESR destinato allo sviluppo urbano sostenibile** e con un programma di collegamento in rete e sviluppo delle capacità destinato alle autorità cittadine, vale a dire l'**iniziativa europea Urban**.

La dimensione urbana è menzionata esplicitamente in 3 obiettivi specifici:

- 3) Un'Europa più verde e priva di emissioni di carbonio.
  - (VII) rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, specialmente nell'**ambiente urbano** e ridurre ogni forma di inquinamento
  - (VIII) promuovere la **mobilità sostenibile multimodale urbana** nell'ambito della transizione verso un'economia neutrale in termini di carbonio
- 5) Un'Europa più vicina ai cittadini
  - (i) promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle **aree urbane**

Nell'ordinamento italiano la declinazione sul territorio della politica di coesione avviene principalmente a livello delle singole Regioni. Alla luce delle sfide regionali e dello scenario nazionale ed europeo, la Regione Piemonte, nel documento strategico unitario DSU individua le linee di intervento prioritarie dei programmi regionali co-finanziati, tenendo conto del Quadro legislativo nazionale ed europeo di riferimento; della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS); della Strategia europea per la Regione Alpina (EUSALP); dell'analisi socioeconomiche e di contesto; della ridefinizione degli obiettivi regionali di crescita e sviluppo per la crisi provocata dalla pandemia COVID19 e delle indicazioni degli organismi nazionali, interregionali e transnazionali cui la Regione Piemonte partecipa (Programmi CTE).

Le linee di indirizzo contenute nel Documento Strategico Unitario DSU definiscono le direttrici prioritarie di intervento per lo sviluppo del Piemonte nel prossimo decennio e costituiscono il

perimetro strategico entro cui utilizzare al meglio le risorse della programmazione europea 2021-2027.

Il Documento Strategico Unitario DSU prende forma in un periodo straordinario e, pur essendo incentrato soprattutto sui Fondi strutturali europei, tiene anche conto degli strumenti altrettanto straordinari che si stanno predisponendo per rilanciare l'Europa a seguito dell'emergenza sanitaria in corso.

Per quanto riguarda gli obiettivi prioritari regionali – declinati dagli obiettivi politici OP europei sopra descritti - l'**OP1 Piemonte più intelligente** (competitività ed innovazione) prevede le sotto elencate linee di intervento prioritarie:

- Sviluppare innovazione e competitività del sistema produttivo con attenzione alle pmi partendo dalle filiere manifatturiere tradizionali

- Diffusione di tecnologie digitali e servizi digitali
- Digitalizzazione per cittadini, pubblica amministrazione, imprese, trasporti
- Rafforzamento dei processi di crescita e competitività delle pmi
- Formazione
- Mobilità sostenibile, nuovi vettori energetici, idrogeno
- Banda ultralarga;

**OP2 Piemonte più verde** interviene su tematiche quali il clima e l'energia, risorse naturali e l'economia circolare;

**OP3 Piemonte più connesso** affronta le sfide su questioni quali reti, trasporti e logistica;

**OP4 Piemonte più sociale** pone il suo focus su occupazione, competenze ed inclusione;

**OP5 Piemonte più vicino ai cittadini** (sviluppo dei territori e capacità amministrativa) presenta quali linee di intervento prioritarie:

- Rafforzamento della capacità amministrativa
- Rilancio delle periferie
- Rigenerazione urbana
- Città a misura dei cittadini: verde, sostenibile, vicina, solidale e partecipata
- Progettazione integrata di area con ampia concertazione per aree omogenee
- Superamento del digital divide
- Sviluppo aree interne
- Attenzione alle città medie.

Inoltre l'Unione Europea con la Comunicazione COM(2020)102 del 10 marzo 2020 ha illustrato la strategia industriale per l'Europa, al fine di realizzare la duplice transizione verso la neutralità climatica (coerentemente con il Green Deal) e verso la leadership digitale ed al fine di mantenere il ruolo guida dell'Europa nella sfida della competizione globale.

Successivamente, in risposta all'emergenza causata dalla pandemia di Coronavirus, l'Unione Europea ha lanciato nel maggio 2020 Next Generation EU - NGEU, un articolato piano straordinario di interventi. Le maggiori risorse di NGEU si concentreranno nel Dispositivo per la Ripresa e Resilienza; da esso attingeranno i Paesi membri per predisporre Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza - PNRR. All'interno del QFP si collocano le risorse che finanzieranno la

politica di coesione (in Piemonte sostanzialmente riferita ai Fondi FESR e FSE+) e la Politica Agricola Comune - PAC.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR - approvato dal Consiglio dei Ministri il 29 aprile 2021 e trasmesso alla Commissione UE dal Governo italiano - è basato sul Piano di Rilancio presentato dal Presidente del Consiglio nel giugno 2020. Le linee guida individuano 6 Missioni:

- 1) Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura;
- 2) Rivoluzione verde e transizione ecologica;
- 3) Infrastrutture per una mobilità sostenibile;
- 4) Istruzione e ricerca;
- 5) Inclusione e coesione;
- 6) Salute.

Le 3 priorità trasversali individuate nel Piano sono Donne, Giovani e Sud e i 3 assi strategici sono Digitalizzazione ed innovazione, Transizione ecologica e Inclusione sociale.

La focalizzazione tematica del PNRR è simile a quella dei cinque Obiettivi Prioritari individuati dall'UE per la politica di coesione 2021-2027, rispetto ai quali il PNRR potrebbe agire in complementarietà rivolgendosi a progetti e temi non supportati dai Fondi strutturali europei o che non possono trovare spazio nel budget dei Programmi Operativi Regionali.

Le azioni e le politiche che tutti i diversi livelli di governo del territorio- tra i quali quello metropolitano - attuano non solo devono essere coerenti con gli obiettivi europei, nazionale e regionali richiamati, ma dovrebbero favorirne per quanto possibile il concreto raggiungimento.

La programmazione europea, che fissa degli obiettivi generali, deve essere perciò integrata a livello nazionale, regionale e locale da una “*governance* multilivello” con interventi di tipo “*bottom-up*” che tengano conto delle peculiarità dei territori e delle differenze rispetto ai parametri delle medie europee.

Le sfide che ci attendono sono notevoli, l'attuale evoluzione dello scenario internazionale nel 2021 è ancora dominato dagli effetti della pandemia con ricadute negative sulla crescita economica. A livello mondiale il rimbalzo dell'economia cinese nel 2021 (PIL +8,8%) potrebbe fungere parzialmente da traino per la ripresa globale, sulla quale pesano tuttavia le difficoltà dell'Europa e degli Stati Uniti. Molto variegato il quadro di ripresa per i Paesi emergenti, positivo per l'area asiatica e critico per Africa e Sud America.

Nell'Eurozona, secondo le previsioni economiche dell'autunno 2020, l'economia subirà una contrazione del 7,8 % nel 2020, seguita da una probabile crescita del 4,2 % nel 2021 e del 3 % nel 2022. Si prevede che nel 2022 sia il prodotto della zona euro che quello dell'UE non tornino ai livelli precedenti alla pandemia. Il tasso di disoccupazione nella zona euro aumenterà dal 7,5 % del 2019 all'8,3 % nel 2020 e al 9,4% nel 2021, per poi calare all'8,9 % nel 2022. La pandemia ha avuto impatti economici molto diversi nei paesi dell'UE, e anche le prospettive di ripresa divergono notevolmente; un recupero più completo e rapido avverrà in Germania, più lento e parziale per Italia e Spagna. In Italia, secondo le più recenti previsioni diramate da Prometeia, il PIL calerà a causa della recrudescenza della diffusione del virus e delle difficoltà di implementazione immediata del Next Generation EU. Il recupero dei livelli del 2019 per le principali variabili economiche non dovrebbe avvenire prima del 2023. Tutte le componenti della domanda aggregata sono in contrazione; potrebbero costituire un'eccezione i consumi pubblici. I consumi delle famiglie sono

calanti in linea con la dinamica del PIL, mentre gli investimenti fissi lordi subirebbero una riduzione ben più accentuata. Per le esportazioni è prevista una diminuzione di quasi il 13%, al di sopra del calo subito dalle importazioni, con un contributo negativo da parte dell'estero alla crescita dell'economia nazionale. La contrazione dell'attività economica e le misure adottate per il contenimento della pandemia hanno avuto ricadute negative rilevanti sul mercato del lavoro, solo in parte mitigate dalle misure volte a preservare i livelli occupazionali; paradossalmente il significativo aumento di persone che fuoriescono dal mercato del lavoro verso condizioni di inattività, attutisce gli effetti in termini di tasso di disoccupazione. Il percorso di ripresa appare difficile e lungo: si assisterà ad un progressivo aumento della disoccupazione e ad una riduzione del numero di occupati e di inattivi, evidenziando le cicatrici prodotte dalla crisi ed aumentando di conseguenza le diseguaglianze sociali. L'emergenza del Covid-19 colpisce gravemente il Piemonte.

Oltre alle implicazioni per la salute dei Piemontesi e allo sforzo straordinario richiesto alle nostre strutture di assistenza, al sistema sanitario e alla Protezione Civile, questa emergenza ha avuto un immediato impatto anche sul sistema economico e produttivo e lascerà strascichi duraturi in tutti i settori economici e sociali. In Piemonte la dinamica dell'economia sembra destinata a subire, nell'anno in corso, un andamento più negativo rispetto alla media nazionale, in conseguenza della crisi sanitaria: si stima che il PIL possa subire una caduta attorno al 10,1%. Si prevede infatti una rilevante contrazione del prodotto nell'industria manifatturiera e nel settore delle costruzioni, i comparti più colpiti a seguito del blocco produttivo e della riduzione della domanda soprattutto nella componente estera (si stima una contrazione dell'export regionale in termini reali del 20% circa) e una diminuzione, meno intensa ma comunque rilevante, nell'ambito dei servizi, che si confrontano con una caduta dei consumi delle famiglie di circa il 12%. Gli effetti occupazionali, in termini di unità di lavoro - che riflettono l'effettiva riduzione nel volume del lavoro al netto delle misure temporanee di sostegno all'occupazione - risultano molto consistenti, in particolar modo nell'edilizia e nel comparto manifatturiero, mentre nei servizi la caduta nella fase acuta dell'emergenza sembra aver dato qualche segnale di attenuazione. Il tasso di disoccupazione risale al 8,3%. Le previsioni indicano non meno di un triennio per poter recuperare il terreno perduto.

## **La declinazione degli indirizzi strategici europei sul territorio della Città Metropolitana di Torino**

Le Città metropolitane italiane sono state prefigurate come il «motore di sviluppo per tutto il nostro sistema economico e produttivo», in quanto capaci «di inserire le aree più produttive della nostra realtà nella grande rete delle città nel mondo e, soprattutto, dell'Ue e dei suoi programmi di sviluppo»<sup>1</sup>

La disposizione della L. 7 aprile 2014 n. 56 prevede specificamente tra le funzioni della Città Metropolitana la “promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio” (art. 1, c. 44 lettera e).

---

<sup>1</sup> Relazione introduttiva al d.d.l. che poi sarebbe stato approvato come legge n. 56/2014 - CAMERA DEI DEPUTATI, XVII Legislatura, n. 1542, *Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni*;

Occorre in tal senso sottolineare come il realizzarsi di percorsi di sviluppo territoriale sia strettamente collegato al buon funzionamento di sistemi locali, strutturati secondo modelli socio-economici differenziati a seconda delle caratteristiche specifiche delle diverse aree di riferimento.

La ricerca ha descritto tali sistemi locali come “di area vasta”, ovvero con una dimensione sovra comunale e tuttavia, spesso (come nel caso del Piemonte) inferiore a quella regionale (Cfr. IRES Piemonte, Ceris-Cnr). Ne consegue che la promozione dello sviluppo territoriale debba essere preferibilmente seguita da un ente di dimensioni (organizzative e territoriali) adeguate. D'altra parte tutte le politiche di sostegno alla crescita socio-economica, anche qualora dovessero essere intese come del tutto slegate dal contesto geografico e perseguite, ad esempio, in una logica di filiera produttiva, presentano indubbe ricadute a carattere territoriale, a partire da quelle sui sistemi locali del lavoro.

Nella recente storia della Città metropolitana di Torino, il tema dello sviluppo socio-economico si è intrecciato con numerosi aspetti dell'attività dell'ente. Tra di essi vanno ricordati il ruolo di Soggetto Responsabile dei Patti Territoriali, l'attività di concertazione e coordinamento di iniziative di progettazione integrata finanziate attraverso il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, il servizio di sostegno all'imprenditorialità realizzato nell'ambito dei Programmi Operativi regionali del Fondo Sociale Europeo, il Programma straordinario per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie. Di tali esperienze si ritiene occorra tener conto nell'articolazione delle attività relative alla funzione di promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale in capo alla Città Metropolitana. A titolo di esempio, la rete di “Sportelli per la Creazione d'impresa” (progetto Mip Mettersi in proprio) opera da tempo grazie a un'intensa attività di collaborazione e coordinamento con molti enti pubblici, tra cui, oltre ovviamente la Regione e numerosi Comuni.

Molti sono i collegamenti tra l'operatività della Città Metropolitana e lo sviluppo economico e sociale di un territorio che diviene sempre più attrattivo e favorevole all'attività di impresa attraverso la produzione di beni collettivi (local collective competition good):

7. coordinamento di iniziative a sostegno al tessuto imprenditoriale;
8. servizi di supporto alla creazione di nuove attività economiche;
9. capacità di attrarre sul territorio risorse esterne;
10. attrazione e valorizzazione dei Talenti.

In questo contesto la capacità di concretizzare beni pubblici locali per consentire un ambiente favorevole al fare impresa nel rispetto e valorizzazione delle componenti ambientali - in armonia con il Green deal - e sociali - come previsto dall'OP4 - rappresenta la declinazione principale dei compiti affidati all'Ente in tema di sviluppo economico.

L'Ente nella sua autonomia istituzionale, declina gli indirizzi europei, nazionali e regionali per lo sviluppo socio-economico e lo sviluppo locale mediante diverse strategie legate ai seguenti obiettivi:

- migliorare le condizioni per fare impresa sul territorio valorizzando l'utilizzo di tecnologie rispettose dell'ambiente e sostenendo l'innovazione;
- migliorare la competitività delle micro, piccole e medie imprese attraverso iniziative sperimentali e strumenti di agevolazione;

- favorire lo sviluppo locale attraverso la concertazione territoriale e il coordinamento delle funzioni in un'ottica di area vasta;
- favorire lo sviluppo di particolari filiere produttive e le iniziative di sistema che valorizzano le partnership e le sinergie, tanto locali quanto europee.

Le strategie elencate, che verranno approfondite nelle pagine successive, hanno come obiettivo generale il mantenimento della vitalità del tessuto produttivo - ed industriale in particolare nel rispetto dell'ambiente-, nella convinzione che la capacità produttiva sia una premessa fondamentale per garantire sia lo sviluppo del territorio sia la sua coesione sociale, specie in momenti di crisi economica quale quella provocata dalla pandemia covid-19.

Appare infatti sempre più auspicabile che le cosiddette "politiche di sviluppo locale" si traducano, non in un sistema di sussidi e incentivi fra loro scoordinati, bensì in un insieme integrato di interventi coerenti rispetto ad una logica strategica di fondo che è quella di rendere il territorio "*business friendly*" nel rispetto e valorizzazione delle componenti ambientali e sociali. Gli interventi pubblici che ne derivano puntano a potenziare le caratteristiche dei contesti locali che più sono favorevoli al fare impresa, nella convinzione che quest'ultima rappresenti una ricchezza imprescindibile per qualsiasi area.

### **Le strategie per favorire lo sviluppo locale attraverso la concertazione territoriale e il coordinamento delle funzioni in un'ottica di area vasta**

Un importante filone di intervento socio-economico su cui l'Ente esercita funzioni di coordinamento nell'ottica dell'area vasta concerne la riduzione e la semplificazione degli oneri amministrativi che gravano sull'attività d'impresa.

L'invito ad agire per rendere più snella la legislazione per le imprese è in realtà un vero e proprio obiettivo che gli Stati membri dell'Unione Europea devono raggiungere, così come sancito nello "Small Business Act per l'Europa", un atto europeo per le piccole e medie imprese basato su 10 azioni chiave, volte a concretizzare il principio del "Pensare anzitutto in piccolo e agire in grande", ovvero a considerare le PMI come il punto di partenza su cui delineare la legislazione per le imprese.

La semplificazione degli oneri amministrativi che gravano sull'attività d'impresa è stata al centro negli ultimi anni di numerosi interventi normativi atti a ridurre le procedure e a rendere più snelli i percorsi di autorizzazione. In tal senso si inserisce la riforma dello Sportello Unico per le Attività Produttive (DPR 160/2010) che permette ai SUAP di configurarsi realmente come il luogo dove i singoli procedimenti diventano un unico procedimento.

La Città metropolitana persegue la finalità di favorire un sempre più pregnante utilizzo del SUAP in una dimensione e scala adeguata atta a consentire reali processi di semplificazione burocratica verso le imprese,

In tale contesto è stato approvato un protocollo d'intesa sottoscritto con l'Anci e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica per la realizzazione del progetto "Metropoli strategiche", finanziato nell'ambito del PONGOV "Governo e capacità istituzionale 2014-2020". Il Progetto Metropoli Strategiche è finalizzato ad accompagnare le Città metropolitane nel processo d'innovazione istituzionale, supportandole nei cambiamenti



organizzativi e nello sviluppo delle competenze necessarie alla piena realizzazione di politiche integrate di scala metropolitana. Nei sottoelencati ambiti si sta realizzando un'attività di sperimentazione:

1. Semplificazione amministrativa in materia edilizia e urbanistica,
2. Piani strategici metropolitani,
3. Gestione associata dei servizi e piani di riassetto istituzionale e organizzativo.

Oltre agli strumenti di programmazione riguardanti le priorità su cui largamente si punta in tutta Europa per generare uno sviluppo territoriale complessivo duraturo e per creare quello che è definito un contesto *"business friendly"*, a livello nazionale e regionale non vanno dimenticati gli strumenti della programmazione negoziata e più in generale quelli afferenti la pianificazione territoriale integrata.

Si tratta quindi di politiche che più che settoriali e *"top down"* si distinguono per la loro territorialità e per l'approccio *"bottom up"*; la loro caratteristica principale risiede nel metodo attraverso il quale sono elaborate, vale a dire la concertazione fra i diversi attori e l'ascolto delle esigenze dal basso, al fine di far emergere le priorità strategiche per la programmazione territoriale e lo sviluppo locale.

L'ottica è dunque quella che viene definita *"placed based"* e che è capace di cogliere caratteristiche e punti di forza di sistemi economico-produttivi d'area vasta orientandoli però verso iniziative, coordinate e di respiro sovra comunale, per la promozione del territorio.

Proprio per tali caratteristiche e viste le competenze affidate dal dettato costituzionale, l'Ente risulta essere un soggetto imprescindibile per la realizzazione di una progettazione integrata di area vasta, come dimostrano l'esperienza dei Patti Territoriali.

I Patti territoriali costituiti sul nostro territorio hanno interessato il 97% della superficie della Città metropolitana di Torino (ad eccezione della Città di Torino) ed il 60% circa della popolazione ivi residente.

I Patti territoriali non sono e non vanno identificati esclusivamente come mezzo per ottenere agevolazioni, seppure rilevanti, per le imprese e le infrastrutture. Essi sono stati una delle forme più interessanti di animazione del partenariato tra soggetti pubblici e privati ai fini dello sviluppo locale durevole ed integrato. La partecipazione di molti attori locali protagonisti dello sviluppo integrato ha consentito di definire un metodo di lavoro ed un'idea di sviluppo locale condivisa, coerente con le diverse caratteristiche di territori diversi tra loro. Ciò è visibile nella scelta degli obiettivi che si è dato ogni Patto, richiamati dai singoli protocolli d'intesa - dalle pari opportunità alla formazione, dalla semplificazione amministrativa alla sostenibilità ambientale - che si rifanno alle specificità socio-economiche dei territori di riferimento.

La Città metropolitana di Torino, come noto, è stata individuata quale Soggetto Responsabile di 6 Patti Territoriali Generalisti: Canavese, Torino Sud, Sangone, Pinerolese, Stura e Po, e di 2 Patti Territoriali Specializzati Agricoltura e Pesca: Canavese e Valli di Susa .

Le attività amministrative a favore delle aziende e delle infrastrutture agevolate sono gestite integralmente per i tutti i bandi, iniziali e di rimodulazione già autorizzate.

I Patti Territoriali di cui siamo soggetto responsabile hanno inoltre superato i requisiti di efficienza ed efficacia previsti dalla delibera CIPE n. 26 del 25 luglio 2003. Il Ministero dello

Sviluppo Economico ha disposto che le risorse disponibili residue a seguito di rimodulazioni già autorizzate possano essere utilizzate per la realizzazione di interventi infrastrutturali.

Gli interventi nelle rimodulazione dei Patti territoriali si suddividono nei seguenti macro filoni:

- Riqualificazione territoriale;
- Valorizzazione delle aree industriali;
- Rafforzamento delle reti acquedottistiche;
- Infrastrutture per l'istruzione tecnica superiore.

Da segnalare che nel Patto territoriale Area Torino Sud il Ministero dello Sviluppo Economico ha finanziato la realizzazione di 5 interventi su edifici scolastici di istruzione tecnica superiore attuati da questo Ente con la previsione di oltre 3,7 milioni di finanziamento.

### **Reti nazionali, europee ed internazionali**

La Città metropolitana rafforza il suo impegno per consolidare ed ampliare la rete di rapporti e relazioni non solo al fine di accrescere la capacità dell'Ente di attrarre un numero sempre più cospicuo di finanziamenti nazionali, europei e internazionali, ma anche e soprattutto per implementare e rafforzare la sensibilità e l'educazione alla pace, alla cittadinanza, alla sostenibilità in ogni ambito.

Un obiettivo che sarà raggiunto sia attraverso elaborazione, candidatura e realizzazione di progettualità in cui l'Ente sia protagonista, sia attraverso la diffusione di opportunità ed il sostegno al territorio in campo socio culturale e di sensibilizzazione allo sviluppo sostenibile e alla cittadinanza europea e globale.

Insieme all'attività progettuale si sta rivelando sempre più importante l'implementazione alla attività di informazione, diffusione e sensibilizzazione resa sia attraverso i canali di comunicazione istituzionale – sito internet, mailing list, newsletter, social network, agenzia settimanale, webinar) sia in presenza attraverso un'attività di ascolto rivolto a chiunque desideri acquisire maggiore familiarità con le opportunità di formazione, tirocini o lavoro all'estero.

Il lockdown ha rivelato che gli strumenti on line (webinar, web communities, attività di distance learning e sportelli itineranti) consentono di raggiungere e rendere un servizio capillare di informazione e ascolto anche nei territori più decentrati e fragili: un modo per interpretare la funzione di avvicinamento tra le aree decentrate e il centro, tra periferie e città, ritenuta centrale nella missione di questo Ente.

### **Promozione delle reti e dei rapporti con il territorio ed i cittadini**

L'Ente svolge attività di comunicazione, promozione e valorizzazione del patrimonio socio culturale del proprio territorio metropolitano sia materiale che immateriale attraverso: progetti di sostegno allo sviluppo, socio-culturale e di recupero del patrimonio storico e culturale; in particolare, nel quadro della programmazione europea, dà attuazione ai progetti europei ed ai piani integrati territoriali e tematici Alcotra, e agli altri progetti in corso di realizzazione sugli altri programmi europei.

- attività di fundraising per il sostegno di progettualità dell'ente, dei Comuni e del territorio metropolitano in ambito socio culturale attraverso su programmi o finanziamenti regionali, nazionali, europei o internazionali
- l'implementazione di partenariati pubblico privati
- l'assistenza e sostegno ai progetti del territoriale;
- Iniziative di educazione e sensibilizzazione della comunità locale
- l'organizzazione di eventi sul territorio metropolitano.
- l'adesione a reti e network territoriali, nazionali europei e internazionali di promozione della valorizzazione del patrimonio e della cultura materiale e immateriale
- l'attivazione di specifici protocolli di intesa

### **Promozione delle reti e dell'attività di cooperazione decentrata, allo sviluppo internazionale, di promozione dello sviluppo sostenibile e di sensibilizzazione alla cittadinanza globale**

L'impegno nella cooperazione decentrata, allo sviluppo e internazionale e nell'attività di promozione dello sviluppo sostenibile e di sensibilizzazione alla cittadinanza europea e globale, rappresenta uno degli obiettivi e al tempo stesso uno strumento per affrontare la sfida dello sviluppo umano mondiale, coerentemente con la programmazione comunitaria 2014-2020 e con gli Obiettivi del millennio, approvati a inizio 2015 dal Segretario generale delle Nazioni Unite.

La Città metropolitana di Torino contribuisce, a promuovere attività di cooperazione internazionale per la sensibilizzazione allo sviluppo sostenibile, alla cittadinanza europea e globale, alla solidarietà e al dialogo interculturale attraverso:

- l'assistenza e sostegno ai progetti di cooperazione decentrata, allo sviluppo, internazionale e/o territoriale;
- la promozione di progetti volti a sostenere le popolazioni colpite da emergenze ambientali, sociali e sanitarie;
- Iniziative di educazione e sensibilizzazione della comunità locale alla cultura di pace e alla cittadinanza globale;
- l'organizzazione di eventi a rilevanza europea e/o internazionale sul territorio metropolitano;
- La partecipazione a iniziative della cooperazione italiana o europea;
- l'adesione a reti e network nazionali europei e internazionali di promozione della cooperazione decentrata, allo sviluppo e internazionale con l'obiettivo di istituire proficui rapporti di collaborazione, confrontare le proprie esperienze con quelle realizzate in altri territori, realizzare progetti condivisi, favorire lo scambio di buone prassi e facilitare la ricerca di partner per la partecipazione ai programmi europei di finanziamento Le Reti con le quali la Direzione collabora sono Reti europee e internazionali (Metropolis - Arco Latino - FORUM LED – Local Economic Development - FORUM EMA European Metropolitan Authorities) Reti nazionali e locali ([CO.CO.PA. - Coordinamento Comuni per la Pace](#) ReCoSol, Rete dei Comuni Solidali - CSA - CENTRO PIEMONTESE STUDI AFRICANI – [Hydroaid](#) );

- l'attivazione di protocolli di intesa. In particolare nel corso del 2022 potranno essere avviati **PROTOCOLLI DI INTESA** finalizzati al rafforzamento delle azioni di comunicazione e informazione sulle tematiche e internazionali con soggetti istituzionali del territorio, quali il COP, Consorzio delle ONG piemontesi per rafforzare il lavoro di rete e collaborazione nell'attività di cooperazione decentrata.

## **Considerazioni di insieme sul contesto esterno**

La situazione demografica del territorio torinese ci rimanda un quadro chiaramente connotato: una città metropolitana in difficoltà, in cui qualcosa si è inceppato.

Sono particolarmente evidenti i problemi che riguardano le fasce più giovani della popolazione sia per quanto riguarda gli elevati tassi di disoccupazione sia per quanto riguarda la formazione. Benché sia presente una buona capacità attrattiva del sistema della formazione universitaria, emerge comunque una perdita netta di capitale umano con elevata qualificazione verso altre aree.

La scolarità superiore, inoltre, benché in crescita, appare poco connessa alle caratteristiche economiche locali, così come l'esclusione di una fascia di popolazione giovanile dal sistema della formazione universitaria costituisce un elemento di forte difficoltà.

Anche dal punto di vista economico, la situazione è difficile.

L'area torinese è caratterizzata da un valore aggiunto pro-capite minore rispetto ad altre città italiane. Il sistema imprenditoriale è fortemente connotato dalla presenza di piccole e micro imprese, a bassa produttività. Al contempo, la ridotta incidenza di medie e grandi imprese rende più difficili processi di trasferimento tecnologico, così come il mantenimento nel sistema locale del capitale umano creato dagli atenei. L'innovazione prodotta dalle imprese torinesi, inoltre, è di natura per lo più incrementale, caratterizzata da una significativa dipendenza dalle filiere di riferimento per gli input di conoscenza innovativa, un ridotto rinnovamento delle basi di conoscenza locali e la conseguente sostanziale stabilità della composizione del portafoglio brevettuale. Complessivamente infine, il buon posizionamento sull'export appare comunque problematico per la forte esposizione alle fluttuazioni di pochi mercati internazionali dovuta alla concentrazione settoriali delle imprese manifatturiere (in particolare sulla filiera dell'automotive).

Gli sviluppi futuri dell'attività manifatturiera torinese appaiono quindi fortemente condizionati dalla capacità di trasformazione digitale, recupero di produttività, innovazione tecnologica, internazionalizzazione e diversificazione delle attività produttive. Del resto, la specializzazione delle attività economiche, se aveva funzionato in passato come elemento di qualificazione delle attività produttive, appare adesso un elemento di freno alla trasformazione dell'economia locale. L'esempio di altre metropoli europee di antica tradizione industriale come Monaco o Stoccarda mostra come la capacità di risposta positiva alle crisi indotte dai processi di deindustrializzazione sembra giocare anche sulla capacità di diversificazione tecnologica delle imprese e sulla capacità di convogliare gli investimenti nella formazione in aree complementari a quelle industriali tradizionali per permettere la loro trasformazione. In questo quadro, la debole "professionalizzazione" della formazione secondaria superiore (con la già ricordata contrazione degli iscritti negli istituti tecnici e professionali) sembra essere un ulteriore elemento di freno al compimento della transizione dell'area torinese verso un modello di sviluppo che mantenga la tradizionale specializzazione manifatturiera, pur innovando contenuti e forme della produzione. Al contempo, la scarsa apertura dei mercati del lavoro locale, i cui confini appaiono meno "porosi" rispetto a quelli del più dinamico NE, sembra impedire lo scambio di conoscenze complementari fra i diversi sistemi che compongono il territorio metropolitano, rallentando in questo modo l'emergere di cluster industriali diversificati e innovativi.

## **2.a2) Analisi di contesto interno**

### **Effetti della pandemia sul contesto interno**

Il Parlamento e il Governo in questi due ultimi anni hanno tenuto conto del ruolo centrale degli enti locali e hanno attivato sia in fase di emergenza che nell'ambito del PNRR un insieme di misure straordinarie che hanno permesso il contenimento degli effetti immediati della pandemia sul sistema economico e la tenuta degli equilibri finanziari degli enti locali.

Dalla nota prodotta da ANCI a seguito della sua audizione a novembre nelle Commissioni congiunte "bilancio" del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati in relazione al DDL Bilancio 2022, emerge l'assoluta esigenza di pervenire in tempi rapidi ad un quadro ben definito delle risorse disponibili nei territori. Il punto di riferimento sintetico è la richiesta di arrivare entro il primo semestre del 2022 alla completa definizione delle assegnazioni di risorse agli enti locali, così da permettere l'apertura dei cantieri, anche i più complessi, entro la fine del 2023.

La semplificazione e la disponibilità di competenze qualificate sono le altre due fondamentali condizioni per assicurare il dispiegamento delle potenzialità per tutto il comparto.

L'ANCI ha poi più volte denunciato negli scorsi anni l'assenza di un disegno di valorizzazione del ruolo delle Città metropolitane e di effettiva attuazione delle norme che, dalla Costituzione alla legge 56/2014, hanno attribuito alle nuove istituzioni metropolitane importanti funzioni fondamentali in aggiunta a quelle già di competenza delle Province.

La determinazione dei fabbisogni e delle capacità fiscali standard, nonché la ricognizione del "contributo" alla finanza pubblica che il comparto delle ex-Province è costretto a fornire per effetto dei drastici tagli degli scorsi anni, svolta dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard negli scorsi mesi, ha evidenziato un rilevante sbilancio di risorse, che verrà ora solo in parte e progressivamente compensato dall'assegnazione di 600 mln. di euro. Tale importo, in sé rilevante, dovrà essere accortamente suddiviso tra Città metropolitane e province, in applicazione della previsione di separazione del "Fondo sperimentale di riequilibrio" già prevista dal comma 783 della legge di bilancio 2021. Inoltre, l'intera assegnazione andrà a regime soltanto nel 2030, risultando del tutto insufficiente a restituire la necessaria serenità operativa agli enti nei primi anni, coincidenti con l'attuazione del PNRR.

Il contributo alla finanza pubblica dell'intero ex-comparto ammonta a ben 1.423 mln. di euro di cui il 35% a carico delle Città metropolitane (499mln.). Lo sbilancio complessivo che emerge dai lavori della CTFS sulla base anche dei fabbisogni e delle capacità fiscali ammonta a 1.143 mln. di euro di cui oltre 300 in capo alle CM (il 27%). L'ANCI chiede che almeno la metà di questo squilibrio sia compensata con assegnazioni corrispondenti negli anni 2022-2023. L'attuale progressione non arriva al 20% per l'intero comparto (100 mln. nel 2023 sui 600 complessivi).

Appare inoltre necessario che con la riforma fiscale si riservi uno spazio di maggior autonomia ampliando il campo delle entrate proprie delle Città metropolitane.

ANCI osserva infine che la norma contenuta nel ddl di bilancio andrebbe modificata separando il comparto delle Città metropolitane da quello delle Province e fissando quote separate delle risorse assegnate.

## **Città metropolitana di Torino problematiche che impattano sugli equilibri correnti da autofinanziamento ai sensi dell'art. 119 della Costituzione**

### **Aumenti dei costi consolidati per garantire le funzioni fondamentali**

Storicamente le entrate tributarie da autofinanziamento della Città metropolitana registrano un costante calo di gettito, a fronte di una costanza, se non aumento, delle spese correnti fisse ripetitive nel tempo.

L'insufficienza di risorse certe correnti di entrata influenza direttamente il funzionamento ordinario dell'apparato tecnico amministrativo e di conseguenza mette a serio rischio il normale funzionamento del nostro Ente di Area vasta, con impatto diretto sull'erogazione dei servizi ai cittadini frenandone l'efficacia dell'azione.

### **Tipologia di gettito tributario e sua decrescita costante nel tempo**

La ragione di tutto ciò la si può trovare nel presupposto del credito stesso voluto dal Legislatore. Province e Città Metropolitane non hanno infatti mai avuto e non hanno (a differenza dei comuni a cui il fisco federale ha portato in dote imposte sui beni immobili, il cui rischio risiede non nella diminuzione della base imponibile, ma principalmente una contrazione della cassa) una leva fiscale azionabile che consenta loro di dare stabilità ai bilanci in occasione di eventi quali la Pandemia da Covid-19 che ha comportato effetti di disequilibrio devastanti sui bilanci degli enti locali. Una stabilità che né l'IPT (Imposta provinciale di trascrizione) né l'imposta sull'Rcauto riescono a dare, trattandosi di due tributi basati su una tipologia di tassazione di un bene mobile oggetto anche a potenziali fenomeni di dumping fiscale su regioni o province autonome.

Imposte infine che trovano il loro presupposto oggettivo nell'acquisizione/possesso di un bene mobile fortemente legato alle dinamiche altalenanti del mercato automobilistico, già in contrazione da un decennio ed ulteriormente messo in crisi dalla pandemia da Covid.

### **Tributi locali connessi ai veicoli – fenomeno del dumping fiscale fra diversi enti territoriali**

In materia di tributi propri locali connessi al trasporto su gomma, si riscontrano tre tipologie di tassazione:

- la tassa automobilistica regionale, che ha come soggetto passivo il residente intestatario di un veicolo in Regione Piemonte;
- l'imposta provinciale di trascrizione, che ha come soggetto passivo l'acquirente di un veicolo iscritto o trascritto al PRA territorialmente competente (per CMTO, Torino);
- l'imposta provinciale sul premio assicurativo pagato per la responsabilità civile di un veicolo circolante (RCAuto), che ha come soggetto passivo il proprietario di un veicolo iscritto o trascritto al al PRA territorialmente competente (per CMTO , Torino).

Tutti questi tributi scontano un difetto all'origine che mina la consistenza della base imponibile di ogni ente titolare del tributo. Il difetto in questione è il fatto di basare il presupposto del credito tributario su un bene mobile (il veicolo circolante), al contrario dei comuni che hanno una tassazione su un bene immobile (la casa). Il veicolo può quindi, nella sua attività commerciale, essere facilmente oggetto di manovre fiscali elusive generate da una politica fiscale di alcune province e regioni del territorio (immatricolazione in una provincia/regione con tariffe più agevolate), senza tenere conto dei presupposti cardine di tali tributi e cioè il ristoro ambientale e di consumo strade generato dalla circolazione dei veicoli di soggetti con residenza in un dato

territorio, ma che pagano l'imposta su altre province o regioni. Può essere il caso ad esempio delle "flotte aziendali.

### **Crisi economica conseguente alla pandemia da Covid 19**

L'evoluzione recente della pandemia, che nelle scorse settimane ha ripreso un trend molto preoccupante, necessita di un intervento dello Stato anche sul 2022. Occorrerebbe infatti che la Legge di bilancio per il 2022, in coordinamento con gli eventuali provvedimenti di contenimento del contagio da virus Covid 19, estendesse

il meccanismo di sostegno alle finanze degli Enti Locali.

Le prospettive di progressiva fuoriuscita nel 2022 dalla crisi emergenziale non devono portare ad una sottovalutazione dei rischi connessi a due aspetti in particolare agli effetti di medio e lungo periodo della crisi pandemica sul sistema economico e sul tessuto sociale del sistema Italia, con riduzione della domanda e dei consumi.

Il Governo ed il Parlamento devono pertanto valutare, da subito, le poste finanziarie relative ad alcuni settori in cui gli effetti della pandemia sicuramente persisteranno anche nel 2022. Si pensi ad esempio al gettito dell'imposta TARI (e di conseguenza del TEFA provinciale) e delle imposte provinciali e metropolitane sul possesso e passaggio di proprietà dei veicoli (RCAuto e IPT).

Inoltre, va considerata la necessità di tenere al riparo gli enti locali dagli effetti del forte aumento delle tariffe elettriche, attraverso un puntuale monitoraggio e l'attribuzione di contributi compensativi delle maggiori spese.

### **Gli investimenti**

#### **Piano strategico pluriennale di valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio di edilizia scolastica**

In considerazione del proprio patrimonio immobiliare di edilizia scolastica di circa 150 edifici (corrispondenti a più di 1.000.000 di mq di superficie calpestabile), che ospita quasi 90.000 studenti, La Città Metropolitana di Torino intende cogliere le opportunità offerte dal PNRR definendo il proprio *Piano strategico pluriennale di valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio di edilizia scolastica* di competenza attuando le azioni previste dal Piano Strategico Metropolitano di recente approvazione sull'asse 4 - Istruzione e Ricerca, nonché (di riflesso) sugli altri assi in qualche modo connessi (Rivoluzione verde e transizione ecologica; Inclusione e coesione; Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura), che trovano una chiara corrispondenza con le Missioni del PNRR.

In tale piano strategico dell'edilizia scolastica si inseriscono, quali momenti di attuazione concreta, i singoli interventi progettati sugli edifici scolastici.

Con il *Piano strategico pluriennale di valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio di edilizia scolastica* (Allegato al presente DUP) vengono definiti i seguenti documenti:

- il *Quadro esigenziale* di cui alle "Linee Guida per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica da porre a base dell'affidamento di contratti pubblici di lavori del PNRR e del PNC" emanate dal MIT e dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici a luglio 2021 come un documento complessivo che racchiuda tutti gli interventi di edilizia



scolastica, definendo fabbisogni, obiettivi, indicatori di risultato globali, includendo gli aspetti legati a:

- sistema della mobilità (il PUMS, di recente approvazione, contiene al suo interno uno studio specifico relativo alla mobilità scolastica, con la definizione di azioni di implementazione dei trasporti pubblici in alcuni ambiti territoriali);
- ricadute socio-culturali sul territorio di riferimento dei poli scolastici e integrazione di attività esterne a disposizione della collettività;
- andamento demografico previsto per la popolazione scolastica;
- attuale offerta formativa, sua distribuzione territoriale e strategie di miglioramento;
- redistribuzione dell'offerta in relazione alla distribuzione della domanda;
- creazione di poli scolastici di grandi dimensioni multiindirizzo, in grado di offrire maggiori opportunità di percorsi didattici e ridurre la dispersione scolastica; riduzione della frammentazione dei plessi scolastici;
- miglioramento dell'efficienza energetica, attraverso la riqualificazione di edifici esistenti e la sostituzione di alcuni di essi con nuovi immobili ad alta prestazione;
- utilizzo di aree già urbanizzate per le nuove edificazioni.

● il ***Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali*** (DOCFAP) unitario, in modo da rappresentare compiutamente le scelte progettuali che vengono poi declinate nei singoli interventi: il piano strategico di edilizia scolastica vorrebbe infatti dare principalmente evidenza delle scelte localizzative, quale elemento fondamentale della progettazione dell'Ente, finalizzate al raggiungimento degli obiettivi sopra descritti.

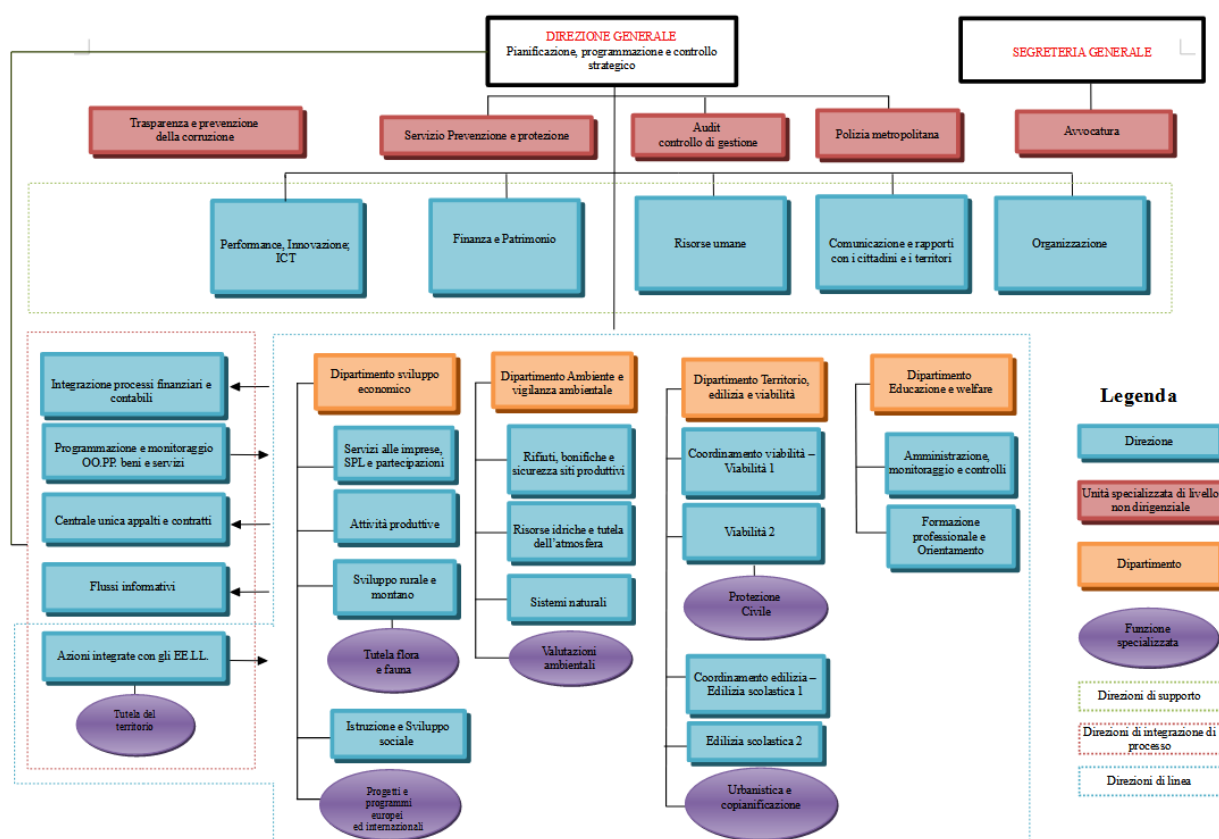
I documenti generali sopra descritti, compresi del *Piano strategico pluriennale di valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio di edilizia scolastica* costituiranno presupposto ai singoli ***Documenti di Indirizzo alla Progettazione (DIP)***, che nella loro struttura principale ne riprenderanno i principi declinandone l'impostazione attuativa sul singolo intervento.

## Struttura organizzativa della Città metropolitana di Torino

### Organigramma

Le disposizioni sulle città metropolitane e province di cui alla L. n.56/07.04.2014 ed il riordino delle funzioni amministrative conferite alla Città Metropolitana di Torino ed alle province dalla Regione di cui alla L.R. n.23/29.10.2015 hanno imposto una rivisitazione complessiva della struttura organizzativa dell'Ente.

Con Decreto della Sindaca Metropolitana n.317-16662/06.07.2018 è stato approvato il Piano di riassetto organizzativo dell'ente, oggetto di successivi decreti di modifica, in seguito ai quali la macrostruttura organizzativa dell'ente al 01.01.2022 risulta la seguente:



## Struttura tecnico amministrativa

|       |   |  |
|-------|---|--|
| A00   | Segreteria Generale                                 |  |
| A51   | Unità specializzata non dirigenziale                | Avvocatura   |
| A50   | Direzione generale                                  | Pianificazione, programmazione e controllo strategico  |
| A52   | Unità specializzata non dirigenziale                | Servizio Prevenzione e protezione                      |
| A53   |   | Audit; Controllo di gestione                           |
| A54   |   | Trasparenza e prevenzione della corruzione             |
| A55   |   | Polizia metropolitana                                  |
| QA1   | Direzione di supporto                               | Performance, innovazione, ICT                          |
| QA3   |   | Finanza e patrimonio                                   |
| QA4   |   | Risorse umane  |
| QA5   |   | Comunicazione e rapporti con i cittadini e i territori |
| QA6   |   | Organizzazione   |
| RA1   |   | Direzione di integrazione di processo                  |
| RA2   | Programmazione e monitoraggio OO.PP. beni e servizi |  |
| RA3   | Centrale unica appalti e contratti                  |  |
| RA4   | Flussi informativi                                  |  |
| RA5   | Azioni integrate con gli EE.LL.                     |  |
| RA5-1 | Funzione specializzata                              | Tutela del territorio                                  |
| SA    | Dipartimento  | Sviluppo economico                                     |
| SA0   | Direzione   | del Dipartimento Sviluppo economico                    |
| SA0-1 | Funzione specializzata                              | Progetti programmi europei ed internazionali           |
| SA1   | Direzione di linea                                  | Servizi alle imprese, SPL e Partecipazioni             |
| SA2   |   | Attività produttive                                    |
| SA3   |   | Sviluppo rurale e montano                              |
| SA3-1 | Funzione specializzata                              | Tutela flora e fauna                                   |
| SA4   | Direzione di linea                                  | Istruzione e sviluppo sociale                          |
| TA    | Dipartimento  | Ambiente e vigilanza ambientale                        |
| TA0   | Direzione   | del Dipartimento Ambiente e vigilanza ambientale       |
| TA0-1 | Funzione specializzata                              | Valutazioni ambientali                                 |
| TA1   | Direzione di linea                                  | Rifiuti, bonifiche e sicurezza siti produttivi         |
| TA2   |   | Risorse idriche e tutela dell'atmosfera                |
| TA3   |   | Sistemi naturali                                       |
| UA    | Dipartimento  | Territorio, edilizia e viabilità                       |
| UA0   | Direzione   | del Dipartimento Territorio, edilizia e viabilità      |
| UA0-1 | Funzione specializzata                              | Urbanistica e copianificazione                         |
| UA3   | Direzione di linea                                  | Coordinamento viabilità – Viabilità 1                  |
| UA4   |   | Viabilità 2  |
| UA4-1 | Funzione specializzata                              | Protezione civile                                      |
| UA5   | Direzione di linea                                  | Coordinamento edilizia – Edilizia scolastica 1         |
| UA6   |   | Edilizia scolastica 2                                  |
| VA    | Dipartimento  | Educazione e welfare                                   |
| VA0   | Direzione   | del Dipartimento Educazione e welfare                  |

|     |                    |   |
|-----|--------------------|---|
| VA1 | Direzione di linea | Amministrazione, monitoraggio e controlli |
| VA2 |                    | Formazione professionale e orientamento   |

### Risorse umane

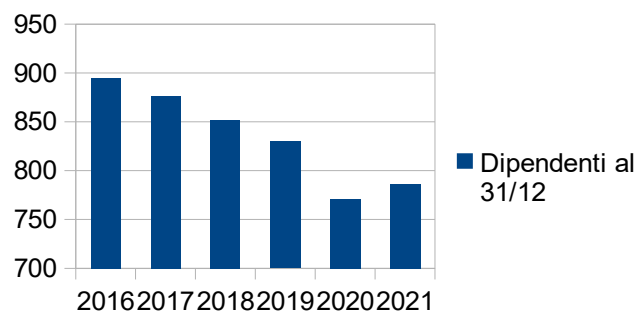
Il personale dipendente dell'Ente al 31 dicembre 2021 ammonta a 794 unità (compreso il personale comandato o distaccato in uscita), così suddiviso:

| Situazione del personale al 31 dicembre 2021 |                     |                                     |   |
|--|---------------------|-------------------------------------|---|
| Categoria                                    | Tempo indeterminato | Tempo determinato, art.110 del TUEL | Totale T.indeterminato e T. determinato |
| Cat. A                                       | 8                   | 0                                   | <b>8</b>                                |
| Cat. B                                       | 170                 | 0                                   | <b>170</b>                              |
| Cat. C                                       | 250                 | 9                                   | <b>259</b>                              |
| Cat. D                                       | 301                 | 36                                  | <b>337</b>                              |
| Dirigenti                                    | 19                  | 1                                   | <b>20</b>                               |
| <b>TOTALE</b>                                | <b>748</b>          | <b>46</b>                           | <b>794</b>                              |

Risultano inoltre in servizio: una unità di categoria dirigenziale in comando in Entrata dalla Regione Piemonte e n. 39 unità di personale inquadrato in diverse categorie e una unità dirigenziale quali distaccati in entrata ai sensi della convenzione stipulata con la Regione Piemonte per effetto del processo di riordino ex L.R. 23/2015.

Il processo di riordino delle funzioni definito dalla legge Regionale n. 23/2015 (e dai relativi accordi attuativi) in attuazione della L. 56/2014 ha inciso in modo significativo sulla consistenza del personale dipendente, determinando una rilevante diminuzione delle risorse umane, come si evince dai seguenti dati:

| Anno | Dipendenti al 31/12 |
|------|---------------------|
| 2016 | 895                 |
| 2017 | 876                 |
| 2018 | 852                 |
| 2019 | 830                 |
| 2020 | 771                 |
| 2021 | 786                 |



Tutto ciò ha comportato non irrilevanti difficoltà nello svolgimento dell'attività istituzionale che ha reso sempre più cogente la necessità di rivisitazione dell'assetto organizzativo dell'ente, ancora ancorato alle funzioni previgenti; con Decreto della Sindaca metropolitana n. 317-16662/2018 del 6 luglio 2018 è stato approvato il piano di riassetto della Città metropolitana che ha vuto attuazione dal 1 gennaio 2019.

A seguito della attivazione del nuovo assetto organizzativo e della definizione della microstruttura da parte dei dirigenti cui viene attribuita la responsabilità della gestione, si è riesaminata la programmazione triennale del fabbisogno di risorse umane al fine di adeguarla, tanto dal punto di vista quantitativo (nei limiti consentiti dalla vigente normativa assunzionale e dalle

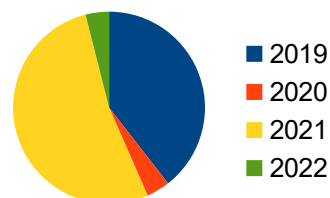
effettive disponibilità finanziarie) che qualitativo (relativamente alle professionalità che si sono evidenziate come particolarmente necessarie in relazione alle funzioni assegnate alle strutture).

Solo nel 2018, dopo almeno cinque anni di regime di blocco delle assunzioni, si è potuto riavviare il processo di acquisizione del personale, a partire dalla pianificazione dei fabbisogni; questa è stata poi aggiornata negli anni successivi e ha portato a nuovi ingressi di personale, in modo più evidente nel corso del 2021. Occorre tenere conto che i tempi di attuazione si sono dilatati a causa dello stato di emergenza sanitaria e delle correlate norme emergenziali (dal 6 novembre 2020 al 14 febbraio 2021, sospensione delle prove preselettive e scritte in presenza; dal 15 febbraio 2021 al 30 aprile 2021, ripristino delle prove scritte in presenza per un massimo di 30 candidati, misura estesa dal 7 al 30 aprile 2021 dall'art. 1, comma 1, del D.L. n. 44/2021; ripresa delle prove in presenza -con osservanza di precise misure di sicurezza- solo dal 3 maggio).

La situazione delle assunzioni è la seguente:

**124** assunzioni, di cui **48** tempi determinati (nel 2021) e **76** tempi indeterminati, così suddivisi:

| 2019 | 2020 | 2021   | 2022 |
|------|------|--|------|
| 30   | 3    | 40<br>(di cui 19<br>"Progressioni<br>Verticali") | 3    |



## **2.a3) Mission dell'Ente**

### **Lo stato della metropoli**

La nascita delle Città metropolitane rappresenta un nuovo cardine su cui modellare le dinamiche territoriali e puntare sul loro sviluppo economico e sociale.

Obiettivi finali di questa nuova dimensione sono la promozione ed il coordinamento economico, sociale e culturale di tutto il territorio, al fine di garantire una organizzazione e gestione coordinata e condivisa dei servizi ed il coinvolgimento della popolazione metropolitana.

La legge 56/2014 ha assegnato, tra l'altro, alle Città metropolitane il compito di assicurare lo sviluppo strategico del territorio, attribuendo al contempo all'ente nuove competenze in materia di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici locali, promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche attraverso il supporto alle attività economiche e di ricerca ed innovative, la promozione ed il coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione

La crescente rilevanza assunta dalle città metropolitane nelle dinamiche economiche globali evidenzia come queste aree debbano necessariamente confrontarsi con il loro esterno, sia esso l'esterno prossimo delle relazioni regionali sia quello più lontano delle reti e dei flussi sovra nazionali, confini questi a cui si dovrà fare riferimento per immaginare le possibili strategie di sviluppo per la Città metropolitana di Torino, il suo territorio, le sue imprese, la sua popolazione.

### **La visione**

Torino è la Città metropolitana che include nei suoi confini la maggior varietà di territori: è una città metropolitana di pianura, di collina e di montagna: da questa diversità territoriale derivano potenzialità inedite.

Non vogliamo solo concentrarci sui punti di debolezza del territorio, ma anche e soprattutto sui punti di forza, dati dalla sua straordinaria diversità che unisce gli spazi della montagna, della città industriale, della pianura agricola, delle colline.

Torino sta infatti attraversando una fase di transizione che potrà essere superata solo definendo un modello di sviluppo urbano in grado di sostituire la sua tradizionale vocazione industriale.

Si deve promuovere una nuova alleanza tra capoluogo ed il suo territorio, basata sull'integrazione e la complementarietà, valorizzando le differenze e le specificità di ciascun ambito territoriale metropolitano.

Oggi particolarmente pressante è l'esigenza di definire una visione integrata del futuro della Città metropolitana in un progetto di sviluppo condiviso con il territorio, finalizzato a promuovere una crescita armoniosa, individuando azioni condivise con il territorio, che possano essere implementate anche grazie ai finanziamenti europei previsti dal P.N.R.R., per costruire equità, benessere e sostenibilità.

Gli aspetti demografici, le questioni connesse al lavoro e alla formazione, lo stato di salute del sistema imprenditoriale e dell'innovazione costituiscono gli aspetti su cui concentrare l'attenzione in termini di politiche e di azioni.

### **Una congiuntura problematica ed una grande occasione**

I riflessi economici dell'attuale congiuntura pandemica stanno progressivamente accentuando le disuguaglianze.

Un'attrattività debole, la contrazione e l'invecchiamento della popolazione, una transizione economica complicata ed ancora incompiuta, un sistema produttivo le cui fragilità sono sempre più evidenti, sono trend che si stanno consolidando.

La pandemia agisce in questo contesto come catalizzatore mettendo in evidenza i nodi irrisolti.

In assenza di una *governance* adeguata queste tendenze possono accentuarsi innestando un circolo vizioso e deleterio per la città metropolitana.

Al tempo stesso la pandemia ha consentito di sperimentare nuove forme di organizzazione dello spazio, del tempo, dello studio, del lavoro e delle relazioni; inoltre ha riportato in primo piano l'importanza delle connessioni materiali ed immateriali, delle reti, delle comunità, dei sistemi di cura e dei servizi.

La crisi pandemica ha poi portato alla luce una rinnovata domanda di diritti fondamentali che in ambito metropolitano si declinano come: diritto all'abitare ed al benessere, qualità ambientale, accesso e qualità dei servizi sanitari, accesso alla formazione ed alla cultura, possibilità di impresa, connessione diffusa e facilità di spostamento.

Per rispondere adeguatamente a questa domanda di diritti occorre innanzitutto individuare le risorse già esistenti su cui scommettere, ed in particolare: competenze, conoscenza *legacy* produttiva, nuove tecnologie, capacità organizzativa, *legacy* territoriale.

Il successo della visione per il territorio metropolitano si basa su una triade fondamentale: diritti, libertà, responsabilità.

Si vogliono immaginare un futuro della città metropolitana di Torino in cui il riequilibrio territoriale parta dalla creazione di condizioni abilitanti egualmente positive su tutto il territorio grazie alle possibilità offerte dalle nuove tecnologie applicate in forme nuove alle domande sociali emergenti.

### **Un nuovo rapporto tra capoluogo e territorio metropolitano**

Si vogliono superare lo storico dualismo che ha contrapposto Torino al resto della Città metropolitana, superando logiche non cooperative nelle quali il territorio era visto come bacino di risorse funzionali per la città.

Oggi è la stessa Torino a non trarre più alcun vantaggio da questa dinamica.

Se un tempo era la forza del capoluogo a trainare l'insieme del territorio metropolitano, oggi è la fragilità di quest'ultimo a ridurre l'attrattività e la competitività della città metropolitana nel suo complesso.

La Città metropolitana deve funzionare come una comunità di interessi territoriali.

L'ente Città metropolitana in particolare ha il compito di mettere a sistema l'azione autonoma e competitiva degli attori locali.

I suoi obiettivi principali sono: la produzione di fattori generici di *enablement* materiali ed immateriali, la riorganizzazione dell'offerta pubblica e privata di servizi alle persone ed alle imprese.

A tal fine la Città metropolitana attraverso il suo ruolo istituzionale dovrà esercitare azioni di: pressione e concertazione sugli enti pubblici sovraordinati, indirizzo degli enti pubblici subordinati, cooperazione con gli enti di ricerca, formazione ed innovazione, stimolo dell'azione sinergica dei soggetti sociali ed economici privati.

La Città metropolitana inoltre dovrà promuovere lo sviluppo economico producendo fattori localizzativi positivi generici consistenti nella realizzazione di infrastrutture materiali ed immateriali che definiranno un territorio che è di qualità ovunque e per tutti.

### **Comuni metropolitani, *utilities* e servizi di dimensione metropolitana, connessioni e progetti**

La dimensione strategica per lo sviluppo futuro di Torino è metropolitana.

Strategie locali, europee e internazionali si dovranno integrare nelle reti e nei partenariati internazionali.

Cogliere tale potenzialità sarà una delle sfide più interessanti per il governo dell'Area Metropolitana.

La Città Metropolitana rappresenta uno spazio ampio, che unisce la conurbazione metropolitana e le aree montane e pedemontane. Uno spazio che deve essere alla base di molteplici processi di creazione di ricchezza, grazie alla varietà delle risorse naturali e della biodiversità, ma anche alle potenzialità delle trasformazioni socio-economiche e culturali in corso. Per esempio, le fonti rinnovabili dalla produzione idroelettrica – dai piccoli impianti alla produzione da biomasse vegetali, a quella eolica, a quella del solare – e il ripensamento del modo di estrazione, produzione e consumo delle risorse ambientali, possono rappresentare una leva cruciale per la creazione di ricchezza a livello di scala metromontana. La montagna, oltre a un'area di turismo, outdoor e aria aperta, può essere un bacino per la sperimentazione di innovazioni tecnologiche, sociotecniche (comunità energetiche) e d'impresa (filieri tradizionali e innovative). Bisogna pensare alla politica per la montagna in modo sinergico e integrato con la politica per le aree urbane, in un quadro complessivo basato sui giochi a somma positiva tra aree, tra opportunità, tra problemi locali e questioni globali.

Torino metropolitana è un orizzonte che coinvolge tutti i territori dell'Area Metropolitana in un'ottica di collaborazione. È necessario rafforzare il ruolo e la capacità effettiva della Città Metropolitana di essere al servizio del Comuni, attraverso una pianificazione di area vasta che sappia guardare alla varietà territoriale come a una risorsa e lavorare sui confini perché diventino dorsali strategiche di un sistema ampio.

Nei prossimi 5-10 anni l'Area Metropolitana di Torino sarà infatti caratterizzata da trasformazioni già avviate nell'ambito di infrastrutture, logistica, innovazione, ricerca sanitaria e biomedicale, edilizia sanitaria, formazione e insediamenti universitari. Un cambio di strategia sarà l'occasione per coordinare le progettualità e le vocazioni del territorio metropolitano, riconoscendo peculiarità e diversità delle aree interne e montane rispetto alla conurbazione metropolitana.

Occorre dare piena attuazione allo Statuto Metropolitano e strutturare le zone omogenee come distretti territoriali in grado di mettere insieme progettualità e servizi con accompagnamento e supporto ai Comuni più piccoli. Viabilità, infrastrutture, ambiente, energia, istruzione e formazione professionale, inclusione sociale sono i terreni su cui costruire raccordi, relazioni e collaborazioni che mettano in rete il territorio. Serve capacità propulsiva e di acceleratore delle potenzialità che sono presenti, superando le frammentazioni territoriali e agevolando invece forme di cooperazione con gli attori economici e sociali a livello provinciale e territoriale.

Il Piano Strategico approvato nel 2021 è stato l'avvio di un percorso che va ulteriormente calato nell'agire concreto e favorendo dal basso processi virtuosi di sviluppo sostenibile.

Strumenti e attori essenziali sono le aziende partecipate di gestione dei servizi pubblici locali: come realtà aziendali e imprenditoriali hanno impatto nel sistema economico e occupazionale



dell'area metropolitana, generano profili di rendimento e costruiscono modelli di business sulla gestione di beni pubblici e servizi alla cittadinanza.

### **La Città metropolitana dei servizi verso il territorio**

Spetta alla Città metropolitana “la pianificazione territoriale generale, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana” (art. 1, comma 40 lett B L . 56/2014) la “strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano. D'intesa con i comuni interessati la città metropolitana può esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive” (art. 1, comma 40 lett C L . 56/2014) e la “promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano” (art. 1, comma 40 lett F L . 56/2014): si tratta di funzioni importanti che la Città metropolitana è riuscita ad erogare solo parzialmente nei confronti dei soggetti del territorio.

In questa logica il programma di mandato prevede interventi per aumentare i processi di digitalizzazione e automazione delle procedure, portando tutti i servizi erogati on line, valorizzando maggiormente i sistemi di partecipazione degli stakeholder alle decisioni e prevedendo anche meccanismi di “valutazione partecipativa” al fine di determinare la performance organizzativa dell'Ente. Risulterà essenziale, proprio per aumentare il controllo civico sulle politiche della Città metropolitana valorizzare anche il portale open data di Amministrazione trasparente.

Allo stesso modo occorre lavorare sulla formazione dei dipendenti, al fine di diffondere una cultura del lavoro volta al raggiungimento di obiettivi e risultati, promuovere lo sviluppo di capacità manageriali e tecniche a sostegno dell'innovazione, della digitalizzazione e del miglioramento della qualità dei servizi: in questo senso sarà possibile mantenere un elevato di smart working, non solo mantenendo ma anche migliorando la qualità dei servizi, quale segno di maturità organizzativa della Città metropolitana.

### **La strategia**

La Città metropolitana nasce, per volontà del legislatore, per fornire al proprio territorio un nuovo modello di *governance*, più efficace e moderno, capace di elaborare e realizzare strategie. In tale ambito e a tale scopo la Città metropolitana di Torino ha approvato il “Piano Strategico metropolitano 2021-2023”, il quale non solo condivide e promuove i valori di fondo contenuti nel *Next generation EU*, ma imposta anche la sua macrostruttura in coerenza con i 6 punti programmatici in una chiara corrispondenza biunivoca adattandone l'impostazione alla realtà torinese, calibrandone le azioni in maniera coerente al progetto europeo.

**Le linee programmatiche di sviluppo per il territorio metropolitano** seguono gli assi del *Next generation EU*, così come sono stati concretizzati ed aggiornati nel vigente Piano strategico metropolitano:

Torino metropoli più produttiva ed innovativa (innovazione, digitalizzazione e competitività del sistema produttivo);

Torino metropoli più verde ed ecologica (rivoluzione verde e transizione ecologica);

Torino metropoli più mobile, accessibile e collegata (Infrastrutture per la mobilità);

Torino metropoli che impara di più (Istruzione, formazione, ricerca e cultura);

Torino metropoli più attrattiva giusta ed eguale (equità di genere sociale e territoriale);  
Torino metropoli più sana (Salute).

Rispetto a ciascun asse sono state formulate nel D.U.P. 2022-2024 (approvato con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 4/2022 del 30 marzo 2022) specifici indirizzi strategici al fine di declinare gli obiettivi diretti al conseguimento degli assi medesimi.

## 2.a4) Valore pubblico

### Definizione e dimensione

Il concetto di valore pubblico ha trovato una sua prima definizione “istituzionale” nelle Linee Guida del Dipartimento della Funzione Pubblica del 2017, secondo le quali il Valore Pubblico può essere definito come *“il miglioramento del livello di benessere economico-sociale-ambientale dei destinatari delle politiche e dei servizi pubblici rispetto alle condizioni di partenza”*, cioè come l’incremento del benessere reale (economico, sociale, ambientale, culturale etc.) che si viene a creare presso la collettività e che deriva dall’azione dei diversi soggetti pubblici, che perseguono questo traguardo mobilitando le proprie risorse tangibili (finanziarie, tecnologiche etc.) e intangibili (capacità organizzativa, capacità di produzione di risposte adeguate, sostenibilità ambientale delle scelte, etc.).

In questo senso il Valore Pubblico può essere valutato secondo sei principali dimensioni, ovvero ambiti all’interno dei quali le attività sviluppate producono i loro effetti verso l’esterno:

1. Dimensione del benessere EDUCATIVO: focalizza l’attenzione sulla creazione di condizioni di benessere facilitate dalle azioni a favore di istruzione, apprendimento, cultura, insegnamento.
2. Dimensione del benessere ASSISTENZIALE: evidenzia l’impatto che alcune politiche possono avere per scongiurare la povertà, garantendo tenori di vita minimi e servizi essenziali a cittadini e famiglie;
3. Dimensione del benessere SOCIALE: viene favorito dalle politiche che creano le condizioni per il miglior soddisfacimento dei bisogni fondamentali della comunità locale e con la finalità di ottimizzare la qualità di vita di tutti;
4. Dimensione del benessere ECONOMICO: riguarda l’impatto che alcune politiche possono avere per garantire reddito, produzione, consumi, occupazione e stimolare il benessere generale e la ricchezza della comunità di riferimento;
5. Dimensione del benessere AMBIENTALE: si concentra su tutte le azioni e politiche che favoriscono una ottimale interazione con il contesto in cui si vive e che agiscono sul miglioramento della qualità di aria, acqua, suolo, sottosuolo, ecc., prevenendo e contrastando i fenomeni di inquinamento;
6. Dimensione del benessere SANITARIO: riguarda le politiche che garantiscono servizi di tipo sanitario alle comunità locali nel rispetto dei LEA – Livelli Essenziali di Assistenza costituzionalmente garantiti.

Un’Amministrazione crea quindi Valore Pubblico quando le sue politiche e le azioni messe in campo per realizzarle contribuiscono ad aumentare il livello di benessere economico, sociale, ambientale e sanitario della società e del territorio in cui opera.

Tale finalità deve pertanto rappresentare la guida per tutti i livelli di programmazione dell’Ente, a partire dalla definizione degli obiettivi strategici, che individuano le finalità dell’azione pubblica e le risorse destinate a ciascuna di esse, in modo da consentire la realizzazione delle priorità politiche di intervento dirigendole alla produzione di un risultato comune in termini di valore aggiunto per i cittadini e le imprese del territorio.

In questo ambito la gestione del rischio (corruttivo) deve anch’essa contribuire alla generazione di valore pubblico, inteso come il miglioramento del livello di benessere delle comunità di

riferimento delle pubbliche amministrazioni, mediante la riduzione del rischio di erosione del valore pubblico a seguito di fenomeni corruttivi.

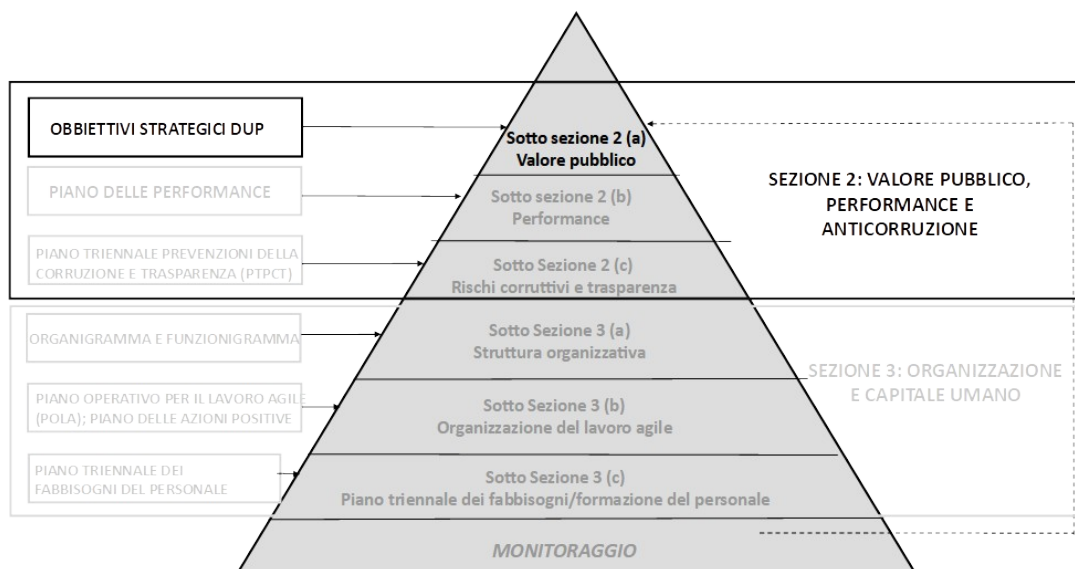
L'amministrazione, in coerenza con i documenti di programmazione economica e finanziaria, deve quindi esplicitare in che modo le politiche dell'ente si traducono in termini di obiettivi atti a creare Valore Pubblico.

Entrando nel merito della declinazione del valore pubblico nei documenti programmatici già approvati dall'ente e dei piani e programmi già esistenti, si ricorda come il sistema di misurazione, valutazione e trasparenza del ciclo della performance sia definito nel vigente "Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi".

I principi del Decreto Legislativo 150/2009 «Attuazione delle legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni» e s.m.i. gli strumenti di pianificazione e controllo delineati dal Decreto Legislativo 267/2000 «Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali» e s.m.i. (di seguito TUEL), prevedono che ogni amministrazione definisca gli indirizzi strategici, degli obiettivi strategici, nonché quelli operativi e gestionali, individuando degli indicatori e dei target attesi attraverso i seguenti strumenti di programmazione:

- 1) Linee Programmatiche di mandato (art. 46 del TUEL), presentate al Consiglio metropolitano all'inizio del mandato amministrativo, che individuano le priorità strategiche e costituiscono il presupposto per lo sviluppo del sistema di programmazione pluriennale e annuale delle risorse e delle performance dell'Ente;
- 2) Documento Unico di Programmazione (art. 170 del TUEL), che permette l'attività di guida strategica e operativa dell'Ente ed è il presupposto necessario, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza, dei documenti di bilancio e di tutti gli altri documenti di programmazione aggiornata;
- 3) Piano Esecutivo di Gestione (art. 169 del TUEL), che declina gli obiettivi della programmazione operativa contenuta nel Documento Unico di Programmazione nella dimensione gestionale propria del livello di intervento e responsabilità dirigenziale, affidando ai dirigenti responsabili dei servizi obiettivi e risorse e nel quale sono unificati organicamente ai sensi dell'art. 169 del D.Lgs. 267/2000 il Piano degli obiettivi ed il Piano della performance di cui all'art. 10 del D.Lgs. 150/2009, assumendoli come elementi essenziali delle fasi di definizione, misurazione e rendicontazione della performance.

Gli indirizzi strategici, gli obiettivi strategici, operativi e quelli gestionali sono declinati attraverso un percorso top-down che, partendo dagli indirizzi strategici contenuti nelle linee programmatiche, definisce in un processo "a cascata", top-down, una mappa logica e programmatica che rappresenta e mette a sistema i legami tra le Linee programmatiche di mandato, gli indirizzi e gli obiettivi strategici, nonché quelli operativi e quelli gestionali.



Gli obiettivi strategici individuati nel Documento Unico di Programmazione a livello di "Missione" rappresentano le finalità di cambiamento di medio/lungo periodo (outcome finale) che l'Amministrazione intende realizzare del proprio mandato nell'ambito delle aree di intervento istituzionale dell'Ente Locale.

Gli obiettivi operativi rappresentati nel Documento Unico di Programmazione a livello di "Programma" costituiscono strumento per il conseguimento degli obiettivi strategici traguardando risultati di breve/medio periodo (outcome intermedio).

Gli obiettivi gestionali rappresentati nel Piano Esecutivo di Gestione costituiscono poi la declinazione degli obiettivi operativi di Documento Unico di Programmazione in termini di prodotto (output) atteso dall'attività gestionale affidata alla responsabilità della dirigenza.

Di seguito si indicano per esteso gli indirizzi strategici della Città metropolitana di Torino sui quali converge l'azione dell'amministrazione.

## **Gli indirizzi strategici**

Gli indirizzi di carattere generale e strategico sviluppano e concretizzano, all'interno della Sezione strategica (SeS) del DUP, le linee programmatiche di mandato individuando, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente.

### ***Torino metropoli più produttiva ed innovativa***

E' necessario elevare la capacità di creare valore nei diversi comparti economici attraverso il trasferimento tecnologico, la digitalizzazione, l'automazione, la cooperazione in reti di impresa, la costruzione di filiere, l'innovazione, di processo e di prodotto, la promozione del territorio e delle sue produzioni; aumentando inoltre le occasioni di lavoro e di impresa e l'attrattività del sistema metropolitano torinese per nuove iniziative ed investimenti.

### ***Torino metropoli più verde ed ecologica***

La sostenibilità ambientale è la sfida del futuro e, insieme alla transizione ecologica, può costituire una delle linee di sviluppo per proiettare la città di Torino, in raccordo con i Comuni della Città Metropolitana, verso una nuova fase di crescita.

Oggi la concorrenza internazionale tra le grandi città metropolitane si gioca anche sulla qualità dell'ambiente: una città è attrattiva se è sostenibile, nei diversi ambiti del sistema urbano.

Produzione di energia da fonti rinnovabili, comunità energetiche, riduzione e riqualificazione energetica del patrimonio edilizio pubblico e privato, raccolta differenziata, riduzione delle emissioni.

Un ruolo centrale sarà assunto anche dalle società partecipate che andranno potenziate per lavorare in rete sul territorio della Città Metropolitana.

Bisogna cogliere la sfida del "Green Deal", lanciato dalla Commissione Europa nel 2020 per ridurre le emissioni di CO2 e raggiungere la neutralità climatica, sostenendo l'innovazione nell'industria e nei sistemi di trasporto e di riscaldamento, investendo sulla mobilità elettrica, migliorando le prestazioni energetiche.

Serve un grande piano strategico condiviso con tutti i Comuni della Città Metropolitana che accompagni la transizione ecologica ed energetica, un Green Deal metropolitano, che riguardi anche la gestione e l'implementazione delle infrastrutture verdi e lo sviluppo delle operazioni di riforestazione urbana su larga scala.

Altro cardine dello sviluppo territoriale riguarda la messa in sicurezza del territorio metropolitano ai fini della mitigazione del rischio idrogeologico: su questo fronte bisogna investire di più e con urgenza. Va definito un piano strategico di resilienza climatica, che indichi obiettivi precisi e quantificati, necessario ad assumere impegni concreti.

Immaginiamo quindi azioni che mirano a ridurre l'impronta biologica metropolitana ridefinendo i suoi processi in maniera circolare e contribuendo così, attraverso azioni locali, alla sfida globale posta dal cambio climatico.

### ***Torino metropoli più mobile accessibile e collegata***

Occorre cogliere l'occasione della trasformazione dei cicli della pendolarità casa-lavoro per migliorare la connettività e l'accessibilità al territorio metropolitano e del territorio metropolitano,

in cui la facilità del movimento è garantita da un modello integrato ed attento all'utente di MAAS Mobility as a Service.

Promuove un utilizzo differenziato del trasporto collettivo sulle medie e lunghe distanze e di mezzi alternativi all'auto privata sulle medie e brevi distanze.

Per Torino, come per ogni città metropolitana, la mobilità è un tema cruciale: consente di collegare servizi, residenza, lavoro, istruzione, formazione e tempo libero ma richiede investimenti in termini di tempo, spazi urbani e risorse.

La mobilità è anche un fattore di attrattività internazionale e sviluppo economico, sociale e culturale, di costruzione di servizi e reti sinergiche tra gli enti locali. È una politica di scala metropolitana, che deve guardare all'area vasta e interconnessa e non limitarsi ai confini urbani.

Esiste una interdipendenza molto stretta tra il sistema dei trasporti e le variazioni del contesto socioeconomico, demografico e ambientale. Le scelte politiche sulla mobilità producono effetti diretti e indiretti su molti altri settori come ambiente, cultura, scuola e università, energia, servizi ai cittadini e alle cittadine, spazio urbano e metropolitano, consumo di suolo. Un sistema efficiente e integrato di trasporti rappresenta dunque un bene comune, un veicolo per lo sviluppo economico e la promozione sociale, uno strumento indispensabile per la costruzione dell'identità metropolitana e del sistema di rapporti tra enti locali.

Nel trasporto pubblico, sostenibilità sociale, ambientale ed economica sono gli obiettivi da perseguire, con l'attenzione rivolta alla quotidianità del servizio in tutte le zone di Torino e dell'area metropolitana: la cittadina e il cittadino, nel rispetto delle loro esigenze, devono potersi spostare in modo semplice ed economico e potenziare il trasporto pubblico significa anche agire efficacemente contro l'inquinamento dell'aria, che è la vera emergenza del momento: solo integrando Servizio Ferroviario Metropolitano, metropolitane, linee di trasporto di superficie, auto elettriche con adeguati spazi di ricarica, biciclette e sharing possiamo immaginare la città del futuro.

La chiave è quella di concepire la mobilità come un servizio che integra i diversi mezzi di trasporto, secondo il MAAS – mobility as a service – basato, grazie alla tecnologia, su una pianificazione personalizzata.

In questa logica è fondamentale sviluppare la massima integrazione del sistema di trasporto pubblico locale con il Sistema Ferroviario Metropolitano, che ad oggi rappresenta una vera e propria "linea metropolitana" di area vasta. Alcune porzioni strategiche sono in attesa di realizzazione, che va ottenuta al più presto (SFM 5, collegamento Porta Nuova-Porta Susa, stazione San Paolo) o di completamento e infrastrutturazione (Torino-Ceres e passante di corso Grosseto, stazione Rebaudengo, potenziamento ed elettrificazione linea canavesana e interventi sui passaggi a livello) o di rifacimento e riorganizzazione (le stazioni Dora e Zappata). Bisogna poi tornare a progettare l'interconnessione di Torino con il resto della Regione, accompagnando nelle sedi istituzionali come l'Osservatorio l'iter progettuale della linea TAV Torino-Lione, valorizzando il rapporto con i territori interessati, riprogettando le connessioni ferroviarie con Genova e con la Liguria di Ponente senza dimenticare il trasporto merci, anche attraverso il potenziamento di Sito Interporto logistico di Orbassano.

In questo quadro generale verrà inserito lo sviluppo e il potenziamento di GTT come grande azienda di trasporto pubblico di area metropolitana e il necessario rilancio dell'aeroporto di Caselle.

Lo sviluppo della mobilità sarà in grado di proiettare all'esterno dell'area metropolitana le connessioni del territorio con il resto del nord Italia e con i paesi oltre le Alpi.

### ***Torino metropoli che impara di più***

E' essenziale investire sul rinnovo strutturale dell'infrastruttura scolastica metropolitana, in termini edilizi e di modello spaziale della formazione. Comprende una serie di azioni volte a rafforzare ed innovare nell'ambito della formazione vocazionale sia a livello di scuola secondaria superiore che a livello universitario.

La nostra città ha solide risorse nel campo della formazione professionale, universitaria, dei centri di ricerca, dell'innovazione: in questo quadro anche le politiche del lavoro devono svilupparsi dalla collaborazione con i corpi intermedi, le associazioni imprenditoriali, le organizzazioni del lavoro, il terzo settore e l'associazionismo.

Per rendere efficace la filiera "sviluppo economico – politiche del lavoro – ricerca e innovazione" è necessario che la scala territoriale sia metropolitana, con maggiore integrazione in termini di obiettivi e strumenti tra gli enti coinvolti (Città di Torino, Città Metropolitana, Regione Piemonte) e all'interno degli enti stessi, tra i diversi assessorati e le strutture operative partecipate.

La pandemia, con la didattica a distanza, ha evidenziato il divario sociale tra gli studenti, penalizzando le fasce più deboli e incrementando significativamente l'abbandono scolastico.

La scuola gioca un ruolo determinante: è il primo e più incisivo veicolo di integrazione sociale, etnica e religiosa.

Gli interventi di edilizia scolastica della Città Metropolitana, che nei prossimi anni potranno godere dei finanziamenti europei, dovranno essere Strategici sviluppati lungo i tre assi della sicurezza, sostenibilità e innovazione didattica, con particolare attenzione alle aree periferiche.

A tal fine, occorre redigere un piano strategico per l'edilizia scolastica, e promuovere nuovi strumenti amministrativi utili a una pianificazione sistemica del territorio e degli spazi scolastici sotto utilizzati. Occorre ripensare alle scuole non solo come edifici e luoghi educativi ma anche come spazio pubblico e presidio sul territorio, in cui incrementare buone pratiche: mobilità sostenibile, offerta di spazi verdi, attività sportive e culturali, aggregazione sociale promuovendo la relazione scuola – territorio in tutti i contesti, facendo dell'infrastruttura scolastica una piattaforma multiservizi civica. La funzione della Città Metropolitana in materia di scuole superiori deve essere rivista sulla base del ruolo delle Città Metropolitane di impulso socio economico. In un orizzonte di potenziamento delle strutture scolastiche quale fulcro di socialità, scambio di culture, relazioni intergenerazionali e servizio alla collettività, In particolare attraverso - la promozione dell'adozione a scala metropolitana dell'approccio UNESCO - learning cities, dotandosi di una strategia integrata di formazione metropolitana che avvii un profondo rinnovamento delle modalità di trasmissione e scambio delle conoscenze;- la valorizzazione degli spazi esterni delle scuole in funzione di didattica curriculare ed extracurriculare;- l'attivazione della scuola come centro civico e a servizio della collettività, attraverso la valorizzazione degli spazi e dei tempi sotto-utilizzati dell'infrastruttura scolastica per metterli a disposizione delle comunità locali per nuovi usi temporanei (complementari) e permanenti (supplementari) di interesse della comunità locale;- la promozione dell'integrazione delle realtà esistenti (IFP, ITS) in un ecosistema multipolare che faciliti e qualifichi la formazione professionalizzante in tutti i settori, in partenariato con l'impresa, consentendo l'accesso a infrastrutture e attrezzature di eccellenza che possono favorire un dialogo delle autonomie scolastiche con istituzioni, privati, nell'ottica di incentivare circuiti virtuosi formazione-lavoro, e comunque prospettive di scambio dentro-fuori la scuola.



### ***Torino metropoli più attrattiva giusta ed eguale***

Occorre promuovere uguali opportunità di sviluppo personale e di comunità nelle diverse parti del territorio per tutta la popolazione della Città metropolitana così da rendere quest'ultima nuovamente attrattiva per l'insediamento di residenti ed imprese. Comprende azioni volte ad introdurre e sostenere forme nuove di housing sociale e di residenzialità di comunità adatte alle specificità dei diversi contesti territoriali, che possono convogliare nuovi abitanti nei territori a demografia debole, oltre che prevenire e recuperare situazioni di esclusione sociale.

### ***Torino Metropoli più sana***

A partire dalla centralità che acquisirà la nuova "Città della salute" di Torino, si intende investire su un sistema territoriale integrato di educazione, prevenzione e diagnosi che anche attraverso la possibilità offerte dalla telemedicina e dalla diagnostica a distanza, promuova un'eguale accessibilità del sistema sanitario su tutto il territorio.

### ***La Città Metropolitana dei servizi verso il territorio***

Spetta alla Città metropolitana "la pianificazione territoriale generale, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana" (art. 1, comma 40 lett B L . 56/2014) la "strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano. D'intesa con i comuni interessati la città metropolitana può esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive" (art. 1, comma 40 lett C L . 56/2014) e la "promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e digitalizzazione in ambito metropolitano" (art. 1, comma 40 lett F L . 56/2014): si tratta di funzioni importanti che la Città metropolitana è riuscita ad erogare solo parzialmente nei confronti dei soggetti del territorio.

### ***Attività strumentali e di supporto***

L'esercizio delle funzioni fondamentali e la visione strategica dell'Ente non possono prescindere dall'efficienza e dall'efficacia della macchina amministrativa e delle sue funzioni trasversali a tutte le attività dell'Ente. Per tale motivo è necessario infondere anche in quest'ambito i necessari sforzi di innovazione e risposta alle sfide che la situazione contingente, in gran parte dovuta alla pandemia in corso ed alle relative conseguenze, impone all'Ente.

## Gli obiettivi strategici

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

In particolare, per il triennio in esame fanno riferimento ai sei assi individuati dal programma di mandato 2021-2023 di cui alla Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 3 del 23 febbraio 2022.

Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono stati definiti con riferimento all'ente ed agli Indirizzi di carattere generale e strategico, e sono stati organizzati incrociando le esigenze di coerenza con il Principio contabile della programmazione di cui al D.Lgs 118/2011, con quelle derivanti dall'organizzazione della tecnostruttura per Direzioni con le relative macro funzioni ad esse assegnate.

All'interno di ciascuna Missione ed in relazione alle funzioni e competenze dell'Ente, sono quindi stati individuati i temi strategici coerenti con le linee di attività individuate dal programma di mandato e tradotti in termini di obiettivo.

A ciascuno dei 58 obiettivi sono stati associati uno o più ambiti di misurazione strategica (complessivamente circa 270 indicatori).

Ogni obiettivo ha uno o più referenti politici ed una Direzione Responsabile per la realizzazione dell'obiettivo.

Il dettaglio degli obiettivi strategici e degli indicatori ad essi collegati e delle relative risorse per Missione costituiscono il Volume III della Sezione strategica del DUP e sono indicati di seguito.

| <b>Servizi Istituzionali generali e di gestione</b>  |   |   |                             |               |
|--|---|---|-----------------------------|---------------|
| <b>Codice</b>  | OS01011   |   |                             |               |
| <b>Obiettivo strategico</b>  | <b>Costruire la capacità 4.0: Agenda digitale</b>   |   |                             |               |
| <b>Indirizzi strategici</b>  | Torino metropoli più produttiva ed innovativa   |   |                             |               |
| <b>Descrizione</b>   | Costruire i fattori materiali ed immateriali necessari per una diffusa digitalizzazione del territorio e delle sue attività anche attraverso l'implementazione degli ambiti e dei rispettivi moduli previsti dall'Agenda Digitale Italiana ed in particolare:<br>1) Piattaforme: PAGO PA, SPID, e- procurement, gestione procedimenti amministrativi, fatturazione elettronica;<br>2) Infrastrutture: Cloud, Continuità operativa, supporto realizzazione BUL (Banda Ultra Larga);<br>3) Dati: dati territoriali, Open Data, basi dati di interesse nazionale<br>4) Sicurezza e Accessibilità |   |                             |               |
| <b>Ref. Politico</b>   | Guerrini Gianfranco   |   |                             |               |
| <b>Indicatore</b>  | <b>Unità misura</b>   | <b>Modalità di calcolo</b>                                | <b>Unità responsabile</b>   | <b>Natura</b> |
| 10292 - Stato di attuazione dell'Agenda Digitale: utilizzo di strumenti previsti nell'Agenda nelle procedure informatiche rilasciate | Num.  | Riferimento: Piano Triennale per l'Informatica nella P.A. | PERFORMANCE INNOVAZIONE-ICT | Efficacia     |

| <b>Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>                    |   |                            |                                 |               |
|---|---|----------------------------|---------------------------------|---------------|
| <b>Codice</b>   | OS02016   |                            |                                 |               |
| <b>Obiettivo strategico</b>   | <b>Costruire ed infrastrutturare la metropoli verde: Supporto alle funzioni ambientali degli Enti Locali</b>  |                            |                                 |               |
| <b>Indirizzi strategici</b>   | Torino metropoli più verde ed ecologica   |                            |                                 |               |
| <b>Descrizione</b>  | Pareri geologici a supporto di attività in materia ambientale di competenza degli Enti Locali; consulenze varie, anche ad ampio spettro, e assistenza tecnica nelle azioni legate agli ambiti toccati dal TUA; attività di informazione, formazione e orientamento per garantire la massima efficacia dell'esercizio delle prerogative dei Comuni, soprattutto in chiave di sostenibilità ambientale e conservazione delle risorse naturali, a favore dello sviluppo e tutela del proprio territorio. |                            |                                 |               |
| <b>Ref. Politico</b>  | Suppo Jacopo  |                            |                                 |               |
| <b>Indicatore</b>   | <b>Unità misura</b>   | <b>Modalità di calcolo</b> | <b>Unità responsabile</b>       | <b>Natura</b> |
| 85 - Quantità di tempo utilizzato in prestazioni specialistiche fornite | Num.  |                            | AZIONI INTEGRATE CON GLI EE.LL. | Efficacia     |
| 86 - N° di pareri forniti su studi di approfondimento nell'anno         | Num.  |                            | AZIONI INTEGRATE CON GLI EE.LL. | Efficacia     |

| <b>Servizi Istituzionali generali e di gestione</b>                   |   |   |                             |               |
|---|---|---|-----------------------------|---------------|
| <b>Codice</b>   | OS01041   |   |                             |               |
| <b>Obiettivo strategico</b>   | <b>Rendere semplice ed accessibile la P.A. grazie al digitale</b>   |   |                             |               |
| <b>Indirizzi strategici</b>   | Torino metropoli più produttiva ed innovativa   |   |                             |               |
| <b>Descrizione</b>  | In un'ottica di trasparenza e di pubblica utilità, gli Enti Pubblici, nel rispetto della normativa privacy, devono pubblicare la maggior quantità possibile di dati, in formato aperto, utilizzabili da chiunque per qualunque scopo. E' obiettivo dell'Ente ampliare la quantità e la qualità di processi per i quali attuare la semplificazione, uniformazione e standardizzazione, misure e formati ed il successivo passaggio su piattaforme digitali unificate |   |                             |               |
| <b>Ref. Politico</b>  | Guerrini Gianfranco   |   |                             |               |
| <b>Indicatore</b>   | <b>Unità misura</b>   | <b>Modalità di calcolo</b>                              | <b>Unità responsabile</b>   | <b>Natura</b> |
| 93 - Open data: N° di dataset pubblicati su una piattaforma open data | Num.  | Le pubblicazioni avverranno sul portale smartdatanet.it | PERFORMANCE INNOVAZIONE-ICT | Efficacia     |

| <b>Servizi Istituzionali generali e di gestione</b>   |  |   |  |               |
|---|--|---|--|---------------|
| <b>Codice</b>   | OS01042  |   |  |               |
| <b>Obiettivo strategico</b>   | <b>Rendere semplice ed accessibile la P.A.: Trasparenza dell'azione amministrativa</b>   |   |  |               |
| <b>Indirizzi strategici</b>   | Torino metropoli più produttiva ed innovativa  |   |  |               |
| <b>Descrizione</b>  | In attuazione delle prescrizioni legislative (D.Lgs 33/2013 e D.Lgs 97/2016) l'ente, in continuità con i PTPC adottati, si pone l'obiettivo di procedere ad una continua implementazione della sessione "amministrazione trasparenza" del proprio sito istituzionale nella quale sono pubblicati i dati concernenti l'attività della Città Metropolitana |   |  |               |
| <b>Ref. Politico</b>  | Lo Russo Stefano   |   |  |               |
| <b>Indicatore</b>   | <b>Unità misura</b>  | <b>Modalità di calcolo</b>                      | <b>Unità responsabile</b>                  | <b>Natura</b> |
| 10 - Tempi medi di pubblicazione deliberazioni Consiglio Metropolitan / Decreti del Sindaco   | Num.   | Giorni  | SEGRETERIA GENERALE                        | Efficienza    |
| 1149 - Aggiornamento del piano anticorruzione e trasparenza: % di copertura dei processi dell'Ente, identificati e pubblicati sul sito istituzionale, per l'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione | Perc.  | % rispetto al totale dei processi da pubblicare | TRASPARENZA E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE | Efficacia     |
| 1211 - N° di monitoraggi sul rispetto dei tempi di pubblicazione  | Num.   |   | TRASPARENZA E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE | Efficacia     |

| <b>Servizi Istituzionali generali e di gestione</b>                            |  |                            |                                 |               |
|--|--|----------------------------|---------------------------------|---------------|
| <b>Codice</b>  | OS0701   |                            |                                 |               |
| <b>Obiettivo strategico</b>  | <b>La Città metropolitana come comunità di interessi territoriali</b>  |                            |                                 |               |
| <b>Indirizzi strategici</b>  | La Città Metropolitana dei servizi verso il territorio   |                            |                                 |               |
| <b>Descrizione</b>   | L'ente Città Metropolitana ha, tra gli altri, il compito di mettere a sistema l'azione autonoma e competitiva degli attori locali. I suoi obiettivi principali sono: la produzione di fattori generici di abilitazioni materiali ed immateriali, la riorganizzazione dell'offerta pubblica e privata di servizi alle persone ed alle imprese. In quest'ambito fornisce supporto ai processi di investimento degli Enti Locali e ai processi di aggregazione della domanda di beni e servizi dei Comuni con l'obiettivo di ottimizzare qualità degli investimenti dei territori tramite consulenze tecnico-amministrative finalizzate alla programmazione, redazione di progetti e assistenza nelle successive fasi di realizzazione di opere pubbliche, azioni integrate di informazione-sensibilizzazione-formazione-ingaggio nei rapporti tra Enti Locali e soggetti portatori di competenze e risorse sul territorio. |                            |                                 |               |
| <b>Ref. Politico</b>   | Suppo Jacopo   |                            |                                 |               |
| <b>Indicatore</b>  | <b>Unità misura</b>  | <b>Modalità di calcolo</b> | <b>Unità responsabile</b>       | <b>Natura</b> |
| 10317 - Ammontare della progettazione sviluppata per gli Enti Locali nell'anno | EUR  |                            | AZIONI INTEGRATE CON GLI EE.LL. | Efficacia     |
| 87 - Aggregazione della domanda dei Comuni: Ammontare di beni e servizi        | Num.   | Valore delle opere         | AZIONI INTEGRATE CON GLI EE.LL. | Efficacia     |

| <b>Servizi Istituzionali generali e di gestione</b>                                      |   |  |  |               |
|--|---|--|--|---------------|
| <b>Codice</b>  | OS0702  |  |  |               |
| <b>Obiettivo strategico</b>  | <b>Informazione e comunicazione ai cittadini e ai soggetti del territorio</b>   |  |  |               |
| <b>Indirizzi strategici</b>  | La Città Metropolitana dei servizi verso il territorio  |  |  |               |
| <b>Descrizione</b>   | <p>La crescente rilevanza assunta dalle città metropolitane nelle dinamiche economiche globali evidenzia come queste aree debbano necessariamente confrontarsi con il loro esterno, sia esso l'esterno prossimo delle relazioni regionali sia quello più lontano delle reti e dei flussi sovra nazionali, confini questi a cui si dovrà fare riferimento per immaginare le possibili strategie di sviluppo per la Città metropolitana di Torino, il suo territorio, le sue imprese, la sua popolazione.</p> <p>In quest'ottica diventa indispensabile far conoscere la Città metropolitana di Torino, prima di tutto agli amministratori del nostro territorio, costruendo rapporti stabili con le zone omogenee viste nel loro ruolo di facilitatori di un dialogo costante e bidirezionale con i sindaci, i consiglieri comunali ed attraverso di loro con i cittadini; senza dimenticare che sul territorio metropolitano agiscono e sono strutturate forme associative attive e rilevanti con le quali è necessario rafforzare il dialogo ed il confronto per fare in modo che l'attività dell'Ente - articolata nelle sue varie competenze - venga conosciuta e valutata per la sua grande rilevanza di interesse pubblico.</p> <p>La Città metropolitana svolgerà il suo ruolo di ente di area vasta anche attraverso un rapporto diretto e costante - alla cui costruzione ci si dovrà dedicare con profondo impegno - con i sindaci e gli amministratori locali del territorio: il supporto, la promozione e l'informazione sul ruolo delle zone omogenee sarà la chiave per assicurare gli strumenti di relazione di natura informativa e di comunicazione ad una rete di piccoli e piccolissimi Comuni, garantendo loro nel contempo una preziosa attività di supporto specialistico nel campo della comunicazione e del cerimoniale, con la costante azione di promozione del territorio che la gestione dei patrocinii garantisce.</p> <p>L'attività di informazione e comunicazione fa espresso riferimento per istituzione, attività e requisiti professionali all'apposita normativa di settore, la Legge 150/2000 - Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni.</p> |  |  |               |
| <b>Ref. Politico</b>   | Lo Russo Stefano  |  |  |               |
| <b>Indicatore</b>  | <b>Unità misura</b>   | <b>Modalità di calcolo</b>   | <b>Unità responsabile</b>                              | <b>Natura</b> |
| 10313 - Diversificazione degli strumenti di comunicazione: N° di diversi canali attivati | Num   | L'indicatore viene calcolato aggiungendo all'ambito di misurazione 79 i seguenti canali: sito internet, agenzia online settimanale, comunicati stampa (reperibile su <a href="http://www.cittametropolitana.torino.it/info_sito/index.shtml">http://www.cittametropolitana.torino.it/info_sito/index.shtml</a> ) | COMUNICAZIONE E RAPPORTI CON I CITTADINI E I TERRITORI | Efficacia     |
| 11642 - n° di contatti attivati da Europe Direct   | Num.  | contatti allo sportello, contatti alla pagina ED sul sito di Città Metropolitana e partecipanti agli eventi e attività organizzate da ED   | PROGETTI E PROGRAMMI EUROPEI E INTERNAZIONALI          | Efficacia     |
|  |   | Fonte: Banca dati interna contenente   |  |               |

|  |       |   |  |            |
|--|-------|---|--|------------|
| 76 - Tempo medio di risposta ai reclami  | Num.  | tutte le segnalazioni e i reclami presentati tramite vari canali (sito,mail,PEC,sportello, posta,fax) e trasmessi all'URP - Modalità calcolo: media (data fine procedimento/arrivo segnalazione/reclamo)                                    | COMUNICAZIONE E RAPPORTI CON I CITTADINI E I TERRITORI | Efficienza |
| 77 - N° di contatti allo sportello Europe Direct   | Num.  | Contatti on line sul sito al link <a href="http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/europa-e-cooperazione/europe-direct/attivita-2018">http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/europa-e-cooperazione/europe-direct/attivita-2018</a> | PROGETTI E PROGRAMMI EUROPEI E INTERNAZIONALI          | Efficacia  |
| 78 - Diffusione dei singoli strumenti attivati: N° di contatti unici alla home page del sito istituzionale | Num.  | <a href="http://www.cittametropolitana.torino.it/info_sito/index.shtml">http://www.cittametropolitana.torino.it/info_sito/index.shtml</a>   | COMUNICAZIONE E RAPPORTI CON I CITTADINI E I TERRITORI | Efficacia  |
| 81 - Rispetto degli standard di aggiornamento delle pagine del SITO  | Perc. | Report quotidiano interno alla Direzione sui tempi di risposta rispetto alle domande di aggiornamento pervenute Calcolo:arrivo domanda (via mail)/ caricamento modifica   | COMUNICAZIONE E RAPPORTI CON I CITTADINI E I TERRITORI | Efficacia  |

### Servizi Istituzionali generali e di gestione

|  |   |                            |                                 |               |
|--|---|----------------------------|---------------------------------|---------------|
| <b>Codice</b>  | OS07031   |                            |                                 |               |
| <b>Obiettivo strategico</b>  | <b>Reti di servizi e delle infrastrutture: Integrazione dei servizi di scala sovracomunale e supporto tecnico amministrativo agli Enti Locali</b>   |                            |                                 |               |
| <b>Indirizzi strategici</b>  | La Città Metropolitana dei servizi verso il territorio  |                            |                                 |               |
| <b>Descrizione</b>   | Ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse in un contesto in cui è necessario investire nell'integrazione dei servizi di scala sovracomunale. Si attueranno azioni volte alla condivisione ed esercizio di un modello di governance multilivello privilegiando un approccio cooperativo e partecipativo |                            |                                 |               |
| <b>Ref. Politico</b>   | Suppo Jacopo  |                            |                                 |               |
| <b>Indicatore</b>  | <b>Unità misura</b>   | <b>Modalità di calcolo</b> | <b>Unità responsabile</b>       | <b>Natura</b> |
| 242 - variazione dell'ammontare complessivo delle risorse trasferite da altri Enti (per servizi) | Num.  |                            | AZIONI INTEGRATE CON GLI EE.LL. | Efficacia     |

### Servizi Istituzionali generali e di gestione

|  |  |  |                                    |               |
|--|--|--|------------------------------------|---------------|
| <b>Codice</b>  | OS0704   |  |                                    |               |
| <b>Obiettivo strategico</b>  | <b>Comuni metropolitani, utilities e servizi di dimensione metropolitana, connessioni e progetti: Attivazione e sviluppo della Centrale Unica Appalti e della funzione di soggetto aggregatore</b>   |  |                                    |               |
| <b>Indirizzi strategici</b>  | La Città Metropolitana dei servizi verso il territorio   |  |                                    |               |
| <b>Descrizione</b>   | La dimensione strategica per lo sviluppo futuro di Torino è metropolitana. Strategie locali, europee e internazionali si dovranno integrare nelle reti e nei partenariati internazionali. Cogliere tale potenzialità sarà una delle sfide più interessanti per il governo dell'Area Metropolitana. D'intesa con i comuni interessati la città metropolitana può esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara e di stazione appaltante |  |                                    |               |
| <b>Ref. Politico</b>   | Suppo Jacopo   |  |                                    |               |
| <b>Indicatore</b>  | <b>Unità misura</b>  | <b>Modalità di calcolo</b>   | <b>Unità responsabile</b>          | <b>Natura</b> |
| 1034 - Tempi di esecuzione delle fasi tra la determinazione a contrarre e la stipula dei contratti                       | Num.   | Fonti: atti pubblici e scritture private (compresi atti da procedura MEPA) - Modalità di calcolo: determinazione del tempo impiegato per la stipula mediante confronto tra la data del contratto e la data della determina di aggiudicazione | CENTRALE UNICA APPALTI E CONTRATTI | Efficienza    |
| 11478 - N. amministrazioni aggiudicatrici convenzionate che hanno richiesto l'esecuzione di procedure di gara            | Num.   | Sistema Informativo Key Performance Indicator. Indicatore ricavato in automatico dal controllo di gestione   | CENTRALE UNICA APPALTI E CONTRATTI | Efficacia     |
| 11590 - Funzione di soggetto aggregatore: numero di convenzioni bandite nell'anno  | Num.   |  | CENTRALE UNICA APPALTI E CONTRATTI | Efficacia     |
| 60 - Centrale Unica Appalti - Tempestività delle attività di aggiudicazione: tempo medio di aggiudicazione dei contratti | Num.   |  | CENTRALE UNICA APPALTI E CONTRATTI | Efficacia     |

### **Servizi Istituzionali generali e di gestione**

|  |  |                            |                           |               |
|--|--|----------------------------|---------------------------|---------------|
| <b>Codice</b>  | OS0901   |                            |                           |               |
| <b>Obiettivo strategico</b>  | <b>Assistenza e supporto agli Organi Istituzionali</b>   |                            |                           |               |
| <b>Indirizzi strategici</b>  | Attività strumentali e di supporto   |                            |                           |               |
| <b>Descrizione</b>   | Il buon funzionamento dell'Ente comporta l'attività efficiente e funzionale dei propri Organi Istituzionali ai quali devono essere forniti l'opportuna assistenza ed il supporto tecnico e giuridico al fine di garantire il regolare svolgimento dell'attività amministrativa |                            |                           |               |
| <b>Ref. Politico</b>   | Lo Russo Stefano   |                            |                           |               |
| <b>Indicatore</b>  | <b>Unità misura</b>  | <b>Modalità di calcolo</b> | <b>Unità responsabile</b> | <b>Natura</b> |
| 11 - N° di Deliberazioni del Consiglio Metropolitan / Spesa del servizio   | Num.   | N / D                      | SEGRETERIA GENERALE       | Efficienza    |
| 12 - N° di Determinazioni emanate / spesa del servizio   | Num.   |                            | SEGRETERIA GENERALE       | Efficienza    |
| 13 - Assistenza agli organi: (N° di sedute della Conferenza Metropolitana + N° di sedute del Consiglio Metropolitan + N° di sedute Commissioni Consiliari) / spesa del servizio  | Num  |                            | SEGRETERIA GENERALE       | Efficienza    |
| 24 - Segreteria generale: N° di pareri resi  | Num  |                            | SEGRETERIA GENERALE       | Efficacia     |
| 28 - N° di ricorsi/reclami sul corretto funzionamento degli organi istituzionali dell'Ente   | Num.   |                            | SEGRETERIA GENERALE       | Efficacia     |
| 32 - Tempestività della messa a disposizione della documentazione agli organi istituzionali (Consiglio + Conferenza + Commissioni); N° di sedute con documentazione predisposta in tempo / n° sedute che richiedono documentazione | Perc.  |                            | SEGRETERIA GENERALE       | Efficienza    |
| 36 - Assistenza agli organi: N° di presenze per assistenza alle sedute della Conferenza Metropolitana sul totale delle sedute  | Num.   |                            | SEGRETERIA GENERALE       | Efficienza    |
| 37 - Assistenza agli organi: N° di presenze per assistenza alle sedute del Consiglio Metropolitan sul totale delle sedute  | Num.   |                            | SEGRETERIA GENERALE       | Efficienza    |
| 38 - Assistenza agli organi: N° di presenze per assistenza alle sedute Commissioni Consiliari sul totale delle sedute  | Num.   |                            | SEGRETERIA GENERALE       | Efficienza    |
| 40 - Segreteria generale: pareri resi / pareri richiesti   | Num.   |                            | SEGRETERIA GENERALE       | Efficienza    |
| 41 - Performance di Ente: Indicatore sintetico relativo al grado di raggiungimento delle strategie   | Num.   |                            | DIREZIONE GENERALE        | Efficacia     |
| 45 - Controllo di regolarità successivo: N° di irregolarità sanate / n° di irregolarità rilevate   | Perc.  | N / D                      | SEGRETERIA GENERALE       | Efficacia     |
| 9 - Assistenza agli organi: N° di sedute della Conferenza Metropolitana  | Num.   |                            | SEGRETERIA GENERALE       | Efficacia     |

### **Servizi Istituzionali generali e di gestione**

|  |  |   |                             |               |
|--|--|---|-----------------------------|---------------|
| <b>Codice</b>  | OS09021  |   |                             |               |
| <b>Obiettivo strategico</b>  | <b>Programmazione generale e controllo di gestione</b>   |   |                             |               |
| <b>Indirizzi strategici</b>  | Attività strumentali e di supporto   |   |                             |               |
| <b>Descrizione</b>   | Nel ciclo della programmazione, oltre ai documenti di programmazione finanziaria e contabile, rientrano il DUP (Documento Unico di Programmazione) con tutti i documenti programmatici in esso contenuti (piano dei fabbisogni di personale, programma triennale dei lavori pubblici, programma biennale acquisti, ecc.) che costituisce presupposto tanto dei documenti di programmazione finanziaria e contabile quanto dei documenti di programmazione di carattere più operativo come il PEG, e introdotto recentemente dall'art. 6 del D.L. n. 80/2021 ed in fase di definizione e sviluppo, il PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione) che dovrebbe raccogliere in sé il piano della performance; il piano della prevenzione della corruzione e della trasparenza, il piano dei fabbisogni di personale estrapolandolo quindi dal DUP, il piano per il lavoro agile (conosciuto come POLA), la programmazione dei fabbisogni formativi |   |                             |               |
| <b>Ref. Politico</b>   | Lo Russo Stefano   |   |                             |               |
| <b>Indicatore</b>  | <b>Unità misura</b>  | <b>Modalità di calcolo</b>                                | <b>Unità responsabile</b>   | <b>Natura</b> |
| 10307 - N° di indicatori di efficacia previsti nel piano della performance   | Num.   |   | AUDIT-CONTROLLO DI GESTIONE | Efficacia     |
| 10308 - N° di indicatori di efficienza previsti nel piano della performance  | Num.   |   | AUDIT-CONTROLLO DI GESTIONE | Efficienza    |
| 10309 - N° di indicatori di economicità previsti nel piano della performance   | Num.   |   | AUDIT-CONTROLLO DI GESTIONE | Economicità   |
| 10590 - Performance di ente: Indicatore di ritardo annuale dei pagamenti   | Num.   | il dato viene calcolato come da circolare IFEL 21/11/2019 | DIREZIONE GENERALE          | Efficienza    |
| 66 - Copertura del sistema di misurazione della performance: N ° di funzioni e servizi inclusi e misurati sul Totale delle funzioni e servizi CmTo                     | Perc.  |   | AUDIT-CONTROLLO DI GESTIONE | Efficacia     |
| 67 - Copertura del sistema di misurazione della performance: N ° di funzioni e servizi finali inclusi e misurati sul Totale delle funzioni e servizi finali della CmTo | Perc.  |   | AUDIT-CONTROLLO DI GESTIONE | Efficacia     |
| 71 - N° di indicatori di benchmark previsti nel piano della performance  | Num.   |   | AUDIT-CONTROLLO DI GESTIONE | Efficienza    |



| <b>Servizi Istituzionali generali e di gestione</b>  |  |                                  |   |               |
|--|--|----------------------------------|---|---------------|
| <b>Codice</b>  | OS09022  |                                  |   |               |
| <b>Obiettivo strategico</b>  | <b>Programmazione e monitoraggio opere pubbliche beni e servizi</b>  |                                  |   |               |
| <b>Indirizzi strategici</b>  | Attività strumentali e di supporto   |                                  |   |               |
| <b>Descrizione</b>   | <p>L'iter dei progetti di lavori pubblici, vede nella fase di programmazione il presupposto a tutte le fasi successive. Il monitoraggio delle fasi successive ne costituisce il momento di verifica e controllo.</p> <p>Considerato che il processo di esecuzione dei lavori pubblici impatta nei diversi processi che vanno dalla programmazione stessa alla progettazione, alle gare d'appalto, alla contabilità, è necessario che le informazioni disponibili per una corretta programmazione siano integrabili con le varie piattaforme che gestiscono i processi che concorrono all'iter complessivo dell'opera.</p> <p>L'ammodernamento degli applicativi in uso non può prescindere dall'obiettivo di rendere integrate e compatibili con un monitoraggio puntuale e dinamico le informazioni rese dai processi che intersecano l'iter dell'opera.</p> <p>La corretta integrazione di dati, di natura differente ma relativi allo stesso oggetto, potrà consentire di sviluppare strumenti di analisi relativi alle criticità che potrebbero verificarsi nello svolgimento dell'attività complessiva relativa alla realizzazione di opere pubbliche e sarà di supporto nella comunicazione ai cittadini ed ai territori nonché agli organismi di controllo delle opere realizzate o in fase di realizzazione.</p> <p>Analogamente occorre procedere in tal senso per quanto riguarda gli acquisti di beni e servizi per i quali la norma individua la necessità di programmazione biennale.</p> |                                  |   |               |
| <b>Ref. Politico</b>   | Suppo Jacopo   |                                  |   |               |
| <b>Indicatore</b>  | <b>Unità misura</b>  | <b>Modalità di calcolo</b>       | <b>Unità responsabile</b>                           | <b>Natura</b> |
| 62 - N° di variazioni ai cronoprogrammi da cui deriva la reimputazione della spesa ad annualità successive rispetto al Numero di iniziative attive | Num.   | Rilevato dal Programma Triennale | PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO OO.PP. BENI E SERVIZI | Efficienza    |
| 63 - Ammontare delle perizie di variante suppletive  | Num.   | Movimenti contabili              | PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO OO.PP. BENI E SERVIZI | Efficacia     |

| <b>Servizi Istituzionali generali e di gestione</b>                             |   |                            |                           |               |
|---|---|----------------------------|---------------------------|---------------|
| <b>Codice</b>   | OS09023   |                            |                           |               |
| <b>Obiettivo strategico</b>   | <b>Organizzazione</b>   |                            |                           |               |
| <b>Indirizzi strategici</b>   | Attività strumentali e di supporto  |                            |                           |               |
| <b>Descrizione</b>  | Un Ente efficiente e capace di rispondere alle esigenze del territorio deve molto alla capacità di organizzarsi per fronteggiare la realtà esterna in continua evoluzione compatibilmente con la disponibilità di risorse |                            |                           |               |
| <b>Ref. Politico</b>  | Lo Russo Stefano  |                            |                           |               |
| <b>Indicatore</b>   | <b>Unità misura</b>   | <b>Modalità di calcolo</b> | <b>Unità responsabile</b> | <b>Natura</b> |
| 64 - N° di processi riprogettati e disegnati approvati dalla Direzione Generale | Num.  |                            | ORGANIZZAZIONE            | Efficacia     |

### **Servizi Istituzionali generali e di gestione**

|   |  |  |                           |               |
|---|--|--|---------------------------|---------------|
| <b>Codice</b>   | OS0903   |  |                           |               |
| <b>Obiettivo strategico</b>   | <b>Concorso alla qualità dei servizi e delle funzioni attraverso politiche di organizzazione, acquisizione, gestione e valorizzazione delle risorse umane</b>  |  |                           |               |
| <b>Indirizzi strategici</b>   | Attività strumentali e di supporto   |  |                           |               |
| <b>Descrizione</b>  | Occorre lavorare sulla formazione dei dipendenti, al fine di diffondere una cultura del lavoro volta al raggiungimento di obiettivi e risultati, promuovere lo sviluppo di capacità manageriali e tecniche a sostegno dell'innovazione, della digitalizzazione e del miglioramento della qualità dei servizi: in questo senso sarà possibile mantenere un elevato livello di smart working, non solo mantenendo ma anche migliorando la qualità dei servizi, quale segno di maturità organizzativa della Città metropolitana |  |                           |               |
| <b>Ref. Politico</b>  | Lo Russo Stefano   |  |                           |               |
| <b>Indicatore</b>   | <b>Unità misura</b>  | <b>Modalità di calcolo</b>   | <b>Unità responsabile</b> | <b>Natura</b> |
| 205 - N° di segnalazioni accertate nell'ambito dell'attività del Comitato Unico di Garanzia | Num.   |  | RISORSE UMANE             | Contesto      |
| 29 - N° di controlli puntuali della presenza in servizio dei dipendenti assegnati           | Num.   | N. delle verifiche effettuate (valore assoluto)  | RISORSE UMANE             | Efficacia     |
| 88 - Costo della Direzione Risorse Umane per unità di personale                             | EUR.   | Database RU. Spesa fissa e continuativa personale assegnato alla direzione RU/dipendenti in servizio   | RISORSE UMANE             | Economicità   |
| 89 - Grado di esecuzione del piano dei fabbisogni   | Perc.  | Il calcolo é effettuato avendo a riferimento il n. di unità per le quali sono avviate le procedure previste dalla normativa vigente rispetto al n. di assunzioni programmate per l'anno di riferimento | RISORSE UMANE             | Efficacia     |

### **Servizi Istituzionali generali e di gestione**

|  |  |   |                           |               |
|--|--|---|---------------------------|---------------|
| <b>Codice</b>  | OS09041  |   |                           |               |
| <b>Obiettivo strategico</b>  | <b>Risorse Finanziarie e supporto ai processi decisionali relativi alla programmazione economico finanziaria</b> |   |                           |               |
| <b>Indirizzi strategici</b>  | Attività strumentali e di supporto   |   |                           |               |
| <b>Descrizione</b>   |  |   |                           |               |
| <b>Ref. Politico</b>   | Greco Caterina   |   |                           |               |
| <b>Indicatore</b>  | <b>Unità misura</b>  | <b>Modalità di calcolo</b>  | <b>Unità responsabile</b> | <b>Natura</b> |
| 10580 - Predisposizione degli atti contabili amministrativi: n° di giorni dalle richieste pervenute in relazione alle variazioni di esigibilità e storni | Num.   | Predisposizione di un cronoprogramma attuativo ad inizio anno, secondo le scadenze prefissate dalla norma e dalle esigenze degli uffici, provvedendo a predisporre gli atti contabili amministrativi entro 20 giorni dalle richieste pervenute in relazione alle variazioni di bilancio   | FINANZA E PATRIMONIO      | Efficienza    |
| 10581 - Qualità e diffusione della reportistica: N° di interlocutori raggiunti dai report predisposti  | S / N  |   | FINANZA E PATRIMONIO      | Efficacia     |
| 10588 - Grado di attendibilità delle previsioni di Entrata di competenza diretta della Direzione (IPT, TEFA...)  | Perc.  | Per il 2020 rapporto tra l'assestamento di luglio e previsioni definitive   | FINANZA E PATRIMONIO      | Efficacia     |
| 10626 - Predisposizione dello schema di rendiconto: n° di giorni dalla chiusura del riaccertamento   | S / N  | Predisposizione dello schema di rendiconto entro 45 giorni dalla chiusura del riaccertamento e comunque entro i termini di legge: - controllo contabile sul riaccertamento e predisposizione conseguenti provvedimenti - Verifica e predisposizione delle registrazioni economico patrimoniali. - Assemblaggio dati inerenti stato patrimoniale e conto economico sulla base dati finanziari e scritture di assestamento di fine anno, con relativa relazione secondo quanto stabilito da allegato 4/3 D.lgs.118/2011 | FINANZA E PATRIMONIO      | Efficacia     |
| 10628 - Qualità e diffusione della reportistica: N° di report predisposti  | Num.   |   | FINANZA E PATRIMONIO      | Efficacia     |
| 51 - Ammontare dello scarto tra importi previsti e gli importi effettivamente accertati  | Num.   | Numero estrapolazioni relative all'andamento dei mesi d'incasso ancora da maturare nell'anno - matematico da contabilità  | FINANZA E PATRIMONIO      | Efficacia     |
| 56 - Variazione della liquidità rispetto all'anno precedente   | Num.   | predisposizione di report periodici, con proiezioni dei flussi di cassa per la valutazione della convenienza per eventuale utilizzo dell'anticipazione di cassa - fonti mandati/reversali (%)   | FINANZA E PATRIMONIO      | Economicità   |
| 57 - Variazione dei tassi di impiego della passività rispetto all'anno precedente  | Num.   | predisposizione di report periodici con proiezione dei flussi di cassa per la valutazione della convenienza per eventuale utilizzo dell'anticipazione di cassa  | FINANZA E PATRIMONIO      | Economicità   |

| <b>Servizi Istituzionali generali e di gestione</b>  |  |   |   |               |
|--|--|---|---|---------------|
| <b>Codice</b>  | OS09042  |   |   |               |
| <b>Obiettivo strategico</b>  | <b>Supporto alle direzioni di linea per la gestione delle entrate e delle spese</b>  |   |   |               |
| <b>Indirizzi strategici</b>  | Attività strumentali e di supporto   |   |   |               |
| <b>Descrizione</b>   | Il supporto alle direzioni di linea (inizialmente a quelle del Dipartimento Territorio, Edilizia e Viabilità e poi progressivamente a tutte le direzioni di linea) deve essere garantito per ogni attività ed adempimento di natura contabile, finanziaria ed economico-patrimoniale |   |   |               |
| <b>Ref. Politico</b>   | Greco Caterina   |   |   |               |
| <b>Indicatore</b>  | <b>Unità misura</b>  | <b>Modalità di calcolo</b>  | <b>Unità responsabile</b>                             | <b>Natura</b> |
| 49 - N° di collaudi approvati per la conclusione amministrativo-contabile delle procedure relative ad appalti pubblici | Num.   |   | INTEGRAZIONE<br>PROCESSI<br>FINANZIARI E<br>CONTABILI | Efficacia     |
| 50 - Tempo medio di regolarizzazione delle entrate   | Num.   | per il target di 15 giorni è si considera da comunicazione della ricezione della comunicazione di riscossione all'invio al dirigente competente | INTEGRAZIONE<br>PROCESSI<br>FINANZIARI E<br>CONTABILI | Efficacia     |

| <b>Servizi Istituzionali generali e di gestione</b>  |   |  |                           |               |
|--|---|--|---------------------------|---------------|
| <b>Codice</b>  | OS0905  |  |                           |               |
| <b>Obiettivo strategico</b>  | <b>Valorizzazione del patrimonio immobiliare con particolare riferimento a quello non destinato ad attività istituzionali e a quello di interesse storico</b>   |  |                           |               |
| <b>Indirizzi strategici</b>  | Attività strumentali e di supporto  |  |                           |               |
| <b>Descrizione</b>   | Perseguire un'attenta politica volta all'incremento della redditività dei beni dati in concessione o locati a terzi, nonché all'utilizzo dei beni a scopo di sviluppo sociale individuando, attraverso un'analisi di tutti i cespiti, percorsi di potenziale valorizzazione sia economica che sociale |  |                           |               |
| <b>Ref. Politico</b>   | Suppo Jacopo  |  |                           |               |
| <b>Indicatore</b>  | <b>Unità misura</b>   | <b>Modalità di calcolo</b>                         | <b>Unità responsabile</b> | <b>Natura</b> |
| 10631 - Gestione economica di Palazzo Cisterna: spese di conduzione nell'anno  | EUR   |  | FINANZA E<br>PATRIMONIO   | Economicità   |
| 11710 - Numero immobili non destinati ad attività istituzionali per i quali è stato individuato un progetto ad impatto sociale | Num.  |  | FINANZA E<br>PATRIMONIO   | Efficacia     |
| 11720 - Valore immobili non destinati ad attività istituzionali per i quali è stato individuato un progetto ad impatto sociale | EUR   |  | FINANZA E<br>PATRIMONIO   | Efficacia     |
| 140 - Ammontare delle risorse utilizzate per la conservazione e valorizzazione dei beni di interesse storico                   | Num.  |  | FINANZA E<br>PATRIMONIO   | Efficienza    |
| 55 - Variazione della rendita immobiliare rispetto all'anno precedente   | Num.  | rendita anno precedente meno rendita anno in corso | FINANZA E<br>PATRIMONIO   | Efficienza    |

| <b>Servizi Istituzionali generali e di gestione</b> |  |   |                                    |               |
|---|--|---|------------------------------------|---------------|
| <b>Codice</b>                                       | OS0906   |   |                                    |               |
| <b>Obiettivo strategico</b>                         | <b>Provveditorato e gestione servizi interni</b> |   |                                    |               |
| <b>Indirizzi strategici</b>                         | Attività strumentali e di supporto               |   |                                    |               |
| <b>Descrizione</b>                                  |  |   |                                    |               |
| <b>Ref. Politico</b>                                | Guerrini Gianfranco                              |   |                                    |               |
| <b>Indicatore</b>                                   | <b>Unità misura</b>                              | <b>Modalità di calcolo</b>  | <b>Unità responsabile</b>          | <b>Natura</b> |
| 11683 - Autoparco: spesa per carburanti             | EUR  | Documenti del parco auto: "ruolini di bordo" in forma cartacea ed informatica     | CENTRALE UNICA APPALTI E CONTRATTI | Economicità   |
| 11684 - Costo al km per carburanti                  | EUR  |   | CENTRALE UNICA APPALTI E CONTRATTI | Economicità   |
| 11685 - Spesa per energia elettrica al metro quadro | EUR  | indicatore di benchmark – Sperimentazione indicatori Funzione pubblica. No target | CENTRALE UNICA APPALTI E CONTRATTI | Efficienza    |

| <b>Servizi Istituzionali generali e di gestione</b>  |  |                            |   |               |
|--|--|----------------------------|---|---------------|
| <b>Codice</b>  | OS0907   |                            |   |               |
| <b>Obiettivo strategico</b>  | <b>Determinazione del perimetro delle partecipazioni strategiche e valorizzazione del patrimonio mobiliare</b>   |                            |   |               |
| <b>Indirizzi strategici</b>  | Attività strumentali e di supporto   |                            |   |               |
| <b>Descrizione</b>   | L'art. 20 del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e s.m.i. (TUSP) impone all'Ente di effettuare annualmente l'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al co. 2 dell'art. 20, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione. Il piano di razionalizzazione, corredato di un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione, deve essere trasmesso all'Organo di Vigilanza e alla competente Sezione di controllo della Corte dei Conti. Entro il 31 dicembre dell'anno successivo l'Ente approva una relazione sull'attuazione del piano, evidenziando i risultati conseguiti. Per quanto riguarda gli altri organismi partecipati costituiti in forma diversa da società di capitali (associazioni, fondazioni, consorzi, comitati) in sede di razionalizzazione annuale si procederà a verificare l'attuazione degli indirizzi consiliari diretti a mantenere la partecipazione solo negli organismi che realizzano la propria attività in ambiti direttamente collegati alle finalità istituzionali dell'Ente o alle materie allo stesso delegate o che non producono oneri a carico del bilancio della Città metropolitana adottando, ove necessario, eventuali modifiche alla luce della programmazione di settore che sarà approvata dall'Amministrazione |                            |   |               |
| <b>Ref. Politico</b>   | Suppo Jacopo   |                            |   |               |
| <b>Indicatore</b>  | <b>Unità misura</b>  | <b>Modalità di calcolo</b> | <b>Unità responsabile</b>                 | <b>Natura</b> |
| 52 - Percentuale di partecipate che hanno concluso in utile o in pareggio l'esercizio precedente sul numero delle partecipate totali | Perc.  |                            | SERVIZI ALLE IMPRESE SPL E PARTECIPAZIONI | Economicità   |
| 53 - Variazione % del patrimonio netto delle società partecipate negli ultimi 2 esercizi   | Perc.  |                            | SERVIZI ALLE IMPRESE SPL E PARTECIPAZIONI | Economicità   |
| 54 - Predisposizione del perimetro delle partecipazioni strategiche entro la fine dell'anno  | S / N  |                            | SERVIZI ALLE IMPRESE SPL E PARTECIPAZIONI | Efficacia     |

| <b>Servizi Istituzionali generali e di gestione</b>   |                                    |                            |                           |               |
|---|------------------------------------|----------------------------|---------------------------|---------------|
| <b>Codice</b>   | OS09080                            |                            |                           |               |
| <b>Obiettivo strategico</b>   | <b>Flussi informativi</b>          |                            |                           |               |
| <b>Indirizzi strategici</b>   | Attività strumentali e di supporto |                            |                           |               |
| <b>Descrizione</b>  |                                    |                            |                           |               |
| <b>Ref. Politico</b>  | Guerrini Gianfranco                |                            |                           |               |
| <b>Indicatore</b>   | <b>Unità misura</b>                | <b>Modalità di calcolo</b> | <b>Unità responsabile</b> | <b>Natura</b> |
| 10593 - N° di documenti protocollati e/o archiviati attraverso processi di automazione  | Num.                               |                            | FLUSSI INFORMATIVI        | Efficacia     |
| 10597 - % di integrazione dei nuovi applicativi atti alla ricezione/produzione di documenti elettronici con gli strumenti di protocollazione e gestione documentale dell'Ente | Perc.                              |                            | FLUSSI INFORMATIVI        | Efficacia     |
| 72 - Quantità delle registrazioni a protocollo veicolate mediante applicativi specifici   | Num.                               |                            | FLUSSI INFORMATIVI        | Efficacia     |
| 74 - Contenimento della capacità di storage: variazione rispetto all'anno precedente  | Num.                               |                            | FLUSSI INFORMATIVI        | Efficacia     |

| <b>Ordine pubblico e sicurezza</b>  |  |                            |                           |               |
|---|--|----------------------------|---------------------------|---------------|
| <b>Codice</b>   | OS0707   |                            |                           |               |
| <b>Obiettivo strategico</b>   | <b>Polizia Metropolitana</b>   |                            |                           |               |
| <b>Indirizzi strategici</b>   | La Città Metropolitana dei servizi verso il territorio   |                            |                           |               |
| <b>Descrizione</b>  | <p>Le attività di vigilanza ambientale si esplicano in tema di contrasto all'abbandono dei rifiuti, all'utilizzo dei fuoristrada in aree interdette, alla raccolta dei funghi senza i titoli necessari, alla caccia e pesca svolte con modalità o in luoghi non consentiti, al danneggiamento della flora protetta.</p> <p>Anche il controllo sul rispetto delle norme a tutela della fauna selvatica è una funzione specifica dell'Ente che assicura una distribuzione ampia e coordinata degli interventi per prevenire e reprimere gli illeciti.</p> <p>Alla Città Metropolitana sono inoltre attribuite da normativa funzioni di polizia stradale di prevenzione e accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale (da attuarsi anche mediante specifiche azioni e convezioni con i comuni) e di tutela e controllo sull'uso della strada.</p> <p>L'obiettivo è quello di implementare queste funzioni di controllo per garantire la conservazione del patrimonio stradale con contestuale riduzione dei costi manutentivi e aumentare negli utenti il rispetto del codice della strada al fine anche di ridurre l'incidentalità sulla rete viaria</p> |                            |                           |               |
| <b>Ref. Politico</b>  | Guerrini Gianfranco  |                            |                           |               |
| <b>Indicatore</b>   | <b>Unità misura</b>  | <b>Modalità di calcolo</b> | <b>Unità responsabile</b> | <b>Natura</b> |
| 10464 - GEV: N° di infrazioni rilevate  | Num.   |                            | POLIZIA METROPOLITANA     | Efficienza    |
| 10551 - Controlli ambientali - N° di sopralluoghi effettuati in attività produttive e soggetti autorizzati nell'anno di riferimento | Num.   |                            | POLIZIA METROPOLITANA     | Efficienza    |
| 10552 - Controlli ambientali - N° di sopralluoghi effettuati in attività estrattive nell'anno di riferimento                        | Num.   |                            | POLIZIA METROPOLITANA     | Efficienza    |
| 1118 - N. di provvedimenti (prescrizioni, sanzioni, notizie di reato) conseguenti alle infrazioni rilevate                          | Num.   |                            | POLIZIA METROPOLITANA     | Efficienza    |
| 11661 - Polizia metropolitana - N° di ore dedicate alle ispezioni in materia di ambiente: aria, suolo, acqua                        | Num.   |                            | POLIZIA METROPOLITANA     | Efficienza    |

|  |      |   |                       |            |
|--|------|---|-----------------------|------------|
| 11662 - Polizia Metropolitana - N° di ore dedicate alla vigilanza per la gestione risorse idriche nell'anno  | Num. |   | POLIZIA METROPOLITANA | Efficienza |
| 11663 - Polizia Metropolitana - rapporto tra il N° di ore di vigilanza effettuate nell'anno e il N° di infrazioni rilevate in materia di risorse idriche | Num. |   | POLIZIA METROPOLITANA | Efficienza |
| 160 - GEV: N° di ore dedicate alla vigilanza   | Num. |   | POLIZIA METROPOLITANA | Efficienza |
| 96 - N° di infrazioni contestate   | Num. | Registro cronologico informatico degli illeciti amministrativi - illeciti penali. Ambito di misurazione di competenza della Polizia Metropolitana | POLIZIA METROPOLITANA | Efficienza |
| 97 - N° di volontari che aderiscono ad iniziative di vigilanza e controllo sulla salvaguardia delle aree naturali  | Num. | Ambito di misurazione di competenza della Polizia Metropolitana   | POLIZIA METROPOLITANA | Efficienza |

### **Istruzione e diritto allo studio**

|                                      |  |                            |  |               |
|--------------------------------------|--|----------------------------|--|---------------|
| <b>Codice</b>                        | OS02041  |                            |  |               |
| <b>Obiettivo strategico</b>          | <b>Diventare la metropoli del Green building: Contenimento dei costi di gestione del patrimonio scolastico</b>                   |                            |  |               |
| <b>Indirizzi strategici</b>          | Torino metropoli più verde ed ecologica  |                            |  |               |
| <b>Descrizione</b>                   | Rinnovare in profondità il patrimonio scolastico esistente, rivedendo i modelli spaziali e la relazione con il territorio locale |                            |  |               |
| <b>Ref. Politico</b>                 | Suppo Jacopo, Greco Caterina   |                            |  |               |
| <b>Indicatore</b>                    | <b>Unità misura</b>  | <b>Modalità di calcolo</b> | <b>Unità responsabile</b>                    | <b>Natura</b> |
| 90 - Spesa pro-capite per istruzione | Num.   |                            | COORDINAMENTO EDILIZIA-EDILIZIA SCOLASTICA 1 | Economicità   |

### **Istruzione e diritto allo studio**

|   |   |   |                               |               |
|---|---|---|-------------------------------|---------------|
| <b>Codice</b>   | OS0401  |   |                               |               |
| <b>Obiettivo strategico</b>   | <b>Diventare la metropoli laboratorio di una nuova scuola</b>   |   |                               |               |
| <b>Indirizzi strategici</b>   | Torino metropoli che impara di più  |   |                               |               |
| <b>Descrizione</b>  | proseguire ed intensificare le sperimentazioni già avviate in area torinese per il rinnovo degli edifici scolastici, allargando la riflessione al rapporto tra modalità di insegnamento/apprendimento e forme dello spazio scolastico e sul rapporto tra scuola e territorio. Utilizzare l'occasione delle nuove tecnologie per eliminare il divario territoriale nell'accesso ad una formazione di eccellenza in tutti gli ordini e gradi di formazioneR |   |                               |               |
| <b>Ref. Politico</b>  | Greco Caterina  |   |                               |               |
| <b>Indicatore</b>   | <b>Unità misura</b>   | <b>Modalità di calcolo</b>  | <b>Unità responsabile</b>     | <b>Natura</b> |
| 110 - Ammontare dei trasferimenti ai Comuni, Consorzi socio-assistenziali, Unione di Comuni per il diritto allo studio nel primo ciclo di istruzione  | EUR   | Dati elaborati dall'Ufficio preposto  | ISTRUZIONE E SVILUPPO SOCIALE | Efficacia     |
| 587 - Costo medio riconosciuto ai Comuni, Consorzi socio-assistenziali, Unione di Comuni per il trasporto disabili: ammontare delle risorse trasferite (€) in rapporto al N° di disabili a cui è stato assegnato il servizio di trasporto | EUR   | disabili frequentanti la Scuola Secondaria Superiore di II grado o corsi di Formazione Professionale (IeFP). Dati elaborati dall'Ufficio preposto | ISTRUZIONE E SVILUPPO SOCIALE | Efficacia     |
| 588 - Costo medio riconosciuto alle Scuole Secondarie Superiori di II grado per il supporto educativo: ammontare delle risorse trasferite (€) in rapporto al N° di disabili a cui è stato assegnato il supporto educativo                 | EUR   | Dati elaborati dall'Ufficio preposto  | ISTRUZIONE E SVILUPPO SOCIALE | Efficacia     |

## Istruzione e diritto allo studio

|  |  |  |                               |               |
|--|--|--|-------------------------------|---------------|
| <b>Codice</b>  | OS0402   |  |                               |               |
| <b>Obiettivo strategico</b>  | Creare un ecosistema metropolitano integrato dell'istruzione superiore   |  |                               |               |
| <b>Indirizzi strategici</b>  | Torino metropoli che impara di più   |  |                               |               |
| <b>Descrizione</b>   | riorganizzare il sistema dell'istruzione superiore valorizzando le opportunità di un territorio che offre eccellenza produttiva, eccellenza nella ricerca attraverso la definizione di nuovi percorsi di formazione professionalizzante anche universitaria degli atenei torinesi raccordati con gli ITS ed integrati con il sistema produttivo. Valorizzare il potenziale delle nuove forme di didattica a distanza per estendere l'accesso da tutti i poli territoriali a contenuti ed esperienze di didattica di eccellenza |  |                               |               |
| <b>Ref. Politico</b>   | Greco Caterina   |  |                               |               |
| <b>Indicatore</b>  | <b>Unità misura</b>  | <b>Modalità di calcolo</b>   | <b>Unità responsabile</b>     | <b>Natura</b> |
| 106 - Approvazione del piano di programmazione dell'offerta formativa nei tempi stabiliti  | S / N  | Cronoprogramma definito in base agli indirizzi regionali   | ISTRUZIONE E SVILUPPO SOCIALE | Efficienza    |
| 107 - Citizen satisfaction che misuri l'efficacia del coinvolgimento degli stakeholder   | S / N  | attinente l'utilizzo del patrimonio edilizio scolastico, si prende come riferimento l'esito dell'ambito di misurazione n.955 | ISTRUZIONE E SVILUPPO SOCIALE | Efficacia     |
| 593 - Popolazione coinvolta nella programmazione dell'offerta formativa degli indirizzi di studio: N° di allievi corsi diurni e serali   | Num.   | Sistema informativo Regionale, estrazioni Osservatorio OIFP  | ISTRUZIONE E SVILUPPO SOCIALE | Contesto      |
| 597 - Rafforzamento della rete con altri soggetti Istituzionali (Protocollo d'Intesa CMT conUSR e Regione Piemonte):% attività di formazione gestite dal servizio ricomprese nel Protocollo sul totale delle attività a catalogo | Perc.  | Dati elaborati su fogli di calcolo e archiviati dall'Ufficio preposto (CESEDI)   | ISTRUZIONE E SVILUPPO SOCIALE | Efficacia     |
| 598 - Rafforzamento della rete attraverso la collaborazione con le Scuole Polo per la formazione docenti: Percentuale delle Scuole Polo coinvolte sul totale delle Scuole Polo attive in CmTo                                    | Perc.  | Dati elaborati e archiviati dall'Ufficio preposto (CESEDI)   | ISTRUZIONE E SVILUPPO SOCIALE | Efficacia     |
| 599 - Numero docenti e studenti coinvolti nelle attività del Catalogo  | Num.   | Dati elaborati su fogli di calcolo e archiviati dall'Ufficio preposto (CESEDI)   | ISTRUZIONE E SVILUPPO SOCIALE | Contesto      |
| 600 - Numero progetti a Catalogo attivati  | Num.   | Dati elaborati e archiviati dall'Ufficio preposto (CESEDI)   | ISTRUZIONE E SVILUPPO SOCIALE | Contesto      |
| 601 - Numero di accessi al Centro Documentazione Specialistico   | Num.   | Dati elaborati su fogli di calcolo e archiviati dall'Ufficio preposto (CESEDI)   | ISTRUZIONE E SVILUPPO SOCIALE | Contesto      |
| 603 - Numero di Autonomie Scolastiche coinvolte sul totale delle autonomie scolastiche in CmT  | Perc.  | Dati elaborati su fogli di calcolo e archiviati dall'Ufficio preposto (CESEDI)   | ISTRUZIONE E SVILUPPO SOCIALE | Efficacia     |
| 604 - Numero di autonomie scolastiche di II grado coinvolte sul totale delle autonomie scolastiche secondarie in CmT   | Perc.  | Dati elaborati su fogli di calcolo e archiviati dall'Ufficio preposto (CESEDI)   | ISTRUZIONE E SVILUPPO SOCIALE | Efficacia     |



| <b>Istruzione e diritto allo studio</b>   |   |  |  |               |
|---|---|--|--|---------------|
| <b>Codice</b>   | OS0403  |  |  |               |
| <b>Obiettivo strategico</b>   | <b>Realizzare interventi per il collegamento e la manutenzione degli edifici scolastici</b> |  |  |               |
| <b>Indirizzi strategici</b>   | Torino metropoli che impara di più  |  |  |               |
| <b>Descrizione</b>  | le scuole devono essere sicure, accessibili, belle e connesse                               |  |  |               |
| <b>Ref. Politico</b>  | Suppo Jacopo, Greco Caterina  |  |  |               |
| <b>Indicatore</b>   | <b>Unità misura</b>   | <b>Modalità di calcolo</b>   | <b>Unità responsabile</b>                    | <b>Natura</b> |
| 102 - Rapporto tra superficie totale destinata all'edilizia scolastica e N° di studenti (zona territoriale A)         | Num.  |  | EDILIZIA SCOLASTICA 2                        | Efficacia     |
| 103 - Utilizzi extrascolastici delle strutture: N° di ore di utilizzo di palestre                                     | Num.  |  | COORDINAMENTO EDILIZIA-EDILIZIA SCOLASTICA 1 | Efficacia     |
| 104 - Utilizzi extrascolastici delle strutture: N° di ore di utilizzo di auditorium                                   | Num.  |  | COORDINAMENTO EDILIZIA-EDILIZIA SCOLASTICA 1 | Efficacia     |
| 105 - Utilizzi extrascolastici delle strutture: N° di ore di utilizzo di altri locali                                 | Num.  |  | COORDINAMENTO EDILIZIA-EDILIZIA SCOLASTICA 1 | Efficacia     |
| 477 - N° di presenze rilevate presso strutture del patrimonio impiantistico sportivo dell'Ente                        | Num.  |  | COORDINAMENTO EDILIZIA-EDILIZIA SCOLASTICA 1 | Efficacia     |
| 478 - N° di presenze UNDER 18 rilevate presso strutture del patrimonio impiantistico sportivo dell'Ente               | Num.  |  | COORDINAMENTO EDILIZIA-EDILIZIA SCOLASTICA 1 | Efficacia     |
| 487 - Utilizzo del Patrimonio impiantistico sportivo dell'Ente: Ammontare degli incassi da concessioni (IVA compresa) | EUR   |  | COORDINAMENTO EDILIZIA-EDILIZIA SCOLASTICA 1 | Efficacia     |
| 92 - N° di infortuni occorsi negli istituti scolastici nel corso dell'anno (zona territoriale A)                      | Num.  | Rilevazione tramite Data base redatto per la raccolta dati pervenuti da parte delle istituzioni scolastiche. | EDILIZIA SCOLASTICA 2                        | Efficacia     |

| <b>Istruzione e diritto allo studio</b>  |  |   |                               |               |
|--|--|---|-------------------------------|---------------|
| <b>Codice</b>  | OS0404   |   |                               |               |
| <b>Obiettivo strategico</b>  | <b>Raccordo delle funzioni dell'ente in materia di istruzione con le funzioni regionali in materia di orientamento</b>   |   |                               |               |
| <b>Indirizzi strategici</b>  | Torino metropoli che impara di più   |   |                               |               |
| <b>Descrizione</b>   | Pur essendo una competenza regionale, l'orientamento scolastico è un'attività che coinvolge le funzioni della Città metropolitana in materia di istruzione in particolare modo per quanto riguarda la funzione fondamentale di programmazione scolastica e di servizi alle scuole di istruzione secondaria superiore. E' quindi intenzione dell'Ente promuovere la realizzazione di collaborazioni, intese ed accordi in materia di orientamento con le unità organizzative regionali competenti in materia di servizi per il lavoro e con gli Uffici scolastici regionale e territoriale finalizzate alla definizione delle linee di programmazione, di monitoraggio e di valutazione dell'orientamento |   |                               |               |
| <b>Ref. Politico</b>   | Greco Caterina   |   |                               |               |
| <b>Indicatore</b>  | <b>Unità misura</b>  | <b>Modalità di calcolo</b>                                  | <b>Unità responsabile</b>     | <b>Natura</b> |
| 11730 - Tasso di copertura territoriale del servizio per la scelta della scuola superiore: numero scuole secondarie primo grado coinvolte/numero scuole secondarie | Perc.  | Sistema informativo Regionale, estrazioni Osservatorio OIFP | ISTRUZIONE E SVILUPPO SOCIALE | Contesto      |

## Tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali

|   |  |  |  |               |
|---|--|--|--|---------------|
| <b>Codice</b>   | OS0506   |  |  |               |
| <b>Obiettivo strategico</b>   | <b>Riaffermazione della Città Metropolitana di Torino del ruolo di propulsore nell'organizzazione di eventi di rilievo nazionale e internazionale anche attraverso la digitalizzazione di eventi e modalità di diffusione e comunicazione degli stessi</b>   |  |  |               |
| <b>Indirizzi strategici</b>   | Torino metropoli più attrattiva giusta ed eguale   |  |  |               |
| <b>Descrizione</b>  | <p>Nonostante non sia cessata la pandemia, con i relativi impedimenti e restrizioni di manifestazioni ed iniziative in presenza sull'intero territorio, la Città metropolitana si apre ad un nuovo sguardo collegato alla programmazione delle risorse del PNRR il piano nazionale di ripresa e resilienza che vedono il nostro Ente attore non marginale.</p> <p>Il ruolo di Città Metropolitana di Torino prosegue declinando attenzione in particolare alle piccole realtà marginali del nostro vasto territorio, intensificando il rapporto diretto e costante con i sindaci e gli amministratori locali del territorio per offrire supporto, assicurare gli strumenti di relazione di natura informativa e di comunicazione soprattutto alla rete di piccoli e piccolissimi Comuni, oltre che attraverso il supporto a attività di progettazione, anche attraverso il supporto specialistico nel campo della comunicazione e la formazione in materia di cerimoniale, con la costante azione di promozione del territorio che la gestione dei patrocini garantisce attraverso l'attività di comunicazione istituzionale. Si confermano quindi le azioni di promozione territoriale a livello europeo attraverso progetti internazionali.</p> <p>In attuazione della legge 482/1999 volta alla tutela, valorizzazione e promozione delle lingue madri: occitano, franco provenzale e francese le minoranze linguistiche, le attività tradizionali dell'Ente, in tempo di pandemia, sono state surrogate da un forte impegno di digitalizzazione che consentisse l'uso di piattaforme che - lungi dal penalizzare l'attuazione dei progetti e le attività degli sportelli linguistici - hanno dimostrato la grande opportunità di ampliare il target di riferimento non solo a livello locale ma anche a livello nazionale. Tale esperienza dovrà essere un contributo da tenere presente e da valorizzare anche in un futuro in cui si spera non sia più una necessità, ma un valore aggiunto per la diffusione, conservazione e conoscenza del patrimonio culturale linguistico del territorio metropolitano.</p> <p>La parola chiave "digitalizzazione" si è dimostrata vincente in un altro settore culturale che ha consentito, grazie all'attività remotizzata (causa covid) di a livello nazionale la Biblioteca di storia e cultura del Piemonte collocata nella sede aulica di Palazzo Cisterna: la strada della digitalizzazione, intrapresa con risultati numericamente prestigiosi che consentito di dare risposta ad utenti di tutta Italia e spesso di altri Paesi europei inviando scansioni di preziose pagine e volumi custoditi rappresenta quindi il futuro per questo prezioso capitale culturale</p> |  |  |               |
| <b>Ref. Politico</b>  | Cera Valentina   |  |  |               |
| <b>Indicatore</b>   | <b>Unità misura</b>  | <b>Modalità di calcolo</b>   | <b>Unità responsabile</b>                              | <b>Natura</b> |
| 10583 - Fruibilità di Palazzo Cisterna: N° di giorni di apertura al pubblico per iniziative | Num.   |  | COMUNICAZIONE E RAPPORTI CON I CITTADINI E I TERRITORI | Efficacia     |
| 141 - N° di eventi di rilievo internazionale  | Num.   | Fonte: Richieste di coinvolgimento avanzate da stakeholders o concordate dall'Amministrazione con il territorio<br>Calcolo: conteggio progetti di valorizzazione e comunicazione avviati | COMUNICAZIONE E RAPPORTI CON I CITTADINI E I TERRITORI | Efficacia     |
| 142 - Ammontare del budget di risorse utilizzate per attività culturali                     | Num.   | attività culturali limitatamente al tema Lingue Madri  | COMUNICAZIONE E RAPPORTI CON I CITTADINI E I TERRITORI | Efficacia     |
| 143 - Incidenza della spesa per attività culturali sulla spesa corrente                     | Num.   |  | COMUNICAZIONE E RAPPORTI CON I CITTADINI E I TERRITORI | Efficacia     |

| <b>Politiche giovanili, sport, tempo libero</b>                                       |   |   |                               |               |
|---|---|---|-------------------------------|---------------|
| <b>Codice</b>   | OS0501  |   |                               |               |
| <b>Obiettivo strategico</b>   | <b>Rafforzare la capacità di attrarre, trattenere, valorizzare e diversificare i talenti</b>  |   |                               |               |
| <b>Indirizzi strategici</b>   | Torino metropoli più attrattiva giusta ed eguale  |   |                               |               |
| <b>Descrizione</b>  | invertire il recente trend di perdita di attrattività del nord-ovest in generale e dell'area metropolitana di Torino in particolare attraverso politiche di attrazione, trattenimento e rientro dei talenti in tutti i settori della società e dell'economia metropolitana, anche valorizzando asset metropolitani come la qualità di vita, l'ambiente, i bassi costi di accesso alla casa ed ai servizi e la possibilità di insediarsi in territori molto diversi, realizzando le proprie aspirazioni di stile di vita personale e familiare |   |                               |               |
| <b>Ref. Politico</b>  | Cera Valentina  |   |                               |               |
| <b>Indicatore</b>   | <b>Unità misura</b>   | <b>Modalità di calcolo</b>  | <b>Unità responsabile</b>     | <b>Natura</b> |
| 11673 - Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)                                   | Perc.   | tasso di migratorietà degli italiani (25-39 anni) con titolo di studio terziario, calcolato come rapporto tra il saldo migratorio (differenza tra iscritti e cancellati per trasferimento di residenza) e i residenti con titolo di studio terziario (laurea, Afam, dottorato) – su 1000 laureati residenti | ISTRUZIONE E SVILUPPO SOCIALE | Contesto      |
| 11674 - Differenza di genere nel tasso di occupazione                                 | Perc.   | differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni  | ISTRUZIONE E SVILUPPO SOCIALE | Contesto      |
| 11675 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M) | EUR   | differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro)  | ISTRUZIONE E SVILUPPO SOCIALE | Contesto      |

## Turismo

|  |   |  |                              |               |
|--|---|--|------------------------------|---------------|
| <b>Codice</b>  | OS0105  |  |                              |               |
| <b>Obiettivo strategico</b>  | <b>Integrare l'infrastruttura e l'offerta turistica</b>   |  |                              |               |
| <b>Indirizzi strategici</b>  | Torino metropoli più produttiva ed innovativa   |  |                              |               |
| <b>Descrizione</b>   | valorizzare il potenziale di promozione e fruizione turistica del territorio grazie alle nuove tecnologie, sia in termini di comunicazione diretta ai nuovi media, sia in termini di accessibilità materiale ed immateriale dei prodotti turistici del territorio metropolitano |  |                              |               |
| <b>Ref. Politico</b>   | Cambursano Sonia  |  |                              |               |
| <b>Indicatore</b>  | <b>Unità misura</b>   | <b>Modalità di calcolo</b>   | <b>Unità responsabile</b>    | <b>Natura</b> |
| 10462 - N° di canali di informazione aperti a fini turistici   | Num.  |  | SVILUPPO RURALE<br>E MONTANO | Efficacia     |
| 11556 - Km di percorsi/sentieri/itinerari in territorio montano mantenuti nel sito turistico della CMT0                | Num.  |  | SVILUPPO RURALE<br>E MONTANO | Efficacia     |
| 179 - N° di agenzie di viaggio/filiali sul territorio metropolitano  | Num.  |  | SVILUPPO RURALE<br>E MONTANO | Contesto      |
| 181 - Monitoraggio dei flussi turistici: Presenze turistiche nel territorio metropolitano nell'anno                    | Num.  | Osservatorio turistico provinciale   | SVILUPPO RURALE<br>E MONTANO | Contesto      |
| 182 - Direttore agenzie di viaggio: N° nuove autorizzazioni  | Num.  |  | SVILUPPO RURALE<br>E MONTANO | Efficacia     |
| 183 - Albi delle professioni turistiche: N° di istanze   | Num.  | Rilevazione diretta nuove guide turistiche, accompagnatori turistici, naturalistici, cicloturistici, equituristici, direttori agenzie di viaggi autorizzati. Vengono considerati anche i rinnovi | SVILUPPO RURALE<br>E MONTANO | Efficacia     |
| 188 - estensione percorsi/sentieri/itinerari del territorio CMT0   | Num.  | unità di misura KM   | SVILUPPO RURALE<br>E MONTANO | Contesto      |
| 219 - Agenzie di viaggio: N° di procedimenti amministrativi oltre i termini rispetto al totale dei procedimenti emessi | Num.  | Numero di pratiche che superano i tempi autorizzativi (pari a 30 giorni di legge)  | SVILUPPO RURALE<br>E MONTANO | Efficacia     |

## Assetto del territorio ed edilizia abitativa

|  |   |  |  |               |
|--|---|--|--|---------------|
| <b>Codice</b>  | OS02042   |  |  |               |
| <b>Obiettivo strategico</b>  | <b>Diventare la metropoli del Green building: Sviluppo territoriale sicuro e sviluppo produttivo ambientalmente sostenibile</b>   |  |  |               |
| <b>Indirizzi strategici</b>  | Torino metropoli più verde ed ecologica   |  |  |               |
| <b>Descrizione</b>   | <p>La pianificazione territoriale generale è una delle 6 funzioni fondamentali e proprie assegnate dalla Legge 56/14 s.m.i. alle città metropolitane. Il principale strumento attraverso il quale le CM attuano tale funzione è il Piano territoriale generale metropolitano (PTGM), che nella sostanza prende il posto del Piano territoriale di coordinamento provinciale, assumendo in sé anche le caratteristiche e valenze di quest'ultimo, coerentemente con la nuova natura e le nuove finalità istituzionali assegnate alle CM, e naturalmente nel rispetto della normativa, nazionale, regionale ed europea. Ai sensi della L. 56/14, nonché dello Statuto metropolitano (art. 8) il PTGM comprende le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, e fissa vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni. Contenuti, modalità di formazione e approvazione, valenza e rapporto fra PTGM e altri strumenti di pianificazione e urbanistici sovraordinati e di livello comunale, sono definiti dalla Legge regionale 56/77 s.m.i. Il PRGM si sviluppa nella cornice tracciata dal Piano strategico metropolitano e costituisce una delle azioni prioritarie da esso individuate. Il PTGM è anche guida e strumenti di riferimento e coordinamento per l'attuazione di azioni settoriali inserite nel PSM sia in materia di sviluppo economico/produttivo, sia per il disegno ed attuazione della rete delle infrastrutture di trasporto, nonché per lo sviluppo e la gestione delle trasformazioni urbane in generale. L'intera attività di pianificazione territoriale si esplica ponendo come riferimento imprescindibile alla base delle diverse strategie da adottare la sostenibilità ambientale, intesa come messa in sicurezza dei territori (es. strategie di contrasto al dissesto idrogeologico), tutela delle risorse naturali (in particolare quelle irriproducibili), aumento della resilienza delle aree urbane e non (es. strategie di adattamento ai cambiamenti climatici). In tal senso sono riferimenti fondamentali le strategie e le Agende ambientali europee, nazionali (Agenda 2030, Agenda Urbana delle CM per lo Sviluppo Sostenibile, ....). La pianificazione territoriale si esplica altresì attraverso l'adeguamento la redazione e/o aggiornamento di Piani metropolitani di settore (Piani stabilimenti a rischio di incidente rilevante) e attraverso il coordinamento del PTGM con altri piani e programmi con significativi risvolti territoriali quali ad esempio il Piano per la mobilità sostenibile, programmi di sviluppo locale (PTI, bando periferie), nonché i Piani strategici locali e/o di Zona omogenea</p> |  |  |               |
| <b>Ref. Politico</b>   | Cambursano Sonia  |  |  |               |
| <b>Indicatore</b>  | <b>Unità misura</b>   | <b>Modalità di calcolo</b>   | <b>Unità responsabile</b>  | <b>Natura</b> |
| 10387 - Monitoraggio del Piano di Coordinamento vigente: rapporto tra N° di Comuni che si sono adeguati al piano e il N° di totale dei Comuni della CMT0         | Perc.   | N. Comuni adeguati al PTC2. Comuni della CMT0  | DIREZIONE<br>DIPARTIMENTO<br>TERRITORIO EDILIZIA E<br>VIABILITA' | Contesto      |
| 120 - Approvazione del Piano Territoriale Generale Metropolitano: % di avanzamento rispetto al cronoprogramma  | Perc.   | Cronoprogramma di progetto % avanzamento rispetto a % prevista   | DIREZIONE<br>DIPARTIMENTO<br>TERRITORIO EDILIZIA E<br>VIABILITA' | Efficienza    |
| 121 - PTGM: scarto tra budget previsto e budget effettivo nella realizzazione del piano  | Perc.   | Dati di Bilancio Spesa effettiva/budget stanziato a bilancio   | DIREZIONE<br>DIPARTIMENTO<br>TERRITORIO EDILIZIA E<br>VIABILITA' | Efficienza    |
| 123 - Consumo di suolo   | Perc.   | Dati Rapporto annuale ARPA e Regione Piemonte - calcolato secondo metodologia ISPRA                        | DIREZIONE<br>DIPARTIMENTO<br>TERRITORIO EDILIZIA E<br>VIABILITA' | Contesto      |
| 124 - Aziende a rischio incidente rilevante: rapporto tra il N° di Comuni che si sono adeguati alla Variante Seveso e il N° di totale dei Comuni della CMT0      | Perc.   | N. Comuni adeguati alla Variante Seveso/N. Comuni che devono adeguarsi                                     | DIREZIONE<br>DIPARTIMENTO<br>TERRITORIO EDILIZIA E<br>VIABILITA' | Efficacia     |
| 125 - Partecipazione ai progetti europei: ammontare delle risorse economiche assegnate dalla Comunità Europea nell'anno  | EUR   | Autorità di gestione dei progetti Europei - Comunicazioni di approvazione e relativi budget in capo a CMT0 | DIREZIONE<br>DIPARTIMENTO<br>TERRITORIO EDILIZIA E<br>VIABILITA' | Efficacia     |
| 126 - Partecipazione ai progetti europei: % di soldi spesi rispetto a quelli assegnati dalla Comunità europea nei periodi di rendicontazione ricadenti nell'anno | Perc.   | Dati desunti dalle rendicontazioni presentate confrontate con i budget annuali di progetto                 | DIREZIONE<br>DIPARTIMENTO<br>TERRITORIO EDILIZIA E<br>VIABILITA' | Efficacia     |

| <b>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b> |   |  |   |               |
|---|---|--|---|---------------|
| <b>Codice</b>                                       | OS0303  |  |   |               |
| <b>Obiettivo strategico</b>                         | <b>Ridisegnare la metropoli come rete policentrica di città e quartieri a 15' minuti</b>                            |  |   |               |
| <b>Indirizzi strategici</b>                         | Torino metropoli più mobile accessibile e collegata   |  |   |               |
| <b>Descrizione</b>                                  | promuovendo nuovi boulevard suburbani, percorsi ciclabili in rete per la micromobilità locale, quartieri pedonabili |  |   |               |
| <b>Ref. Politico</b>                                | Mazza Pasquale  |  |   |               |
| <b>Indicatore</b>                                   | <b>Unità misura</b>   | <b>Modalità di calcolo</b>   | <b>Unità responsabile</b>   | <b>Natura</b> |
| 11690 - variazione % traffico aereo (Caselle)       | Perc.   | variazione Movimenti totali degli aeromobili in arrivo/partenza rispetto ai movimenti dell'anno precedente | DIREZIONE<br>DIPARTIMENTO<br>TERRITORIO<br>EDILIZIA E<br>VIABILITA' | Contesto      |

| <b>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b> |  |  |                                  |               |
|---|--|--|----------------------------------|---------------|
| <b>Codice</b>                                       | OS0502   |  |                                  |               |
| <b>Obiettivo strategico</b>                         | <b>Riabitare Torino metropoli</b>  |  |                                  |               |
| <b>Indirizzi strategici</b>                         | Torino metropoli più attrattiva giusta ed eguale   |  |                                  |               |
| <b>Descrizione</b>                                  | costruire un insieme integrato di azioni che producano qualità abitativa diffusa nei diversi territori metropolitani, valorizzandone le specifiche peculiarità ed offerte insediative. |  |                                  |               |
| <b>Ref. Politico</b>                                | Mazza Pasquale   |  |                                  |               |
| <b>Indicatore</b>                                   | <b>Unità misura</b>  | <b>Modalità di calcolo</b>   | <b>Unità responsabile</b>        | <b>Natura</b> |
| 11676 - Diffusione dei servizi per l'infanzia       | Perc.  | Percentuale di Comuni che hanno attivato servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi o servizi integrativi e innovativi) sul totale dei Comuni | ISTRUZIONE E<br>SVILUPPO SOCIALE | Contesto      |

| <b>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>                                       |  |                            |  |               |
|---|--|----------------------------|--|---------------|
| <b>Codice</b>   | OS02011  |                            |  |               |
| <b>Obiettivo strategico</b>   | <b>Costruire ed infrastrutturare la metropoli verde: Concorso alla definizione di piani di recupero ambientale in aree degradate e siti dismessi</b> |                            |  |               |
| <b>Indirizzi strategici</b>   | Torino metropoli più verde ed ecologica  |                            |  |               |
| <b>Descrizione</b>  | diventare la "greenest metropolis of the world"  |                            |  |               |
| <b>Ref. Politico</b>  | Guerrini Gianfranco  |                            |  |               |
| <b>Indicatore</b>   | <b>Unità misura</b>  | <b>Modalità di calcolo</b> | <b>Unità responsabile</b>  | <b>Natura</b> |
| 149 - Ammontare delle risorse reperite per il cofinanziamento dei piani di recupero ambientale            | Num.   |                            | DIREZIONE<br>DIPARTIMENTO<br>AMBIENTE E<br>VIGILANZA<br>AMBIENTALE | Efficacia     |
| 150 - Monitoraggio dei Piani di recupero ambientale in essere: interventi attivati/interventi pianificati | Num.   |                            | SISTEMI NATURALI   | Efficacia     |
| 195 - N° di contatti allo sportello Ambiente  | Num.   |                            | DIREZIONE<br>DIPARTIMENTO<br>AMBIENTE E<br>VIGILANZA<br>AMBIENTALE | Efficacia     |

## **Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**

|                             |   |                     |                            |   |
|-----------------------------|---|---------------------|----------------------------|---|
| <b>Codice</b>               | OS020120  |                     |                            |   |
| <b>Obiettivo strategico</b> | <b>Costruire ed infrastrutturare la metropoli verde: Efficacia delle funzioni di autorizzazione e controllo delle attività comportanti pericolo di inquinamento, delle bonifiche o messa in sicurezza</b>   |                     |                            |   |
| <b>Indirizzi strategici</b> | Torino metropoli più verde ed ecologica   |                     |                            |   |
| <b>Descrizione</b>          | <p>La prospettiva strategica dello strumento "autorizzazione ambientale" individuata sia dalla normativa di riferimento che dalle passate attività di programmazione della CM-TO è sostanzialmente finalizzata a contemperare le esigenze delle attività produttive con la necessaria tutela ambientale. In questo ambito la semplificazione e la trasparenza amministrativa rappresentano sicuramente elementi fondamentali per garantire un proficuo rapporto fra la CM-TO e la sua utenza. Verrà sempre più promosso l'uso di strumenti autorizzativi integrati come come l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA). Quest'ultima rappresenta un provvedimento autorizzativo ambientale, istituito dal Dpr 13 marzo 2013 n. 59 (G.U. n. 124 del 29/5/2013) adottato dalla CM-TO (Autorità Competente) e rilasciato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) che sostituisce in un unico titolo diverse autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di settore. L'utilizzo del sito Web dell'Ente rappresenterà un elemento indispensabile in tutti i procedimenti autorizzativi per garantire la trasparenza con l'utenza circa la modulistica per presentare le istanze, le fasi procedurali (funzionari di riferimento, tempi del procedimento), l'adozione degli atti e la pubblicità dei dati ambientali. Contestualmente verrà garantito il rigore tecnico scientifico dell'istruttoria al fine perseguire il più elevato standard di protezione ambientale attraverso l'applicazione delle migliori tecniche disponibili e garantendo allo stesso tempo le esigenze economiche e di sviluppo delle imprese e del territorio. Verrà a tale proposito intensificato il confronto con le Associazioni di Categoria e gli Enti Locali per fornire indicazioni e linee guida sui nuovi adempimenti e monitorare gli effetti sulla qualità ambientale delle attività autorizzate. Particolare attenzione verrà posta, nella definizione delle prescrizioni autorizzative, alla coerenza con la pianificazione ambientale di settore al fine di utilizzare, dove e quando possibile, l'autorizzazione ambientale come strumento di attuazione dei piani. Un aspetto conclusivo, ma da non trascurare, riguarda la collaborazione con ARPA Piemonte per le azioni di verifica e controllo del rispetto delle prescrizioni autorizzative e per la valutazione dell'efficacia delle stesse</p> |                     |                            |   |
| <b>Ref. Politico</b>        | Guerrini Gianfranco   |                     |                            |   |
|                             | <b>Indicatore</b>   | <b>Unità misura</b> | <b>Modalità di calcolo</b> | <b>Unità responsabile</b>                     |
|                             | 10369 - VIA - N° di provvedimenti sanzionatori e diffide adottati nell'anno di riferimento  | Num.                |                            | VALUTAZIONI AMBIENTALI                        |
|                             | 10385 - AIA - N° di provvedimenti sanzionatori e diffide adottati nell'anno di riferimento  | Num.                |                            | VALUTAZIONI AMBIENTALI                        |
|                             | 10395 - Attività estrattive - Attività di controllo post autorizzativo, N° di provvedimenti/imprese soggetti a verifiche di conformità  | Num.                |                            | RISORSE IDRICHE E TUTELA DELL'ATMOSFERA       |
|                             | 10397 - Attività estrattive - N° di provvedimenti sanzionatori e diffide adottati nell'anno di riferimento  | Num.                |                            | RISORSE IDRICHE E TUTELA DELL'ATMOSFERA       |
|                             | 10523 - Incidente rilevante - Percentuale di stabilimenti con piano vigente e sperimentato o aggiornato in ultimo triennio sul numero di stabilimenti totale  | Perc.               |                            | RISORSE IDRICHE E TUTELA DELL'ATMOSFERA       |
|                             | 10529 - Autorizzazioni di gasdotti e oleodotti - Percentuale di autorizzazioni adottate fuori tempo massimo previsto dalla Legge  | Perc.               |                            | RISORSE IDRICHE E TUTELA DELL'ATMOSFERA       |
|                             | 10537 - Stabilimenti di oli minerali e GPL - Attività di controllo post autorizzativo, N° di provvedimenti/imprese soggetti a verifiche di conformità   | Num.                |                            | RIFIUTI BONIFICHE E SICUREZZA SITI PRODUTTIVI |
|                             | 10539 - Stabilimenti di oli minerali e GPL - N° di provvedimenti sanzionatori e diffide adottati nell'anno di riferimento   | Num.                |                            | RIFIUTI BONIFICHE E SICUREZZA SITI PRODUTTIVI |
|                             | 10573 - Bonifiche - Percentuale di sentenze con esito avverso pervenute nell'anno di riferimento  | Num.                |                            | RIFIUTI BONIFICHE E SICUREZZA SITI PRODUTTIVI |
|                             | 10574 - Bonifiche - N° di procedimenti di bonifica soggetti ad attività di controllo e certificazione   | Num.                |                            | RIFIUTI BONIFICHE E SICUREZZA SITI PRODUTTIVI |
|                             | 10575 - Bonifiche - N° di procedimenti di bonifica soggetti ad attività di controllo e certificazione verificati  | Num.                |                            | RIFIUTI BONIFICHE E SICUREZZA SITI PRODUTTIVI |

|   |      |  |   |           |
|---|------|--|---|-----------|
| 10576 - Bonifiche - N° di comunicazioni emanate relative a violazioni riscontrate | Num. |  | RIFIUTI BONIFICHE E SICUREZZA SITI PRODUTTIVI | Efficacia |
| 10629 - AIA rifiuti - Attività di controllo – N° di verifiche di conformità       | Num. |  | RIFIUTI BONIFICHE E SICUREZZA SITI PRODUTTIVI | Efficacia |

### Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

|   |  |                            |   |               |
|---|--|----------------------------|---|---------------|
| <b>Codice</b>   | OS02013  |                            |   |               |
| <b>Obiettivo strategico</b>   | <b>Costruire ed infrastrutturare la metropoli verde: Efficacia delle azioni di tutela delle risorse idriche e dell'atmosfera</b>   |                            |   |               |
| <b>Indirizzi strategici</b>   | Torino metropoli più verde ed ecologica  |                            |   |               |
| <b>Descrizione</b>  | Efficacia delle funzioni di autorizzazione e gestione delle risorse idriche – prelievi, derivazioni, scarichi e Contenimento degli effetti del deflusso sui minimi vitali dei corpi fluviali, anche a salvaguardia del patrimonio ittico |                            |   |               |
| <b>Ref. Politico</b>  | Guerrini Gianfranco  |                            |   |               |
| <b>Indicatore</b>   | <b>Unità misura</b>  | <b>Modalità di calcolo</b> | <b>Unità responsabile</b>               | <b>Natura</b> |
| 100 - N° di ore dedicate alle ispezioni   | Num.   |                            | RISORSE IDRICHE E TUTELA DELL'ATMOSFERA | Efficacia     |
| 10402 - Concessioni derivazione acque superficiali e sotterranee - Attività di controllo post autorizzativo, N° di provvedimenti/imprese soggetti a verifiche di conformità                             | Num.   |                            | RISORSE IDRICHE E TUTELA DELL'ATMOSFERA | Efficacia     |
| 10404 - Concessioni derivazione acque superficiali e sotterranee - N° di provvedimenti sanzionatori e diffide adottati nell'anno di riferimento   | Num.   |                            | RISORSE IDRICHE E TUTELA DELL'ATMOSFERA | Efficacia     |
| 10418 - Risorse idriche scarichi - Attività di controllo post autorizzativo, N° di provvedimenti/imprese soggetti a verifiche di conformità   | Num.   |                            | RISORSE IDRICHE E TUTELA DELL'ATMOSFERA | Efficacia     |
| 10420 - Risorse idriche scarichi - N° di provvedimenti sanzionatori e diffide adottati nell'anno di riferimento   | Num.   |                            | RISORSE IDRICHE E TUTELA DELL'ATMOSFERA | Efficacia     |
| 157 - % di perdite delle reti di distribuzione idrica   | Num.   |                            | RISORSE IDRICHE E TUTELA DELL'ATMOSFERA | Contesto      |
| 168 - Risorse idriche pianificazione - N° di impianti di derivazione idrica controllati nell'anno   | Num.   |                            | RISORSE IDRICHE E TUTELA DELL'ATMOSFERA | Efficacia     |
| 169 - Risorse idriche: rapporto tra il N° di ricorsi con esito avverso e il N° di ricorsi pervenuti nell'anno   | Num.   |                            | RISORSE IDRICHE E TUTELA DELL'ATMOSFERA | Efficacia     |
| 170 - Risorse idriche: N° di ore dedicate alla vigilanza per la gestione risorse idriche nell'anno  | Num.   |                            | RISORSE IDRICHE E TUTELA DELL'ATMOSFERA | Efficacia     |
| 171 - Risorse idriche pianificazione - N° di verbali di accertamento con infrazioni inviati nell'anno   | Num.   |                            | RISORSE IDRICHE E TUTELA DELL'ATMOSFERA | Efficacia     |
| 172 - Concessioni derivazione acque superficiali e sotterranee -Variazione nel tempo degli eventi di crisi dei corpi fluviali: N° di eventi portata inferiore al DMV (deflusso minimo vitale) nell'anno | Num.   |                            | RISORSE IDRICHE E TUTELA DELL'ATMOSFERA | Contesto      |
| 218 - Risorse idriche: rapporto tra il N° di ore di vigilanza effettuate nell'anno e il N° di infrazioni rilevate   | Num.   |                            | RISORSE IDRICHE E TUTELA DELL'ATMOSFERA | Efficacia     |



## Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

|  |   |                            |                           |               |
|--|---|----------------------------|---------------------------|---------------|
| <b>Codice</b>  | OS02014   |                            |                           |               |
| <b>Obiettivo strategico</b>  | <b>Costruire ed infrastrutturare la metropoli verde: Favorire la diffusione della cultura e del rispetto delle aree naturali</b>  |                            |                           |               |
| <b>Indirizzi strategici</b>  | Torino metropoli più verde ed ecologica   |                            |                           |               |
| <b>Descrizione</b>   | <p>La gestione naturalistica delle Aree protette, viene attuata secondo i criteri previsti dalle normative europee di riferimento (Direttive Habitat ed Uccelli e Misure di conservazione regionali per i Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.) e le Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.)), dalla normativa nazionale (L.394/1991) e da quelle regionali (L.R. 19/2009 e L.R. 19/2015). Il presupposto prioritario di tutela della biodiversità e della naturalità dei siti sottoposti a tutela, viene armonizzato con la gestione delle attività di tipo fruitivo sportivo e turistico a basso impatto nell'ottica dello sviluppo sostenibile dei territori previsto dalle normative.</p> <p>In tale ambito vengono coinvolte imprese private affidatarie di appalti specifici, volontari come le Guardie Ecologiche, associazioni di promozione sociale, associazioni territoriali e soggetti di altra natura che concorrono a vario titolo e sotto il coordinamento dei tecnici del Servizio alla realizzazione di monitoraggi faunistici e floristici, inanellamenti di avifauna, manutenzioni del territorio e delle attrezzature dei parchi, eradicazione di specie vegetali ed animali alloctone ed invasive, vigilanza, didattica ambientale, organizzazione di eventi promozionali, attività sportive e ricreative. Al fine di favorire la diffusione della cultura e del rispetto delle aree naturali vengono sviluppati e realizzati progetti di didattica ambientale per le scuole e di manutenzione del territorio delle aree protette e degli itinerari escursionistici di competenza della Città metropolitana di Torino. Aspetti rilevanti sono la partecipazione a Progetti europei e ad eventi comunicativi utili alla promozione della conoscenza, del rispetto e della valorizzazione delle aree naturali.</p> <p>La CMT conferma inoltre il proprio impegno a livello gestionale e politico nella direzione della tutela delle aree di interesse naturalistico e del patrimonio naturale in generale attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la predisposizione ed attuazione dei Piani di Gestione dei Siti Rete Natura 2000, dei piani naturalistici dei Parchi naturali, di progetti di monitoraggio delle componenti naturalistiche e degli habitat prioritari,</li> <li>• valorizzazione e gestione delle risorse naturali e fruibili e della biodiversità, di manutenzione, messa in sicurezza, tutela e vigilanza delle Aree protette in gestione attuale alla CMT (n° 7 S.I.C. ed 8 Aree protette per circa 4.000 ettari) e analisi valutativa per quelle di nuova delega gestionale regionale (n° 27 per circa 27.000 ettari) a seguito dell'approvazione della L.R. 23/2015 di ridefinizione delle funzioni della città Metropolitana come previsto all'art. 5.</li> <li>• l'attuazione degli interventi previsti con utilizzo di risorse comunitarie e proprie derivanti da sanzioni ambientali prodotte dal settore vigilanza interna e volontaria e di programmi regionali (Piani di Sviluppo Rurale) ed europei.</li> </ul> <p>Le attività di tutela e conservazione riguardano, secondo diverse forme e tipologie di intervento, le aree tutelate della rete Natura 2000 (SIC, ZPS, ZSC), le aree protette regionali, i corridoi ecologici ed ancora le aree verdi urbane. La gestione di queste aree, consente la realizzazione di interventi di sistemazione e fruizione del territorio con attenzione alla sentieristica e con particolare rilievo al monitoraggio faunistico e floristico ed alla conservazione dell'integrità del patrimonio arboreo ubicato lungo aree di fruizione e transito finalizzato all'eliminazione di situazioni di pericolo per l'incolumità pubblica.</p> <p>La gestione delle superfici forestali all'interno delle Aree protette (sia di proprietà dei comuni che della CMT) viene realizzata attraverso la predisposizione dei Piani di Gestione Forestale Aziendali ed attuata grazie a finanziamenti previsti dai PSR</p> |                            |                           |               |
| <b>Ref. Politico</b>   | Guerrini Gianfranco   |                            |                           |               |
| <b>Indicatore</b>  | <b>Unità misura</b>   | <b>Modalità di calcolo</b> | <b>Unità responsabile</b> | <b>Natura</b> |
| 162 - variazione risorse impegnate rispetto all'anno precedente (comprese risorse umane)                                   | Num.  |                            | SISTEMI NATURALI          | Efficacia     |
| 163 - estensione aree protette (ettari)  | Num.  |                            | SISTEMI NATURALI          | Contesto      |
| 164 - N° di volontari impiegati presso aree protette e parchi  | Num.  |                            | SISTEMI NATURALI          | Efficacia     |
| 165 - N° di iniziative di formazione a favore della conservazione habitat naturali   | Num.  |                            | SISTEMI NATURALI          | Efficacia     |
| 167 - Ammontare di risorse esterne reperite (€) per azioni di tutela ambientale  | Num.  |                            | SISTEMI NATURALI          | Efficienza    |
| 215 - Gestione dei siti rete natura 2000: impegno di risorse (anni uomo) nella gestione                                    | Num.  |                            | SISTEMI NATURALI          | Efficacia     |
| 216 - Gestione dei siti rete natura 2000: estensione delle aree gestite  | Num.  |                            | SISTEMI NATURALI          | Contesto      |
| 217 - Gestione dei siti rete natura 2000: Rapporto tra impegno di risorse per la gestione ed estensione delle aree gestite | Num.  |                            | SISTEMI NATURALI          | Efficacia     |
| 98 - estensione delle aree protette  | Num.  |                            | SISTEMI NATURALI          | Efficacia     |
| 99 - Rapporto tra l'estensione delle aree protette e risorse impiegate per la manutenzione                                 | Num.  |                            | SISTEMI NATURALI          | Efficienza    |
| 159 - GEV: N° di volontari   | Num.  |                            | SISTEMI NATURALI          | Efficacia     |
| 1608 - % di partecipanti ad un corso di formazione nell'anno   | Num.  |                            | SISTEMI NATURALI          | Efficacia     |

| <b>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>  |   |  |   |               |
|--|---|--|---|---------------|
| <b>Codice</b>  | OS0202  |  |   |               |
| <b>Obiettivo strategico</b>  | <b>Promuovere il riuso intelligente delle aree dismesse e del patrimonio esistente</b>  |  |   |               |
| <b>Indirizzi strategici</b>  | Torino metropoli più verde ed ecologica   |  |   |               |
| <b>Descrizione</b>   | promuovere un modello adattivo di integrazione e trasformazione delle aree industriali verso la riurbanizzazione o la rinaturalizzazione o uso energetico facilitare i processi di riuso attraverso l'introduzione di flessibilità pianificatorie premianti |  |   |               |
| <b>Ref. Politico</b>   | Guerrini Gianfranco   |  |   |               |
| <b>Indicatore</b>  | <b>Unità misura</b>   | <b>Modalità di calcolo</b>   | <b>Unità responsabile</b>                     | <b>Natura</b> |
| 11554 - Numero stakeholder pubblici e privati coinvolti nelle attività di animazione per la promozione di progetti europei e transazionali | Num.  | numero degli stakeholders pubblici e privati che saranno coinvolti nell'attività di promozione di progetti europei e transazionali nell'anno | PROGETTI E PROGRAMMI EUROPEI E INTERNAZIONALI | Efficacia     |

| <b>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>  |   |   |   |               |
|--|---|---|---|---------------|
| <b>Codice</b>  | OS0205  |   |   |               |
| <b>Obiettivo strategico</b>  | <b>Diventare metropoli circolare</b>  |   |   |               |
| <b>Indirizzi strategici</b>  | Torino metropoli più verde ed ecologica   |   |   |               |
| <b>Descrizione</b>   | promuovere l'economia circolare ed il riuso, sviluppare il potenziale economico e di impatto sociale ed ambientale della filiera del recupero e del riuso, accorciare, ove possibile, il ciclo dei rifiuti, misurare e progettare nella pianificazione gli scambi di servizi ecosistemici tra parti del territorio diverse che superi i limiti dei confini comunali |   |   |               |
| <b>Ref. Politico</b>   | Guerrini Gianfranco   |   |   |               |
| <b>Indicatore</b>  | <b>Unità misura</b>   | <b>Modalità di calcolo</b>                          | <b>Unità responsabile</b>                     | <b>Natura</b> |
| 10543 - AIA rifiuti - Percentuale di autorizzazioni, riesami, modifiche sostanziali, modifiche non sostanziali, cessazioni di attività adottati fuori tempo massimo previsto dalla Legge   | Perc.   |   | RIFIUTI BONIFICHE E SICUREZZA SITI PRODUTTIVI | Efficienza    |
| 10547 - AIA rifiuti - Attività di controllo post autorizzativo, N° di provvedimenti soggetti a verifiche di conformità   | Num.  |   | RIFIUTI BONIFICHE E SICUREZZA SITI PRODUTTIVI | Efficacia     |
| 10549 - AIA rifiuti - N° di provvedimenti sanzionatori e diffide adottati nell'anno di riferimento   | Num.  |   | RIFIUTI BONIFICHE E SICUREZZA SITI PRODUTTIVI | Efficacia     |
| 10557 - Autorizzazioni rifiuti - Percentuale di autorizzazioni adottate fuori tempo massimo previsto dalla Legge   | Perc.   | riferito a quelli conclusi nell'anno di riferimento | RIFIUTI BONIFICHE E SICUREZZA SITI PRODUTTIVI | Efficienza    |
| 10560 - Autorizzazioni rifiuti - Percentuale di sentenze con esito avverso pervenute nell'anno di riferimento  | Perc.   |   | RIFIUTI BONIFICHE E SICUREZZA SITI PRODUTTIVI | Efficacia     |
| 10561 - Autorizzazioni rifiuti - Attività di controllo post autorizzativo, N° di provvedimenti/impresе soggetti a verifiche di conformità  | Num.  |   | RIFIUTI BONIFICHE E SICUREZZA SITI PRODUTTIVI | Efficacia     |
| 10563 - Autorizzazioni rifiuti - N° di provvedimenti sanzionatori e diffide adottati nell'anno di riferimento  | Num.  |   | RIFIUTI BONIFICHE E SICUREZZA SITI PRODUTTIVI | Efficacia     |
| 10566 - Autorizzazioni rifiuti - Percentuale di discariche per rifiuti pericolosi, non pericolosi e inerti in fase di gestione post-operativa oggetto di controllo nell'anno di riferimento  | Perc.   |   | RIFIUTI BONIFICHE E SICUREZZA SITI PRODUTTIVI | Efficacia     |
| 154 - Ciclo integrato dei rifiuti - (ATO) Ammontare delle risorse (gg/uomo) dedicate ai Rapporti con gli Enti, gli Organismi e le Autorità pubbliche con riferimento a temi inerenti politiche ed azioni di programmazione in materia di rifiuti sul territorio CmTo | Num.  |   | RIFIUTI BONIFICHE E SICUREZZA SITI PRODUTTIVI | Efficacia     |
| 156 - Ciclo integrato dei rifiuti - % di raccolta differenziata sul territorio metropolitano   | Num.  |   | RIFIUTI BONIFICHE E SICUREZZA SITI PRODUTTIVI | Contesto      |

## **Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**

|   |   |                            |   |               |
|---|---|----------------------------|---|---------------|
| <b>Codice</b>   | OS0602  |                            |   |               |
| <b>Obiettivo strategico</b>   | <b>Fare della qualità ambientale dello spazio metropolitano un fattore abilitante per una vita attiva, sana e lunga</b>   |                            |   |               |
| <b>Indirizzi strategici</b>   | Torino Metropoli più sana   |                            |   |               |
| <b>Descrizione</b>  | L'evidenza scientifica mostra una correlazione tra nuove patologie, stato dell'ambiente e cambiamento climatico. La Città metropolitana diventa un fattore attivo di prevenzione sanitaria migliorando la qualità ambientale della sua aria e riducendo l'impatto dell'innalzamento della temperatura in ambito urbano. Allo stesso tempo, la struttura territoriale di una metropoli verde, ricca di spazi naturali, con percorsi escursionistici e ciclabili accessibili a tutti i cittadini a pochi minuti da casa, dove l'integrazione città campagna permette di consumare cibo di qualità. Il superamento del modello delle RSA attraverso nuove proposte abitative risponde alla crescente domanda di qualità di vita attiva nella terza età |                            |   |               |
| <b>Ref. Politico</b>  |   |                            |   |               |
| <b>Indicatore</b>   | <b>Unità misura</b>   | <b>Modalità di calcolo</b> | <b>Unità responsabile</b>               | <b>Natura</b> |
| 10438 - Emissioni in atmosfera - Percentuale di sentenze con esito avverso pervenute nell'anno di riferimento                             | Perc.   |                            | RISORSE IDRICHE E TUTELA DELL'ATMOSFERA | Efficienza    |
| 10439 - Emissioni in atmosfera - Attività di controllo post autorizzativo, N° di provvedimenti/imprese soggetti a verifiche di conformità | Num.  |                            | RISORSE IDRICHE E TUTELA DELL'ATMOSFERA | Efficacia     |
| 10440 - Emissioni in atmosfera - Attività di controllo post-autorizzativo – N° di verifiche di conformità                                 | Num.  |                            | RISORSE IDRICHE E TUTELA DELL'ATMOSFERA | Efficacia     |
| 10441 - Emissioni in atmosfera - N° di provvedimenti sanzionatori e diffide adottati nell'anno di riferimento                             | Num.  |                            | RISORSE IDRICHE E TUTELA DELL'ATMOSFERA | Efficacia     |
| 94 - Variazione nel tempo degli eventi critici: N° di eventi di superamento del valore limite annuale del PM10/PM2,5/NO2/O3/              | Num.  |                            | RISORSE IDRICHE E TUTELA DELL'ATMOSFERA | Contesto      |

## Trasporti e diritto alla mobilità

| <b>Codice</b>  | OS0301  |                            |  |               |
|--|---|----------------------------|--|---------------|
| <b>Obiettivo strategico</b>  | <b>Progettare la mobilità metropolitana come servizio multimodale agli utenti ed ai territori</b>   |                            |  |               |
| <b>Indirizzi strategici</b>  | Torino metropoli più mobile accessibile e collegata   |                            |  |               |
| <b>Descrizione</b>   | potenziare e qualificare l'infrastruttura ferroviaria metropolitana, facendo della ferrovia la modalità più favorevole ed efficiente di movimento per gli utenti del territorio metropolitano |                            |  |               |
| <b>Ref. Politico</b>   | Mazza Pasquale  |                            |  |               |
| <b>Indicatore</b>  | <b>Unità misura</b>   | <b>Modalità di calcolo</b> | <b>Unità responsabile</b>  | <b>Natura</b> |
| 114 - TPL: Rapporto tra passeggeri trasportati e km di rete esercita   |   |                            | DIREZIONE<br>DIPARTIMENTO<br>TERRITORIO EDILIZIA E<br>VIABILITA' | Efficienza    |
| 118 - Progetti Europei di mobilità sostenibile: scarto tra avanzamento previsto nei cronoprogrammi ed avanzamento effettivo nella realizzazione degli interventi | Perc.   |                            | DIREZIONE<br>DIPARTIMENTO<br>TERRITORIO EDILIZIA E<br>VIABILITA' | Efficienza    |
| 130 - Approvazione del Piano Urbano della Mobilità sostenibile: scostamento % tra avanzamento effettivo e avanzamento previsto nel cronoprogramma                | Perc.   |                            | DIREZIONE<br>DIPARTIMENTO<br>TERRITORIO EDILIZIA E<br>VIABILITA' | Efficacia     |
| 132 - % di riparto modale tra auto e moto e le altre forme di mobilità   | Perc.   |                            | DIREZIONE<br>DIPARTIMENTO<br>TERRITORIO EDILIZIA E<br>VIABILITA' | Contesto      |
| 173 - TPL - regolarità del servizio: % dei salti corsa   | Perc.   |                            | DIREZIONE<br>DIPARTIMENTO<br>TERRITORIO EDILIZIA E<br>VIABILITA' | Contesto      |
| 174 - TPL - efficienza energetica: età media del parco mezzi   | Num.  |                            | DIREZIONE<br>DIPARTIMENTO<br>TERRITORIO EDILIZIA E<br>VIABILITA' | Contesto      |
| 175 - TPL - potenziamento della rete: Rapporto tra investimenti realizzati ed investimenti previsti  | Perc.   |                            | DIREZIONE<br>DIPARTIMENTO<br>TERRITORIO EDILIZIA E<br>VIABILITA' | Contesto      |
| 212 - Mobilità sostenibile: N° di stakeholder pubblici e privati coinvolti nella predisposizione del PUMS  | Num.  |                            | DIREZIONE<br>DIPARTIMENTO<br>TERRITORIO EDILIZIA E<br>VIABILITA' | Efficacia     |
| 213 - Mobilità sostenibile: N° di piste ciclabili che confluiscono in un nodo modale   | Num.  |                            | DIREZIONE<br>DIPARTIMENTO<br>TERRITORIO EDILIZIA E<br>VIABILITA' | Efficacia     |

| <b>Trasporti e diritto alla mobilità</b>  |   |  |  |          |
|---|---|--|--|----------|
| <b>Codice</b>   | OS0302  |  |  |          |
| <b>Obiettivo strategico</b>   | <b>Potenziare, qualificare ed integrare l'infrastruttura metropolitana primaria di mobilità pubblica</b>  |  |  |          |
| <b>Indirizzi strategici</b>   | Torino metropoli più mobile accessibile e collegata   |  |  |          |
| <b>Descrizione</b>  | studiare, progettare ed applicare un cambio di paradigma verso una visione e gestione integrata e multimodale, incentrata sulla mobilità collettiva e condivisa ed orientata all'utente |  |  |          |
| <b>Ref. Politico</b>  | Mazza Pasquale  |  |  |          |
| Indicatore  | Unità misura  | Modalità di calcolo  | Unità responsabile   | Natura   |
| 11670 - Posti-km offerti dal Tpl  | Num.  | Posti-km offerti dal trasporto pubblico locale nell'arco dell'anno (valori per abitante)                               | DIREZIONE<br>DIPARTIMENTO<br>TERRITORIO EDILIZIA<br>E VIABILITA' | Contesto |
| 11671 - Passeggeri trasportati dal TPL nei comuni capoluogo di provincia per abitante | Num.  | Numero di passeggeri trasportati dal Trasporto pubblico locale nei comuni capoluogo di provincia (numero per abitante) | DIREZIONE<br>DIPARTIMENTO<br>TERRITORIO EDILIZIA<br>E VIABILITA' | Contesto |

| <b>Trasporti e diritto alla mobilità</b>      |  |  |  |          |
|---|--|--|--|----------|
| <b>Codice</b>                                 | OS0304   |  |  |          |
| <b>Obiettivo strategico</b>                   | <b>Collegare la metropoli ai nodi globali vicini</b> |  |  |          |
| <b>Indirizzi strategici</b>                   | Torino metropoli più mobile accessibile e collegata  |  |  |          |
| <b>Descrizione</b>                            |  |  |  |          |
| <b>Ref. Politico</b>                          | Mazza Pasquale                                       |  |  |          |
| Indicatore                                    | Unità misura   | Modalità di calcolo  | Unità responsabile   | Natura   |
| 11690 - variazione % traffico aereo (Caselle) | Perc.  | variazione Movimenti totali degli aeromobili in arrivo/partenza rispetto ai movimenti dell'anno precedente | DIREZIONE<br>DIPARTIMENTO<br>TERRITORIO EDILIZIA E<br>VIABILITA' | Contesto |

| <b>Trasporti e diritto alla mobilità</b>                 |  |  |  |          |
|--|--|--|--|----------|
| <b>Codice</b>  | OS0306   |  |  |          |
| <b>Obiettivo strategico</b>                              | <b>Incrementare l'estensione delle piste ciclabili</b> |  |  |          |
| <b>Indirizzi strategici</b>                              | Torino metropoli più mobile accessibile e collegata    |  |  |          |
| <b>Descrizione</b>                                       |  |  |  |          |
| <b>Ref. Politico</b>                                     | Suppo Jacopo   |  |  |          |
| Indicatore   | Unità misura   | Modalità di calcolo                                | Unità responsabile   | Natura   |
| 116 - km di piste ciclabili nel territorio metropolitano | Num.   | Database Piste ciclabili regionale e metropolitano | DIREZIONE<br>DIPARTIMENTO<br>TERRITORIO EDILIZIA<br>E VIABILITA' | Contesto |

## Trasporti e diritto alla mobilità

|  |   |  |  |               |
|--|---|--|--|---------------|
| <b>Codice</b>  | OS0307  |  |  |               |
| <b>Obiettivo strategico</b>  | <b>Viabilità e sicurezza stradale</b>   |  |  |               |
| <b>Indirizzi strategici</b>  | Torino metropoli più mobile accessibile e collegata   |  |  |               |
| <b>Descrizione</b>   | La Città Metropolitana gestisce un patrimonio viabile di circa 3000 Km di strade su cui transitano milioni di veicoli. La sicurezza della rete stradale rappresenta uno degli obiettivi primari della Città Metropolitana. L'obiettivo è quello di attuare tutte le azioni necessarie a tutelare la sicurezza degli utenti stradali, sia mediante il controllo dei processi di attuazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete, l'implementazione della stessa con nuove opere, il monitoraggio della stessa, e azioni specifiche di sicurezza stradale quali: - l'aggiornamento dello Studio della sicurezza sulle strade extraurbane principali e secondarie ad elevato rischio; - l'attuazione delle linee strategiche per il miglioramento della sicurezza stradale, ovvero: - rafforzamento dell'applicazione delle regole della strada; - supporto agli uffici di progettazione per l'individuazione degli interventi atti a migliorare la sicurezza dell'utente dell'infrastruttura; - promozione delle tecnologie per migliorare la sicurezza stradale; - la validazione banca dati incidentale - la redazione di analisi di incidentalità puntuali e di dettaglio e redazione pareri di miglioramento della sicurezza; - il monitoraggio dei flussi di traffico; l'incremento del personale operativo addetto alla manutenzione ordinaria |  |  |               |
| <b>Ref. Politico</b>   | Suppo Jacopo  |  |  |               |
| <b>Indicatore</b>  | <b>Unità misura</b>   | <b>Modalità di calcolo</b>   | <b>Unità responsabile</b>              | <b>Natura</b> |
| 11522 - ammontare avanzo destinato ad investimenti di viabilità con i criteri di sussidiarietà verticale                                 | EUR   |  |  | Efficacia     |
| 11523 - numero progetti finanziati con i criteri della sussidiarietà verticale   | Num.  |  |  | Efficacia     |
| 11524 - numero comuni coinvolti da progetti finanziati con i criteri della sussidiarietà verticale                                       | Num.  |  |  | Efficacia     |
| 1498 - andamento dei premi e regolazioni con le compagnie assicurative: regolazione anni precedenti                                      | EUR   |  | COORDINAMENTO VIABILITA'- VIABILITA' 1 | Efficienza    |
| 245 - Ammontare delle risorse destinate a interventi sulla rete viaria (liquidato) / Km lineari  | Num.  | da intendersi complessivo Zona A + Zona B, rif. ambiti misurazione 940 e 943 | COORDINAMENTO VIABILITA'- VIABILITA' 1 | Efficienza    |
| 246 - N° di incidenti  | Num.  |  | COORDINAMENTO VIABILITA'- VIABILITA' 1 | Contesto      |
| 247 - frequenza incidentale  | Num.  |  | COORDINAMENTO VIABILITA'- VIABILITA' 1 | Efficacia     |
| 248 - costo sociale medio annuo  | Num.  |  | COORDINAMENTO VIABILITA'- VIABILITA' 1 | Contesto      |
| 249 - andamento dei premi e regolazioni con le compagnie assicurative: premio anno in corso  | EUR   |  | COORDINAMENTO VIABILITA'- VIABILITA' 1 | Efficienza    |
| 250 - Ammontare dei risarcimenti pagati nell'anno (compresi derivanti da anno precedente, con riferimento al settore Viabilità stradale) | EUR   | Dato da riferire al settore della Viabilità stradale                         | COORDINAMENTO VIABILITA'- VIABILITA' 1 | Efficienza    |
| 251 - Attività preventive per la sicurezza delle gallerie: N° di visite ispettive (controlli in loco) / km lineari (gallerie)            | Num.  |  | COORDINAMENTO VIABILITA'- VIABILITA' 1 | Efficienza    |
| 252 - Attività preventive per la sicurezza dei ponti: N° di visite ispettive (controlli in loco) / km lineari (ponti)                    | Num.  |  | COORDINAMENTO VIABILITA'- VIABILITA' 1 | Efficienza    |
| 253 - efficacia dei controlli: controlli effettuati / controlli a copertura TOT delle infrastrutture                                     | Perc.   |  | COORDINAMENTO VIABILITA'- VIABILITA' 1 | Efficienza    |
| 254 - Scarto dei tempi di esecuzione delle opere rispetto ai tempi preventivati – per contratti di importo superiore ai 500.000 €        | Perc.   |  | COORDINAMENTO VIABILITA'- VIABILITA' 1 | Efficienza    |

|  |      |  |                                       |            |
|--|------|--|---------------------------------------|------------|
| 255 - scarto tra importi a base d'asta e importi di aggiudicazione                                       | Num. | (procedure aperte e negoziate – importi superiore a 500.00€) | COORDINAMENTO VIABILITA'-VIABILITA' 1 | Efficienza |
| 256 - scarto tra valore da perizie e importo da contratto  | Num. | per interventi di importo superiore a 500.000€               | COORDINAMENTO VIABILITA'-VIABILITA' 1 | Efficienza |
| 257 - Rapporto tra importo annuo per la manutenzione del patrimonio stradale (spesa corrente) ed entrate | Num. |  | COORDINAMENTO VIABILITA'-VIABILITA' 1 | Efficacia  |
| 259 - Rapporto tra personale operativo (N° di addetti) ed estensione (Km lineari)                        | Num. |  | COORDINAMENTO VIABILITA'-VIABILITA' 1 | Efficacia  |
| 94 - Rapporto tra N° di infrazioni contestate e incidenti rilevati                                       | Num. |  | COORDINAMENTO VIABILITA'-VIABILITA' 1 | Efficienza |

### Soccorso Civile

|   |  |   |                           |               |
|---|--|---|---------------------------|---------------|
| <b>Codice</b>   | OS0206   |   |                           |               |
| <b>Obiettivo strategico</b>   | <b>Sviluppare, insieme ai Comuni della Città Metropolitana, azioni di contrasto e adattamento ai cambiamenti climatici</b>   |   |                           |               |
| <b>Indirizzi strategici</b>   | Torino metropoli più verde ed ecologica  |   |                           |               |
| <b>Descrizione</b>  | tra le quali un progetto di forestazione urbana, un progetto di realizzazione di infrastrutture verdi per la gestione degli eventi alluvionali, un progetto per la realizzazione di tetti verdi e di de-pavimentazione diffusa delle principali superfici impermeabili |   |                           |               |
| <b>Ref. Politico</b>  | Mazza Pasquale   |   |                           |               |
| <b>Indicatore</b>   | <b>Unità misura</b>  | <b>Modalità di calcolo</b>  | <b>Unità responsabile</b> | <b>Natura</b> |
| 196 - Dispositivi di Protezione Civile – Rispetto dei Piani di Verifica degli apparati e delle risorse: verifiche effettive rispetto a verifiche previste | Perc.  | Numero interventi manutentivi delle risorse materiali necessari contro numeri interventi effettuati (considerando nella pianificazione di massima 1 verifica al mese) | Protezione Civile         | Efficacia     |
| 197 - Dispositivi di Protezione Civile – N° di partecipanti coinvolti in azioni di formazione   | Num.   | Rilevazione delle quantità dai fogli firma delle attività sul territorio e degli eventi di formazione   | Protezione Civile         | Efficacia     |
| 198 - Verifica e/o Aggiornamento dei piani di emergenza della CMT0 in base agli esiti dell'analisi e delle variazioni dei rischi                          | S / N  | In funzione dell'attività legislativa di settore nazionale e regionale che renda necessari adeguamenti  | Protezione Civile         | Efficacia     |
| 199 - Monitoraggio dei Piani di Emergenza degli Enti Locali CM: N° di Piani aggiornati rispetto alle variazioni dei rischi e Nuovi Piani attivati         | Num.   | In base ai controlli periodici in atto presso le amministrazioni Comunali. L'osservatorio dei Piani Comunali è aggiornato e pubblicato sul WEB - CMT0                 | Protezione Civile         | Efficacia     |
| 200 - N° di esercitazioni di prevenzione e preparazione situazioni di emergenza   | Num.   | In collaborazione con il Sistema Regionale e Nazionale su iniziativa di CMT0, di Regione Piemonte, Prefettura di Torino e del Dipartimento della P.C.M.               | Protezione Civile         | Efficacia     |
| 202 - N° di Enti coinvolti in esercitazioni di prevenzione e preparazione alle situazioni di emergenza  | Num.   | Gli Enti che partecipano sono contenuti nei documenti di impianto delle esercitazioni o nei fogli presenza se esercitazioni per "posti comando"                       | Protezione Civile         | Efficacia     |

| <b>Diritti sociali, politiche sociali, famiglia</b>  |   |                                   |                               |               |
|--|---|-----------------------------------|-------------------------------|---------------|
| <b>Codice</b>  | OS0503  |                                   |                               |               |
| <b>Obiettivo strategico</b>  | <b>Costruire un nuovo welfare urbano per una metropoli inclusiva e solidale</b>   |                                   |                               |               |
| <b>Indirizzi strategici</b>  | Torino metropoli più attrattiva giusta ed eguale  |                                   |                               |               |
| <b>Descrizione</b>   | Ripensare il sistema di welfare metropolitano in un'ottica di integrazione pubblico-privato e di imprenditoria ad impatto sociale, valorizzando il potenziale di impresa delle economie dei servizi alla persona e alla famiglia, dei servizi di comunità e di territorio e qualificando lavoro, processi e tecniche e competenze del terzo settore e dell'impresa sociale in questa direzione. Utilizzare il ruolo degli Enti nell'organizzare l'offerta di servizi per stimolare questa transizione |                                   |                               |               |
| <b>Ref. Politico</b>   | Cera Valentina  |                                   |                               |               |
| <b>Indicatore</b>  | <b>Unità misura</b>   | <b>Modalità di calcolo</b>        | <b>Unità responsabile</b>     | <b>Natura</b> |
| 206 - N° di iniziative per il contrasto alla discriminazione promosse e/o svolte in partenariato con soggetti pubblici e privati | Num.  | Rilevazione iniziative realizzate | ISTRUZIONE E SVILUPPO SOCIALE | Efficacia     |

| <b>Diritti sociali, politiche sociali, famiglia</b>   |   |                            |                               |               |
|---|---|----------------------------|-------------------------------|---------------|
| <b>Codice</b>   | OS0504  |                            |                               |               |
| <b>Obiettivo strategico</b>   | <b>Attuare la clausola di condizionalità per i bandi legati al PNRR e alle risorse della politica di coesione</b>   |                            |                               |               |
| <b>Indirizzi strategici</b>   | Torino metropoli più attrattiva giusta ed eguale  |                            |                               |               |
| <b>Descrizione</b>  | L'obiettivo si propone di favorire l'inclusione lavorativa delle donne e dei giovani in attuazione delle linee guida del P.N.R.R. previste dall'art. 47, comma 8, del D.L. n. 77/2021, e adottate dai ministri competenti con Decreto del 7 dicembre 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 30 dicembre 2021 |                            |                               |               |
| <b>Ref. Politico</b>  | Cera Valentina  |                            |                               |               |
| <b>Indicatore</b>   | <b>Unità misura</b>   | <b>Modalità di calcolo</b> | <b>Unità responsabile</b>     | <b>Natura</b> |
| 11677 - Num. bandi legati al PNRR contenenti clausola di condizionalità con riserva del 30% dei posti alle donne e ai più giovani | Num.  |                            | ISTRUZIONE E SVILUPPO SOCIALE | Contesto      |
| 11723 - Approvazione del Gender Equality Plan entro il 31/12/2022   | S / N   |                            | ISTRUZIONE E SVILUPPO SOCIALE | Efficacia     |



| <b>Sviluppo economico e competitività</b>   |   |  |  |               |
|---|---|--|--|---------------|
| <b>Codice</b>   | OS01012   |  |  |               |
| <b>Obiettivo strategico</b>   | <b>Costruire la capacità 4.0: Efficacia della programmazione strategica</b>   |  |  |               |
| <b>Indirizzi strategici</b>   | Torino metropoli più produttiva ed innovativa   |  |  |               |
| <b>Descrizione</b>  | <p>Il nucleo delle competenze connesse all'obiettivo sarà rappresentato dalle funzioni di pianificazione strategica, programmazione e controllo delle politiche e dei progetti di sviluppo territoriale. La Pianificazione strategica costituisce uno dei pilastri fondanti del ciclo di programmazione. Insieme al Programma di mandato fornisce le basi informative sulle quali costruire una visione di ampio raggio delle necessità del territorio e determinarne quindi le strategie per rispondere in modo adeguato, compatibilmente con le risorse disponibili, alla richiesta di servizi rilevata attivando il più ampio coinvolgimento delle istituzioni e degli stakeholders locali, anche attraverso l'attivazione di tavoli di lavoro su macro tematiche di rilievo strategico ed interesse comune. Al termine del percorso di ascolto e condivisione degli stakeholders socio economici del territorio e di un processo di elaborazione e studio, Il Consiglio Metropolitan, con Deliberazione n. 4/2021 del 10/02/2021 ha approvato il nuovo Piano Strategico 2021-2023 per il quale occorre effettuare un'attenta opera di monitoraggio e manutenzione al fine di rendere dinamico ed aggiornato il flusso di informazioni inizialmente fotografato ed il Piano stesso</p> |  |  |               |
| <b>Ref. Politico</b>  | Cambursano Sonia  |  |  |               |
| <b>Indicatore</b>   | <b>Unità misura</b>   | <b>Modalità di calcolo</b>   | <b>Unità responsabile</b>                          | <b>Natura</b> |
| 11553 - Approvazione / Aggiornamento del Piano Strategico   | S / N   |  | DIREZIONE<br>DIPARTIMENTO<br>SVILUPPO<br>ECONOMICO | Efficacia     |
| 416 - Numero stakeholder privati coinvolti nella Pianificazione Strategica                            | Num.  | entità numerica stakeholders privati coinvolti   | DIREZIONE<br>DIPARTIMENTO<br>SVILUPPO<br>ECONOMICO | Efficacia     |
| 463 - Pianificazione strategica: Numero stakeholder privati coinvolti nel processo di rendicontazione | Num.  |  | DIREZIONE<br>DIPARTIMENTO<br>SVILUPPO<br>ECONOMICO | Efficacia     |
| 82 - N° di report predisposti rispettivamente per (amministrazione, imprese, popolazione)             | Num.  | verranno rilevati e conteggiati il numero di reports che sarà necessario elaborare nell'anno | DIREZIONE<br>DIPARTIMENTO<br>SVILUPPO<br>ECONOMICO | Efficacia     |

| <b>Sviluppo economico e competitività</b>  |   |  |                           |               |
|--|---|--|---------------------------|---------------|
| <b>Codice</b>  | OS0103  |  |                           |               |
| <b>Obiettivo strategico</b>  | <b>Stimolare innovazione nel sistema delle PMI e micro imprese</b>  |  |                           |               |
| <b>Indirizzi strategici</b>  | Torino metropoli più produttiva ed innovativa   |  |                           |               |
| <b>Descrizione</b>   | promuovere strategie "industria 4.0" complementari a quelle nazionali e regionali, rivolte in particolare alle micro imprese e alle PMI, indirizzando lo sviluppo verso aggregazioni e cooperazione |  |                           |               |
| <b>Ref. Politico</b>   | Cambursano Sonia  |  |                           |               |
| <b>Indicatore</b>  | <b>Unità misura</b>   | <b>Modalità di calcolo</b>   | <b>Unità responsabile</b> | <b>Natura</b> |
| 1602 - Imprese sovvenzionate per l'innovazione: incremento di fatturato dal secondo anno a regime  | EUR   |  | ATTIVITA' PRODUTTIVE      | Efficacia     |
| 399 - Mip al Top: tasso di mortalità delle imprese che hanno ottenuto il contributo (calcolato a 36 mesi dall'avvio)                                       | Num.  | banca dati CCIAA e/o visure camerali. Poiché nel 2019 non sono ancora stati erogati contributi, l'ambito verrà valorizzati almeno due annualità dopo   | ATTIVITA' PRODUTTIVE      | Efficacia     |
| 400 - progetto Top Edge: n. di posti di lavoro aggiunti o trasformati in tempo indeterminato al netto delle cessazioni                                     | Num.  | verifica presso centri per l'impiego / banche dati. In numero di posti di lavoro aggiunti è riferito alle sole assunzioni a tempo indeterminato. Le assunzioni sono previste entro 2020  | ATTIVITA' PRODUTTIVE      | Efficacia     |
| 404 - MIP: Rapporto tra la mortalità delle imprese MIP rispetto al totale delle imprese non del percorso MIP (calcolato a 36 mesi dall'avvio)              | Perc.   | Per il 2019 si rileverà il dato a 24 mesi (ove possibile) poiché l'attività è stata avviata nel 2017; dagli anni successivi il dato sarà calcolato a 36 mesi   | ATTIVITA' PRODUTTIVE      | Efficacia     |
| 406 - Numero di regolamenti tipo per le imprese adottati / N° di totale di regolamenti analizzati  | Perc.   | Dati dai Comuni. Conteggio   | ATTIVITA' PRODUTTIVE      | Efficacia     |
| 407 - N° di delle imprese che hanno raggiunto un brevetto rispetto alle imprese sovvenzionate  | Num.  | Verrà valorizzato quando saranno assegnate risorse   | ATTIVITA' PRODUTTIVE      | Efficacia     |
| 473 - Imprese sovvenzionate per l'innovazione: Variazione rispetto all'annualità precedente del N° di imprese in possesso di una certificazione ambientale | Num.  | certificato dall'azienda beneficiaria e verificato su banche dati. Il calcolo della variazione - presupponendo un confronto fra annualità - può essere fatto solo dalla seconda annualità successiva a quella in cui viene concessa la sovvenzione | ATTIVITA' PRODUTTIVE      | Efficacia     |
| 475 - Imprese sovvenzionate per l'innovazione: incidenza della voce "ricerca e sviluppo" sul bilancio dell'impresa   | Num.  | Bilanci delle imprese sovvenzionate. Allo stato attuale non vi sono risorse con competenze approfondite in materia di bilanci delle imprese  | ATTIVITA' PRODUTTIVE      | Efficacia     |
| 476 - Ammontare delle risorse impiegate e mobilitate a sostegno dei processi di innovazione per micro/piccole/medie imprese                                | Num.  | Importo di bilancio dell'Ente  | ATTIVITA' PRODUTTIVE      | Efficacia     |

| <b>Sviluppo economico e competitività</b> |   |                                   |                           |               |
|---|---|-----------------------------------|---------------------------|---------------|
| <b>Codice</b>                             | OS0106  |                                   |                           |               |
| <b>Obiettivo strategico</b>               | <b>Riconoscere e sviluppare potenziali filiere di produzione</b>  |                                   |                           |               |
| <b>Indirizzi strategici</b>               | Torino metropoli più produttiva ed innovativa   |                                   |                           |               |
| <b>Descrizione</b>                        | sviluppare filiere produttive potenzialmente adatte alle risorse del territorio metropolitano oggi non presenti o sottodimensionate |                                   |                           |               |
| <b>Ref. Politico</b>                      | Cambursano Sonia  |                                   |                           |               |
| <b>Indicatore</b>                         | <b>Unità misura</b>   | <b>Modalità di calcolo</b>        | <b>Unità responsabile</b> | <b>Natura</b> |
| 11681 - Sostenibilità della Filiera Legno | Num.  | Numero di aziende certificate FSC | SVILUPPO RURALE E MONTANO | Contesto      |

| <b>Sviluppo economico e competitività</b>                                    |  |   |  |               |
|--|--|---|--|---------------|
| <b>Codice</b>  | OS0601   |   |  |               |
| <b>Obiettivo strategico</b>  | <b>Costruire un sistema di centri sanitari decentrati tecnologicamente avanzati e connessi alla “Città della salute”</b>   |   |  |               |
| <b>Indirizzi strategici</b>  | Torino Metropoli più sana  |   |  |               |
| <b>Descrizione</b>   | Progettare una proiezione metropolitana del polo di eccellenza sanitaria della Città della salute” di Torino, individuando, in accordo con i territori, gli attuali e futuri punti di rimo accesso di un sistema territoriale diffuso che, grazie alle possibilità offerte dalla telemedicina, renda accessibile diagnostica di qualità e follow-up clinico ai cittadini di tutta la Città metropolitana |   |  |               |
| <b>Ref. Politico</b>   | Suppo Jacopo   |   |  |               |
| <b>Indicatore</b>  | <b>Unità misura</b>  | <b>Modalità di calcolo</b>  | <b>Unità responsabile</b>  | <b>Natura</b> |
| 11678 - Giornate di degenza di persone ospedalizzate residenti nella regione | Num.   | Numero di ricoveri superiori ai 3 giorni  | DIREZIONE<br>DIPARTIMENTO<br>TERRITORIO EDILIZIA<br>E VIABILITA' | Contesto      |
| 11679 - Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale       | Perc.  | Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale sul totale della popolazione anziana (65 anni e oltre) (percentuale)               | DIREZIONE<br>DIPARTIMENTO<br>TERRITORIO EDILIZIA<br>E VIABILITA' | Contesto      |
| 11680 - Emigrazione ospedaliera in altra regione                             | Perc.  | emigrazione ospedaliera in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione (percentuale) | DIREZIONE<br>DIPARTIMENTO<br>TERRITORIO EDILIZIA<br>E VIABILITA' | Contesto      |

| <b>Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</b>  |  |                            |                              |               |
|---|--|----------------------------|------------------------------|---------------|
| <b>Codice</b>   | OS0102   |                            |                              |               |
| <b>Obiettivo strategico</b>   | <b>Innovare nella produzione montana ed agricola</b>   |                            |                              |               |
| <b>Indirizzi strategici</b>   | Torino metropoli più produttiva ed innovativa  |                            |                              |               |
| <b>Descrizione</b>  | promuovere digitalizzazione, robotica ed ICT al servizio delle aziende agricole, montane e forestali |                            |                              |               |
| <b>Ref. Politico</b>  | Suppo Jacopo   |                            |                              |               |
| <b>Indicatore</b>   | <b>Unità misura</b>  | <b>Modalità di calcolo</b> | <b>Unità responsabile</b>    | <b>Natura</b> |
| 187 - Ammontare delle risorse reperite per il finanziamento di progetti a sostegno dello sviluppo turistico del territorio montano e dei piccoli comuni | EUR  |                            | SVILUPPO RURALE<br>E MONTANO | Efficacia     |

| <b>Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</b>   |  |                            |                              |               |
|--|--|----------------------------|------------------------------|---------------|
| <b>Codice</b>  | OS0107   |                            |                              |               |
| <b>Obiettivo strategico</b>  | <b>Promuovere i Distretti del Cibo</b>   |                            |                              |               |
| <b>Indirizzi strategici</b>  | Torino metropoli più produttiva ed innovativa  |                            |                              |               |
| <b>Descrizione</b>   | per le ricadute positive sull’economia dei territori, la valorizzazione del settore agroalimentare, il presidio e la qualità del paesaggio, la tutela della salute dei cittadini |                            |                              |               |
| <b>Ref. Politico</b>   | Cambursano Sonia   |                            |                              |               |
| <b>Indicatore</b>  | <b>Unità misura</b>  | <b>Modalità di calcolo</b> | <b>Unità responsabile</b>    | <b>Natura</b> |
| 11686 - Ammontare delle risorse reperite per il finanziamento di progetti a sostegno di attività economiche e sociali in ambito agroalimentare | EUR  |                            | SVILUPPO RURALE<br>E MONTANO | Economicità   |

| <b>Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</b>   |   |   |                                  |                             |
|--|---|---|----------------------------------|-----------------------------|
| <b>Codice</b>  | OS02015   |   |                                  |                             |
| <b>Obiettivo strategico</b>  | <b>Costruire ed infrastrutturare la metropoli verde: Favorire la corretta relazione tra attività venatoria e rispetto dell'ambiente</b>   |   |                                  |                             |
| <b>Indirizzi strategici</b>  | Torino metropoli più verde ed ecologica   |   |                                  |                             |
| <b>Descrizione</b>   | <p>L'Ente svolge compiti attribuiti in parte da leggi nazionali sulla gestione della fauna omeoterma e sul prelievo venatorio (Legge 157/92) e sulla pesca (R.D. 1604/31) e in parte assegnati da leggi regionali (L.R. 17/99, L.R. 5/2018, L.R. 37/2006, L.R. 32/82, ecc.) relativamente a: - funzioni amministrative in materia di caccia e pesca - gestione della fauna acquatica e degli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca - tutela della fauna e gestione faunistico-venatoria - norme per la conservazione del patrimonio naturale e dell'assetto ambientale Le attività umane connesse all'agricoltura intensiva e all'insediamento urbano hanno condotto ad una profonda trasformazione ambientale del territorio che si è tradotta da una parte nella rarefazione o nella scomparsa di alcune specie e dall'altra alla proliferazione eccessiva di altre che hanno saputo, per le proprie caratteristiche etologiche, meglio adattarsi ai mutamenti indotti. Tali specie in esubero rispetto alla capacità portante del territorio determinano un danno ingente alle colture agricole e una pressione su specie minori che divengono quindi vulnerabili per l'eccessiva predazione cui sono sottoposte. In quest'ottica il contenimento numerico di specie in esubero rappresenta una misura necessaria di riequilibrio faunistico. D'altra parte occorre garantire la tutela della fauna preservando fisicamente gli ambienti idonei allo spostamento della stessa per fini trofici o riproduttivi quali, corridoi ecologici, fasce riparie dei torrenti e dei fiumi e rotte di migrazione con politiche vincolistiche di tali ambiti. Nel contempo le esigenze di protezione della fauna devono essere considerate nella valutazione di ogni nuovo insediamento in quanto alcuni di questi hanno un impatto considerevole per ciò che riguarda la sottrazione di habitat e per la frammentazione territoriale che determinano. Azioni di tutela sono attuate mediante il recupero, la cura e la riabilitazione di animali selvatici in difficoltà per il loro successivo reintegro in natura, se possibile. Per quanto riguarda le specie ittiche e gli ambienti acquatici, obiettivo dell'Ente è tutelare tutte le popolazioni appartenenti alla fauna ittica autoctona e attivare azioni di tutela per gli habitat acquatici che presentano maggiori criticità. Le principali linee di intervento consistono nel mantenimento o creazione in natura di siti idonei per la riproduzione, nella prosecuzione delle immissioni con materiale prodotto e selezionato negli incubatoi ittici di valle, in azioni dirette alla tutela di alcune specie in declino e nella istituzione/mantenimento di zone di protezione. Al fine di favorire la diffusione della cultura e del rispetto delle aree naturali vengono sviluppati e realizzati progetti di didattica ambientale per le scuole e di manutenzione del territorio delle aree protette e degli itinerari escursionistici di competenza della Città metropolitana di Torino. Aspetti rilevanti sono la partecipazione a Progetti europei e ad eventi comunicativi utili alla promozione della conoscenza, del rispetto e della valorizzazione delle aree naturali</p> |   |                                  |                             |
| <b>Ref. Politico</b>   | Guerrini Gianfranco   |   |                                  |                             |
| <b>Indicatore</b>  | <b>Unità misura</b>   | <b>Modalità di calcolo</b>  | <b>Unità responsabile</b>        | <b>Natura</b>               |
| 10836 - Rinnovo dell'abilitazione per la ricerca e la raccolta dei tartufi: Tempo medio del procedimento   | Num.  | Durata del procedimento: 30 giorni  | TUTELA DELLA FLORA E DELLA FAUNA | Procedimento amministrativo |
| 231 - N. autorizzazioni in materia di caccia e pesca rilasciate in un anno (abilitazioni venatorie, lavori in alveo, allevamento fauna selvatica, utilizzo elettroscorditore, decreti di nomina a guardia particolare giurata, ecc.)             | Num.  | determinazioni del dirigente  | TUTELA DELLA FLORA E DELLA FAUNA | Efficacia                   |
| 232 - N° di sanzioni (per tipologia) in materia di attività venatoria, piscicoltura e sulla legislazione per la conservazione del patrimonio naturale e dell'assetto ambientale di competenza degli operatori di vigilanza faunistico ambientale | Num.  | Registro cronologico informatico degli illeciti amministrativi - illeciti penali. Ambito di misurazione di competenza della Polizia Metropolitana   | TUTELA DELLA FLORA E DELLA FAUNA | Efficacia                   |
| 233 - N. soggetti abilitati all'attività venatoria e n. soggetti in possesso di licenza di pesca   | Num.  | Anagrafe venatoria centrale della Regione Piemonte (AVCE) - Importo complessivo della soprattassa pesca riversata annualmente dalla Regione Piemonte alle province e alla Città metropolitana di Torino suddiviso per l'importo della singola soprattassa | TUTELA DELLA FLORA E DELLA FAUNA | Efficienza                  |
| 234 - Rapporto tra operatori di vigilanza faunistico ambientale ed estensione del territorio metropolitano escluse le aree parco   | Perc.   | N. operatori di vigilanza - N. kmq<br>6.105   | TUTELA DELLA FLORA E DELLA FAUNA | Efficienza                  |
| 235 - Andamento fenomeno specie non autoctone  | Num.  | Documenti di monitoraggio   | TUTELA DELLA FLORA E DELLA FAUNA | Efficacia                   |
| 237 - Ammontare degli indennizzi alle colture agricole riconosciuti  | Num.  | determinazioni del dirigente  | TUTELA DELLA FLORA E DELLA FAUNA | Efficacia                   |

|   |      |   |                                  |           |
|---|------|---|----------------------------------|-----------|
| 95 - N° di ore dedicate al controllo del territorio | Num. | Le ore di controllo sul territorio sono rilevate dai settimanali attestanti le attività svolte. Ambito di misurazione di competenza della Polizia Metropolitana | TUTELA DELLA FLORA E DELLA FAUNA | Efficacia |
|---|------|---|----------------------------------|-----------|

### **Energia e diversificazione delle fonti energetiche**

|  |   |                            |   |               |
|--|---|----------------------------|---|---------------|
| <b>Codice</b>  | OS0203  |                            |   |               |
| <b>Obiettivo strategico</b>  | <b>Valorizzare le opportunità delle energie rinnovabili per i territori della metropoli</b>   |                            |   |               |
| <b>Indirizzi strategici</b>  | Torino metropoli più verde ed ecologica   |                            |   |               |
| <b>Descrizione</b>   | promuovere e diffondere l'uso delle energie rinnovabili nei diversi settori attraverso installazioni diffuse in ambito pubblico (ad es. scuole, edifici pubblici, stazioni...) ed attraverso la ricerca tecnologica, in particolare su filiere e tecniche appropriate al territorio metropolitano nelle sue diverse parti |                            |   |               |
| <b>Ref. Politico</b>   | Guerrini Gianfranco   |                            |   |               |
| <b>Indicatore</b>  | <b>Unità misura</b>   | <b>Modalità di calcolo</b> | <b>Unità responsabile</b>               | <b>Natura</b> |
| 10453 - Impianti di produzione e distribuzione di energia - Attività di controllo post autorizzativo, N° di provvedimenti/imprese soggetti a verifiche di conformità | Num.  |                            | RISORSE IDRICHE E TUTELA DELL'ATMOSFERA | Efficacia     |
| 10455 - Impianti di produzione e distribuzione di energia - N° di provvedimenti sanzionatori e diffide adottati nell'anno di riferimento                             | Num.  |                            | RISORSE IDRICHE E TUTELA DELL'ATMOSFERA | Efficacia     |
| 743 - Percentuale della produzione di energia da fonti rinnovabili nel territorio metropolitano  | Num.  |                            | RISORSE IDRICHE E TUTELA DELL'ATMOSFERA | Efficacia     |

## Relazioni internazionali

|  |   |  |  |               |
|--|---|--|--|---------------|
| <b>Codice</b>  | OS07032   |  |  |               |
| <b>Obiettivo strategico</b>  | <b>Partecipazione alle iniziative di cooperazione europea ed internazionale</b>   |  |  |               |
| <b>Indirizzi strategici</b>  | La Città Metropolitana dei servizi verso il territorio  |  |  |               |
| <b>Descrizione</b>   | <p>La Legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” definendo il nuovo assetto delle istituzioni locali ha, tra l'altro stabilito che tra le finalità istituzionali generali della Città metropolitana quale ente di area vasta, rientri “la cura delle relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, ivi comprese quelle con le città e le aree metropolitane europee”. In coerenza, lo Statuto della Città metropolitana di Torino all'art. 6 - Rapporti europei e internazionali , indica che “1. La Città metropolitana di Torino concorre al processo di integrazione economica, sociale, culturale e politica con le città e le aree metropolitane europee e internazionali. A tale fine: concorre alla costruzione di reti e di relazioni con le altre Città e aree metropolitane europee e internazionali e promuove forme di coordinamento tra le stesse; supporta il territorio nella partecipazione alle reti e ai progetti europei e ai partenariati internazionali” La Città Metropolitana di Torino promuove quindi le relazioni internazionali ed il rafforzamento dei partenariati internazionali attraverso l'adesione a reti di enti locali costituite a livello internazionale, nazionale, locale ed europeo con l'obiettivo di favorire uno sviluppo sociale, ambientale, e economico che sia al tempo stesso locale e globale “glocale”, istituire proficui rapporti di collaborazione, confrontare le proprie esperienze con quelle realizzate in altri territori, realizzare progetti condivisi, favorire lo scambio di buone prassi. La Città Metropolitana di Torino intende la cooperazione territoriale decentrata europea e internazionale quale strumento per rafforzare il ruolo attivo degli enti locali e degli attori dei territori: in questo contesto, le attività di sensibilizzazione, informazione e formazione all'interno del proprio territorio costituiscono una parte fondamentale del programma strategico della Città Metropolitana di Torino, poiché contribuiscono a creare le condizioni necessarie per un impegno globale per lo sviluppo umano sostenibile e la lotta alla povertà a partire dal livello locale. L'impegno si svilupperà nella promozione e sostegno a progetti di cooperazione, di trasferimento di know how, interventi a sostegno delle popolazioni colpite da emergenze ambientali, sociali e sanitarie, educazione e sensibilizzazione della comunità locale; temi quali cibo, energia, acqua, tutela e valorizzazione del paesaggio e delle identità culturali, innovazione e inclusione sociale, interculturalità e educazione alla cittadinanza globale, costituiranno settori prioritari di intervento</p> |  |  |               |
| <b>Ref. Politico</b>   | Lo Russo Stefano  |  |  |               |
| <b>Indicatore</b>  | <b>Unità misura</b>   | <b>Modalità di calcolo</b>   | <b>Unità responsabile</b>                              | <b>Natura</b> |
| 10315 - Presenza nelle reti di partenariato internazionali: N. partenariati  | Num.  | Elenco delle adesioni dell'Ente aggiornato in tempo reale e disponibile sul sito istituzionale al link <a href="http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/europa-e-cooperazione/reti-europa">http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/europa-e-cooperazione/reti-europa</a>   | COMUNICAZIONE E RAPPORTI CON I CITTADINI E I TERRITORI | Efficacia     |
| 1157 - ammontare delle risorse reperite con l'adesione a progetti metropolitani, nazionali , europei e internazionali  | EUR   |  | COMUNICAZIONE E RAPPORTI CON I CITTADINI E I TERRITORI | Efficacia     |
| 244 - Ammontare delle risorse reperite per il finanziamento di progetti di sviluppo, a sostegno della povertà e della promozione dell'educazione nei paesi in via di sviluppo (internazionali) | EUR   | Risorse consultabili online sul sito istituzionale <a href="http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/europa-e-cooperazione/cooperazione-internazionale/progetti-cooperazione-internazionale">http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/europa-e-cooperazione/cooperazione-internazionale/progetti-cooperazione-internazionale</a> | COMUNICAZIONE E RAPPORTI CON I CITTADINI E I TERRITORI | Efficacia     |

## Relazioni internazionali

|   |  |  |   |               |
|---|--|--|---|---------------|
| <b>Codice</b>   | OS0705   |  |   |               |
| <b>Obiettivo strategico</b>   | <b>Promozione dei progetti da finanziare con risorse sovranazionali – Partecipazione e assistenza alla partecipazione di altri enti/stakeholder a progetti europei e transazionali</b>   |  |   |               |
| <b>Indirizzi strategici</b>   | La Città Metropolitana dei servizi verso il territorio   |  |   |               |
| <b>Descrizione</b>  | Una delle funzioni fondamentali della Città Metropolitana è quella relativa alla cura delle relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, ivi comprese quelle con le città e le aree metropolitane europee. Questa funzione è al centro della programmazione europea e oggetto di specifici programmi di finanziamento. In particolare, sul territorio della Città Metropolitana insistono, oltre ai fondi strutturali programmati attraverso i PO regionali, i fondi derivanti dai programmi diretti, i fondi provenienti da programmi di cooperazione territoriale oltre ai fondi nazionali. Tali linee di finanziamento non sono automaticamente assegnate ai territori ma vengono allocate alle progettualità migliori in una logica di forte competizione. Per essere intercettate, c'è la necessità di impostare strategie territoriali di sviluppo locale integrate e multisettoriali e la necessità di porsi come interlocutori credibili di reti europee/autorità di gestione di programmi di cooperazione territoriale/punti di contatto nazionali. Si rende necessaria quindi la partecipazione attiva ad iniziative progettuali finanziate attraverso Fondi Europei, soprattutto per quanto riguarda la cooperazione territoriale, lo scambio di buone pratiche, il sostegno all'innovazione |  |   |               |
| <b>Ref. Politico</b>  | Lo Russo Stefano   |  |   |               |
| <b>Indicatore</b>   | <b>Unità misura</b>  | <b>Modalità di calcolo</b>   | <b>Unità responsabile</b>                     | <b>Natura</b> |
| 410 - Ammontare delle risorse reperite per il finanziamento di progetti europei e internazionali di cui si supporta la partecipazione dell'Ente o di altri soggetti (enti e stackholder del territorio) | Num.   | sarà rilevato dall'application forms dei progetti approvati l'entità dei finanziamenti europei e cofinanziamenti nazionali per la realizzazione delle progetti | PROGETTI E PROGRAMMI EUROPEI E INTERNAZIONALI | Efficacia     |
| 411 - Numero proposte progetti europei e/o di altra fonte sovranazionale di cui si supporta la partecipazione dell'Ente o di altri Enti o stakeholder del territorio                                    | Num.   | saranno conteggiate le proposte di cui verrà supportata la presentazione   | PROGETTI E PROGRAMMI EUROPEI E INTERNAZIONALI | Efficacia     |

## 2.a5) Obiettivi di digitalizzazione e semplificazione

### Obiettivi di digitalizzazione

Gli obiettivi di digitalizzazione sono volti a contribuire all'implementazione della trasformazione digitale del paese, che rappresenta uno dei punti cardine del PNRR.

Il documento guida per gli obiettivi di digitalizzazione delle amministrazioni pubbliche è il ***Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2021-2023***, redatto ed aggiornato a cura dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID), con l'intento di racchiudere le linee di azione strategiche per promuovere la trasformazione digitale del settore pubblico e del Paese, con l'obiettivo di:

- favorire lo sviluppo di una società digitale, in cui i servizi mettono al centro i cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione della Pubblica amministrazione, che costituisce il motore di sviluppo per tutto il Paese;
- promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale;
- contribuire alla diffusione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo italiano, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici.

Il modello strategico di riferimento proposto dal Piano triennale per l'evoluzione del sistema informativo della PA è stato semplificato dall'Agenzia in sei aree di intervento, suddivise in:

- due livelli trasversali: interoperabilità e sicurezza informatica;
- quattro livelli verticali: servizi, dati, piattaforme e infrastrutture.

Lo scopo è quello di fare leva sul potenziale delle tecnologie ICT per favorire l'innovazione, il progresso e la crescita economica del paese.

Gli obiettivi individuati dall'AgID devono quindi essere declinati dalle singole amministrazioni tramite l'adozione di piani specifici che, nel caso della Città metropolitana di Torino, è rappresentato dal ***Piano triennale di automazione***.

La Città metropolitana di Torino aveva già adottato con Determinazione n. 3901 del 4 agosto 2021 della Direzione Performance, innovazione, ICT, il *Piano di automazione 2021-2023* allegato al presente *Piano integrato di Attività ed organizzazione 2022-2024* sotto la lettera E per farne parte integrante e sostanziale.

Il suddetto Piano di automazione viene ora aggiornato tramite Assestamento del medesimo anch'esso allegato al presente PIAO 2022-2024 sotto la lettera E.1) per farne parte integrante e sostanziale.

Il Piano ed il suo assestamento si inseriscono evidentemente all'interno di un momento storico decisivo per il processo di digitalizzazione del paese.

Il Piano triennale di automazione assestato della Città metropolitana:



- recepisce l'ultimo aggiornamento del Piano Triennale per l'informatica nella PA di AgID e ne armonizzava le direttive con il Sistema della Città Metropolitana di Torino, al fine di rendere quest'ultimo sempre più coerente ed integrato, valorizzandone le specificità territoriali, sociali ed economiche;
- considera le modifiche di carattere normativo volte principalmente alla semplificazione che hanno reso più agevole il funzionamento della macchina amministrativa e facilitato l'intervento ICT;
- è strutturato sulla base dei principi e delle strategie di azione contenuti nel piano dell'Unione Europea *Next Generation Europe* (NGEU), che - tra l'altro - vede nella transizione al digitale uno degli elementi chiave per lo sviluppo e la modernizzazione della Pubblica Amministrazione.

A tale proposito si ricorda che nel luglio dello scorso anno è intervenuta l'approvazione, da parte del Consiglio dell'Unione europea, del Piano per la Ripresa e la Resilienza dell'Italia.

Nello specifico, il PNRR italiano alloca risorse per 222,1 miliardi di euro ed abbraccia un periodo di sei anni (2021-2026) articolandosi in 6 missioni funzionali al raggiungimento degli obiettivi strategici definiti dal Governo.

Esso individua nella digitalizzazione uno degli assi portanti del processo di ripresa a cui il Piano stesso sottende.

Il Piano triennale di automazione persegue pertanto l'obiettivo di rafforzare la spinta del Sistema Informativo (SI) metropolitano verso l'incremento di funzionalità volte ad aumentarne:

- la resilienza, rendendo il sistema indipendente dalla localizzazione fisica dei propri dipendenti;
- l'automazione: oltre a nuovi sviluppi, grazie a tecniche di robotizzazione sono affrontate e risolte anche situazioni di operatività manuale ripetitiva;
- l'innovazione tecnica ed organizzativa, tramite l'applicazione di soluzioni che permettono di gestire remotamente interi iter di validazione ed approvazione.

Le linee di intervento del Piano in sintesi riguardano:

- l'evoluzione dei processi interni all'Ente con specifico riguardo ai processi di pianificazione e monitoraggio, e con particolare attenzione verso tutti quei processi che promuovano un aumento della resilienza dell'Ente di fronte a fattori avversi onde mantenere e migliorare il livello di servizio a cittadini, imprese e PA metropolitane;
- il miglioramento degli strumenti per il governo del territorio metropolitano e dei progetti che saranno attivati con i fondi del PNRR;
- il miglioramento della comunicazione con cittadini e imprese dell'area metropolitana anche sfruttando nuove tecnologie di comunicazione di virtualizzazione degli sportelli dedicati agli utenti;
- l'evoluzione infrastrutturale della connettività, sia per quanto riguarda le sedi di CMTo, sia nei confronti di quanto previsto dal piano BUL per i comuni dell'area metropolitana;
- il miglioramento della consapevolezza del rischio *cyber* (*Cyber Security Awareness*) ed aumento del livello di sicurezza informatica dei portali istituzionali della Pubblica Amministrazione.

Altro elemento fondante del Piano Triennale è rappresentato dal ruolo strategico assegnato al **Responsabile per la Trasformazione Digitale** (RTD) che, nominato da ogni Amministrazione, diventa l'elemento di interfaccia tra AgID, Dipartimento per la Trasformazione Digitale e

l'Amministrazione stessa; a lui spetta il compito di stimolare e promuovere i processi di cambiamento, condividere le buone pratiche e adattarle al proprio contesto.

## **Obiettivi di semplificazione dei processi e delle procedure**

Un elemento fondamentale per supportare la creazione di valore pubblico è rappresentato dalla semplificazione e reingegnerizzazione dei processi e delle procedure, da realizzarsi anche mediante il ricorso alla digitalizzazione, e sulla base della partecipazione degli attori coinvolti.

Pertanto, l'amministrazione metropolitana si è posta l'obiettivo di ottimizzare lo svolgimento delle attività istituzionali, generali e di gestione, mediante interventi di semplificazione, digitalizzazione e trasparenza dei procedimenti amministrativi.

In particolare, si iscrive in tale percorso il nuovo modello organizzativo avviato nel 2018 che realizza un'Amministrazione metropolitana più semplice, efficace ed efficiente, più vicina a cittadini e territorio, anche attraverso la semplificazione dei processi e delle procedure attraverso la loro reingegnerizzazione.

Gli obiettivi di semplificazione dei processi e delle procedure sono in definitiva finalizzati a ridurre il peso della burocrazia su cittadini ed imprese.

Semplificazione amministrativa, un altro dei punti cardine del PNRR, vuol dire rendere più chiaro, comprensibile, rapido e snello il funzionamento dell'Amministrazione, tagliando passaggi procedurali e adempimenti inutili, eliminando tutto quello che è superfluo o addirittura di ostacolo per un buon funzionamento dell'amministrazione.

Gli obiettivi di semplificazione dei processi e delle procedure della Città metropolitana di Torino sono perseguiti dalla linea di intervento organizzativo n. 4.1 "*Completamento della reingegnerizzazione dei processi dell'Ente*" del "Piano triennale di automazione dell'Ente 2021-2023" assestato, alla quale si rinvia per la trattazione.

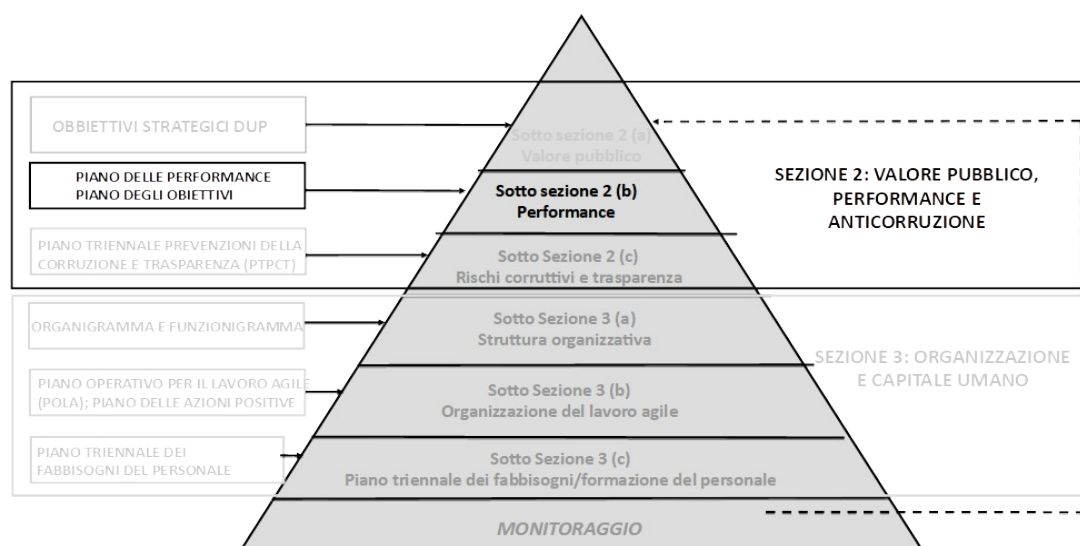
Si ricorda infine che la Città Metropolitana di Torino ha da tempo intrapreso un'attività di analisi di processo organica e complessiva (tutt'ora in corso) a seguito della generale riorganizzazione dell'Ente, con l'obiettivo di affrontare una reingegnerizzazione diffusa, anche a supporto della digitalizzazione di aree in cui sistemi informativi erano già presenti, ma richiedevano aggiornamenti o nuovi sviluppi.

Il Piano triennale di automazione si colloca all'interno di un ampio contesto per la definizione della Strategia IT della Città metropolitana di Torino ed è concepito in modo da essere allineato a quanto previsto a livello nazionale centrale attraverso il PNRR, la Strategia Cloud, il Piano Triennale AgID, la Strategia Cybersecurity e la Strategia BUL.

## Sottosezione b)

### 2.b) Performance

L'art. 6 del DL 9 giugno 2021, n. 80 dispone che nel PIAO siano evidenziati gli obiettivi programmatici e strategici della performance secondo i principi e criteri direttivi definiti dall'art. 10 del D.Lgs n. 150/20098, stabilendo il necessario collegamento della performance individuale ai risultati della performance organizzativa .



Con il decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150, come modificato con il D. Lgs. 25 maggio 2017, n. 74, è stato introdotto per la prima volta il concetto di “performance” nella Pubblica Amministrazione e sono state indicate le fasi in cui articolare il ciclo della performance ed i meccanismi da attivare per misurare, gestire e valutare la performance di un’amministrazione, riportando anche i ruoli e le responsabilità di ciascuno dei soggetti coinvolti nelle diverse fasi.

#### **2.b1) Le fasi e gli strumenti del processo di performance nella Città metropolitana di Torino**

La Città Metropolitana di Torino individua quale strumento di programmazione annuale nell’ambito del ciclo di gestione della performance il Piano Esecutivo di Gestione (PEG), nel quale sono unificati organicamente, ai sensi dell’art. 169 del D.Lgs. 267/2000, il piano dettagliato degli obiettivi e il piano della performance di cui all’articolo 10 del D.Lgs. 150/2009, assumendoli come elementi essenziali delle fasi di definizione, misurazione e rendicontazione delle performance.

Nella Sezione Strategica del DUP vengono definiti gli obiettivi strategici, in corrispondenza delle missioni e programmi che la componente politica ha inteso individuare; ogni obiettivo strategico è corredato da almeno un ambito di misurazione strategica.

Nella Sezione Operativa del DUP vengono definiti gli obiettivi operativi, all’interno degli Ambiti di Responsabilità assegnati alle Direzioni nel Regolamento sull’Ordinamento degli Uffici e dei Servizi

dell'Ente; ogni obiettivo operativo è corredato di almeno un ambito di misurazione operativo. Sono inoltre assegnati alle responsabilità delle Direzioni gli ambiti di misurazione strategica che contribuiscono alla performance di struttura.

Con la definizione del PEG, attraverso un processo di negoziazione concertata, per impulso della Direzione Generale, con il coinvolgimento dei referenti politici e dei singoli dirigenti, sono attribuiti i target da raggiungere per alcuni ambiti di misurazione strategica e operativa ritenuti rilevanti.

Gli ambiti di misurazione corredati di target costituiscono l'insieme degli obiettivi da perseguire e su cui verrà effettuata la valutazione; a fine anno la misurazione del raggiungimento dei target legati agli ambiti di misurazione strategica definisce il grado di raggiungimento della performance generale dell'Ente mentre la misurazione del raggiungimento dei target legati agli ambiti di misurazione operativa di una Direzione definisce il grado di raggiungimento della performance di quella struttura.

È possibile definire ambiti di misurazione trasversali all'Ente, di benchmark per il confronto con altri enti, orientati agli stakeholder e target specifici riguardanti la rilevazione della soddisfazione degli utenti.

In corso d'anno è possibile apportare variazioni al set di ambiti di misurazione e target a seguito di richiesta motivata alla Direzione Generale, precisando con chiarezza i motivi della revisione.

Tali variazioni sono comunicate tempestivamente al nucleo di valutazione.

Il Sistema incentivante della Città metropolitana di Torino è strettamente collegato sia alla valutazione della performance organizzativa che di quella individuale e, pertanto, il trattamento economico accessorio è calcolato sulla base del risultato finale ottenuto da entrambe le performance.

Principio cardine è che tutti i dipendenti contribuiscono al conseguimento dei risultati dell'Ente seppur con pesatura differente in base al proprio livello di responsabilità e al ruolo ricoperto all'interno della Città metropolitana di Torino.

Entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello di esercizio del Piano della Performance viene redatta la "relazione annuale sulla performance", approvata dall'organo di indirizzo politico-amministrativo e validata dal nucleo di valutazione. Tale relazione evidenzia i risultati organizzativi ottenuti dall'ente nell'annualità precedente.

Il Piano della Performance annualmente viene aggiornato ed integrato con nuovi elementi volti a migliorare il sistema della programmazione, il sistema degli indicatori, i sistemi di monitoraggio e verifica, orientandoli sempre di più verso gli obiettivi strategici dell'Amministrazione e soprattutto con una sempre crescente attenzione ai bisogni della collettività di riferimento.

Attraverso un efficace sistema di misurazione e valutazione della performance si pongono le basi per favorire:

- la responsabilizzazione e valorizzazione di tutto il personale della Città metropolitana di Torino nel perseguimento degli obiettivi dell'Ente;
- il "miglioramento continuo" di tutta l'organizzazione dell'Ente per aumentare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dei risultati ed il grado di soddisfazione dell'utenza;

- l'incentivazione alla cooperazione fra i dipendenti, di qualifica dirigenziale e non, finalizzandola al raggiungimento degli obiettivi dell'Ente e/o della Struttura di appartenenza;
- l'integrazione fra gli strumenti di programmazione e valutazione dell'Ente e quelli di valutazione del personale;
- il "benessere organizzativo" di tutta l'organizzazione dell'Ente.

Il sistema di valutazione si compone dei seguenti livelli della performance:

- **Performance di Ente:** è un indice sintetico con valore da 0 a 100 che quantifica il livello di raggiungimento degli obiettivi strategici, viene misurato mediante la verifica del raggiungimento dei target proposti dalla Direzione Generale ed approvati dal Sindaco in fase di definizione del PEG. Al raggiungimento degli obiettivi partecipano indistintamente tutti i dipendenti dell'Ente e ne sono responsabili tutti i dirigenti dell'amministrazione.
- **Performance di Direzione/Struttura:** è un indice sintetico con valore da 0 a 100 che quantifica il livello di raggiungimento degli obiettivi operativi assegnati ad ogni singola Direzione dell'Ente, viene misurato mediante la verifica del raggiungimento dei target proposti dalla Direzione Generale ed approvati dal Sindaco in fase di definizione del PEG. Al raggiungimento degli obiettivi partecipano indistintamente tutti i dipendenti della Direzione e ne è responsabile il dirigente della struttura.
- **Performance legata al livello di raggiungimento degli obiettivi specificamente assegnati.**
- **Performance legata ai comportamenti organizzativi:** valuta gli effetti dei comportamenti gestionali assunti da ciascun dirigente, responsabile di PO/AP, responsabile di unità organizzativa o dipendente nel corso dell'anno sulla complessiva attività di competenza, sulle risorse a disposizione e sulla relazione interorganica e interpersonale.

## 2.b2) La valutazione della performance

Per valutazione si intende l'attività di analisi e interpretazione dei valori misurati, che tiene conto dei fattori di contesto che possono avere determinato l'allineamento o lo scostamento rispetto ad un valore di riferimento.

In particolare, mentre nella fase di misurazione si provvede a quantificare, nel modo più oggettivo possibile il valore effettivamente raggiunto/conseguito per ciascun indicatore utilizzato e a confrontarlo con il target precedentemente fissato, andando poi a calcolare il grado di raggiungimento di ciascun obiettivo, nella fase di valutazione si attribuisce un significato alla misurazione anche attraverso un'analisi degli scostamenti e delle evidenze rilevabili dell'eventuale mancato o parziale raggiungimento di un obiettivo.

La performance di Ente viene misurata attraverso l'assegnazione di una percentuale di raggiungimento nella forma "0%-100%" ad ogni ambito di misurazione strategico corredato di target. L'indice sintetico di performance di Ente viene calcolato come media, anche ponderata, del raggiungimento di tutti gli ambiti di misurazione strategica ed è un valore anch'esso espresso nella forma "0%-100%".

La performance di Direzione/Struttura viene misurata attraverso l'assegnazione di una percentuale di raggiungimento nella forma "0%-100%" ad ogni ambito di misurazione operativo e strategico corredato di target assegnato alla Direzione. L'indice sintetico di performance di Direzione/Struttura viene calcolato come media del raggiungimento di tutti gli ambiti di misurazione assegnati alla struttura ed è un valore anch'esso espresso nella forma "0%-100%".

Ai fini del calcolo per la retribuzione di risultato, sono previste le seguenti percentuali di suddivisione :

**Dirigenti:**

| Macro – aree di valutazione | dimensioni               | peso |
|-----------------------------|--------------------------|------|
| Performance organizzativa   | Performance di Ente      | 15   |
| Performance individuale     | Performance di Direzione | 45   |
|                             | Comportamenti            | 40   |
|                             | totale                   | 100  |

**Incaricati di PO/AP**

| Macro – aree di valutazione | dimensioni               | peso |
|-----------------------------|--------------------------|------|
| Performance organizzativa   | Performance di Ente      | 10   |
| Performance individuale     | Performance di Direzione | 25   |
|                             | Obiettivi individuali    | 25   |
|                             | Comportamenti            | 40   |
|                             | totale                   | 100  |

**Dipendenti**

| Macro – aree di valutazione | dimensioni               | peso |
|-----------------------------|--------------------------|------|
| Performance organizzativa   | Performance di Ente      | 5    |
|                             | Performance di Direzione | 5    |
| Performance individuale     | Obiettivi individuali    | 20   |
|                             | Comportamenti            | 70   |
|                             | totale                   | 100  |

La valutazione della performance del **Direttore generale** è graduata unicamente in relazione alla performance di Ente ed è effettuata dal Sindaco metropolitano su proposta del nucleo di valutazione.

### **2.b3) Gli obiettivi di performance della Città metropolitana di Torino per l'anno 2022**

Come detto sopra l'art. 169 del TUEL, peraltro richiamato nella terza sezione del vigente regolamento di contabilità della Città metropolitana di Torino, prevede che il Piano esecutivo di gestione (PEG) ricomprenda organicamente il Piano della performance ed Piano dettagliato degli obiettivi.

Nelle more dell'approvazione di quanto previsto dall'art. 6 comma 5 del D.L. 9 giugno 2021 n. 80 e s.m.i. e cioè dell'adozione entro il 31 marzo 2022 di un D.P.R. da adottarsi ai sensi dell'art. 9 co. 2 del D.Lgs. 28 agosto 1997 n. 281 in cui individuare gli adempimenti abrogati in quanto relativi ai Piani assorbiti nel PIAO, con Decreto del Sindaco metropolitano DCRC n. 58/2022 del 24 maggio 2022, è stato approvato il PEG anno 2022, assegnando obiettivi, ambiti di misurazione, target e dotazioni finanziarie alle strutture dell'Ente, contenuti nell'Allegato A) del PEG "Obiettivi".

In tale documento sono quindi stati assegnati alle diverse Direzioni dell'Ente gli obiettivi operativi contenuti nel D.U.P..

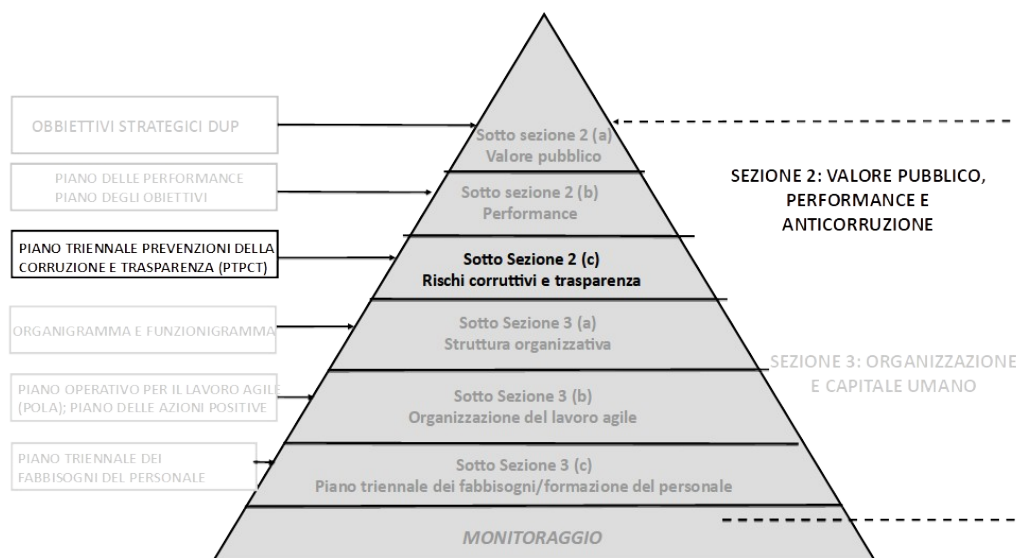
Inoltre nel medesimo documento sono stati individuati degli ambiti di misurazione specifici e, se del caso, target da raggiungere nel corso dell'anno, che dettagliano ulteriormente gli obiettivi operativi e che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi strategici declinandone l'orizzonte temporale all'interno del singolo esercizio di bilancio.

Tale documento costituisce asse portante e contenuto della presente sottosezione, la quale – si ricorda – dovendo assicurare la coerenza dei propri contenuti ai documenti di programmazione finanziaria che ne costituiscono il presupposto, costituisce allegato parte integrante e sostanziale sotto la lettera A) al presente Piano Integrato di Attività ed Organizzazione 2022-2024.

## Sottosezione c)

### 2.c) Rischi corruttivi e trasparenza

La sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza contiene la definizione della strategia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.



#### 2.c1) Quadro normativo di riferimento

La Legge n. 190/2012 e s.m.i., recante Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione, ha introdotto una serie di strumenti per la prevenzione e la repressione del fenomeno corruttivo ponendo le basi per un sistema organico fondato sulla duplicità di livelli, quello nazionale e quello decentrato.

La cornice nazionale poggia sul Piano Nazionale Anticorruzione (PNA 2019), il quale costituisce documento di indirizzo per le Amministrazioni chiamate ad adottare o aggiornare concrete ed effettive misure a prevenzione e contrasto del fenomeno corruttivo.

A livello decentrato, ogni Pubblica Amministrazione è chiamata a definire un Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (PTPCT), il quale costituisce un complesso organico di norme orientate alla prevenzione delle illegalità nell'azione amministrativa e alla diffusione di una cultura improntata sulle buone prassi, sull'etica, sull'integrità e sulla trasparenza amministrativa.

Il Decreto Legge n. 80/2021, convertito con Legge n. 113/2021, recante Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle Pubbliche Amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), persegue l'obiettivo di integrazione dei flussi di programmazione degli Enti Pubblici. In particolare, l'articolo 6 della citata normativa disciplina il Piano Integrato di Attività e Organizzazione prevedendone la durata



triennale e l'aggiornamento annuale. In riferimento al suo contenuto il PIAO deve organicamente definire, tra gli altri: “ [...] *gli strumenti per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa e per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione*”.

L'art. 6, del D.L. n. 80/2021, convertito con modificazioni dalla legge n. 113/2021, ha previsto che la pianificazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza costituisca parte integrante del PIAO insieme agli strumenti di pianificazione, nel rispetto delle vigenti discipline di settore.

In relazione al profilo prettamente temporale, il comma 4 dell'articolo 6 del Decreto Legge n. 80/2021 (convertito con Legge n. 113/2021) identificava, nell'originaria formulazione, quale termine di pubblicazione del PIAO e degli afferenti aggiornamenti il 31 gennaio di ogni anno.

Per effetto dei commi 5 e 6 del suindicato articolo 6 si è ancora in attesa di uno o più D.P.R. (adottati ai sensi dell'art. 17 comma 2 della Legge n. 400/1988 previa intesa in sede di Conferenza Unificata ai sensi dell'art. 9 comma 2 del D. Lgs. n. 281/1997) che individuino ed abrogino gli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal PIAO (ivi compreso il PTPCT), e che il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri (previa intesa in sede di Conferenza Unificata ex art. 9 comma 2 del D. Lgs. n. 281/1997) adotti un Piano tipo quale strumento di supporto alle Amministrazioni.

Il Decreto Legge n. 228 del 30 dicembre 2021, recante Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, ha apportato modificazioni al Decreto Legge n. 80/2021 proprio in tema di PIAO, per effetto delle quali entro il 31 marzo 2022, sono individuati ed abrogati gli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal PIAO nonchè adottato (con Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione) un Piano tipo.

Sempre per effetto del Decreto Legge n. 228 del 30 dicembre 2021, in sede di prima applicazione l'adozione del PIAO è stata rinviata al 30 aprile 2022, e per effetto del D.L. 30/04/2022 n. 36 “Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del PNRR” l'adozione del PIAO è stata nuovamente rinviata al 30 giugno 2022.

Al momento, della redazione del presente documento non si è ancora concluso l'iter per l'approvazione del decreto presidenziale che dovrebbe ridefinire il perimetro normativo di riferimento, unitamente al decreto ministeriale recante la disciplina regolamentare alla base della redazione del PIAO, determinando pertanto un quadro normativo ancora in evoluzione.

## **2.c2) Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza 2022-2024**

In considerazione della presenza di un quadro operativo per l'attuazione del PNRR in corso di definizione, rimarcato che la rilevante e fondamentale parentesi del PNRR si innesta, peraltro, su un sistema di prevenzione della corruzione delineato dal legislatore con la Legge n. 190/2012 e che la stessa, per quanto in precedenza sottolineato, è attenzionata dai provvedimenti in itinere in materia di Piano Integrato di Attività e Organizzazione, preso atto di un contesto normativo alla data di redazione del P.T.C.T. 2022-2024 estremamente dinamico ed in evoluzione, la R.P.C.T. ha ritenuto opportuno procedere (con Decreto del Sindaco metropolitano DRCS 49/2022 del 27/04/2022) all'approvazione di un Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per il triennio 2022 – 2024, che rinvia alle linee ed agli obiettivi strategici generali e trasversali per l'aggiornamento del PTPCT 2021 – 2023, approvati dal Consiglio Metropolitan con Deliberazione n. 10/2021 e alle Linee programmatiche di mandato per il quinquennio 2021 –2026, di cui il Consiglio Metropolitan ha preso atto con Deliberazione collegiale n. 3 del 23.02.2022.

Al fine di acquisire tutti gli elementi utili all'aggiornamento del PTPCT 2022 – 2024 attraverso un processo partecipativo, la Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza ha richiesto il contributo di tutti gli stakeholders attraverso un avviso pubblicato sul sito istituzionale e e sulla intranet aziendale.

Considerato il quadro normativo precedentemente descritto ed attesa la flessibilità e dinamicità dello strumento anticorruptivo, la Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza, con nota n. prot. 00080702 del 16 giugno 2022, ha infine richiesto l'inserimento nella sottosezione rischi corruttivi e trasparenza del PIAO 2022-2024 del "*Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza (PTPCT) 2022-2024*", così come approvato con Decreto del Sindaco metropolitano n. 49 del 27 aprile 2022, che pertanto si allega alla presente sottosezione del PIAO 2022-2024 per farne parte integrante e sostanziale sotto la lettera (B), unitamente ai suoi allegati "*Mappatura dei processi per aree di rischio*" (All. B.1) e "*Sezione amministrazione trasparente – Elenco obblighi di pubblicazione*" (All. B.2).

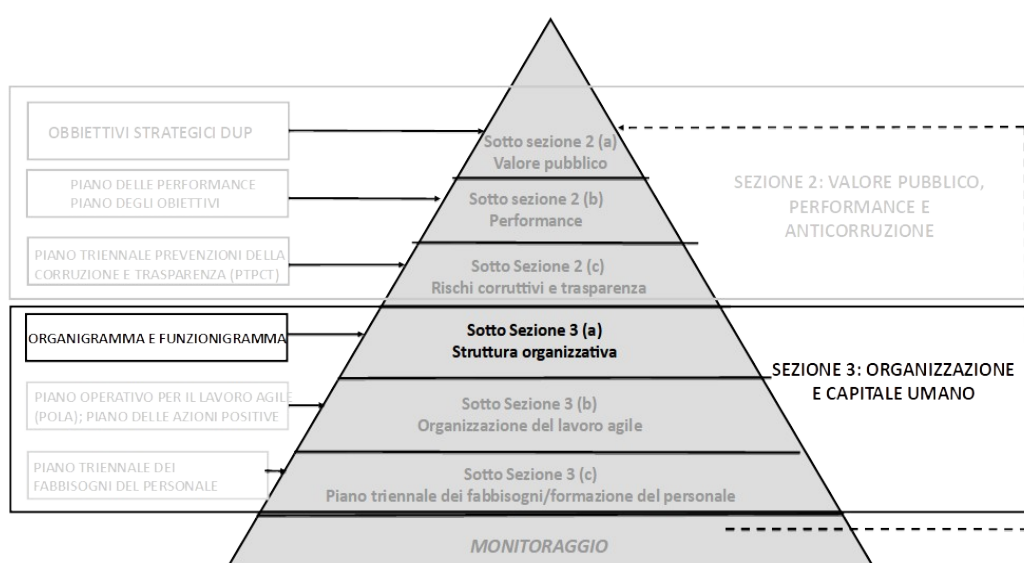
# Sezione 3

## Organizzazione e capitale umano

---

### Sottosezione a)

#### 3.a) Struttura Organizzativa

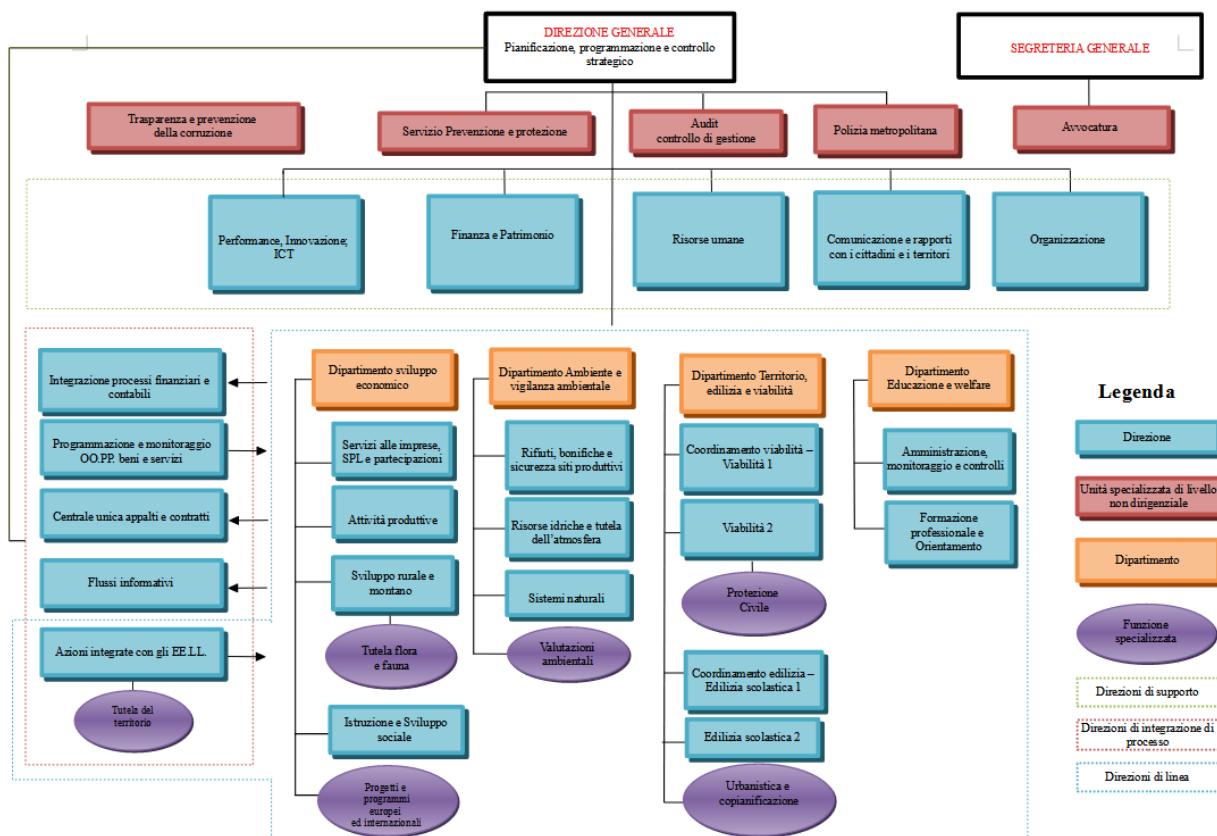


#### 3.a1) Struttura organizzativa della Città metropolitana

##### **Organigramma**

Le disposizioni sulle città metropolitane e province di cui alla L. n.56/07.04.2014 ed il riordino delle funzioni amministrative conferite alla Città Metropolitana di Torino ed alle province dalla Regione di cui alla L.R. n.23/29.10.2015 hanno imposto una rivisitazione complessiva della struttura organizzativa dell'Ente.

Con Decreto della Sindaca Metropolitana n.317-16662/06.07.2018 è stato approvato il Piano di riassetto organizzativo dell'ente, oggetto di successivi decreti di modifica, in seguito ai quali la macrostruttura organizzativa dell'ente al 01.01.2022 risulta la seguente:



La struttura organizzativa della Città metropolitana di Torino è articolata a livello macro in “direzioni di supporto”, “direzioni di linea” e “direzioni di integrazione di processo”.

## DIREZIONI

Le Direzioni di supporto sono unità organizzative caratterizzate da unicità direzionale, organicità delle competenze richieste e finalizzazione univoca delle medesime.

Le Direzioni di integrazione di processo garantiscono il rafforzamento degli strumenti di integrazione tra le unità organizzative, al fine di ridurre al minimo le dispersioni e di favorire la collaborazione tra di esse, anche attraverso una chiara e completa comprensione degli obiettivi e delle finalità affidate a ciascuna.

Le Direzioni di linea sono sviluppate in dipartimenti a cui sono affidati le attività connesse alle funzioni finali dell'ente ed all'erogazione diretta di servizi esterni.

Le direzioni possono essere articolate in uffici quali unità elementari definite sulla base di attività omogenee e finalizzate al perseguimento di ottimali livelli di efficienza ed efficacia della gestione operativa oltre che all'accrescimento della qualità dei servizi erogati.

## DIPARTIMENTI

I dipartimenti costituiscono lo strumento di coordinamento delle direzioni di linea che li compongono. Sono caratterizzati da unitarietà direzionale (dirigenti di dipartimento) ed omogeneità dell'attività svolta (competenze, scopo, stakeholder ed effetti) e sono finalizzati all'integrazione

delle risorse funzionali, alla realizzazione di programmi e progetti ed al perseguimento degli obiettivi dell'ente.

I dipartimenti sono individuati e definiti tenendo conto della necessità di garantire l'economicità della gestione, l'effettività dell'esercizio del potere di coordinamento e controllo e la verifica della qualità dei processi e delle prestazioni.

Sono inoltre identificate nella struttura organizzativa unità specializzate di livello non dirigenziale e funzioni specializzate:

### **UNITA' SPECIALIZZATE DI LIVELLO NON DIRIGENZIALE**

Sono unità organizzative specializzate con funzioni ed attività trasversali su tutta la struttura organizzativa a stretto rapporto delle direzioni apicali (Direzione Generale e Segreteria Generale) con elevata autonomia organizzativa.

### **FUNZIONI SPECIALIZZATE**

Le funzioni specializzate sono unità organizzative collocate alla diretta dipendenza di una direzione con funzioni circoscritte all'ambito specifico di competenza.

La struttura organizzativa è stata articolata in modo da favorire l'interazione tra tutte le unità organizzative al fine di garantire cooperazione tra di esse.

### **STRUTTURA TECNICO AMMINISTRATIVA**

|       |                                       |  |
|-------|---------------------------------------|--|
| A00   | Segreteria Generale                   |  |
| A51   | Unità specializzata non dirigenziale  | Avvocatura   |
| A50   | Direzione generale                    | Pianificazione, programmazione e controllo strategico  |
| A52   | Unità specializzata non dirigenziale  | Servizio Prevenzione e protezione                      |
| A53   |                                       | Audit; Controllo di gestione                           |
| A54   |                                       | Trasparenza e prevenzione della corruzione             |
| A55   |                                       | Polizia metropolitana                                  |
| QA1   | Direzione di supporto                 | Performance, innovazione, ICT                          |
| QA3   |                                       | Finanza e patrimonio                                   |
| QA4   |                                       | Risorse umane  |
| QA5   |                                       | Comunicazione e rapporti con i cittadini e i territori |
| QA6   |                                       | Organizzazione   |
| RA1   | Direzione di integrazione di processo | Integrazione processi finanziari e contabili           |
| RA2   |                                       | Programmazione e monitoraggio OO.PP. beni e servizi    |
| RA3   |                                       | Centrale unica appalti e contratti                     |
| RA4   |                                       | Flussi informativi                                     |
| RA5   |                                       | Azioni integrate con gli EE.LL.                        |
| RA5-1 | Funzione specializzata                | Tutela del territorio                                  |
| SA    | Dipartimento                          | Sviluppo economico                                     |
| SA0   | Direzione                             | del Dipartimento Sviluppo economico                    |
| SA0-1 | Funzione specializzata                | Progetti programmi europei ed internazionali           |
| SA1   | Direzione di linea                    | Servizi alle imprese, SPL e Partecipazioni             |

|       |                        |   |
|-------|------------------------|---|
| SA2   |                        | Attività produttive                               |
| SA3   |                        | Sviluppo rurale e montano                         |
| SA3-1 | Funzione specializzata | Tutela flora e fauna                              |
| SA4   | Direzione di linea     | Istruzione e sviluppo sociale                     |
| TA    | Dipartimento           | Ambiente e vigilanza ambientale                   |
| TA0   | Direzione              | del Dipartimento Ambiente e vigilanza ambientale  |
| TA0-1 | Funzione specializzata | Valutazioni ambientali                            |
| TA1   | Direzione di linea     | Rifiuti, bonifiche e sicurezza siti produttivi    |
| TA2   |                        | Risorse idriche e tutela dell'atmosfera           |
| TA3   |                        | Sistemi naturali                                  |
| UA    | Dipartimento           | Territorio, edilizia e viabilità                  |
| UA0   | Direzione              | del Dipartimento Territorio, edilizia e viabilità |
| UA0-1 | Funzione specializzata | Urbanistica e copianificazione                    |
| UA3   | Direzione di linea     | Coordinamento viabilità – Viabilità 1             |
| UA4   |                        | Viabilità 2                                       |
| UA4-1 | Funzione specializzata | Protezione civile                                 |
| UA5   | Direzione di linea     | Coordinamento edilizia – Edilizia scolastica 1    |
| UA6   |                        | Edilizia scolastica 2                             |
| VA    | Dipartimento           | Educazione e welfare*                             |
| VA0   | Direzione              | del Dipartimento Educazione e welfare             |
| VA1   | Direzione di linea     | Amministrazione, monitoraggio e controlli         |
| VA2   |                        | Formazione professionale e orientamento           |

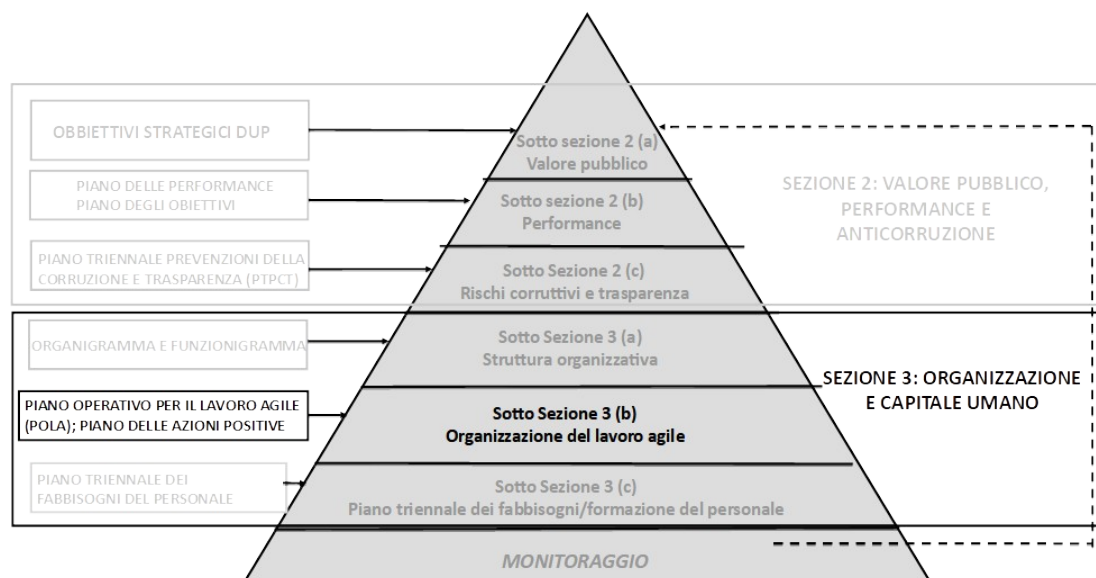
\* Le competenze del "Dipartimento Educazione e welfare VA" fanno capo alla Regione Piemonte e sono in fase di completamento le attività interconnesse alla Città Metropolitana.

## Sottosezione b)

### 3.b) Organizzazione del lavoro agile

La presente sottosezione intende rappresentare le strategie ed i programmi connessi alla promozione e sviluppo del benessere organizzativo inteso come capacità dell'organizzazione di promuovere e mantenere il benessere fisico, psicologico e sociale dei lavoratori per tutti i livelli e ruoli, al fine di porre la giusta attenzione alle persone e alla cura del clima e dell'ambiente di lavoro anche attraverso modalità di svolgimento della prestazione lavorativa (c.d. lavoro "Agile"), che consenta di agevolare la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro, con la responsabilità delle persone rispetto ai risultati, promuovendo soluzioni organizzative flessibili.

Al contempo il benessere dei lavoratori non può prescindere dal concetto di pari opportunità per tutti i dipendenti dell'Ente, che impone la messa in atto di azioni di prevenzione e contrasto delle discriminazioni.



### **3.b1) Piano Organizzativo del lavoro agile**

#### **Riferimenti normativi in materia di lavoro agile**

La Legge n.81/2017 recante “*Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato*”, ha introdotto per la prima volta una vera e propria disciplina del lavoro agile, inteso ai sensi dell'art.18 come una “*modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato stabilita mediante accordo tra le parti, anche con forme di organizzazione per fasi, cicli e obiettivi e senza precisi vincoli di orario o di luogo di lavoro, con il possibile utilizzo di strumenti tecnologici per lo svolgimento dell'attività lavorativa*”.

*La prestazione lavorativa viene eseguita, in parte all'interno di locali aziendali e in parte all'esterno senza una postazione fissa, entro i soli limiti di durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale, derivanti dalla legge e dalla contrattazione collettiva”.*

La pandemia da COVID-19 ha rappresentato una svolta decisiva nello sviluppo del lavoro agile all'interno delle pubbliche amministrazioni. Le esigenze di gestione e contenimento dell'emergenza sanitaria hanno potenziato e, talvolta imposto, il ricorso allo smartworking come modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa anche in deroga alla disciplina degli accordi individuali e degli obblighi informativi sanciti dalla legge 81/2017.

L'emergenza epidemiologica ha portato al superamento del regime sperimentale del lavoro agile nella pubblica amministrazione e all'introduzione del Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA), previsto dalla legge 14, comma 1, delle Legge 124/2015, come modificato dall'art.263, comma 4 bis, del Decreto Legge 34/2020, convertito con modificazioni dalla Legge 77/2020.

Con il D.L. n. 80/2021 il POLA entra a far parte del PIAO (Piano integrato di attività e di organizzazione).

In considerazione dell'evolversi della situazione pandemica il lavoro agile ha cessato di essere uno strumento di contrasto alla situazione epidemiologica. Sul punto, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 settembre 2021, a decorrere dal 15 ottobre 2021, la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni è soltanto quella svolta in presenza.

Si torna, pertanto, al regime previgente all'epidemia pandemica, disciplinato dalla legge 22 maggio 2017, n. 81, recante “*Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato*”, che prevede l'obbligo dell'accordo individuale per l'accesso al lavoro agile.

Il percorso di transizione verso il lavoro agile post-emergenziale ha evidenziato la necessità di migliorare l'organizzazione della Pubblica Amministrazione utilizzando il lavoro agile come strumento di crescita, semplificazione, modernizzazione ed innovazione allo scopo di offrire servizi sempre più efficienti e concorrere al raggiungimento di obiettivi sfidanti dal punto di vista sociale, economico e culturale.

Successivamente, la Circolare del 5 gennaio 2022 del Ministero della Pubblica Amministrazione stabilisce che “ogni amministrazione pertanto, può programmare il lavoro agile con una rotazione del personale settimanale, mensile o plurimensile con ampia flessibilità, anche modulandolo, come necessario in questo particolare momento, sulla base dell'andamento dei contagi, tenuto conto che la prevalenza del lavoro in presenza indicata nelle linee guida potrà essere raggiunta anche nella



media della programmazione plurimensile”. In un’ottica di flessibilità, le amministrazioni possono, dunque, equilibrare il rapporto lavoro agile-presenza secondo le proprie esigenze organizzative.

Da ultimo, con il DL 24 del 24 marzo 2022 cd. “Decreto Riaperture” è cessato lo stato di emergenza al 31 marzo 2022.

## Organizzazione del lavoro agile

La Città metropolitana di Torino ha pertanto intrapreso un processo di definizione della disciplina del lavoro agile predisponendo una proposta di Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA) 2022-2024 inviata in data 17 giugno 2022 alle Organizzazioni Sindacali ed al Comitato Unico di Garanzia.

In data 22 giugno 2022 si è svolto incontro informativo di approfondimento sulla proposta di “POLA 2022-2024” e di Documento di “Policy per il lavoro agile” con le Organizzazioni Sindacali ed il Comitato Unico di Garanzia, durante il quale sono state espresse osservazioni e formulate proposte di modifica, attualmente oggetto di valutazione da parte dell’Amministrazione

Gli obiettivi contenuti nella proposta di Piano Organizzativo del Lavoro Agile sono i seguenti:

Diffondere modalità di lavoro e stili manageriali orientati a maggiore autonomia e responsabilità del personale e sviluppare una cultura organizzativa orientata al risultato;

Sviluppare la cultura della misurazione e di una efficace valutazione delle performance;

Valorizzare le competenze de\* lavorat\* e migliorare il loro benessere organizzativo, anche attraverso una miglior conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;

Promuovere l’inclusione lavorativa di dipendenti in situazione di fragilità permanente o temporanea;

Promuovere e diffondere la trasformazione digitale nell’Ente e la cultura dei processi *digital first* come leve per migliorare produttività e trasparenza nonché ridurre tempi e distanze con gli utenti;

Riprogettare gli spazi di lavoro per migliorare il benessere organizzativo e ridurre i costi generali;

Contribuire allo sviluppo sostenibile del territorio metropolitano e regionale riducendo i consumi e la mobilità non indispensabile.

L’attuazione del lavoro agile presso la Città metropolitana e la sua efficacia dipenderanno dalla ricorrenza di alcuni requisiti:

la fattibilità intrinseca in relazione alla tipologia di attività (alcune attività non possono essere svolte da remoto o possono essere svolte da remoto solo in parte);

la disponibilità di strumenti tecnologici che consentano il lavoro da remoto (in particolare *software web based* e possibilità di utilizzo di computer portatili);

l’esistenza di procedure/linee guida in grado di fornire a\* dirigenti e a\* lavorat\* un metodo per gestire il lavoro per obiettivi;

la disponibilità di percorsi formativi .

Con la proposta di POLA 2022-2024 la Città metropolitana di Torino intende offrire a tutto il personale, la cui attività lavorativa (o parte di essa), sia compatibile con la modalità di lavoro a distanza e che ne faccia richiesta, di fruire del lavoro agile.

Nella proposta si Piano sono elencati i processi e/o le loro fasi che, per loro natura, risultano gestibili da remoto o perché si riferiscono ad attività lavorative che, per livello di complessità, per la rilevante necessità di interazione, o per la tipologia specifica delle attività stesse, spesso richiedono di essere rese in presenza.

Si è proceduto d una prima mappatura organizzativa delle attività maggiormente compatibili con la modalità lavoro agile in relazione ai singoli Dipartimenti e Direzioni.

L’analisi è proseguita con la mappatura dei ruoli e delle competenze in ordine alla loro possibilità di essere svolte in remoto. Si è determinato nella proposta un limite massimo del 40% per il

personale dipendente e del 20% per i Dirigenti di giorni di lavoro agile sul totale dei giorni lavorabili su base trimestrale per tutte quelle attività che raggiungono un *ranking* minimo in termini di “smartabilità”.

Le postazioni di lavoro di tutto il personale in lavoro agile potranno essere utilizzate “a rotazione” da altr\* lavorat\* o utilizzate, secondo una revisione e redistribuzione completa degli spazi, a seconda delle attività da svolgere nel corso della giornata, in modo da creare spazi collaborativi, individuali, di concentrazione/privacy.

Per rendere possibile per \* dipendenti l’attuazione del Lavoro Agile, l’Ente ha investito risorse in *devices* tecnologici per poter consentire a\* lavorat\* di poter svolgere le proprie attività professionali anche in modalità agile.

L’Ente ha in previsione, già entro il 2022 l’acquisto di ulteriori *devices* per rendere maggiormente efficace l’utilizzo del Lavoro Agile al fine di dotare tutti i dipendenti in Lavoro agile di una postazione di lavoro mobile.

La Città metropolitana di Torino darà avvio alla modalità ordinaria del lavoro agile procedendo alla redazione e pubblicazione del regolamento con le modalità operative attraverso le quali il personale svolgerà in modalità ordinaria il Lavoro Agile e le modalità di attivazione e svolgimento dello stesso, a cui seguirà la predisposizione degli accordi individuali di Lavoro Agile tra Dirigenti e personale collaboratore che aderisce alla nuova fase di Lavoro Agile, ai sensi della L. 81/2017 e s.m.i..

In parallelo alla predisposizione dell’iter procedurale e degli accordi individuali, sarà inoltre definito un programma di monitoraggio che stabilirà tempi e strumenti per valutare l’organizzazione effettiva del lavoro, le modalità organizzative adottate da Direzioni e Dipartimenti, le soluzioni individuate e le difficoltà riscontrate nella definizione di una programmazione del lavoro per obiettivi, l’impatto che l’introduzione del Lavoro Agile può avere sulle dinamiche relazionali, sia verticali che orizzontali.

La Città Metropolitana di Torino intende continuare ad investire sul piano della **formazione** per consentire a\* dipendenti di lavorare in modalità agile in modo efficiente ed efficace, senza tralasciare nessuno e con l’intento di aumentare le *skills*, anche al fine di raggiungere un *ranking* di competenze specifiche tale da consentire l’utilizzo di questa modalità di svolgimento della prestazione lavorativa al pieno delle sue potenzialità (vedasi Piano della Formazione).

I percorsi formativi riguarderanno diverse traiettorie di sviluppo al fine di supportare la trasformazione digitale, organizzativa e culturale dell’Ente, in particolare sulle competenze digitali e di *smart innovation*, e sulle competenze trasversali (organizzative, gestionali, relazionali, comunicative), con percorsi in parte differenziati in base all’inquadramento professionale e/o al livello di competenze posseduto da\* partecipanti.

Nel Lavoro Agile le componenti della misurazione e valutazione della performance individuale fanno riferimento ai risultati e ai comportamenti.

I risultati saranno valutati rispetto a obiettivi individuali (o di gruppo), attraverso specifici indicatori relativi alla gestione delle attività programmate e dei compiti assegnati. I comportamenti agili e i risultati attesi relativi ad ogni dipendente fanno parte del contenuto dell’accordo individuale, sottoscritto dal Dirigente e lavorat\* richiedente.

La proposta di POLA 2022-2024 è infine completata da un documento di “**Policy per il lavoro agile**”, anch’essa inviata alle Organizzazioni Sindacali in data 17 giugno 2022 che definisce nel

dettaglio i termini e le condizioni per il lavoro agile per i lavoratori della Città metropolitana di Torino.

La presente sottosezione sarà pertanto oggetto di prossima integrazione a seguito di predisposizione del testo definitivo del “POLA 2022-2024” e dell’allegato documento di “Policy per il lavoro agile”.

## **3.b2) Piano delle Azioni Positive**

### **Quadro normativo di riferimento**

Il Piano delle azioni positive è un documento obbligatorio triennale, ai sensi dell'art.48 del decreto legislativo 11 aprile 2006, n.198, per tutte le pubbliche amministrazioni al fine di rimuovere gli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne; il mancato rispetto dell'obbligo è sanzionato, in base all'art.6 comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con l'impossibilità di assumere nuovo personale per le Amministrazioni che non vi provvedano.

La legge 4 novembre 2010, n. 183 è intervenuta ulteriormente in tema di parità ampliando i compiti delle pubbliche amministrazioni che devono garantire "parità e pari opportunità tra uomini e donne e l'assenza di ogni forma di discriminazione, diretta e indiretta, relativa al genere, all'età, all'orientamento sessuale, alla razza, all'origine etnica, alla disabilità, alla religione o alla lingua, nell'accesso al lavoro, nel trattamento e nelle condizioni di lavoro, nella formazione professionale, nelle promozioni e nella sicurezza sul lavoro".

Le pubbliche amministrazioni devono garantire "altresì un ambiente di lavoro improntato al benessere organizzativo e si impegnano a rilevare, contrastare ed eliminare ogni forma di violenza morale o psichica al proprio interno".

L'anzidetta legge ha disciplinato inoltre la costituzione all'interno delle amministrazioni del Comitato Unico di Garanzia per le opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (di seguito CUG) che sostituisce i comitati per le pari opportunità e i comitati paritetici sul fenomeno del mobbing, costituiti in applicazione della contrattazione collettiva, dei quali assume tutte le funzioni previste dalla legge, dai contratti collettivi relativi al personale delle pubbliche amministrazioni o da altre disposizioni.

Lo Statuto della Città Metropolitana approvato il 14 aprile 2015 prevede tra i suoi principi e finalità:

art. 1 comma 5 lettera e): perseguire la realizzazione della parità di genere, adottando azioni positive idonee ad assicurare pari opportunità per tutti, favorendo la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e impegnandosi ad assicurare la presenza paritaria di entrambi i sessi in tutti gli organi e le strutture organizzative collegiali dell'Ente e a contrastare ogni forma di violenza di genere, promuovendo azioni e politiche specifiche anche attraverso la collaborazione con altri enti, istituzioni e con l'associazionismo per agire sulle cause culturali e sociali del fenomeno, per favorire l'emersione, l'accoglienza delle vittime e per offrire percorsi orientati ad una migliore consapevolezza delle proprie responsabilità, salvaguardando il rispetto reciproco;

art.43 comma 4: la Città Metropolitana riconosce e garantisce pari opportunità fra donne e uomini nell'organizzazione degli uffici e nel rapporto di lavoro ed adotta programmi di azioni positive a ciò finalizzati.

## **Il Piano delle azioni positive 2022-2024 della Città metropolitana di Torino**

Con Decreto del Sindaco metropolitano DCRS n. 179/2021 del 17 dicembre 2021 è stato approvato il “*Piano delle azioni positive della Città metropolitana di Torino 2022-2024*”.

Il Piano viene quindi allegato sotto la lettera C) alla presente sottosezione per farne parte integrante e sostanziale; di tale integrazione nel Piano Integrato di Attività ed Organizzazione 2022-2024 è stata data comunicazione alla Consiglieria di Parità della Città metropolitana di Torino, al Comitato Unico di Garanzia della Città metropolitana di Torino ed alle Organizzazioni Sindacali tramite nota della Direzione generale n. prot. 00078411 del 13 giugno 2022.

Il Piano di Azioni positive è stato predisposto dal Comitato Unico di Garanzia, in collaborazione con l'Ufficio della Consiglieria di Parità, la Direzione Risorse Umane, sentitele sigle sindacali/RSU presenti nell'Ente, ed è stato approvato dalla Consiglieria di Parità della Città metropolitana di Torino.

Gli obiettivi generali del Piano di Azioni Positive 2022-24 riguardano prioritariamente:

- stimolare lo sviluppo di una cultura di gestione delle risorse umane all'interno dell'organizzazione dell'Ente, dando impulso ai processi di trasformazione nella P.A. con la realizzazione di interventi specifici di innovazione nella prospettiva della valorizzazione di genere, dello sviluppo delle competenze e del potenziale professionale delle persone;
- favorire il principio della centralità della persona;
- favorire le politiche di conciliazione tra responsabilità familiare, personale e professionale attraverso azioni che prendano in considerazione sistematicamente ed organicamente le differenze, le condizioni e le necessità delle persone all'interno dell'amministrazione, in modo da armonizzare le esigenze dell'Ente con quelle delle dipendenti e dei dipendenti;
- sostenere la crescita professionale e di carriera promuovendo l'inserimento delle donne nei settori, nei livelli professionali e nelle posizioni gerarchiche nei quali sono sotto rappresentate;
- proporre, supportare, implementare fra coloro che lavorano nell'ente la cultura necessaria per il riconoscimento dell'effettiva parità tra le persone e per agevolare il contrasto ad ogni forma di discriminazione;

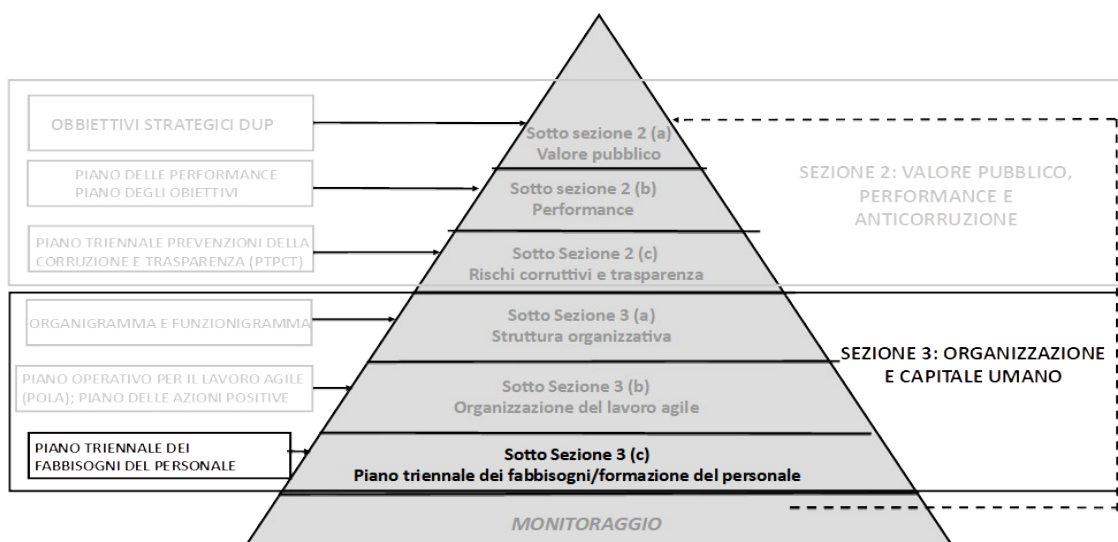
Con il Piano delle Azioni Positive 2022-2024 la Città metropolitana di Torino intende favorire la centralità della persona, adottando politiche e misure di conciliazione tra responsabilità familiare, personale e professionale, che prendano in considerazione sistematicamente e organicamente le condizioni, le differenze e le necessità delle persone che lavorano all'interno della Amministrazione, in modo da armonizzare le esigenze dell'Ente con quelle delle dipendenti e dei dipendenti.

Le azioni proposte hanno anche la finalità di favorire il riequilibrio della presenza femminile nelle attività e nelle posizioni gerarchiche, ove esista un divario fra generi, e di promuovere l'inserimento delle donne nei settori e nei livelli professionali nei quali sono sotto rappresentate.

## Sottosezione c)

### 3.c) Piano triennale dei fabbisogni di personale

La presente sottosezione è dedicata alla programmazione delle strategie di acquisizione e di sviluppo delle competenze delle risorse umane dell'Ente.



### 3.c1) Piano triennale di fabbisogni di personale

#### La programmazione dei fabbisogni di personale

Il Piano triennale dei fabbisogni è lo strumento strategico e programmatico per individuare le esigenze di personale in relazione alle funzioni istituzionali ed agli obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica che mirano al contenimento della spesa di personale.

L'articolo 6 del D.lgs. 30/03/2001 n. 165 e s.m.i., concernente l'organizzazione degli uffici e fabbisogni di personale prevede che le amministrazioni pubbliche adottino, allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità di servizi ai cittadini, il piano triennale dei fabbisogni di personale in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività, nonché con le linee di indirizzo emanate all'art. 6 ter del medesimo decreto legislativo.

Inoltre, lo stesso articolo 6, come novellato dal D. Lgs n. 75/2017, introduce elementi significativi tesi a superare il concetto tradizionale e statico di dotazione organica e implica

un'analisi quantitativa e qualitativa delle necessità delle amministrazioni, puntando sulle professionalità emergenti e più innovative, in ragione dell'evoluzione tecnologica e organizzativa.

Il piano triennale indica poi le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.

Ai sensi dell'art. 6 del D.L. 80 del 9 giugno 2021, n. 80 *“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia”*, si prevede che nella predisposizione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, la programmazione triennale dei fabbisogni sia inclusa quale sottosezione di questo nuovo strumento di programmazione.

A tale proposito il Ministero della Semplificazione e per la pubblica amministrazione ha poi emanato le linee di indirizzo per la pianificazione dei fabbisogni di personale di cui all'art. 6-ter del D. Lgs. 165/2001 (DCPM8/05/2018) volte ad orientare le pubbliche amministrazioni nella predisposizione dei rispettivi piani dei fabbisogni di personale.

Le linee guida *“definiscono una metodologia operativa di orientamento che le amministrazioni adatteranno, in sede applicativa, al contesto ordinamentale delineato dalla disciplina di settore.*

*Gli enti territoriali opereranno, altresì, nell'ambito dell'autonomia organizzativa ad essi riconosciuta dalle fonti normative, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica”* e pertanto dovranno avere cura che la programmazione si sviluppi nel rispetto dei vincoli finanziari vigenti, in maniera coerente con il ciclo della programmazione finanziaria dell'ente ed infine in armonia con gli obiettivi generali che identificano le priorità strategiche dell'ente e con gli obiettivi specifici individuati con cadenza triennale.

Per ciò che concerne la programmazione dei fabbisogni di personale per il triennio 2022-2024, la Città metropolitana di Torino, con decreto del Sindaco metropolitano n. 26/2022 del 29 marzo 2022, ha approvato la propria programmazione triennale dei fabbisogni di personale per il prossimo triennio.

## **Piano triennale dei fabbisogni del personale per il triennio 2022-2024**

La programmazione delle politiche del personale per il 2022 – 2024 della Città metropolitana di Torino è avvenuta in continuità con il PTFP 2021 – 2023 in quanto si prevede di portare ad attuazione le procedure di reclutamento concorsuali e selettive pubbliche per assunzioni di personale previste finalizzate a rafforzare le funzioni afferenti le strutture che compongono il nuovo assetto organizzativo metropolitano.

Si è quindi proceduto alla predisposizione della programmazione dei fabbisogni relativa al triennio 2022-2024, rimodulandola a seguito di una verifica dello stato di attuazione della programmazione del triennio precedente 2021-2023 e dalla rilevazione dei nuovi fabbisogni espressi dai dirigenti, nei limiti delle compatibilità di bilancio e nel rispetto dei limiti di spesa vigenti.

Ai fini della predisposizione della programmazione, la Direzione Generale e la Direzione Risorse umane hanno effettuato la rilevazione dei fabbisogni delle varie Direzioni.

Le risultanze della rilevazione sono state oggetto di analitico esame sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo sotto un duplice profilo:



- quantitativo: riferito alla consistenza numerica di unità necessarie ad assolvere alla mission dell'amministrazione, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica;
- qualitativo: riferito alle tipologie di professioni e competenze professionali meglio rispondenti alle esigenze dell'amministrazione, anche tenendo conto delle professionalità emergenti in ragione dell'evoluzione dell'organizzazione del lavoro e degli obiettivi da realizzare.

Tale esame è stato condotto sulla base degli strumenti programmatori attualmente vigenti e, soprattutto, avendo a riferimento i limiti di compatibilità finanziaria.

Ad esito dell'istruttoria sopra descritta, la programmazione dei fabbisogni di personale per il triennio 2022-2024 risulta come indicata nell'allegato n. B1.

Nella predisposizione della programmazione si è tenuto conto dei vincoli che insistono sui fabbisogni di personale, sia di natura prettamente finanziaria che, più in generale, di finanza pubblica che possono essere così sintetizzati:

**Contenimento della spesa del personale** ai sensi dell'art. 1 comma 557 L. 296/2006 e cioè: *“a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente”* (triennio precedente alla data di entrata in vigore del D.L. 90/2014, quindi anni 2011-2013). Il valore medio della spesa del personale per il triennio 2011-2013 è stato pari ad euro 69.938.241 e tale limite è stato rispettato nella predisposizione del bilancio di previsione 2022 e pluriennali anni 2023-2024, nei cui stanziamenti sono previste le somme da utilizzare per nuove acquisizioni (allegato n. 2).

Occorre tenere conto del fatto che l'art. 7 del decreto interministeriale dell'11 gennaio 2022 prevede – in maniera del tutto innovativa - che la maggior spesa per assunzioni di personale a tempo indeterminato derivante da quanto previsto dagli artt. 4 e 5 del decreto stesso non rileva ai fini del rispetto del limite di spesa previsto dall'art. 1, comma 557-quater, L. 296/2006, ragione per la quale ad attuazione del PTFP avvenuta i dati relativi al bilancio 2022 ed al pluriennale 2023-2024 saranno oggetto di modificazione, con eliminazione della maggior spesa per assunzioni di personale a tempo indeterminato effettuate.

**Contenimento della spesa per il personale dipendente con rapporto di lavoro flessibile** come disposto dall'art. 9 comma 28 del DL 78/2010. La spesa per le assunzioni programmate a tempo determinato con contratti di Formazione e Lavoro rientra nei tetti di spesa per lavoro flessibile; la programmazione contenuta nell'allegato n. 1 (anche quella relativa a procedure relative alla precedente programmazione che vengono confermate) prevede l'acquisizione di personale a tempo determinato (CFL); nel prospetto allegato n. 3 sono indicate le previsioni di spesa per rapporti già in essere e in corso di costituzione e per le procedure che sono in corso di attivazione, evidenziando che la programmazione che si va ad approvare garantisce il rispetto delle limitazioni finanziarie dell'art. 9 comma 28 del D.L. 78/2010.

**Capacità assunzionale.** Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 49 del 28 febbraio del decreto interministeriale dell'11 gennaio 2022, attuativo dell'articolo 33, comma 1 bis, del decreto legge n. 34/2019, é stata definita, a decorrere dal 1 gennaio 2022, la nuova disciplina in materia di capacità assunzionale di personale nelle Province e nelle Città metropolitane.

Questa prevede il superamento della regola del turn-over (capacità assunzionale determinata esclusivamente sulla base delle risorse finanziarie che si liberano a causa delle cessazioni di personale) e l'introduzione della regola della sostenibilità finanziaria (capacità assunzionale determinata in base al rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti).

In fase di programmazione si deve quindi tener conto che la potenzialità massima teorica deve essere, nel rispetto del principio della sostenibilità finanziaria, confrontata con quella massima effettiva e con quanto disponibile in base agli attuali equilibri di bilancio come esplicitato nella Nota Integrativa al Bilancio di Previsione 2022-2024 (pagg. 210-211); pertanto l'attuale nuova programmazione deve essere contenuta nei seguenti limiti di spesa:

Anno 2022: € 2.000.000;

Anno 2023: € 1.000.000;

Anno 2024: € 1.000.000.

### **Limite di spesa potenziale massima della rideterminazione del valore finanziario della dotazione organica.**

Nella nuova accezione la dotazione organica è costituita dal personale in servizio al netto dei dipendenti che cessano del servizio ai quali vanno aggiunti i contenuti del piano assunzionale. Nell'allegato n. 4 si rappresenta la dotazione organica, che tiene conto del personale in servizio ad oggi, dal quale vengono sottratte le cessazioni previste nelle annualità 2022-2024 ed al quale vengono aggiunte le assunzioni stabilite con il presente Piano.

La spesa potenziale massima della dotazione organica per gli enti locali é da individuare nel limite dell'art. 1, comma 557 e seguenti della L. 296/2006: la spesa per il personale in servizio é rispettosa di tale limite, come risulta dall'allegato n. 2 e la spesa per assunzioni di personale a tempo indeterminato derivante da quanto previsto dagli artt. 4 e 5 del decreto sopra citato non rileva -ai sensi dall'art. 7 del decreto stesso- ai fini del rispetto del limite di spesa previsto dall'art. 1, comma 557-quater, L. 296/2006; ne deriva, quindi, l'osservanza dei limiti legislativamente imposti in materia di valore finanziario della dotazione organica.

La programmazione si completa con l'autorizzazione alla trasformazione a tempo indeterminato, con le procedure disciplinate ai sensi del CCNL, di un numero massimo di 45 contratti formazione lavoro avviati nel 2021, alle rispettive scadenze.

Sono infine allegati alla presente sottosezione del PIAO per farne parte integrante e sostanziale, i seguenti documenti sotto le lettere D1), D2, D3), D4), già allegati al citato Decreto del Sindaco metropolitano n. 26/2022 del 29 marzo 2022:

- Piano triennale dei fabbisogni (all. D1);
- Elenco somme previste da utilizzare per nuove acquisizioni (all. D2);
- Previsioni di spesa per rapporti già in essere ed in corso di costituzione (all. D3);
- Dotazione organica (all. D4).

## 3.c2) La formazione del personale

### La Formazione del personale

La Presidenza del Consiglio dei Ministri individua nello sviluppo delle competenze dei dipendenti pubblici attraverso la formazione, uno dei principali punti di forza per quel cambiamento e quell'innovazione della PA, individuati dal PNRR.

Il presupposto è che accrescere le competenze dei propri dipendenti in relazione alla loro attività lavorativa crei “Valore aggiunto” per l'Amministrazione.

La formazione del personale, nel quadro dei processi di riforma e modernizzazione dell'organizzazione della Pubblica Amministrazione, svolge un ruolo primario nelle strategie di cambiamento dirette a conseguire una maggiore qualità ed una maggiore efficacia dell'attività dell'Ente ed offrire ai cittadini migliori prestazioni e servizi sempre più qualificati.

Il D.L. n. 80/2021, convertito con L. n. 113/2021, ha introdotto per le Pubbliche Amministrazioni l'obbligo di adottare il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), il cui obiettivo è superare la molteplicità e la frammentazione degli strumenti di programmazione attualmente previsti, in un'ottica di miglioramento della qualità dell'attività amministrativa e dei servizi ai cittadini, di semplificazione degli adempimenti a carico degli Enti e di integrazione delle scelte fondamentali di sviluppo delle Amministrazioni.

Per quanto di interesse in questa sede, il PIAO definisce “[...] *la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, [...] e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali [...]*”.

E' stato quindi predisposto un Piano formativo del personale per l'anno 2022 che ha definito Linee mirate di formazione volte a supportare i processi di cambiamento organizzativo in atto nonché la necessità di far convergere su obiettivi precisi le risorse disponibili.

Il Piano è stato configurato come strumento di programmazione “snello” e “flessibile”, che viene costantemente monitorato ed aggiornato rispetto a nuove e prioritarie necessità professionali, in coerenza con l'evoluzione del contesto e con gli obiettivi dell'Amministrazione.

La predisposizione del suddetto Piano è stata preceduta da un'attenta rilevazione e analisi dei fabbisogni formativi, condotta dalla Direzione Risorse Umane.

Dal punto di vista *strutturale*, il Piano è articolato, in coerenza con i temi emergenti dall'analisi dei fabbisogni formativi, in 6 Linee di intervento nell'ambito delle quali progettare le specifiche attività formative.

## Il Piano di formazione del personale – Anno 2022

### 1 – LINEA FORMAZIONE A SUPPORTO DEL LAVORO AGILE

Prosecuzione della formazione, avviata nell'anno 2021, di rafforzamento delle competenze a supporto del lavoro in modalità agile che, in un orizzonte temporale triennale quale quello del Piano organizzativo del lavoro agile, prevede:

Percorsi formativi su diverse traiettorie di sviluppo al fine di supportare la trasformazione digitale, organizzativa e culturale dell'Ente, in particolare sulle competenze digitali e di *smart innovation*, e sulle competenze trasversali (organizzative, gestionali, relazionali, comunicative), con percorsi in parte differenziati in base all'inquadramento professionale e/o al livello di competenze posseduto dal profilo di partecipanti.

Per tutto il personale Dirigente - Programmi di sviluppo e rafforzamento delle competenze manageriali e direzionali per supportare la trasformazione culturale dell'Ente: percorsi di accompagnamento al *change management*/costruzione della *vision* e di nuovi stili manageriali orientati a maggiore autonomia e responsabilità del personale e modelli di leadership.

Per tutto il personale Dirigente e per il personale dipendente con incarico di Posizione Organizzativa/Alta Professionalità - Programmi di sviluppo e rafforzamento delle competenze:

- manageriali e organizzative (coordinamento team e/o progetti, cultura organizzativa orientata a obiettivi e risultati, cultura della misurazione e valutazione della performance, capacità di lavorare e far lavorare per obiettivi, monitoraggio, allineamento, cultura del feedback, della delega, della fiducia reciproca e dell'apprendimento continuo, gestione del tempo e di scadenze/priorità da remoto)
- digitali avanzate e sull'utilizzo di strumenti tecnologici di pianificazione obiettivi e *task*, monitoraggio e collaborazione)
- *cyber security, privacy* e tutela dei dati aziendali e personali.

Per il personale dipendente - Programmi di sviluppo e rafforzamento delle competenze:

- trasversali (lavoro di gruppo, capacità comunicativa e relazionale, anche a distanza, cultura del *feedback*, lavoro per obiettivi, monitoraggio, allineamento, autonomia, innovazione, soluzione di problemi, condivisione di buone pratiche e degli errori per il miglioramento del gruppo, gestione del tempo da remoto)
- digitali di base/avanzate in base al livello di partenza e sull'utilizzo di strumenti tecnologici di collaborazione a distanza
- *cyber security, privacy* e tutela dei dati aziendali e personali.

Nell'anno 2022 si prevede di realizzare:

- n. 1 intervento formativo rivolto al personale Dirigente sulla cultura della misurazione e valutazione della performance e sul processo di valutazione delle performance finalizzato al miglioramento dei 2 momenti chiave dell'assegnazione obiettivi e della gestione dei colloqui di assegnazione obiettivi/valutazione, che assumono una particolare rilevanza nella nuova modalità di svolgimento delle attività incentrata sulla gestione per obiettivi;
- n. 1 intervento formativo rivolto a tutto il personale, Dirigente e non Dirigente (ad esclusione nella prima fase del personale operativo e del personale ausiliario), articolato in base all'inquadramento professionale e/o al livello di competenze posseduto, sui temi *cyber*

*security, privacy* e tutela dei dati aziendali e personali, sulla base anche delle indicazioni del *Data Protection Officer*.

## **2 – LINEA FORMAZIONE PER PERSONALE NEOASSUNTO CON CONTRATTO DI FORMAZIONE LAVORO**

Realizzazione dei piani di formazione per il personale neoassunto con Contratto di Formazione e Lavoro, come previsto nei rispettivi progetti formativi approvati dalla Regione Piemonte, in base alla categoria e al profilo di inquadramento:

- 20 ore Formazione teorica di base (comune a tutte le categorie C e D) su:
  - Regolamentazione del rapporto di lavoro - Disciplina legislativa e contrattuale del rapporto di lavoro e del contratto di formazione e lavoro - Principali diritti e doveri del lavoratore e Codice di comportamento
  - Principali nozioni in materia di Anticorruzione e trasparenza nella P.A.
  - Organizzazione del lavoro - TUEL, Statuto, Regolamenti - Struttura organizzativa, ROUS e competenze unità organizzative
  - Principali nozioni in materia di accesso agli atti, privacy, GDPR e sicurezza informatica
  - Prevenzione ambientale e antinfortunistica, Formazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, Procedure di sicurezza e di gestione emergenze adottate nell'ente;
- 24 ore Formazione orientata allo sviluppo delle capacità relazionali e comportamentali in contesti organizzativi comune a tutte le categorie D su Capacità di lavorare in gruppo e per progetti, Gestione delle relazioni e dei conflitti con empatia ed intelligenza emotiva, Problem solving;
- 86 ore Formazione specialistica per le sole categorie D (teorica e pratica/operativa) alle mansioni proprie del profilo professionale di inquadramento e per il graduale inserimento nel contesto lavorativo con la trasmissione di conoscenze su casi/situazioni reali.

## **3 – LINEA FORMAZIONE SU PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA:**

Realizzazione della formazione prevista nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza [PTPCT] 2022/2024:

- approfondimenti formativi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e di prevenzione e contrasto all'uso del sistema finanziario ai fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo sulla base delle indicazioni dell'Unità Specializzata "Trasparenza e Prevenzione della corruzione-A54"
- formazione e aggiornamento del personale sul Codice di comportamento, in particolare sul corretto utilizzo delle tecnologie informatiche e dei mezzi di informazione e social media da parte del personale dipendente pubblico, anche al fine di tutelare l'immagine della PA coordinandosi con le indicazioni dell'Unità Specializzata "Trasparenza e Prevenzione della corruzione-A54" e "Segreteria Generale-A00"

#### **4 – LINEA FORMAZIONE SPECIALISTICA SU TEMI DI INTERESSE TRASVERSALE ALLE UNITA' ORGANIZZATIVE**

Realizzazione di corsi di interesse generale e trasversale alle unità organizzative, quali ad esempio:

- Appalti base – modulo Servizi e Forniture
- Appalti base – modulo Lavori e Servizi di ingegneria e architettura
- Appalti avanzato – modulo Servizi e Forniture
- Appalti avanzato – modulo Lavori e Servizi di ingegneria e architettura
- Corso di formazione sulla trattativa diretta sul MePA nel nuovo portale *acquistinretepa.it* a seguito del rilascio del nuovo sistema di *e-procurement* e dei nuovi Bandi del mercato elettronico di Consip Spa
- Doqui Acta - Modulo Protocollo Terzo adeguamento alle Nuove Linee Guida AgiD

#### **5 – LINEA FORMAZIONE SPECIALISTICA SU RICHIESTA DI SINGOLE UNITA' ORGANIZZATIVE**

Realizzazione di corsi specifici richiesti dalle singole unità organizzative, quali ad esempio:

- Corsi di abilitazione e di aggiornamento per Coordinatori della sicurezza nei cantieri temporanei e mobili in fase di progettazione ed esecuzione, rivolti al personale con profilo tecnico
- Corso di abilitazione e corso di aggiornamento per personale già abilitato per l'espletamento dei servizi di polizia stradale (ex art. 11 e 12 comma 3 lettera b) del Codice della Strada) finalizzati ad offrire strumenti di operatività nella contestazione di verbali sia in materia di Codice della Strada, sia in tema di gestione della relazione e dei conflitti
- Corso di formazione sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari in campo stradale.

#### **6 – LINEA FORMAZIONE IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO**

Per quanto riguarda la formazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro si prende atto, inoltre, dell'esigenza di attivare per l'anno 2022 i seguenti corsi di formazione, come da proposta dell'Unità organizzativa Specializzata "Servizio Prevenzione e Protezione-A52" (nota protocollo n. 79337 del 14/06/2022):

- Formazione Generale lavoratori per personale di nuova assunzione;
- Formazione sui rischi specifici in base al gruppo omogeneo di rischio (basso/medio/alto) del personale di nuova assunzione;
- Formazione Segnaletica Stradale ai sensi del D.I. 22/01/2019 (Prima formazione sulla base di eventuali esigenze pervenute ed eventuale aggiornamento) per il personale tecnico e operativo delle Direzioni Viabilità UA3 e UA4;
- Formazione utilizzo D.P.I. 3^ categoria – Anticaduta per personale delle Direzioni Viabilità (UA3 e UA4) e Edilizia scolastica (UA5 e UA6) segnalato dal personale Dirigente Datore di lavoro;
- Formazione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza RLS (aggiornamento).

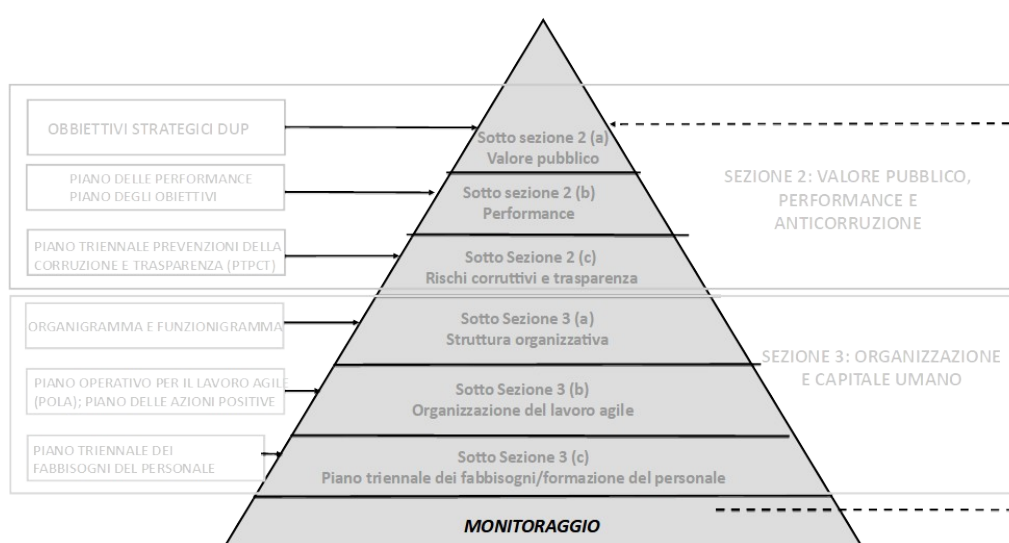
## Sezione 4

# Monitoraggio

---

In questa sezione del documento sono illustrate le modalità con cui la Città metropolitana di Torino intende effettuare il monitoraggio degli obiettivi e delle misure elencate nel presente Piano.

In linea con le indicazioni in tema di Piano integrato di attività ed organizzazione, è obiettivo dell'Amministrazione addivenire progressivamente ad un sistema il più possibile integrato di tutto il sistema del Piano.



Nell'attesa che intervengano disposizioni normative di integrazione e semplificazione anche per la fase di rendicontazione degli strumenti programmatici assorbiti dal PIAO, si prevede di redigere una **Relazione integrata annuale** estesa a tutti gli ambiti oggetto del Piano.

Di seguito vengono riportate le modalità di rendicontazione attualmente implementate per i diversi ambiti di intervento del PIAO.

Il **controllo strategico** in funzione dell'esercizio dei poteri di indirizzo politico-amministrativo e di verifica dello stato di attuazione dei programmi è disciplinato dall'art. 7 – “Controllo strategico” del regolamento sul sistema dei controlli interni (approvato con D.C.P. n. 11306/2013 del 14/05/2013), che prevede che il controllo strategico sia assicurato dal Nucleo di Valutazione, con la collaborazione dei Direttori di Dipartimento, sotto la direzione del Direttore Generale.

Gli esiti di tale attività sono formalizzati in appositi rapporti con cadenza semestrale, sottoposti, a cura del Direttore Generale, all'Organismo di coordinamento ed al Consiglio per la successiva predisposizione delle Deliberazioni di ricognizione dello stato di attuazione dei programmi.

Il monitoraggio dello stato di attuazione degli **obiettivi gestionali** del Piano Esecutivo di gestione – Piano delle Performance avviene con cadenza annuale secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10 comma 1 lett. b) del D.Lgs. 27 ottobre 2009 n. 150, dell'art. 41Ter co. 2 lett. H) del ROUS e del Regolamento sui controlli interni, tramite la *Relazione annuale sulla performance*.

Entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello di esercizio del Piano della Performance viene redatta la “relazione annuale sulla performance”, approvata dall'organo di indirizzo politico-amministrativo e validata dal nucleo di valutazione.

La relazione sulla performance è dunque il documento consuntivo, quindi riferito all'esercizio dell'anno precedente, predisposto sulla base dei rendiconti prodotti dai dirigenti, approvato dal Sindaco della Città metropolitana e validato dal nucleo di valutazione.

In questo documento sono evidenziati i risultati organizzativi raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati.

La relazione consente di comprendere le azioni e i piani realizzati nell'esercizio dell'anno di riferimento ed è definita dalle linee Guida CIVIT (delibera n. 5/2012) come “lo strumento mediante il quale l'amministrazione illustra ai cittadini e a tutti gli altri stakeholder, interni ed esterni, i risultati ottenuti nel corso dell'anno precedente, concludendo in tal modo il ciclo di gestione della performance”.

L'attività di monitoraggio e rendicontazione è coordinata dall'unità specializzata “Audit. Controllo di gestione”.

La rendicontazione dei risultati raggiunti in relazione agli obiettivi e ai target programmati a fine esercizio è sottoposta ad istruttoria di verifica da parte della struttura preposta al controllo di gestione, che ne riferisce al Direttore Generale, e validato dal Nucleo di Valutazione per costituire allegato parte integrante della Relazione sulle Performance e costituisce presupposto per la valutazione delle performance dei dirigenti e del personale.

Il Sistema incentivante della Città metropolitana di Torino è infatti strettamente collegato sia alla valutazione della performance organizzativa che di quella individuale e, pertanto, il trattamento economico accessorio è calcolato sulla base del risultato finale ottenuto da entrambe le performance.

Il **Monitoraggio** della Sottosezione 2.c) “**Rischi corruttivi e trasparenza**” avviene secondo le indicazioni dell'ANAC e con le modalità previste al Capitolo 8 del *Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza* allegato sotto la lettera B) al presente *PIAO 2022-2024* a cui si rinvia per la trattazione.